Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 11 febbraio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo I 70) Lire 500
N. 34 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000. sem. 65.000. trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000. 75.000. 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000. sem. 135.000. trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000. 157.000. 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900–3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

TRAGICO SBOCCO DELLE TENSIONI POLITICHE IN ISRAELE

Il governo Begin «silura» Sharon Bomba sui dimostranti: un morto

Accolte le raccomandazioni della commissione d'inchiesta - Un gruppo di «Pace adesso» centrato da un ordigno lanciato forse da oppositori: oltre alla vittima, sette feriti - Il ministro della difesa non intende dimettersi anche se tutti gli hanno votato contro e chiede che sia lo stesso premier a imporgli le dimissioni

GERUSALEMME — La tensione in Israele è sfociata nel sangue e subito dopo il governo con 16 voti a favore e uno solo contrario (quello del diretto interessato) ha accolto le raccomandazioni della commissione d'inchiesta sui massacri nei campi di Beirut e il ministro della difesa è stato perciò riconosciuto come responsabile morale. Le dimissioni di Sharon restano nella mani di Begin, ma ormai sono inevitabili.

Questa decisione è però maturata nel clima incandescente della piazza dopo che ignoti hanno lanciato, ieri sera, una bomba a mano contro un gruppo di dimostranti del movimento «Pace adesso» che contestava, davanti alla sede del governo, il ministro Sharon. Bilancio del tragico gesto: un morto e sette feriti, di cui due gravi e cinque leggeri. Secondo altre fonti i feriti sono tre.

Il fatto drammatico e traumatico per la storia d'Israele è che, per la prima volta, un simile gesto appare compiuto da ebrei contro altri ebrei. È un segnale della gravità della situazione politica interna e delle tensioni laceranti che dividono l'opinione pubblica. Dopo l'attentato la polizia è intervenuta duramente. In un'atmosfera di drammatica e confusa concitazione, la polizia a cavallo ha disperso i dimostranti mentre le imponenti forze di sicurezza disposte nella zona si schieravano alla luce incerta delle ultime fiaccole cadute dalle mani dei manifestanti, allontanatisi nella notte.

La seduta del governo si era svolta per tutta la sera in un'atmosfera drammatica. Dopo le manifestazioni dei sostenitori di Sharon, la polizia aveva permesso l'arrivo sulla strada antistante l'ufficio del primo ministro a un migliaio di dimostranti di «Pace adesso», accaniti avversari del ministro della difesa.

Ariel Sharon

Essi portavano fiaccole che illuminavano la zona, presidiata da ingenti forze di sicurezza. Una folla di giornalisti si era addossata all'ingresso dell'edificio le cui mura, nella notte, erano illuminate dalle tremolanti fiamme delle torce brandite dai contestatori.

Mentre una folla di suoi sostentori lo applaudiva «re di Israele» e mentre gli altri dimostranti che ne chiedevano le dimissioni. Il ministro della difesa Ariel Sharon era arrivato con ostentato ritardo alla riunione di governo dedicata ai metodi di attuazione delle raccomandazioni della commissione d'inchiesta sul massacro di Beirut.

Iniziata alle sedici ora italiana, la cruciale sessione del gabinetto avrebbe podo dopo deciso di nominare una commissione per approfondire le testimonianze fornite alla commissione Kahan sul comportamento degli alti ufficiali delle forze armate per i quali la commissione ha chiesto severi provvedimenti ma dei quali il governo non vuole ignorare i servizi prestati al paese.

Essi sono il capo di stato maggiore Rafael Eytan, il capo dei servizi segreti militari Yeoshoua Saguy, il comandante delle forze israeliane al tempo dell'eccidio nei campi profughi palestinesi di Sabra e Chatila (16-18 settembre 1982), Amos Yaron.

Secondo un commentatore di Radio Gerusalemme, le opposte manifestazioni sotto l'edificio del governo «non sapevano che da oggi le strade del premier Begin e di Sharon si sono divise», anticipando la sensazione che il primo ministro o il governo sarebbero già venuti a concreta determinazione di vincere la resistenza di Sharon ed estrometterlo dal ministero della difesa come suggerito dalla commissione Kahan.

Sharon ha detto che «porge la sua testa al governo e il capo del governo ha i poteri per farlo ma lui personalmente non intende farlo», ha riferito ieri a tarda ora Radio Gerusalemme. La riunione del governo dedicata alle raccomandazioni della commissione d'inchiesta, durata cinque ore e mezza, è stata drammatica, «amara» e «dura» ha commentato una fonte.

Il premier Begin ha detto fra l'altro: «Noi abbiamo nominato la commissione, ci siamo messi in mano ad essa e non possiamo ignorarne le conclusioni ma dobbiamo farle nostre». Non è peraltro tuttora chiaro come il capo del governo vorrà comportarsi ed attuare la raccomandazione della commissione di allontanare Sharon dalla difesa per le sue manchevolezze durante l'eccidio dei campi palestinesi di Beirut.

Sharon, finora, era sempre stato perfettamente consapevole della sua forza (così come lo è stato Begin) e da ciò aveva tratto vigore per contestare veementemente il verdetto della commissione d'inchiesta. D'altronde, se questo intreccio di colpe e di benemerenze non fosse stato presente in ogni momento della vicenda non sarebbe stato possibile spiegare la «longevità» politica del gruppo politico legato a Begin.

Un altro elemento di cui poi si deve tener conto nell'esame globale della situazione e delle sue prospettive è costituito dall'estrema debolezza in cui versa l'opposizione laburista. Sconfitto nelle ultime elezioni, il «Fronte del lavoro» non è riuscito a trovare un capo carismatico in grado di competere validamente con Begin.

Peres ha fallito la prova e l'unico personaggio emergente, l'attuale Presidente Navon, è ancora incerto se scendere nella arena e candidarsi come guida dell'opposizione. La debolezza laburista si traduce, in ultima analisi, in un ulteriore punto a favore di Begin.

Gerusalemme — La vittima dell'attentato durante le dimostrazioni davanti alla sede del governo

PER SUPERARE L'OSTRUZIONISMO MISSINO SUL PROVVEDIMENTO

Nuovo ricorso alla fiducia per il decreto tributario?

Ridotto al 15 per cento il ticket sui prodotti farmaceutici Viene bloccata la costruzione di nuovi impianti ospedalieri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo è in difficoltà per l'ostruzionismo missino sul decreto tributario. L'opposizione del Msi che ha presentato circa mille emendamenti sta mettendo a dura prova la maggioranza.

Stavolta a dare una mano al governo concorrono anche i comunisti che ritengono necessario approvare il decreto, in quanto, tra le altre cose, è comparso un capitolo che, recependo gli accordi con il sindacato, fissa le nuove aliquote fiscali. Ieri il presidente del Consiglio Fanfani ha ricevuto i ministri Abis e Forte, i capigruppo della maggioranza ed ha avuto inoltre un colloquio con il Presidente della Repubblica Pertini.

Il protrarsi del dibattito in aula ha fatto slittare a lunedì l'esame, da parte della commissione finanze della Camera, della legge Visentini Bis e di quella che regolamenta i fondi comuni di investimento. Primi «sì» anche se soltanto in commissione al decreto sull'assistenza sanitaria e al decreto sulla finanza locale che martedì sarà discusso in aula al Senato.

Decreto tributario — Ieri sono stati discussi i numerosi emendamenti ai primi articoli del provvedimento. Il momento più delicato sarà quando, nelle prossime ore, si discuterà l'emendamento liberale alla riforma delle aliquote Irpef. Ieri nel corso degli incontri di Fanfani con i capigruppo si è discusso su come combattere l'ostruzionismo.

L'ipotesi più probabile è che si stralci dal decreto fiscale la parte relativa alla modifica delle aliquote Irpef per varare un nuovo decreto soltanto su questa materia. Altra possibilità è quella di lasciare decadere completamente il decreto fiscale, e ripresentarlo subito dopo. «In questo caso per non correre rischi, Fanfani potrebbe porre subito la fiducia rendendo vano quindi ogni tentativo di ostruzione.

Il Pci in una nota, invita le forze della maggioranza a non cedere all'ostruzionismo missino e sollecita i rappresentanti dei quattro partiti a presenziare in modo compatto alla discussione in aula.

Decreto sanità — Il decreto sanitario ha invece compiuto un notevole passo avanti. La commissione sanità della Camera, in sede consultiva, lo ha approvato apportando delle notevoli modifiche.

Queste le modifiche principali: riduzione dal 20 al 15 per cento del ticket sui farmaci; estensione della fascia di medicinali totalmente gratuiti; esclusione di qualsiasi ticket per i medicinali antibiotici e chemioterapici (si pagherà solo mille lire su ogni ricetta); riduzione da 20 a 10 mila lire della quota massima di partecipazione per i prodotti preparati direttamente in farmacia; riduzione dal 30 al 20 per cento del ticket sulle prestazioni diagnostiche di laboratorio; esenzione totale dal ticket per tutti i medicinali in favore dei lavoratori dipendenti con reddito inferiore a sei milioni e settecento mila lire all'anno; esenzione totale dai ticket per i lavoratori vittime di malattie professionali o incidenti sul lavoro.

La commissione sanità ha anche introdotto il divieto di costruire nuovi impianti ospedalieri fino all'entrata in vigore del piano sanitario nazionale e limitatamente alle regioni che dispongono di almeno sei posti letto per mille abitanti. Il decreto sarà esaminato in settimana dalla Camera e successivamente per la definitiva approvazione dovrà essere votato anche al Senato.

Finanza locale — È stato approvato dalla commissione finanze e tesoro del Senato il decreto legge sulla finanza locale. Il provvedimento sarà discusso in aula la prossima settimana a partire da martedì, e la votazione conclusiva dovrebbe svolgersi venerdì. Successivamente il decreto dovrà passare alla Camera per essere approvato pena il decadimento entro il primo marzo.

Giuseppe Sanzotta

De Mita proporrà un patto Dc-laici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Che valore hanno i «mugugni» dei giorni scorsi espressi da alcuni esponenti democristiani nei confronti della segreteria? Il consiglio nazionale della Dc, che si apre questa sera a Roma, è l'occasione per una definitiva riprova.

A quanto sembra, però, mugugni non ci saranno, e anche gli interventi più critici dovrebbero limitarsi a «distinguo» non eccessivamente polemici. L'attesa è, comunque, per una riunione del parlamentino democratico non troppo infuocata, pur non essendo una assise di ordinaria amministrazione.

Si parlerà, infatti, della crisi di governo (con l'uscita dei repubblicani dalla maggioranza), dell'intesa sul costo del lavoro, del caso Eni, e si dovrà definire ulteriormente la linea politica del partito.

Il compito, in proposito, è affidato essenzialmente alla relazione che farà il segretario democristiano: il suo discorso si preannuncia molto ampio (oltre centro cartelle dattiloscritte) e, a quanto dicono i suoi collaboratori, dovrebbe sfumare la polemica tra il suo partito ed i socialisti rilanciando la proposta di un «patto» tra democristiani e partiti laici per la fine di questa legislatura e per la prossima.

Anche sulla linea economica del partito è prevista una puntualizzazione di De Mita. Questa volta dovrà offrire argomenti in favore di quanti hanno espresso preoccupazioni e per un eventuale snaturamento delle radici popolari del partito (l'area Zac, la matrice sindacale, lo stesso Donat-Cattin). Anche il problema del funzionamento delle strutture centrali e periferiche del partito sarà sicuramente al centro del dibattito.

E sarà certamente questo uno dei momenti di maggior vivacità visto che non mancano le lamentele per le inefficienze di alcuni organismi e le accuse, più o meno velate, di «dirigismo» rivolto alla nuova leadership del partito. Sarà comunque interessante seguire l'andamento del dibattito anche perché spesso in casa democristiana proprio le riunioni che si annunciano più «tranquille» (come quella che inizia oggi) sono quello che offrono poi i momenti di più grande vivacità.

L'esigenza di rafforzare l'intesa con i partiti laici e con il Psi, deve essere infatti compensata con quella di salvaguardare una certa dose di autonomia. C'è inoltre all'orizzonte il congresso del partito comunista. De Mita ne parlerà sicuramente nella sua relazione, ma in che modo?

Il dibattito politico sta dando ragione alla sua tesi sul bipolarismo e sulla assenza del polo laico, ma come potrà riproporla senza suscitare le critiche di coloro che vorrebbero invece una maggiore considerazione per i partiti laico-socialisti? Forlani ed amici sono in agguato su questo punto ed hanno preannunciato interventi a ripetizione.

Anche per la gestione interna del partito la ricetta toccasana non appare facile. Come è noto De Mita è stato eletto segretario sulla base di una intesa tra le sinistre e la cosiddetta area Paf (Piccoli-Andreotti-Fanfani); recentemente c'è poi stato un allargamento delle intese che ha coinvolto nella gestione del partito anche lo schieramento antagonista: l'area Forlani.

E mentre questi ultimi lamentano di non essere ancora pienamente corresponsabili della gestione del partito, anche nello schieramento pro-De Mita ha fatto capolino qualche scontento: tra i più «vivaci» sembrano esserci gli andreottiani. La questione è però ancora più complessa poiché dissenso ed assenso sulla gestione di De Mita passano attraverso tutte le componenti.

Così tra gli andreottiani ci sono esponenti critici ed altri un po' meno; la stessa cosa accade all'interno di Forze nuove e delle altre componenti riunitesi nell'area Forlani. È un sintomo che sta dando frutti la strategia, iniziata con l'assemblea degli esterni e proseguita nell'ultimo congresso, per un superamento delle vecchie correnti?

Tomaso Genisio

ALLA SITUAZIONE CAOTICA IN QUASI TUTTA ITALIA SI RISPONDE CON LA PRECETTAZIONE

I medici lanciano un ultimatum Dal 21 febbraio sciopero totale

Entro questo termine il governo dovrà fare proposte diverse da quelle attuali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La situazione negli ospedali è sempre più critica e i medici minacciano lo sciopero generale. Anche dove non sono scattate vere e proprie azioni di sciopero o blocco delle prestazioni, tutta l'assistenza in Italia procede ormai a rilento provocando un intasamento delle attività che si ripercuote sull'intero settore.

Oggi le tre segreterie dei sindacati autonomi medici, Anaao (assistenti e aiuti), Cimo (medici ospedalieri) e Anpo (Primari) si riuniranno a Roma per decidere il prossimo calendario di scioperi di protesta per il contratto della sanità. L'Anaao che rappresenta ben 35 mila dei 62 mila medici ospedalieri, ha già deciso durante la riunione del consiglio nazionale di ieri sera, una nuova protesta a partire dal 15: sospensione dell'attività didattica e ambulatoriale e della pronta reperibilità.

Ha quindi lanciato una specie di ultimatum alla parte pubblica: o entro dieci giorni il governo farà ai medici proposte diverse da quelle previste attualmente dal contratto, oppure dal 21 di questo mese sarà proclamato lo sciopero totale non autoregolamentato.

Dopo la rottura delle trattative per il contratto unico della sanità, avvenuta mercoledì della scorsa settimana, l'attività degli ospedali si avvia dunque sempre più verso la paralisi. Dopo le prime precettazioni partite in Piemonte, sono ormai una decina le regioni che hanno seguito l'esempio. A Milano, anche se le precettazioni non sono ancora scattate, permane il blocco delle accettazioni all'Ospedale Maggiore, e al Fatebenefratelli, nei reparti di chirurgia si eseguono solo gli interventi urgenti, la corsa al ricovero da parte degli anziani e dei malati cronici ha creato difficoltà serie addirittura per gli infartuati all'ospedale Niguarda.

A Roma i medici non sono in sciopero, ma il lavoro procede a rilento, tanto che il già cronico sovraffollamento sta arrivando al punto di rottura. I direttori degli ospedali hanno già affisso avvisi nei quali avvertono i malati che chiedono il ricovero d'urgenza, che saranno disposti letti in corridoi e spazi di fortuna fino al limite del possibile. Poi saranno trasferiti in altri ospedali o in provincia.

Difficile la situazione a Firenze, critica a Palermo, a Genova ieri sono stati precettati 200 medici dell'ospedale San Martino.

Il ministro della sanità Altissimo ieri ha dichiarato al Gr 1: «Sono convinto che con i soldi che il tesoro aveva messo a disposizione per il contratto della sanità non fosse possibile fare niente di più di quanto abbiamo fatto».

Secondo Altissimo, comunque, sulla vicenda contrattuale si è riversata l'intera problematica della categoria. Il ministro si è dichiarato subito disposto a riprendere la trattativa ma non sui termini economici. «Sono un ministro della Repubblica — ha detto ieri sera in un'altra intervista — non il ministro dei medici. Riconosco che questi hanno ragione, ma esistono incompatibilità finanziarie e tecniche». Ed ha poi aggiunto: «Comunque ho l'impressione che i medici esprimano in termini monetari tutte le frustrazioni che hanno subito da dieci anni a questa parte, per non avere un reale peso nel servizio sanitario nazionale».

Anche la Cimo, che rappresenta 16 mila iscritti, ha deciso ieri di inasprire la protesta e di ripetere il proprio «no» al contratto unico. D'accordo tra loro le tre organizzazioni sindacali denunciano l'atteggiamento di Cgil-Cisl-Uil che, in rappresentanza di infermieri e addetti ai serivzi, hanno per parte loro siglato un accordo che doveva essere «unico», rompendo così il fronte dei lavoratori della sanità.

M. Regina Perissinotto

A PAGINA 2

Scuola: scioperi confermati

«Usl lottizzate» dicono i primari

Essi non sono nominati con concorsi

ROMA — Esiste in Italia un esercito di bravissimi medici primari che sono costretti ad esercitare la loro professione in piccoli centri per l'immobilismo delle Usl, che non indicono i concorsi per rimpiazzare i posti rimasti vacanti nelle grandi città.

Questa situazione che, se vera, dimostrerebbe ancora una volta l'inefficienza delle Unità sanitarie locali per quanto riguarda la programmazione, è stata prospettata in una denuncia che un gruppo di medici ha presentato alla procura della Repubblica.

A portare personalmente l'esposto a palazzo di Giustizia sono stati i professori Giuseppe Muti, Giovanni Mascioli, Andrea Passerini, Sergio Patrignani, Augusto Vellucci ed Emanuele Alati, i quali hanno agito anche a nome di altri colleghi.

«Sono anni ed anni che a Roma non vengono indetti concorsi per posti di primari — hanno detto i medici durante una conferenza stampa.

Ma perché succede questo? è stato chiesto ai promotori della denuncia. «Pensiamo che all'immobilismo delle Usl non siano estranei il clientelismo politico a carattere settoriale, indebite interferenze del potere, connivenze di vario genere. I Tribunali amministrativi regionali e il consiglio di Stato hanno già espresso al riguardo pareri che avallano pienamente l'esposto da noi presentato alla Procura. A monte, secondo noi, c'è sempre la piaga delle lottizzazioni partitiche che ha infettato anche il settore dell'assistenza sanitaria».

Sergio Geraldini

APPLICATA CON 4 PUNTI LA NUOVA SCALA MOBILE

Scatta la contingenza fra contrasti

ROMA — Le buste paga di questo mese aumenteranno di 27.200 lire lorde con lo scatto di quattro «nuovi» punti di contingenza, secondo il nuovo valore stabilito nell'accordo sul costo del lavoro del 22 gennaio scorso. Ma questo primo momento di applicazione concreta dell'intesa per la «riforma» della contingenza ha fatto ieri emergere clamorosamente tutta la portata del contrasto fra sindacati e imprenditori sul trattamento delle frazioni di punto non incluse nel nuovo indice arrotondato.

La commissione ha infatti accertato che il «nuovo» indice ha raggiunto quota 104,08, facendo così scattare quattro punti di contingenza. La commissione ha anche accertato che, sulla base del vecchio metodo di calcolo, l'indice avrebbe raggiunto quota 348,52 che, arrotondato a 349 (come si faceva con il vecchio metodo) avrebbe fatto scattare 14 punti di contingenza e cioè, in base al vecchio valore del punto, 33.445 lire lorde.

Il contrasto tra le organizzazioni imprenditoriali, quelle sindacali e i rappresentanti dei ministeri emerge da una postilla di tre righe che la Confindustria ha fatto aggiungere al comunicato finale della commissione: «I rappresentanti delle associazioni imprenditoriali in seno alla commissione hanno espresso parere negativo sull'indicazione nel comunicato del numero dei punti scattati».

Il comunicato è stato diffuso al termine di una riunione-fiume dell'apposita commissione per il calcolo dell'indice sindacale del costo della vita, quello sul quale si basa il meccanismo della contingenza.

«NON TESTIMONIERÒ MAI CONTRO I MIEI AMICI» HA DETTO PRIMA DI ENTRARE NELL'UFFICIO

Walesa alla procura militare depone sui cinque del «Kor»

Un lungo interrogatorio che sarà ripreso questa mattina

VARSAVIA — «Non testimonierò mai contro i miei amici». Dopo aver fatto questa breve, ma ferma dichiarazione, il leader del disciolto sindacato indipendente «Solidarnosc», Lech Walesa, è entrato nell'ufficio della procura militare di Varsavia, per essere interrogato nell'ambito dell'inchiesta contro i cinque militanti del «Kor» (Comitato di autodifesa sociale) accusati di sedizione.

Essi sono: Jacek Kuron, Adam Michnik, Jan Litynski, Henryk Wujec e Jan Jozef Lipski. Un sesto imputato, Miroslaw Chojecki, fondatore della casa editrice clandestina «Nowa», si trova in attualmente in Francia e verrà giudicato in contumacia.

Degli imputati, i primi quattro, Kuron, Michnik, Wujek e Litynski, sono stati arrestati il 4 settembre scorso, dopo circa 9 mesi d'internamento. Jan Jozef Lipski è stato invece arrestato alcuni giorni dopo la proclamazione dello stato di guerra, sotto l'accusa d'aver organizzato lo sciopero nella fabbrica di trattori «Ursus» (presso Varsavia) ed è stato successivamente rilasciato perché gravemente malato di cuore.

Tutti gli imputati nell'inchiesta contro il «Kor» sono accusati d'aver violato gli articoli 123 e 128 del codice penale polacco e rischiano una pena che va da un anno a dieci anni di prigione.

Accompagnato dal suo avvocato alle 8.35 Walesa è arrivato al palazzo della procura, dove erano ad attenderlo alcuni giornalisti occidentali.

Il legale di Walesa, Wladislaw Sila-Nowicki, un avvocato perseguitato a lungo dalle autorità polacche durante lo stalinismo, ha detto di avere consigliato al suo assistito di «dire la verità». L'avvocato ha aggiunto che Walesa potrebbe riacquistare presto il suo posto di lavoro come elettricista ai cantieri navali «Lenin» di Danzica.

Walesa è rimasto negli uffici della procura militare per sei ore e mezzo, fino alle 15.21. E' stato fatto uscire da una porta secondaria, per evitare una piccola folla di 500 suoi sostenitori, che gli avevano guarnito la macchina di fiori, di sue fotografie e di simboli di Solidarnosc. Dopo la partenza di Walesa, la folla ha scandito per tre minuti il suo nome al diminuitivo: «Leszek, Leszek, Leszek».

L'esponente operaio è stato accompagnato al palazzo dell'episcopato dove oggi — ha detto un suo portavoce — risponderà ad altre domande.

Sull'interrogatorio di Walesa, l'agenzia Pap ha diffuso un brevissimo comunicato, nel

quale è detto che egli «è stato interrogato sul caso di Jacek Kuron e di altri membri» del comitato di autodifesa sociale.

Più tardi lo stesso Walesa ha precisato che avrebbe trascorso la notte in un piccolo albergo gestito dall'episcopato, per ripresentarsi alla procura generale militare domenica alle 9.

IL GIALLO DEL SECOLO

16 cadaveri nelle fogne di Londra

LONDRA — Scotland Yard sta investigando da ieri su quello che negli annali delle polizie criminali di tutto il mondo potrebbe diventare come il più allucinante caso di pazzia omicida.

In seguito a una casuale richiesta di un abitante di una strada a Nord di Londra di ispezionare la fognatura di una casa vicina che sembrava intasata, un ignaro idraulico ha scoperto martedì scorso, inorridito, che la tubatura conteneva ossa e carni umane.

Ieri sera, dopo una più approfondita perlustrazione nella casa dalle tubature di scarico otturate, è stato indicato che le vittime della strage possono essere almeno sedici, nell'interno della casa, abitata tra gli altri inquilini da un uomo tra i 30 e i 40 anni, sono state trovate le teste di due giovani.

Quest'uomo è stato successivamente fermato dalla polizia e verrà probabilmente accusato oggi di omicidio. Sembra che sia un ex poliziotto.

NELLE PAGINE INTERNE

Lagorio precederà gli azzurri a Beirut

La nazionale di calcio è a Cipro, dove domani disputerà la terza partita del girone di qualificazione del campionato d'Europa. Domenica gli azzurri voleranno a Beirut, per far visita alle truppe italiane della forza multinazionale di stanza nel Libano. Fra i giocatori, prima della partenza, era trapelato un certo malumore, derivante dal rischio della trasferta a Beirut e per essere stati messi davanti al fatto compiuto. Intanto il ministro della difesa, Lagorio, ha annunciato che domani si recherà a Beirut per esaminare la situazione sul posto. Visiterà per l'occasione il fante di marina ricoverato all'ospedale per lo scoppio di un ordigno e nella stessa giornata raggiungerà gli azzurri a Cipro, per assistere all'incontro di calcio.

A pagina 16

La poesia italiana perde Vittorio Sereni

Vittorio Sereni, uno dei protagonisti della poesia italiana del Novecento, è morto ieri a Milano, stroncato da un collasso cardiocircolatorio. Nato a Luino, Sereni avrebbe compiuto tra qualche mese i settant'anni. La sua opera in versi, distillatissima ma assai originale per il superamento dei moduli ermetici e la novità espressiva, si racchiude in tre titoli fondamentali: «Frontiera», «Diario di Algeria», «Gli strumenti umani». Sereni era stato anche dirigente editoriale della Mondadori, e aveva sovrinteso alla collana dello «Specchio», autentico Gotha della poesia italiana.

A pagina 3

GIUDIZIO NEGATIVO DEL SINDACATO SULLE TRATTATIVE

Contratto della scuola Confermati gli scioperi

Nei prossimi giorni nuovo confronto con Falcucci e Schietroma

ROMA — I sindacati confederali della scuola hanno espresso un giudizio sostanzialmente negativo sull'avvio del negoziato per la piattaforma contrattuale 1982-1984. Nei prossimi giorni, sullo stesso tema, a palazzo Vidoni, le rappresentanze sindacali si confronteranno nuovamente con i ministri Falcucci e Schietroma.

Rimangono intanto confermate le azioni di sciopero come hanno detto i sindacalisti al termine dello «scambio di idee» con la delegazione di governo a palazzo Vidoni. Il segretario generale della federscuola Cisl Alessandrini, in una dichiarazione, parla di «disattenzione e inerzia politica del governo nei confronti dei diritti e delle legittime aspettative dei lavoratori della scuola e delle condizioni di studio di milioni di giovani che subiscono gli effetti negativi delle azioni di sciopero.

Mercoledì — ha aggiunto il sindacalista — la delegazione di governo si è presentata con discorsetti di circostanza senza riuscire a cogliere i temini politici di una presa di posizione che avrebbe potuto evitare lo sciopero generale dei lavoratori della scuola di lunedì prossimo.

Il segretario generale aggiunto della Cgil scuola Rossana Pace, dopo aver ricordato che oggi i sindacati si incontreranno con il ministro del lavoro Scotti per discutere sulle pensioni («è il primo importante risultato della mobilitazione cui abbiamo chiamato la categoria che si è mostrata più sensibile alle nostre proposte di miglioramento dell'art. 10 che alla demagogia immobilistica dello Snals»), ha definito il confronto di mercoledì con le forze politiche della commissione della camera «positivamente realizzato».

Dal canto suo il segretario generale della Cgil scuola Gianfranco Benzi ha rilevato come «contrariamente alle disponibilità dichiarate dal relatore Sacconi in commissione bilancio e dai maggiori gruppi politici, presenti all'incontro di mercoledì, ad accogliere le richieste emendative dei sindacati scuola (tesi alla qualificazione della spesa scolastica), la delegazione di governo non ha ritenuto, nell'incontro serale, di accogliere le stesse proposte sindacali, che avrebbero consentito una riconsiderazione delle inizitive di lotta in corso».

Rizzoli: prima riunione dei creditori

MILANO — Si è riunito ieri per la prima volta dalla sua nomina il comitato dei creditori della «Rizzoli Spa». L'incontro, avvenuto nel pomeriggio nell'ufficio del giudice delegato alla procedura dell'amministrazione controllata Baldo Marescotti, ha consentito ai rappresentanti dei creditori di avere una prima presa di contatto con i vari problemi che dovranno affrontare fino alla scadenza dell'anno di amministrazione controllata.

In precedenza il giudice si era incontrato con l'amministratore delegato della Rizzoli Bruno Tassan Din. Nel lasciare il palazzo di giustizia, Tassan Din è stato avvicinato dai giornalisti che gli hanno rivolto alcune domande.

Alla domanda se nella circostanza avesse deciso di rassegnare le dimissioni, Tassan Din ha risposto: «Ho confermato la mia disponibilità al giudice».

La riunione del comitato dei creditori si è protratta per un paio d'ore. Al termine si è deciso di riconvocare lo stesso comitato per il 21 febbraio prossimo.

L'EMENDAMENTO NON STRAVOLGEREBBE LA LEGGE

Violenza sessuale: la Dc difende la sua posizione

Ma i comunisti sono decisi a continuare la battaglia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Democrazia cristiana fa quadrato attorno a Casini accusato dal movimento femminista e dai partiti di sinistra di aver stravolto in senso peggiorativo, con un emendamento, la legge sulla violenza sessuale. Come si ricorderà, questo emendamento fu approvato anche per l'assenza di deputati dei partiti laici e socialisti.

Ieri sia Casini, che fu alla testa del Movimento per la vita durante il referendum sull'aborto, che il capogruppo democristiano Bianco — nel corso di una conferenza stampa — hanno negato che con l'emendamento presentato alla Camera si sia in qualche modo peggiorato la legge.

Anzi hanno sostenuto che proprio grazie a questo emendamento anche altri reati, come la pornografia, atti osceni, corruzione di minorenne, verranno considerati contro la libertà sessuale e la dignità della persona.

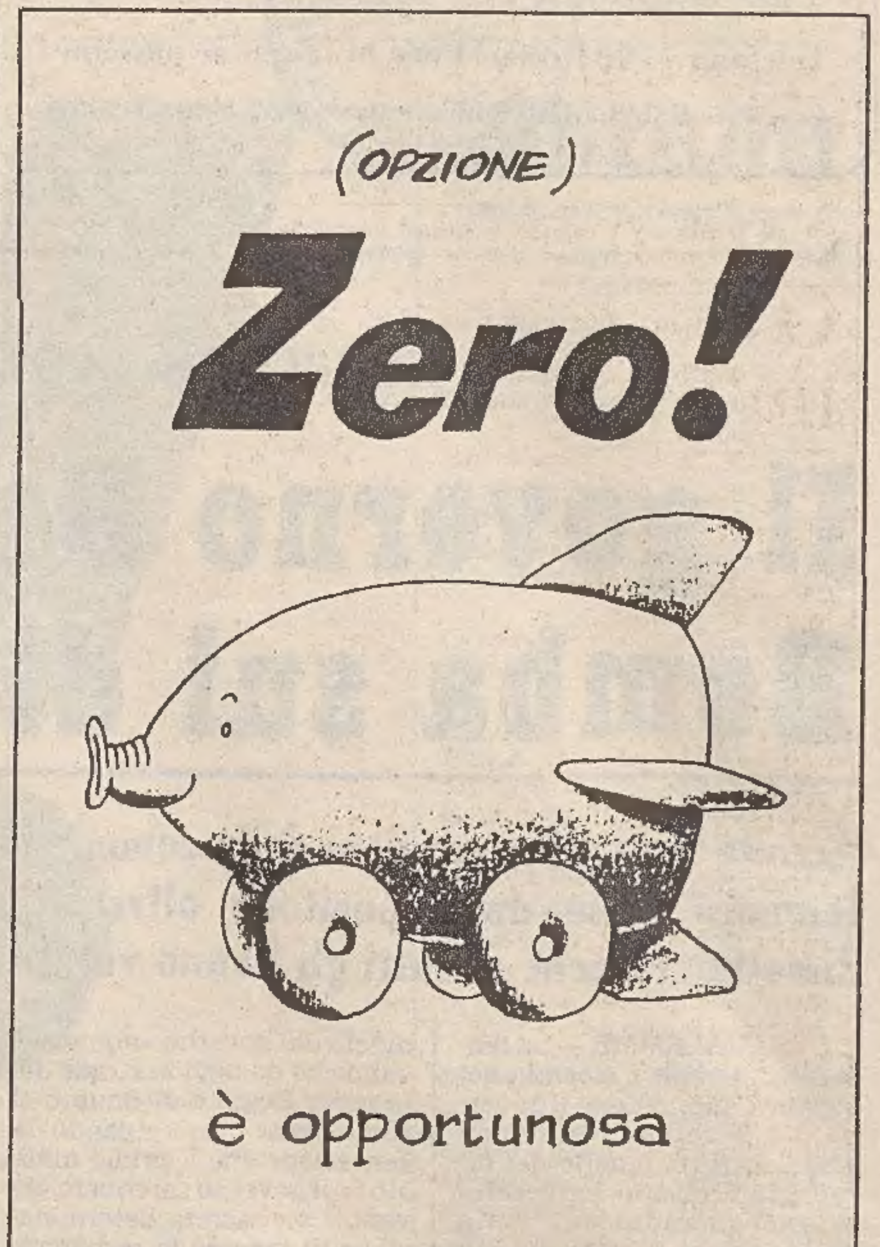
Secondo Casini all'origine dell'equivoco è il fatto che con la modifica all'articolo primo si è preso in considerazione l'articolo 9 del codice penale che, sotto la voce, reati contro la moralità pubblica e il buon costume, elenca appunto la violenza carnale, atti di libidine violenti, atti osceni in luogo pubblico, pubblicazioni e spettacoli osceni, corruzione di minorenne.

Per gli esponenti democristiani però si è trattato di un equivoco e per questo si sono dichiarati disponibili a discutere con le altre forze politiche. Da quanto abbiamo potuto accertare, però, i comunisti non sembrano aver cambiato idea e considerano quello dc un emendamento che stravolge le finalità della legge e per questo continueranno a dare battaglia perché si torni al testo originario che, a loro giudizio, non si prestava a malintesi.

Mentre anche con le spiegazioni date ieri dall'onorevole Casini resterebbero molte perplessità. L'on. Bottari, comunista, relatrice del testo di legge, si è dimessa dall'incarico e non sembra intenzionata a tornare sui suoi passi.

Intanto la legge si è fermata anche se ieri l'on. Felisetti del Psi, presidente della commissione giustizia della Camera ha lasciato capire che è sua intenzione richiamare la prossima settimana la legge in commissione per arrivare presto a un accordo.

G. S.



SECONDO D'AMATO

L'attentato al Papa: la Cia intralcia le indagini?

NEW YORK — Il senatore americano Alfonse D'Amato (repubblicano di New York) ha accusato la Central Intelligence Agency (Cia) di ostacolare deliberatamente le indagini condotte dalle autorità italiane sull'attentato contro il Papa.

Parlando ad una conferenza per la stampa poco dopo il suo ritorno negli Stati Uniti da Roma, dove ha compiuto una visita di cinque giorni, D'Amato si è detto convinto che la Cia avrebbe senz'altro gradito che le indagini fossero state abbandonate.

Alla domanda se ritenesse che il direttore della Cia William Casey fosse coinvolto direttamente in quest'opera di «insabbiamento», D'Amato ha risposto affermativamente.

Richiesto quindi di spiegare la condotta della Cia, il senatore dello Stato di New York ha precisato che a suo avviso si è trattato di un misto di incompetenza e di «attività confusa» che potranno venire alla luce in un secondo tempo.

OGGI È L'ANNIVERSARIO DEI PATTI

E il Concordato sta ad aspettare

La revisione sembra ancora lontana a venire

CITTÀ DEL VATICANO — Oggi venerdì 11 febbraio, cade il cinquantaquattresimo anniversario della firma dei Patti lateranensi, avvenuta appunto in un piovoso giorno del febbraio 1929, all'interno del palazzo del Laterano.

Molta acqua è passata sotto i ponti del Tevere e il Concordato sta mostrando non poche crepe, che i tentativi di revisione attuati in questi ultimi tempi hanno tentato di coprire se non di sanare.

Si è parlato più volte di una «quarta bozza» che non ha trovato buona accoglienza, sicché, stando ad attendibili indiscrezioni, ne è stata completata una quinta che dovrà essere sottoposta alle due commissioni, costituite dalla Santa Sede e dallo Stato italiano, affinché risolvano le questioni pendenti su quelle basi.

Pare però che quella italiana non si sia ancora riunita per procedere ad uno scambio interno di idee.

Oggi, in Vaticano sarà «mezza festa» e sull'«Osservatore Romano» comparirà un corsivo ispirato dal segretario di Stato, cardinale Casaroli, disponibile alla trattativa revisionista ma con tempi lunghi e, probabilmente, soltanto dopo che sarà concluso con reciproca soddisfazione l'altro negoziato scottante: quello sulle responsabilità dello Ior nel dissesto del Banco Ambrosiano.

Insomma, di acqua sotto i ponti del Tevere ne passerà ancora molta prima che la revisione del Concordato fra Santa Sede e Italia sia realizzata.

L'APPROVAZIONE DELL'INDENNITÀ AL PERSONALE MILITARE

Lite in commissione Difesa espulso l'on. Cicciomessere

Il deputato radicale, seduto su una sedia, portato fuori dai commessi

ROMA — Via libera alla commissione difesa della Camera al provvedimento che aumenta le indennità operative dei militari dopo la clamorosa espulsione dell'on. Cicciomessere.

L'esponente radicale, per ordine dei questori, è stato portato, seduto su una sedia, da sei commessi fuori dall'aula perché non voleva abbandonarla.

L'episodio che ha determinato la sua espulsione è accaduto intorno alle 15 di ieri, dopo oltre 24 ore di seduta fiume della commissione che, in sede redigente, stava esaminando il provvedimento. Secondo il regolamento, quando una commissione è in seduta continua redigente (nel senso che all'aula spetta solo il voto finale) i suoi membri non possono essere sostituiti.

Cicciomessere, avendo già presentato oltre 350 emendamenti, ai primi 13 articoli della legge, e potendone ancora presentare, intendeva portare avanti una «durissima opposizione» al provvedimento in quanto, a suo giudizio, con la sua approvazione si favoriva tutto il personale militare e non solo quello «operativo», tipo i sommozzatori, i piloti di elicotteri e di aerei, reparti di frontiera, così come doveva in effetti essere.

La commissione, con un'interruzione che ha permesso però all'esponente radicale di «riposare», è andata avanti tutta la notte nella discussione e votazione degli emendamenti radicali. Verso le 15 doveva cominciare l'illustrazione degli emendamenti all'art. 4.

A questo punto un altro deputato del gruppo radicale, Mellini, ha chiesto di parlare sull'art. 4. Il presidente della commissione, il comunista Angelini, si è richiamato a una circolare dell'on. Ingrao (emanata nel periodo della sua presidenza) secondo la quale nell'illustrazione degli emendamenti non potevano esserci sostituzioni se la commissione era in seduta continua e redigente. Angelini metteva in votazione la richiesta di Mellini che veniva respinta.

Il racconto dei fatti è, da questo momento, divergente. I radicali sostengono che Angelini non ha letto l'ultimo comma della circolare che affermava il contrario. I gruppi della maggioranza e i comunisti affermano l'opposto. Comunque, subito dopo la votazione, Cicciomessere accusa Angelini di arroganza e di usare metodi «teppistici».

È certo sia che a Cicciomessere è stato vietato di dire la sua, sia che il deputato radicale ha cominciato a inveire contro Angelini. «Manigoldo», ha detto fra l'altro, «usi metodi volgari e teppistici. La tua arroganza di primo presidente comunista della commissione, supera quella di tutti i tuoi predecessori».

È successo un putiferio. Un deputato del Pci che aveva allontanato il microfono da Cicciomessere è stato da lui accusato di volerlo aggredire fisicamente. Analoga accusa al presidente Angelini, che lo aveva preso per il bavero (a puro titolo «dimostrativo», sembra) dicendogli: «Se volessi veramente impedirti di parlare, ecco cosa farei».

L'intervento dei questori, il dc Pucci e il socialista Servadei (mancava il comunista Caruso; «Per fortuna», ha detto qualcuno, «perché ha il dente avvelenato contro i radicali») e di uno stuolo di commessi, è stato molto rapido.

Tutti i deputati sono stati invitati a uscire dall'aula, lasciando soli Cicciomessere e Mellini che erano stati nel frattempo raggiunti dai colleghi di gruppo, primi Roccella, Tessari.

Il socialista Accame, il socialdemocratico Belluscio e il missino Lo Porto si sono rifiutati di uscire per solidarietà con Cicciomessere.

Opinioni dei lettori

A proposito di elezioni anticipate

L'art. 60 della Costituzione dice che «la Camera dei deputati è eletta per 5 anni, il Senato per 6. La durata di ciascuna camera non può essere prorogata se non per legge». E in nessuna altra sua parte ho trovato scritto che può durare di meno. Come, allora, si parla con tanta disinvoltura di elezioni anticipate?

Se a deputati e senatori il sovrano popolo italiano democraticamente affida il mandato previsto dalla Costituzione per il tempo da essa stabilito, come può accadere che il ghiribizzo di tale o tal'altro uomo politico possa sovvertire quanto dalla Costituzione stabilito? e per di più facendo pesare le conseguenti gravose spese dello stesso elettore-contribuente, buggerato così due volte?

Mi sembra che il risultato della volontà del popolo espressa in un turno elettorale «deve» durare per il tempo sancito dalla Costituzione impegnando gli eletti ovviamente (perché non li facciamo sottoscrivere un simile impegno?) a operare in buona fede per il bene collettivo della Nazione e non altrimenti.

Sono dubbi che nessuno finora ha saputo chiarirmi in modo persuasivo; c'è qualcuno che ci può illuminare?

Attilio Vascotto
Trieste

«Tre anni»: un cimitero parlante

Nel telefilm Rai «Tre anni» la pattuglia di soldati, che Nocita e Calligarich si sono probabilmente inventata, accompagnata dal coro tedesco, la fa sembrare più quella nazista della 2.a guerra che quella austro-ungarica dell'impero che non fu certamente di Hitler. Perfino nella scena della gente che aspetta di salire su un treno, alle cui spalle si vedono gli immancabili soldati presunti controllori o aguzzini con tanto di fucile, si ha l'impressione che di lì a poco vi sarà un trasferimento di persone in campo di concentramento.

Eppoi tutto il telefilm è lugubre, impregnato più d'atmosfera nazista che da inizio '900; anche gli incontri di persone o dei vari personaggi invece di farli apparire come quelli di gente benestante e relativamente felice sembrano quelli di gente annichilita dalla paura al pensiero che da un momento all'altro possa arrivare la Gestapo.

E non si venga a dire che stava arrivando la fine dell'impero e perciò è così che si deve vedere il momento storico, perché questo che viviamo potrebbe anche essere la fine dell'impero consumista eppure la gente si diverte ugualmente, va al mare, in montagna, in aereo, ecc. ecc.

La sensazione che si ha di ciò che ci stanno propinando Nocita e Calligarich è quella di un «cimitero parlante». Non manca neppure la battuta «Trieste è una strana città» da loro riportata, mentre quello che si dovrebbe dire è «Trieste è una città diversa perché superiore è la sua cultura e la sua civiltà».

Alfredo Presicce
Trieste

Nilla Pizzi e «Vola colomba»

Chissà perché Nilla Pizzi sente il tardivo bisogno, a ogni occasione possibile, di dare un significato diverso alla canzone «Vola colomba», da lei cantata (e vinta) al Festival di Sanremo del 1952?

Pure giovedì 3 febbraio, nel televisivo «Sanremo dossier» essa affermò che tale canzone sta a significare semplicemente due innamorati divisi e nulla ha a chè vedere con la questione di Trieste in quell'epoca.

Pure qualche anno fa, al Castello di S. Giusto, prima di cantarla, essa tenne a precisare che si trattava della colomba della pace di Picasso, tra mormorii di disapprovazione del pubblico.

Stelio Tenci
Trieste

Falangisti israeliani o libanesi?

È apparso sul vostro giornale, il giorno 10 febbraio, in prima pagina, un articolo sulla strage in Libano ove, dopo aver messo in evidenza che la strage non è stata commessa dagli israeliani, vi è un capoverso contraddittorio che dice: «La stampa americana, dal suo canto, è concorde nel giudicare in maniera positiva il rapporto della commissione israeliana sulla strage operata dai falangisti israeliani».

Evidentemente si tratta di un errore dovuto alla fretta, e si doveva scrivere «strage operata dai falangisti libanesi».

Lettera firmata
Trieste

IL GIOVANE MISSINO PESTATO A MORTE

Anche da Berlinguer cordoglio per Di Nella

ROMA — Dopo Pertini, dopo il Parlamento anche il segretario del Pci, Berlinguer, si è sentito in dovere di mandare un telegramma di cordoglio alla famiglia di Paolo Di Nella, il ragazzo del Fronte della gioventù ucciso da una sprangata di due misteriosi aggressori mentre attaccava, nei pressi di villa Chigi, un manifesto ecologico.

Berlinguer ha così telegrafato: «La morte del vostro giovanissimo Paolo, vittima di un'aggressione disumana, che ha scosso e sdegnato ogni coscienza civile, suscita anche il commosso compianto dei comunisti. Vi preghiamo di accogliere le nostre condoglianze».

E' un fatto senza precedenti, che segna una svolta significativa nel cambiamento del clima politico nel nostro paese. Il giovane missino, morto dopo una lunga agonia in ospedale, era portatore, nel quartiere da lui abitato, di istanze ecologiche, un ragazzo che è stato aggredito solo perché missino, con una violenza che non può assolutamente essere confusa con la lotta politica.

Dopo anni e anni di scontri, di attentati, di reciproche violenze sembra essersi fatta strada ovunque nel paese — e i partiti riflettono tutto questo — una nuova sensibilità, che non si può non definire «civile».

Non si può non pensare che oggi l'avversario politico — forse per la prima volta — viene prima di tutto considerato un individuo, un essere umano. I tempi della cieca violenza, della ritorsione, della vendetta e delle faide sembrano allontanarsi. Purtroppo c'è voluto ancora il sacrificio, sangue innocente da immolare.

Nel frattempo, un collegio di tre periti, i professori Meriggi, Cavebondi e Merli ha partecipato ieri all'autopsia del giovane. Il magistrato, dott. Giorgio Santacroce, ha infatti affidato loro l'incarico di svolgere un'indagine tecnica e di ricostruire, attraverso i rilievi e l'esame delle cartelle cliniche la dinamica dell'aggressione subita dal giovane.

Sul piano delle indagini non ci sono per il momento novità di rilievo. La polizia, come è noto, è riuscita a ricostruire, servendosi della testimonianza della ragazza che era con Di Nella al momento dell'aggressione, l'identikit dei due responsabili della morte del giovane.

Gli investigatori non escludono comunque l'ipotesi che altre persone possano essere coinvolte nella vicenda se non altro sotto il profilo del concorso morale nell'aggressione.

A tale scopo il dottor Santacroce ha affidato alla polizia una serie di accertamenti e anche il compito di rintracciare, attraverso eventuali testimoni, coloro che subito dopo l'aggressione a Di Nella strapparono i manifesti che il giovane aveva affisso lungo tutto viale Libia.

Inoltre, gli accertamenti dovranno stabilire se l'aggressione fosse stata premeditata e se coloro che percossero Di Nella fossero stati preavvertiti tanto da giungere alle sue spalle già armati di un corpo contundente.

L'ipotesi di reato per la quale procede il magistrato è omicidio volontario. Davanti alla sezione del Msi-Dn, giovani del Fronte della gioventù «hanno distribuito volantini sulla morte del ragazzo, che ieri avrebbe compiuto 20 anni, mettendo in risalto il suo particolare impegno ai problemi sociali, specialmente quelli ecologici.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538
DEL 21-12-1982

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
AMMINISTRATORE DELEGATO
DIRETTORE GENERALE
Giancarlo Mondovì
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Eduardo Giliberti

PRESTO IL CONFRONTO TRA FLAVIO CARBONI ED EMILIO PELLICANI

Proroga alla commissione P2 Indagherà fino all'8 di ottobre

ROMA — Finalmente è arrivata la decisone, da sottoporre all'O.K. del Parlamento, sulla durata della proroga: saranno sette i mesi da aggiungere ai precedenti 15 dell'inchiesta parlamentare sulla loggia P 2. Dall'8 marzo all'8 ottobre, dunque con un ricco programma di audizioni (i segretari politici e i personaggi dei vari «filoni» d'indagine) da esaurire entro i primi due o tre, per poi arrivare alle conclusioni, con un lavoro interrotto solo da qualche settimana di vacanza in agosto. Al compromesso tra miniproroga e proroga lunga si è giunti con generale soddisfazione e con qualche tocco di umorismo: a fare la proposta mediatrice è stato il rappresentante della Svp, Fontanari, un senatore iscritto al gruppo Misto. Così nessuno ha avuto il pretesto per dire «no» e far riaprire le danze su questa o quell'altra data. Forse c'è stata anche un po' di fretta perché era giovedì grasso. Tanto che per una volta sono state scarse anche le immancabili dichiarazioni: per tutte vale la pena di citare il vicepresidente socialista Salvo Andò, a giudizio del quale «ora la commissione si muoverà su percorsi obbligati e ragionati».

Un'altra decisione importante è quella per cui molto presto saranno interrogati Flavio Carboni ed Emilio Pellicani. Che certamente verranno pure messi a confronto. Ad accentuare la suspence per questo importante appuntamento, la notizia per cui esso non si svolgerà a San Macuto, ritenuto poco sicuro o comunque non idoneo all'occasione.

Però i cronisti, ormai, ci vanno con le molle troppo frammentarie le indiscrezioni, assai scoperte le intenzioni di alcune «gole profonde». Tanto che un politico chiamato in causa dalle «chiacchiere» di Pellicani ha adottato una strategia di prevenzione e così ieri dal ministero della giustizia è arrivato alle agenzie di stampa un secco comunicato di Darida.

«In riferimento a presunte affermazioni contenute nel cosiddetto "memoriale Pellicani", il ministro «smentisce categoricamente tali calunniose affermazioni e respinge con sdegno il tentativo di associare il suo nome a vicende di competenza della commissione P 2 cui egli è totalmente estraneo».

Un'altra «perla» di questa logorante inchiesta è la lettera mandata da Francesco Pazienza al direttore di «Repubblica», Scalfari e arrivata all'agenzia di stampa filosocialisti Adn-Kronos. L'ex consulente di Calvi attacca pesantemente Scalfari, irritato per essere chiamato in causa dal giornale per il «caso Cirillo». «Repubblica» dovrebbe oggi pubblicare una replica alle accuse e insinuazioni.

Gian Paolo Vitale

Autonomia: sette gli arrestati a Milano

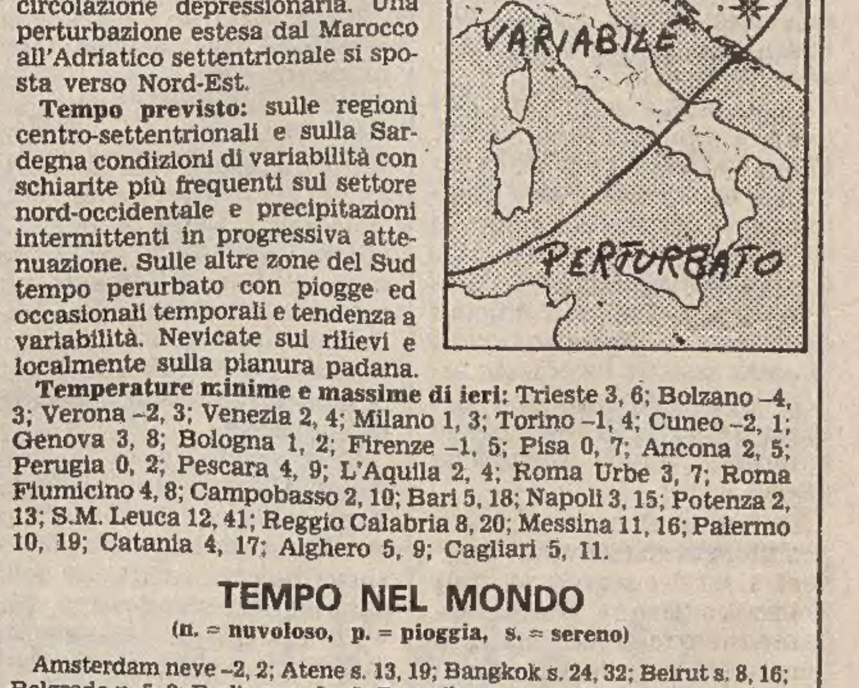
MILANO — Sono sette le persone arrestate nel corso dell'operazione antiterrorismo condotta dai carabinieri di Milano in questi ultimi giorni.

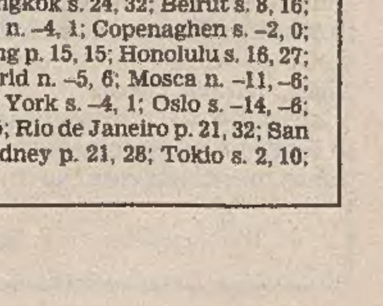
Insieme a Mauro Borromeo e a Renata Cagnoni sono infatti stati arrestati Massimo Casati, di 24 anni, di Milano, studente; Piercarlo Della Rosa, di 24 anni, di Milano, disoccupato; Ruggero Palmieri, di 24 anni, di Milano, operaio presso l'azienda trasporti municipale; Franco Paolino, di 25 anni, originario di Vico del Gargano (Foggia), studente; Guerrino Conti, di 31 anni, nato a Fabriano (Ancona), ma residente a Varese, commerciante.

I primi quattro devono rispondere dell'accusa di associazione sovversiva e banda armata. Per Mauro Borromeo, Guerrino Conti e Renata Cagnoni, che è stata arrestata a Roma, dove abita, c'è anche l'accusa di detenzione d'armi da fuoco.

Mauro Borromeo, 54 anni, ex direttore amministrativo dell'Università cattolica di Milano, già incarcerato nel 1979 durante l'inchiesta «7 aprile», era stato posto successivamente in libertà provvisoria.

Il tempo che farà





Situazione: sul Mediterraneo centro-occidentale permane una circolazione depressionaria. Una perturbazione estesa dal Marocco all'Adriatico settentrionale si sposta verso Nord-Est.

Tempo previsto: sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna condizioni di variabilità con schiarite più frequenti sul settore nord-occidentale e precipitazioni intermittenti in progressiva attenuazione. Sulle altre zone del Sud tempo perurbato con piogge ed occasionali temporali e tendenza a variabilità. Nevicate sui rilievi e localmente sulla pianura padana.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 6; Bolzano -4, 3; Verona -2, 3; Venezia 2, 4; Milano 1, 3; Torino -1, 4; Cuneo -2, 1; Genova 3, 8; Bologna 1, 2; Firenze -1, 5; Pisa 0, 7; Ancona 2, 5; Perugia 0, 2; Pescara 4, 9; L'Aquila 2, 4; Roma Urbe 3, 7; Roma Fiumicino 4, 8; Campobasso 2, 10; Bari 5, 18; Napoli 3, 15; Potenza 2, 13; S.M. Leuca 12, 41; Reggio Calabria 8, 20; Messina 11, 16; Palermo 10, 19; Catania 4, 17; Alghero 5, 9; Cagliari 5, 11.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam neve -2, 2; Atene s. 13, 19; Bangkok s. 24, 32; Beirut s. 8, 16; Belgrado n. 5, 9; Berlino n. -5, -2; Bruxelles n. -4, 1; Copenaghen s. -2, 0; Ginevra n. -2, 1; Helsinki n. -11, -8; Hongkong p. 15, 15; Honolulu s. 16, 27; Londra n. -1, 2; Los Angeles n. 14, 22; Madrid n. -5, 6; Mosca n. -11, -6; Nassau n. 10, 24; Nuova Delhi n. 7, 20; New York s. -4, 1; Oslo s. -14, -6; Parigi n. -2, 1; Pechino s. -9, 2; Perth n. 17, 25; Rio de Janeiro p. 21, 32; San Francisco n. 11, 17; Stoccolma n. -9, -5; Sydney p. 21, 28; Tokio s. 2, 10; Vienna neve -3, 2.

INTERVENTO DELL'ITALIANO COSTA ALLA COMMISSIONE ONU A VIENNA

Per poter vincere la battaglia contro la droga occorre una collaborazione internazionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIENNA — *Il consumo della droga è diventato un fenomeno sociale a livello mondiale e gli organi preposti a combatterlo sono a corto di mezzi e lamentano inoltre la carenza di un sistema di collaborazione internazionale sostenuto senza remore dai singoli stati.*

Il problema esiste anche in Italia e non soltanto perché i tossicodipendenti sono oltre 85 mila ma anche perché il nostro paese è diventato una strada di transito del traffico clandestino verso il Nord Europa e il Nord America: il sottosegretario agli esteri Costa, capo della delegazione italiana che partecipa alla 30.a sessione della commissione stupefacenti delle Nazioni Unite attualmente in corso a Vienna, ha tenuto ieri pomeriggio in quella sede un rapporto sull'argomento, rilevando che «se dal punto di vista interno il problema del controllo dell'abuso e del traffico illecito di sostanze stupefacenti presenta difficoltà di portata sovrumana, dal punto di vista internazionale non esiste una soluzione rapida o semplice per risolverlo».

L'on. Costa ha aggiunto che la battaglia contro la droga non potrà essere vinta con una serie di misure circoscritte nell'ambito dei singoli stati, ma richiede una concreta collaborazione a livello internazionale.

Il sottosegretario ha elencato i motivi per i quali il nostro paese è diventato una regione di transito del traffico di stupefacenti e tra gli altri ha menzionato «il sempre maggiore interesse della criminalità organizzata a un'attività ad altissimo rendimento economico», poi «il notevole traffico marittimo di imbarcazioni commerciali dove spesso trovano compiacente ospitalità corrieri di droga» e infine «la particolare collocazione delle regioni settentrionali del paese che costituiscono un'autentica porta verso l'Europa centrale e del Nord per gli automezzi provenienti in transito dalla Jugoslavia».

Il goveno italiano ha deciso di intensificare i controlli e l'on. Costa ha reso noto al riguardo che funzionari di polizia esperti del settore saranno distaccati presso le nostre rappresentanze diplomatiche all'estero con il compito «di assumere informazioni e notizie utili a reprimere o a limitare l'afflusso del narcotraffico verso l'Italia».

L'on. Costa ha spiegato che l'art. 7 della legge sugli stupefacenti consente questa iniziativa e che già altri governi hanno provveduto a organizzare un analogo servizio.

Nello stesso rapporto il sottosegretario italiano ha sottolineato che presto o tardi occorrerà «attaccare» il fenomeno della droga alla radice nel senso dell'eliminazione delle colture di papavero e di coca, e, per fare questo, bisognerebbe riconvertire quelle colture in altre con il supporto di moderne infrastrutture, non soltanto di carattere tecnico ma anche di carattere sociale e culturale. Un'impresa molto ardua che potrebbe essere affrontata con qualche prospettiva di successo soltanto da una piattaforma di collaborazione su scala internazionale.

Dopo il rapporto letto in sede di conferenza, l'on. Costa ha illustrato ad alcuni giornalisti italiani l'ultimo concetto esposto all'assemblea affermando che l'Italia sarebbe pronta a stanziare «qualche decina di miliardi» per la lotta contro la droga a tre condizioni: che ci sia «uno sforzo omogeneo di più paesi interessati», che ci sia l'impegno da parte dei paesi che ricevono il denaro «a farne l'uso giusto» e, terzo, che accanto alla lotta anti-droga vi sia la collaborazione a livello internazionale «per la promozione sociale e lo sviluppo dei paesi del Terzo e del Quarto mondo».

Ettore Petta

Si dice pittore lo sfregiatore della tela a palazzo Ducale

VENEZIA — Ha detto di essere un pittore il turista francese che mercoledì nella tarda mattinata in Palazzo Ducale, a Venezia, ha dapprima staccato dalla cornice un quadro del '600, opera di Gregorio Lazzarini e che poi, scoperto, ha gravemente danneggiato, tagliandolo in tre parti.

L'uomo, Stefane Daniel Hellena, di 30 anni, artigiano di Biron Villa Christian (Francia), al guardiano che, correndo verso di lui, gli chiedeva che cosa stesse facendo, ha risposto: «Non si preoccupi; sono un pittore e so come trattare le tele», aggiungendo, quindi, quasi a «coprire» il tentativo di furto, «protesto contro questo mercato di opere d'arte per il vile denaro».

Ma che Hellena avesse studiato il furto, alla polizia sembra certo. «Si era nascosto dietro un paravento — ha detto il dirigente del distretto di San Marco, dott. Paolo Mei — e ha approfittato di un momento in cui il guadiano della «sala dello Scrutinio» era lontano per staccare la tela, ritagliandola lungo la cornice.

IL «CANZONIERE»

L'Islanda è un mito O meglio un'Edda

Dipenderà dall'attenuarsi dell'attenzione per i problemi della politica, dall'accasciarsi delle ideologie e dai ripiegamento sul privato, sarà l'oscurità del presente, del quotidiano e dell'attualità: sta di fatto che l'immaginario collettivo si proietta sempre più volentieri a ritroso nel tempo.

Larghe fasce di lettori sembrano aver scoperto un piacere sottile nel leggere e decifrare il passato e all'interno di questo contesto si inserisce anche l'improvviso favore di cui sembra godere la poesia arcaica, testimonianza di una età guerriera i cui contorni appaiono ancora vivi, nonostante la distanza che ci separa dagli eventi cantati.

Ultima, in ordine di tempo, giunge la ristampa del «Canzoniere eddico» (a cura di Giuseppe Scardigli, Garzanti, pagg. 362, lire ventiduemila), raccolta anonima, approdata sulla pergamena dopo un imprecisabile periodo di sopravvivenza orale, formata da brevi composizioni tra le quali alcune dedicate a eventi divini, altre che a eventi umani, naturalmente permeati di soprannaturale. A fare da cornice a queste due componenti si innesta una forte carica didattica, la più importante se si considera il fine che aveva suggerito la creazione del canzoniere.

L'«Edda» poetica, ricorda Scardigli in un'accurata nota introduttiva, è la raccolta di poesie conservata in un celeberrimo manoscritto, il «Codex Regius», che fu a lungo nella Biblioteca reale di Copenaghen. Attualmente è tornato a Reykjavik, insieme a un altro importante codice islandese, dopo una lunga e complessa vicenda giudiziaria conclusasi con l'impegno da parte danese di restituire tutti quei manoscritti che possono essere considerati patrimonio inalienabile dell'Islanda.

Diversa dall'«Edda» detta «di Snorri», dal nome dell'autore/raccoglitore, vissuto tra il 1179 e il 1241, che è prevalentemente prosaica, mentre questa è prevalentemente poetica, racconta a uso collettivo i grandi esempi della storia delle origini, per trarne ammaestramenti e conoscenze, esempi positivi e esempi negativi.

Non descrittiva come quella omerica, la poesia dell'«Edda» è prevalentemente evocativa, caratterizzata dal gusto del favoloso e del soprannaturale, ma i suoi temi sono quelli tipici di tutta la poesia epica: tenerezza e dolore, rivalità e tradimento, coraggio e saggezza, vendetta e ineluttabilità del fato, amore e morte.

Al lettore contemporaneo il «Canzoniere» offre una grande testimonianza della cultura e dei miti degli antichi popoli germanici, un quadro quasi completo dell'evoluzione intellettuale di quel popolo tra il IV e il VI secolo.

«Tenendo presente che la nostra formazione culturale e la nostra collocazione ambientale ci predispongono assai di più ad apprezzare la lettura di poeti appartenenti al mondo greco e latino — scrive Scardigli — non sarà tuttavia operazione infeconda mettere a confronto situazioni diverse in ambiti diversi. Il racconto della tragedia dei Troiani, l'inganno che li ha condotti alla rovina, ha certo qualche somiglianza con la tragedia dei Nibelunghi. Si sa poi che i poemi omerici narrano solo una piccola parte delle leggende storiche degli Elleni. Allo stesso modo il ciclo di Sigfrido rappresenta nel mondo germanico uno dei temi della tradizione poetica, non l'unico».

Ma se è impresa affascinante leggere il «Canzoniere eddico» alla ricerca dei punti di contatto con i testi di Omero, forse ancora più interessante, almeno per i cultori di Wagner, è analizzare i brani che il grande compositore riprese e rielaborò per fonderli all'interno del suo privatissimo riesame degli antichi miti germanici.

E così anche un testo per molti versi ostico come il «Canzoniere eddico», solitamente riservato all'attenzione degli specialisti, può costituire una preziosa occasione per riflettere sull'uso (e sull'abuso) della storia, un problema che l'improvviso successo ottenuto da saggi critici, narrazioni biografiche e divulgative propone con urgenza sempre crescente agli esperti di comunicazioni di massa.

Alberto Andreani

GUERRA E CULTURA DELLA GUERRA IN UNO STUDIO DI CARDINI

Col dio Marte alla festa crudele

Una magistrale analisi del fenomeno bellico attraverso dieci secoli di storia e civiltà europee che considera i fatti, ma soprattutto il loro contesto: dalla scienza militare all'antropologia

Chiunque abbia visto quel capolavoro cinematografico che è l'«Aleksandr Nevskij» di Eisenstein e Prokofiev, che ne curò in maniera egregia la parte musicale, non potrà certo dimenticare la carica della cavalleria pesante teutonica sulle distese del lago gelato, scandite da un ritmo pesante e possente. Nessuno, probabilmente, avrà notato però che quei guerrieri «bellissimi e terribili dietro le loro impenetrabili maschere di ferro, dietro le strette crudeli fessure delle loro visiere, cominciavano a nascondere qualcosa: la paura», come osserva Franco Cardini nel suo magistrale studio «Quell'antica festa crudele. Guerra e cultura della guerra dall'età feudale alla grande rivoluzione», appena pubblicato dall'editore Sansoni (pagg. 386, lire 45 mila).

Questo è solo un esempio della particolare tecnica con cui è costruito questo contributo storiografico, difficilmente etichettabile in un particolare settore disciplinare, data la pluralità di approcci scientifici di un'analisi che coinvolge in pari misura, pur professandosi esplicitamente come un lavoro polemologico, di sociologia, antropologia, etologia, psicanalisi, letteratura, arte, tecnologia, scienza militare.

Il volume è corredato di un eccellente apparato iconografico, intelligentemente scelto, e fittamente tramato di citazioni, spesso molto ampie, di classici della letteratura europea — dai romanzi di Chrétien di Troyes al «Don Chisciotte» di Cervantes, dai dialoghi erasmiani a quei gioielli che sono gli «Aforismi dell'arte bellica», del Montecuccoli, dalle considerazioni machiavelliane in materia di armi proprie al delizioso libretto dapontiano del «Così fan tutte» di Mozart. Si tratta di un affresco tracciato con mano sicura e descritto con uno stile così vivo e appassionato, da rendere la lettura del volume attraente come un romanzo sulla guerra in rapporto alla società europea tra l'VIII e il XVIII secolo: un arco, dunque, di un millennio, iscritto tra fenomeni rilevanti come l'affermazione del feudalesimo e il definitivo tramonto di quella società nobiliare e signorile che fu spazzata via dalla rivoluzione francese.

Cardini, già noto anche a un pubblico di non specialisti per l'esemplare studio sulla cavalleria nel medioevo, edito un paio d'anni fa dalla Nuova Italia (del quale questo è una sorta di sviluppo e ampliamento), con queste pagine così elegantemente stampate e ornate, che rendono il libro prezioso per la veste editoriale oltre che per il contenuto, si conferma uno dei migliori e più maturi storici, non solamente medievisti, della nuova storiografia italiana.

Attento ai risultati della ben nota scuola delle «Annales» e interessato a studiare anche i risvolti psicologici, irrazionali della storia (si ricordi l'iniziale cenno alla paura celata dietro le visiere dei cavalieri teutonici), pronto a citare e a valorizzare osservazioni e suggerimenti di autori certo non consueti per gli storici di mestiere (Konrad Lorenz e Roger Caillois), il giovane studioso toscano apre un nuovo capitolo della storiografia militare italiana, così povera di nomi qualificati, al di là di un maestro come il Pieri, Giorgio Rochat e Lucio Ceva, oltre a pochi altri, quasi tutti esperti però di storia contemporanea.

Affine per qualche verso al volume di Puddu sull'esercito spagnolo tra Quattro e Seicento — già segnalato in questa pagina — ma di impianto, respiro e impostazione ben più ampia, «Quell'antica festa crudele», indica il deciso passaggio della cultura storica a un'analisi del fenomeno bellico, scientifica, seria e non più moralistica.

La guerra è orribile e deprecabile, ora come non mai, ma questa non è una buona ragione perché ci si debba rifiutare di studiarla in tutti i suoi aspetti e problemi, espungendo dal fluire della storia uno degli elementi essenziali e più caratteristici.

Certo, non più «historie bataille», come giustamente affermavano Bloch e Febvre, rinnovatori della storiografia francese, quando con tale termine s'intenda solamente l'enumerazione di battaglie e di paci, il ricordo di generali e condottiieri, lo studio della pura strategia militare. Ma, considerata in tutti i suoi risvolti sociali e culturali, come momento traumatico di una crisi complessiva, ed indagata in tutte le sue componenti, la guerra presuppone un discorso ben diverso, e in questa prospettiva acquistano un valore indiscutibile contributi storiografici come la «Domenica di Bouvines» di Duby o questo di Cardini. Del resto, chi cancellerebbe dalla letteratura internazionale pagine come quelle dedicate alla prima guerra mondiale da Giani Stuparich, Lussu, Remarque e Jünger?

In questa ricerca, nata come corso universitario, l'autore ha preso in considerazione infatti non tanto la guerra in sé e per sé, bensì, piuttosto la civiltà europea nell'arco di dieci secoli attraverso l'ottica privilegiata del dio Marte.

In questo modo è stato possibile parlare succintamente delle varie guerre che insanguinarono il continente quasi senza soluzione di continuità, così come dei principali condottieri e teorici dell'arte bellica, ma sempre e soltanto nel contesto di un discorso generale, nel quale sono state prese puntualmente in considerazione l'evoluzione delle armi, delle tecniche di offesa e difesa, dei metodi di arruolamento e addestramento delle milizie, tutte le infrastrutture belliche, la composizione sociale degli eserciti, e le ideologie di quei ceti che esprimevano l'ufficialità e che sui campi di battaglia sovente lasciarono il fior fiore dei loro esponenti.

A una tale impostazione tutto riesce utile e meritevole d'attenzione: il codice d'onore della cavalleria feudale, spiegabile con precise ragioni non solo ideali, ma anche economiche e sociali (perché uccidere il rivale sconfitto, che apparteneva alla stessa classe e dal cui riscatto si poteva ricavare un buon guadagno?); l'affermarsi delle compagnie di ventura, connesso al disfacimento del sistema feudale e al trionfo della civiltà mercantile e cittadina, i cui membri preferivano dedicarsi agli affari, pagando chi combattesse per loro.

E, ancora, la diffusione del mercenariato, fenomeno legato alle aree economicamente più depresse e periferiche — il Galles, la Svizzera, la Norvegia vichinga, la Germania dei lanzichenecchi —, che con la mobilità personale favorì pure la circolazione di idee, di credenze e superstizioni a livello popolare di massa (la stregoneria, ad esempio, e nuovi ideali religiosi come quelli protestanti).

Tutto questo è costantemente esaminato, messo in luce ed evidenziato in un discorso serrato e argomentatissimo, esperto di tutta la miglior letteratura internazionale sull'argomento, come attestato, d'altronde, dalla foltissima e aggiornatissima nota bibliografica finale.

La guerra per terra e per mare (anche a questa è riservato un ampio ed esauriente capitolo), e la tecnologia che le è indissolubilmente connessa sono solamente una particolare espressione conflittuale della società europea nel suo complesso.

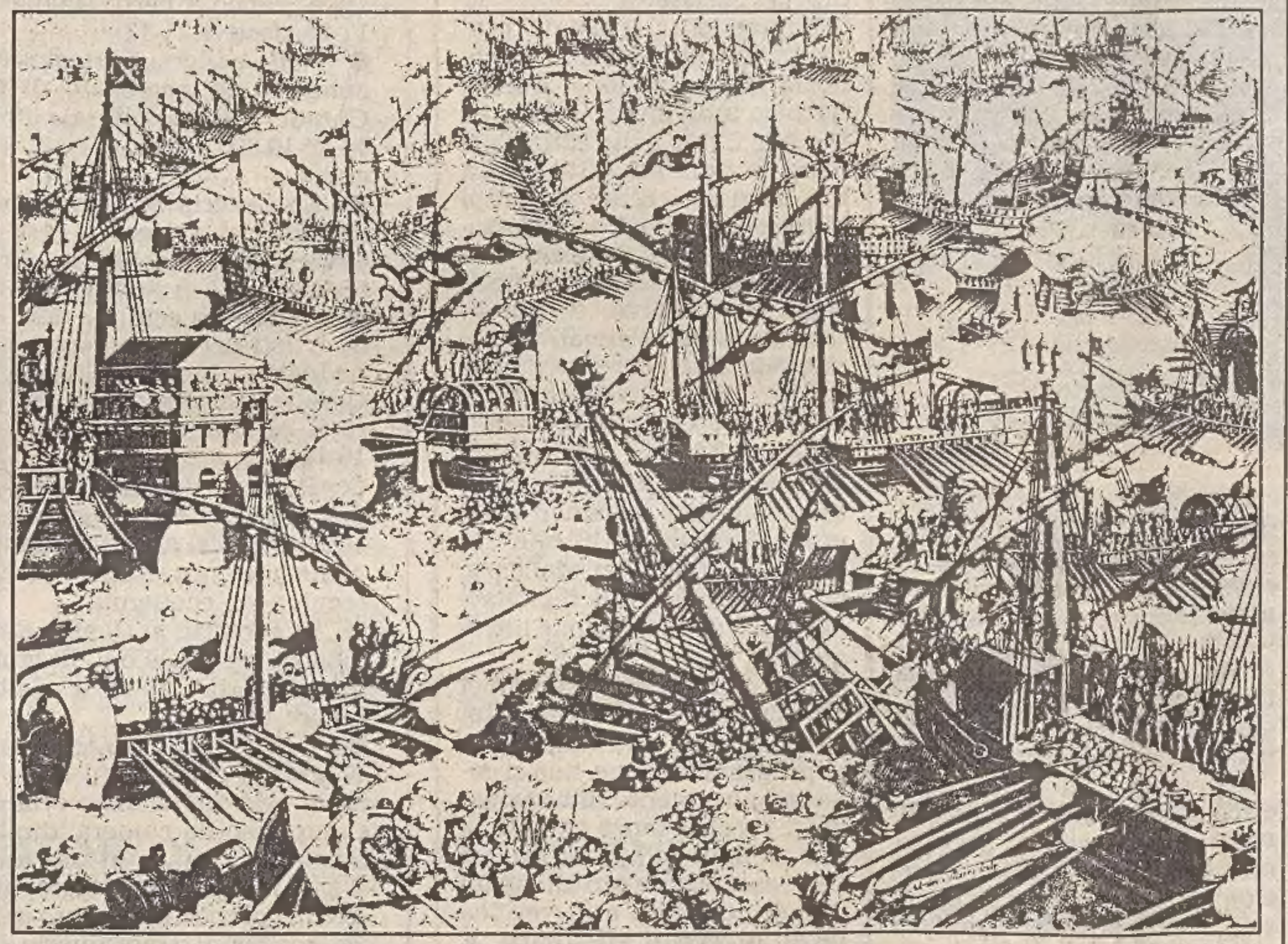
Questo gioco crudele ha delle regole che si evolvono col mutare dei tempi e delle condizioni, riflette ideali, valori e disvalori collettivi, viene disciplinato da normative sempre più complesse, volte a impedirne eccessi e brutalità gratuite nei riguardi degli inermi. Nel Medioevo la Chiesa mira a disciplinarlo e a incanalarlo in forme prestabilite (il giudizio di Dio, i tornei e le disfide dei campioni), scaricando, se possibile, le forze così compresse su obiettivi precisi: la lotta contro gli infedeli (le crociate contro i mussulmani e gli eretici).

Dopo gli spaventosi massacri delle guerre di religione tra Cinque e Seicento, che avrebbero avuto l'eguale appena con le guerre ideologiche, e secolarizzate del Novecento, viene affermandosi il diritto internazionale, teso a regolare e a disciplinare i conflitti secondo norme di ragione, sicché diritto e teologia cospirano a un medesimo fine, trovandosi coinvolte esse pure nell'analisi polemologica (che nella trattazione del Cardini non conosce, ed è un bene, limiti e barriere disciplinari).

Il Settecento vede affermarsi perciò la metafora della guerra come partita di scacchi, un gioco, insomma, da condurre con intelligenza e raziocinio, senza sprechi di forze e di sangue, né inutili devastazioni: i sudditi, affermava Federico II di Prussia, che di queste cose se ne intendeva, non dovevano accorgersi che il loro sovrano combatteva.

Quello che pareva un assioma indiscutibile fu spazzato via dagli eserciti rivoluzionari e dalle armate napoleoniche neppure mezzo secolo dopo: un nuovo mondo si affacciava, la civiltà industriale e di massa avrebbe celebrato i suoi sanguinosi fasti sui campi di battaglia senza più distinguere tra «milites» e «pauperes», l'antica cavalleria era ormai morta.

Fulvio Salimbeni



Nell'illustrazione, la battaglia di Lepanto del 1571.

ELIO BARTOLINI E NUOVI VERSI IN FRIULANO

Sono solo canzonette Eppure, è gran poesia

Chist vert (Questo verde)

Chist vert de prime tose dopo plot
là che za il gneur al cove
e la fasane 'a clos
e chel altri dai pôi fintine al sîl
cuintri chel altri ancjemò
che il voli pierdinlu 'a lu sint
rivâ fin dentri la grave

Chist vert masse lusint
chist fêl d'un memâl apene copât
chist vert malât
da la passion di no jêssilu avonde

Chist vert sot sere
come un viole
in tun smavi di muart.

Elio Bartolini

Questo verde del primo sfalcio dopo la pioggia / dove la lepre s'è già fatta il nido / e la fagiana cova / e quell'altro dai pioppi fino al cielo / contro quell'altro ancora / che l'occhio perdendolo lo sente / arrivare fin dentro il greto del Tagliamento.
Questo verde troppo lucente / questo fiele di un animale appena sgozzato / questo verde malato / dal desiderio deluso di non esserlo abbastanza.
Questo verde sotto sera / come una viola / in un venir meno di morte.

La lettura del recente volumetto di liriche di Elio Bartolini («Cansonetutis tiersis»: Terze canzonette, Passariano-Udine, editrice Falaschi, pagg. 47, s.i.p.), non solo rappresenta una conferma delle qualità dello scrittore, ma permette anche di conoscere un testo per più versi esemplare.

Elio Bartolini è noto al largo pubblico soprattutto come narratore, caratterizzato da un solido retroterra di ricerca culturale, da un gusto sicuro per la ricerca di stile e per la rievocazione di atmosfere di civiltà: qualità confermate anche dagli ultimi romanzi, oltreché da un intelligente contributo in termini editoriali e di analisi storico/documentarie (Paolo Diacono, Giorgio Baffo, Casanova).

Questa recente raccolta di liriche (stampata con dieci splendide incisioni di Virgilio Tramontin in parallelo a una cartella che propone — in tiratura più limitata — gli stessi testi) fa seguito a «Cansonetutis e altris cansonetutis» già pubblicate dallo stesso editore e si presenta — si è già detto — come un testo di tutto rilievo ed esemplarità. Vediamone i motivi. Anzitutto Bartolini arriva alla poesia in friulano con un'esperienza culturale e artistica che rimane continuamente sottesa alla sperimentazione odierna.

⁂

Il friulano di Bartolini affonda sì le radici nella terra dell'autore e nelle sue tradizioni linguistiche e culturali, ma è anche la lingua di uno scrittore colto e dal gusto esercitato in una severa disciplina a confronto con esperienze artistiche di vasto respiro.

Ciò non deve però far pensare a una presenza o invadenza — nella poesia di Bartolini — di motivi intellettualistici o a una traduzione meccanica, in essa, di motivi e temi della sua opera in italiano presente o passata. La ricchezza linguistica ed espressiva del friulano della poesia di Bartolini è proprio nella natura bifronte di questa lirica, che da un lato offre l'immagine di uno strumento espressivo e comunicativo naturale, raffinato ma con i riflessi vivi della quotidianità, da un altro lato rivela — nei suoi spessori e nella sua condizione — la ricchezza culturale, psicologica, emozionale, figurativa, ecc. di un autore che è anche un fine lettore e interprete di fatti letterari e artistici contemporanei.

Si potrebbe quasi dire che Bartolini ha voluto realizzare, qui, quel consiglio che — nel 1947 — Vittorini gli offriva a proposito del primo romanzo in gestazione («Il Ghebo») esortandolo a diventare «più friulano» non già nel senso di «più dialettale», ma — se mai — di «più indigeno». D'altra parte, in questa stessa raccolta, Bartolini si rivela poeta ricco e acuto non solo in friulano ma anche in italiano. «Cansonetutis tiersis», infatti, contiene anche una bella traduzione delle liriche (opera dello stesso scrittore) che si può leggere (sembra un paradosso ma non lo è), indipendentemente dal testo originale, in parallelo, e che non ha neppure i caratteri consueti di molte traduzioni (soprattutto di testi dialettali), di cui si avverte quasi sempre il carattere di testo eterodipendente. Le «traduzioni» di Bartolini sono invece — in realtà — un'altra e parallela raccolta di liriche, anche se traducono fedelmente e guidano molto bene il lettore alla lettura dell'originale («Chist vert» — «Questo verde»).

⁂

In queste pagine, dunque, sono testimoniate qualità non comuni di uno scrittore approdato a un'intensità (lontana da ogni retorica della terra e del mondo contadino), che spesso il mezzo linguistico adoperato trascina con sé in molta poesia dialettale di routine) e a una semplicità che sono proprie di chi possiede un linguaggio sicuro, frutto di scelte e non di ripieghi.

Ed è una semplicità, questa, che detta a Bartolini memorabili testi sui difficili temi dell'amore e della natura, scorci apparentemente elementari ma in realtà densi di una sapienza figurativa e immaginaria («Bausîis in Avrîl» — «Bugie di aprile») e di riflessioni esistenziali («Tal curtilût di une osterie de Basse» — «Nel cortiletto di una osteria della Bassa»).

Non solo. Frutto evidentemente di una accurata scelta tra una produzione più vasta, il libretto offre una larga gamma di registri, affrontati con sicurezza, senza timore di trascorrere dall'elegia all'epigramma con tutte le sfumature intermedie, dalla sottile dolcezza alla più delicata ironia. Un bel libro di poesie, dunque, oltre che — si diceva — una lezione di metodo da cui dovrebbero imparare molti ingenui facitori di versi in lingua e in dialetto.

Elvio Guagnini

Sopra: «Neve», una delle dieci incisioni di Virgilio Tramontini inserite nel volumetto di liriche di Bartolini.

LA POESIA ITALIANA HA PERDUTO UNO DEI SUOI PIÙ ORIGINALI E INCISIVI PROTAGONISTI

Vittorio Sereni, una voce oltre l'ermetismo

MILANO — Vittorio Sereni è morto la scorsa notte a Milano. Lo ha stroncato, alle soglie dei settant'anni, un collasso circolatorio. Sereni era il «papà» dei poeti italiani: era stato direttore editoriale della Mondadori e, successivamente, responsabile de «Lo Specchio», la collana nella quale ogni poeta italiano ambiva ad essere presente. A lui si deve la messa in luce di Umberto Saba (doveva inaugurare tra breve, a Trieste, le celebrazioni per il centenario sabiano); e a lui si deve, forse, anche il Premio Nobel a Montale.

Sereni era nato a Luino il 27 luglio 1913, aveva frequentato l'università a Milano e si era laureato con una tesi su Gozzano nel 1936. A Milano ebbe a compagni di studio dei personaggi come Enzo Paci, Remo Cantoni, Luciano Anceschi, scolari tutti di Antonio Banfi, del filosofo che opponeva all'idealismo italiano una visione fenomenica ed europea della realtà.

Cominciò a comporre poesie negli anni universitari: i maestri furono Ungaretti e Montale e, fuori d'Italia, Rilke, Eliot, Joyce. Il cenacolo fiorentino, che era in vivaci rapporti con quello milanese, si accorse del giovane poeta lombardo: le sue due prime poesie edite apparvero su un numero di «Frontespizio», a cura di Carlo Betocchi. Insegnò dapprima, poi si trovò in guerra sui fronti greco e siciliano, cadde prigioniero dell'esercito statunitense, fu in un campo di prigionia presso Casablanca.

Ritornò all'insegnamento, ma lo lasciò definitivamente dopo il 1952 e si occupò dapprima presso Pirelli, nel settore della pubblicità, poi presso Mondadori, di cui fu per anni il direttore letterario.

Giovanissimo, Sereni fu tra i fondatori della rivista milanese «Corrente», e collaborò poi a «La rassegna d'Italia», a «Il Verri», a «Paragone», a «Aut Aut», a «Nuova corrente», a «Il menabò», a «Tempo presente», a «Milano Sera»; aveva collaborato nella prima giovinezza anche alle riviste fiorentine «Frontespizio» e «Campo di Marte».

Nel 1956 ottenne il premio «Libera stampa» di Lugano, nel '72 ebbe il «Feltrinelli», nell'81 il «Bagutta». Fu fine traduttore dell'opera poetica di Valery, Green, Char, Williams, Pound.

Già nel suo primo volume di versi, «Frontiere» (1935-1940), edito nel 1941 e, ampliato, nel 1942 con il titolo «Poesie», Sereni, formatosi nel clima dell'ermetismo, fece valere un impegno morale che, senza degradarsi mai a livello della cronaca, portava nelle sue impressioni di paesaggio limpide e trasognate e nella rievocazione di momenti di stupore e di dolore il senso di una sofferta partecipazione alla vita.

Dall'esperienza bellica nacquero le liriche del «Diario d'Algeria» (1947), nelle quali i grandi eventi che sconvolsero l'Europa trovano un'eco diretta e il tono della poesia si fa più fermo, toccando, al di là delle sommesse note elegiache, accenti di contenuta ma commossa drammaticità.

Caratterizzata da un ancor più evidente bisogno di riconoscere il proprio destino in quello degli altri uomini è la terza stagione della poesia di Sereni, cui appartengono «Gli strumenti umani» (1965). Essenziale per la conoscenza della poetica e degli interessi morali e culturali dello scrittore è il volumetto «Gli immediati dintorni» (1962), che raccoglie frammenti, pagine di diario e traduzioni da poeti stranieri.

Di altre traduzioni s'intesse «Il musicante di Saint-Merry», il libro che due anni fa aveva fruttato a Sereni il 46.o Premio Bagutta. Tra le prose di Sereni, va ancora ricordata «L'opzione» del 1964, un racconto ambientato alla Fiera del libro di Francoforte, dove gli editori si affannano a cercare il «libro del secolo». L'opera più recente di Sereni era «Stella variabile», pubblicata l'anno scorso, che gli aveva fruttato il Premio Viareggio per la poesia.

R. D. S.

Le tracce di un senso possibile

Nella famosa prefazione alle «Ballate liriche», considerata il manifesto programmatico del romanticismo inglese, William Wordsworth definisce la poesia come lo spontaneo traboccare di forti sentimenti che trae origine dall'emozione rivissuta in tranquillità. Le parole di Wordsworth ritornano alla mente a proposito di un'affermazione di Vittorio Sereni, inclusa in una lunga intervista rilasciata qualche anno fa a Ferdinando Camon.

«In me — confessava Sereni — si frappongono sempre lunghi intervalli tra la prima emozione e la stesura. Esiste quindi per me questo problema: rifarmi alla prima emozione, e restituirla, e più ancora elaborarla, spremerne il senso e la riserva di altre energie, che essa includeva ma che all'inizio non erano state nemmeno supposte». «I miei versi — concludeva Sereni — riflettono la sedimentazione, l'acquisizione di altri motivi, l'arricchimento e la dilatazione rispetto alla prima configurazione emotiva e, parallelamente, il sopraggiungere di esperienze diverse, umane e culturali».

È proprio questa capacità di riportare alla luce esperienze solo all'apparenza frammentarie e ormai lontane nel tempo, che accomuna poeti altrimenti così diversi come Wordsworth e Sereni. Ma, per entrambi, la poesia costituisce l'occasione per affrancarsi dalla società che li circonda, per avventarsi contro un presente glabro in nome di una gioia che indica una diversa possibilità d'uso dell'esistenza.

Nei versi di Sereni, scritti solo in negativo — come testimoniano due raccolte quali «Gli strumenti umani» e «Stella variabile» — parla il testimone disarmato di una sconfitta storica, il giudice attento e implacabile di tutta una società che scorre, solo all'apparenza pacificata, sotto i suoi occhi.

La dimensione storica e quella esistente si incrociano in Sereni — ha scritto Guido Piovene —, si rimandano l'una all'altra, e alla sua poesia ne vengono quei doppi fondi e quella ricchezza di luce che si coagulano in un tono intriso da una disperazione nervosa, risentita, in cerca di appigli nella storia come nella biografia.

Si comprende allora la necessità di rivivere in tranquillità emozioni individuali per rivestirle di un senso più generale, per accrescerle con quelle intuizioni che la realtà, sedimentandosi, suggerisce, per giungere fino alla dilatazione in organismo lirico di quella che era solo un'emozione di partenza.

La poesia di Sereni nasce prima dell'ultima guerra, in pieno clima ermetico, mentre è ancora fortemente avvertita la necessità di armonizzare gli elementi più significativi di un mondo percepito solo a distanza. Le liriche del primo Sereni sono dominate da colori tenui, sottilmente sfocati, tersi fino alla trasparenza, e il fascino di quelle immagini consiste proprio nel loro patetico destino di dissolvimento.

Nel corso degli anni successivi i versi di Sereni assumono una dimensione più concreta, aprendosi ai paesaggi urbani, offrendo squarci dell'insensato andare metropolitano, mentre uomini si incrociano e oggetti si accavallano. Si fa luce il tema del viaggio, un viaggio contemporaneamente reale e simbolico, di esame di civiltà diverse e tuffo all'interno della coscienza, punto di contatto fra rinnovamento e ripetizione delle esperienze, quasi che solo rifrangendosi in specchi diversi l'io possa ricongiungersi a se stesso.

Negli ultimi versi la tensione appare smorzata. Il poeta dialoga con la propria ombra, quasi accettando una sconfitta che appare ormai inevitabile. Gli resta la forza della speranza, una speranza lanciata verso il futuro, verso le generazioni che verranno, simboleggiata da una natura vigorosa, solare, in grado di superare il gelido inverno.

La compattezza della poesia di Sereni, ha scritto Pier Vincenzo Mengaldo, è generata da combinazioni variabili di poche tematiche fondamentali: il passato come ricordo ossessivo entro l'insignificanza e la monotonia del presente, l'altro come possibile doppio, il senso dell'esperienza come dato non decifrabile e che può solo riemergere in futuro per altri.

Ora che il cammino di Sereni si è concluso, rimane l'immagine di una poesia «civile», in grado di attraversare i labirinti del moderno per trovare in essi, nella disperazione e nel nulla che li abita, le tracce di un senso possibile, capace di restituire colore anche alla grigia cella di un prigioniero. «Un volto brullo ho scelto per specchiarmi / nel risveglio del mondo» ha scritto Sereni in una lirica pubblicata ne «Gli strumenti umani». «Ma dimmi una sola parola / e serena sarà l'anima mia».

Edoardo Poggi

Taccuino

A Monfalcone opere della Reina

MONFALCONE — Si apre domani nella sala comunale di via Sant'Ambrogio, una mostra dedicata a Miela Reina, definita da Gillo Dorfles «una delle pochissime autentiche artiste che che la seconda metà del nostro secolo abbia concesso a Trieste». La rassegna è organizzata dal Comune di Monfalcone in collaborazione con la Provincia di Trieste e il Centro culturale pubblico polivalente del Monfalconese, e resterà aperta fino al 28 febbraio; orario feriali 17-20, festivi 10-13.

Gli stampatori usciti da Urbino

UDINE — Si apre domani sera alle 18 la rassegna dedicata da «Laboratorio 2» (via Giusti 2, Udine), alle prove più ammirevoli degli stampatori italiani che hanno frequentato in passato i corsi della Scuola di Urbino di grafica. È questa una delle più cospicue realtà culturali del settore anche a livello internazionale, poiché l'ente umbro è famoso per la qualità tecnica e professionale degli operatori che si diplomano.

La rassegna dei «Bon à tirer» (così si chiamano le prove che alla stamperia lasciano, a testimonianza del lavoro compiuto, gli artisti), comprende fogli di Bruni, Caffè, Cantatore, Cascella, D'Angelo, Finocchiaro, A. Pomodoro, Treccani, Valentini, G. Pomodoro, Santomaso, Pittino, Tadini, Tozzi, Vedova e Zigaina.

CRONACHE DEL NORD - EST

INCONTRI AL VERTICE DELLA COMUNITÀ

L'ecologia e la musica due temi per comunicare all'interno di Alpe Adria

Prospettive comuni con Alta Austria e Salisburgo

TRIESTE — Si prospetta un'ampia collaborazione, soprattutto sui temi della promozione musicale e della protezione dell'ambiente, tra il Friuli-Venezia Giulia e i Laender austriaci dell'Alta Austria e del Salisburghese.

Questi i dati fondamentali emersi dagli incontri tra il responsabile a livello operativo e di coordinamento della comunità Alpe Adria, il dirigente regionale Franco Richetti, con i rappresentati nella comunità dei due Laender, Hortenhuber per l'Alta Austria e Edelmayer per il Salisburghese.

A conclusione di questa prima serie di contatti, Richetti ha avuto anche un incontro con i colleghi responsabili delle Comunità di lavoro delle Alpi Occidentali, Arge-Alp, (comunità che comprende la Lombardia, le province autonome di Bolzano e Trento, la Baviera, il Tirolo, il Voralberg ed alcune regioni della Svizzera) e in modo particolare con il dott. Unterholzner, per definire le modalità della prosecuzione della collaborazione in atto fra le due comunità.

Dalla fase di reciproca conoscenza infatti, è stato ribadito, occorre passare alla definizione di alcuni temi di comune collaborazione fra le due Comunità, per cui i due responsabili hanno convenuto sull'opportunità di organizzare a tal fine l'incontro tra le due commissioni di alti dirigenti per il giorno 22 aprile a Badgastein, dopo lo svolgimento delle rispettive sedute da parte della Commissione.

LA MANIFESTAZIONE A UDINE CON IL SEGRETARIO DELLA UIL

Benvenuto: per questa regione ci vogliono programmi precisi

«La 828 è un'occasione da sfruttare, non si può limitarsi a proposte generiche»

La rappresentanza della Patriarca sfila davanti a Benvenuto (Foto Mariano)

UDINE — «Programmazione» e «unità sindacale»: questi i concetti fondamentali emersi dal discorso che ieri mattina il segretario nazionale della Uil Giorgio Benvenuto ha tenuto al palasport di Udine alla manifestazione regionale indetta dalla segreteria confederale.

Benvenuto ha parlato per circa un'ora davanti a un uditorio attentissimo, inframmezzato da calorosi applausi e da sporadici segni di dissenso, prendendo in esame i grandi temi di attualità politica sia nazionale che regionale.

Si è soffermato a lungo sia sull'accordo sul costo del lavoro tra sindacati, Confindustria e governo sia sulla legge 828 e sulle problematiche che l'applicazione di tale legge solleva. «L'accordo sottoscritto con il governo e con la Confindustria — ha detto Benvenuto — ha permesso al sindacato di uscire da una posizione di grave difficoltà; rappresenta un momento estremamente importante in quanto dà agibilità contrattuale e permette di trattare ora con la controparte dei problemi legati alla spesa pubblica e alla occupazione».

Sollecitato poi a parlare sul tema della democrazia interna al sindacato dall'intervento di un rappresentante del consiglio di fabbrica della Zanussi, Benvenuto ha sostenuto che la federazione unitaria deve darsi nuove regole e deve superare la pariteticità, sollecitando nel contempo la creazione di federazioni unitarie anche in quei settori dove ora non esistono.

Passando a parlare dei problemi che più da vicino toccano la nostra regione, Benvenuto ha individuato i due motivi che fanno della 828 un'occasione fondamentale. «La 828 deve assicurare in tempi brevi, entro il 1985 — ha sottolineato il leader della Uil — la completa ricostruzione delle zone terremotate, e, apportando forze fresche all'economia regionale, deve permettere alle zone investite dalla crisi di potersi risollevare».

Le scelte che dovrebbero stare alla base dell'utilizzo dei finanziamenti nazionali sono state illustrate anche da Giannino Padovan, della segreteria confederale regionale nel corso della relazione introduttiva.

«Gli interventi economici devono essere dettati — è stato detto — da una seria opera di programmazione, non si deve semplicemente rifinanziare leggi vecchie senza che esista una globalità d'azione. Inoltre deve essere previsto anche un iter di controllo e di verifica degli interventi effettuati». E il sindacato vuole entrare nella gestione di questo iter e vuole essere presente in sede di programmazione.

I soldi della 828 — è stato ripetuto più volte — non devono dare risposte generiche ai problemi legati al mondo del lavoro, e in particolar modo all'occupazione, non sottovalutando, nel contempo, l'esigenza di garantire al territorio anche una politica seria e responsabile per quanto riguarda i servizi.

Al palco degli oratori si sono succeduti anche i rappresentanti delle segreterie comprensoriali per evidenziare e sottolineare i problemi specifici del territorio, auspicando gli interventi della 828 per risolvere le situazioni di crisi.

Guido Barella

ULTIMA ORA

Sussulto in Friuli

TRIESTE — Una scossa di 3,8 gradi della scala Richter, equivalenti a 5-6 gradi della scala Mercalli, con epicentro il monte Bernadia (Tarcento), è stata avvertita ieri alle 23, 30 minuti e 46 secondi in tutto il Friuli-Venezia Giulia. Secondo le notizie raccolte dai carabinieri e dai vigili del fuoco non si lamentano danni né alle persone né agli edifici.

La scossa ha interessato anche il Veneto (Belluno, Vicenza, Padova) e il Trentino fino a Bolzano. In particolare nel Veneto il movimento tellurico è stato avvertito fino al mare.

Per quanto riguarda le nostre zone, a Cividale e in Carnia il sussulto è stato piuttosto forte. A Udine e a Gorizia la gente lo ha avvertito soprattutto nei piani alti delle case. Anche da Trieste sono giunte delle segnalazioni.

Ad Artegna la vibrazione è durata cinque o sei secondi: «Prima è sembrato — ci ha raccontato uno del posto — il rumore di un motore d'auto in partenza; poi è venuta la scossa». A Cividale, invece, si è avvertita — a detta di una famiglia della zona — un'unica scossa forte: «L'abbiamo sentita sia al pianoterra sia al secondo piano. I lampadari erano fermi, doveva essere di tipo sussultorio».

«Si è trattato di una scossa isolata», conferma il dirigente dell'Osservatorio geofisico di Borgo Grotta Gigante, dott. Dario Slejko. Basandosi sui dati preliminari raccolti dalle sofisticate apparecchiature, ha potuto fare a quasi due ore di distanza queste prime scarne dichiarazioni, «ma domattina (stamane n.d.r.) — ha aggiunto elaboreremo tutti i dati in nostro possesso e potremo essere precisi».

I tecnici del Geofisico, appena avvertiti di quanto era accaduto, si sono messi al lavoro.

Nel frattempo, attraverso agenzia, era arrivata in redazione la notizia che l'epicentro era stato localizzato dall'Istituto nazionale di geofisica di Monteporzio Catone (Lazio), in una località quasi disabitata, a venti chilometri a Nord-Est di Gemona.

I carabinieri di Gemona, da noi interpellati, hanno detto che si è trattato di una «scossa lievissima», e che fino a quel momento (era da poco passata l'una) nessuna chiamata d'aiuto era pervenuta.

Poco prima dell'una, la direzione nazionale della Protezione civile ha a sua volta confermato che non erano giunte richieste di aiuti né segnalazioni di danni a persone o a case.

Omicidio di Luana: prossima incriminazione?

UDINE — Sull'omicidio di Luana Giamporcaro, la ventiduenne triestina il cui corpo fu trovato in un campo di via Lumignacco a Udine la mattina del 24 gennaio, si stanno avendo chiarimenti preziosi.

L'indicazione nelle ultime ore di un teste avrebbe infatti permesso alla squadra mobile della questura, che agisce agli ordini di Ugo Laghi in collaborazione con il sostituto procuratore della Repubblica Tosel al quale è affidato il caso, di arrivare molto vicini all'assassino.

E ancora una volta si ha l'impressione che si tratti di una persona «al di sopra di ogni sospetto», ma anche proveniente da fuori regione.

Gli inquirenti sono arrivati quasi alla conclusione del caso dopo aver svolto indagini in tutta l'Italia settentrionale, spingendosi fino in Piemonte.

È IN COMA IRREVERSIBILE ALL'OSPEDALE DI UDINE

Nuova tragedia della droga la vittima è un'infermiera

UDINE — Nuova tragedia nel mondo dei tossicodipendenti udinesi quando non si è ancora spenta l'eco dei due giovani vittime dell'eroina. Una giovane infermiera dell'ospedale civile di Udine, Patrizia Cimolino, 24 anni, di Dignano al Tagliamento, in provincia di Udine, versa in stato di coma irreversibile nel reparto di terapia intensiva dello stesso nosocomio dopo essersi iniettata per via endovenosa una sostanza stupefacente.

Solo l'autopsia, se la giovane non dovesse sopravvivere (l'elettroencefalogramma è piatto) potrà stabilire se si sia trattato di un'overdose, o di eroina mal «tagliata» o di altra sostanza stupefacente che la giovane avrebbe prelevato dalla sala operatoria. La Cimolino è stata trovata in fin di vita alle 17 di mercoledì in un locale dei servizi della divisione otoiatrica, di cui è primario il prof. Pietro Miani; accanto alla giovane la solita siringa, con la quale si era «bucato» il braccio sinistro.

Poiché non reagiva in alcun modo ai primi tentativi di rianimazione, la Cimolino è stata subito trasferita nella terapia intensiva, dove è stata sottoposta alle cure del caso. Patrizia Cimolino aveva iniziato la sua attività nella divisione otoiatrica quattro anni fa, dopo aver ultimato nella scuola infermieristica dell'ospedale civile di piazza Santa Maria della Misericordia il biennio che conferisce la qualifica di infermiera diplomata.

Mercoledì aveva preso servizio alle 13 e avrebbe ultimato il turno alle 21, e per lei come per le colleghe era una giornata del tutto normale, per cui nulla faceva presagire che anche l'ospedale civile, per la prima volta, potesse far registrare un episodio del genere al suo interno.

Molto discreta in questa sua tossicodipendenza, tuttavia conosciuta alle sue compagne di lavoro e a qualche sua amica, la Cimolino non aveva comunque mai dato l'impressione di essere letteralmente «schiava» della droga.

Proprio per questo motivo l'accaduto, solo ieri trapelato, ha colto di sorpresa non solo i familiari (il padre di Patrizia è il gestore del distributore di carburante di fronte alla parrocchiale di Dignano) ma gli stessi colleghi di lavoro e naturalmente tutto l'ambiente ospedaliero.

Intanto l'autopsia sui corpi di Enore Marchiol, 27 anni, e di Giorgio Zantaforni, 26 anni. i due eroinomani trovati morti martedì pomeriggio in un monolocale di Udine, ha fugato qualsiasi dubbio sulle cause di morte: «Avvelenamento da sostanze ancora sconosciute il cui nome sarà rivelato dai numerosi esami clinici che saranno eseguiti nei prossimi giorni sui corpi dei due tossicomani», ha detto il professore.

È stata l'eroina «tagliata» con sostanze o tecniche mortali, dunque, a fulminare i due giovani.

Giorgio Verbi

SI TERRÀ IL 19 E 20 A PORDENONE

Le «lucciole» in delegazione invitano Giorgio Benvenuto al loro convegno nazionale

La giornata di Benvenuto in regione si è conclusa con un incontro particolare. All'aeroporto di Ronchi, poco prima di prendere l'aereo per Roma, il segretario della Uil è stato avvicinato da quattro prostitute di Pordenone, del comitato per i diritti civili delle prostitute, che gli hanno consegnato l'invito a recarsi al convegno nazionale organizzato per il 19 e 20 febbraio a Pordenone.

LA PROPOSTA DI LEGGE CONTRO L'UCCELLAGIONE NON VERRÀ DISCUSSA IN QUESTA LEGISLATURA

Gli uccellatori passano al contrattacco (e forse hanno già vinto)

TRIESTE — La proposta di legge regionale contro l'uccellagione non verrà discussa in questa legislatura. Alla notizia manca ancora il crisma dell'ufficialità, visto che soltanto la prossima settimana la commissione agricoltura della Regione renderà noto il calendario dei suoi lavori per i prossimi mesi; ma è lo stesso presidente della commissione, il democristiano Bruno Chinellato, a cancellare le ultime illusioni.

«La proposta di legge di Cocianni e Cavallo — spiega — non verrà discussa perché siamo in periodo pre-elettorale. Su questo argomento nessun partito ha una propria posizione ufficiale; quindi i lavori della commissione potrebbero essere avvelenati dalle speculazioni elettoralistiche dei singoli consiglieri».

Giorgio Cavallo, l'esponente demoproletario che assieme al democristiano Giovanni Cocianni ha firmato la proposta di legge che verrà lasciata perdere, non accetta di buon grado la decisione di Chinellato: «In questo modo — commenta — si continua nel solito andazzo: vengono discussi soltanto i provvedimenti proposti dalla maggioranza. Quelli che vengono dall'opposizione in aula non ci arrivano».

L'argomento uccellagione, par di capire, è dinamite pura. I partiti sono infatti spaccati al loro interno su questo tema: così, per evitare che, in tempi di campagna elettorale, qualcuno possa farsi bello autonomamente del suo essere pro o contro l'uccellagione, Chinellato ha deciso di tagliare la testa al toro non ponendo nemmeno in discussione la proposta di legge.

Cavallo e Cocianni avrebbero ora un'ultima strada da tentare: chiedere l'iscrizione perpetua del provvedimento all'ordine del giorno del Consiglio. Ma poi, per farlo discutere, dovrebbero passare per la conferenza dei capigruppo, quella che decide gli argomenti da trattare. Che difficilmente opterebbe per il «sì».

Gli uccellatori sono passati al contrattacco e, a quanto pare, hanno vinto. Il presidente dell'Associazione friulana uccellatori, Vincenzo Grando, aveva inviato infatti ad assessori e consiglieri regionali, a partiti, sindacati e associazioni venatorie, un documento in risposta alla campagna di Wwf, Lipu, Lac e altri a sostegno della proposta di legge Cavallo-Cocianni contro l'uccellagione.

I veri nemici degli uccelli, sostiene l'Afu, sono gli inquinamenti e il degrado ambientale: l'uccellagione incide solo su una minima percentuale di pennuti, i quali dispongono di «difese molto efficaci: un udito sensibile, una vista acuta e specialmente la capacità di volare (fino a 4 mila metri di quota)». L'uccellagione non altererebbe quindi l'equilibrio ecologico, essendo sottoposta tra l'altro a severi controlli e dovendo limitarsi al quantitativo di catture consentito dalla legge.

Ricordando le secolari tradizioni friulane (sagre dei osei, ecc.) l'Afu sostiene che, da cattura per ragioni alimentari, l'uccellagione si è ormai trasformata in «hobby di appassionati ed amanti della natura». Parte degli uccelli viene detenuta dagli stessi uccellatori come richiami, parte viene inanellata e parte venduta ai «capannisti» (cacciatori di piccoli uccelli che usano richiami), ma in nessun caso gli uccelli vengono uccisi.

L'uccellagione non è un'attività a scopo di lucro, continua l'Afu, tuttavia muove un grosso giro d'affari, per mangimi, gabbie, reti, e così via. Sono 80-90 mila in Regione gli amatori che detengono uccelli canori in gabbia. «Se l'allevamento e la cattura non avvenissero in loco — scrive l'Afu — bisognerebbe provvedere con l'importazione dall'estero di uccelli esotici vivi e anche surgelati». (Ma in quest'ultimo caso non si tratta forse più di buongustai che di amatori?).

Sentiamo l'opinione di uno studioso, il noto ornitologo triestino Fabio Perco.

«Non è possibile — ci ha detto — stabilire se l'uccellagione incida o meno sulle popolazioni di volatili che transitano sul Friuli-Venezia Giulia. Mancano infatti, checché ne dica l'Afu, dati certi sulla consistenza numerica delle varie specie. Da un punto di vista legale, però, l'uccellagione non dovrebbe neppure esistere.

«La legge n. 968 sulla caccia, infatti, la proibisce e consente soltanto la cattura di un numero molto limitato di uccelli per scopi precisi. Ciò in ossequio al principio che coloro i quali usufruiscono della fauna selvatica devono adattare la loro esigenze a quelle della fauna stessa, e non viceversa. Insomma: per essere cacciabile (o catturabile) una specie dev'essere censibile».

L'Afu dice però che ci sono controlli severi sull'uccellagione e che le catture sono limitate.

«Non so sulla base di quali dati vengono determinate le quantità di uccelli catturabili. Spetterebbe semmai agli stessi uccellatori promuovere censimenti sul tipo di quelli promossi dalla Regione sulla consistenza numerica degli uccelli acquatici. I controlli, poi, possono essere facilmente elusi».

Che cosa ci dice sull'uccellagione «amatoriale»?

«C'è una grossa ambiguità di fondo. Per il mercato amatoriale basterebbero poche migliaia di catture all'anno. Siccome invece gli esemplari catturati sono centinaia di migliaia, è evidente che in realtà la maggior parte degli uccelli viene venduta ai capannisti come richiami. Ce n'è una forte richiesta dalla Lombardia, dal Veneto e dalla Toscana, dopo che la legge 968 ha limitato la cattura di uccelli in quasi tutte le regioni.

«La domanda di richiami dovrebbe però ridursi in seguito al recente decreto con cui l'Italia (adeguandosi alla direttiva Cee) ha abolito la caccia a molte specie di piccoli uccelli. Da questo punto di vista, quindi, l'uccellagione andrebbe considerata un'attività professionale vera e propria, con tutto ciò che ne consegue (pagamento delle tasse, per esempio)».

In effetti, la cattura di uccelli deve consentire entrate notevoli; tempo fa è apparso su un giornale friulano un annuncio con cui il proprietario di un roccolo offriva un «lauto stipendio» a un aiutante. Ma cosa può dirci sull'inanellamento?

«La cattura e l'inanellamento di uccelli a scopo scientifico andrebbero fatti da personale qualificato, con mezzi appropriati (reti sottili e non vischio, che danneggia molto gli animali) e sotto la supervisione di studiosi. Gli inanellamenti effettuati oggi dagli uccellatori nostrani non hanno alcun valore scientifico. Recentemente l'Istituto nazionale di biologia della selvaggina di Bologna (il massimo istituto scientifico italiano in materia di fauna selvatica) ha rifiutato i dati provenienti dal Friuli-Venezia Giulia perché del tutto inutilizzabili».

Dario Predonzan

Gli appuntamenti di fine settimana

- I programmi del carnevale nella nostra regione e a Venezia
- A Montebello fino a domenica il «Trieste motor show 1983»
- Omaggio a Richard Wagner - Storia dell'Austria in una mostra
- La 18.ma fiera delle macchine agricole «Agriest '83» a Udine

A Trieste

● Prosegue nella galleria Torbandena la mostra di oli e gouaches di Carlo Guarienti (feriali 10.30-12.30 e 17-20; festivi 10.30-13).

● Fino al 26 febbraio la galleria Planetario ospiterà una mostra postuma dell'astrattista e grafico Alberto Magnelli (feriali 11-13 e 17-20; festivi 11-13).

● Nella galleria Cartesius (via Marconi 16) continua la personale di Oreste Dequel. Chiuderà il 18 febbraio (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

● La galleria Rettori Tribbio 2, ospita la mostra del pittore cinese Zhou Zhi-Wei. Chiuderà il 18 febbraio (feriali 10.30-12.30; festivi 11-13; lunedì chiuso).

● «Teorema estetico '83»: proposte visive di artisti del Friuli-Venezia Giulia al Goethe Institut-Centro culturale tedesco (via del Coroneo 15). Espongono 21 pittori. Chiuderà il 24 febbraio (lunedì e venerdì 10-13 e 16-19).

● Resterà aperta fino al 20 febbraio, a palazzo Costanzi, la grande mostra «L'Austria dal 1000 al nostro tempo» (paesaggio, gente e usanze, storia, cultura, arte e sport, tecnica ed economia).

● Si è aperta al Centro Barbacan la terza mostra regionale del disegno. Chiuderà il 4 marzo (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13; lunedì chiuso).

● Domenica Trieste ricorderà Richard Wagner a cento anni dalla morte: alle 11, nella sala del ridotto (via San Carlo 2) il Complesso da camera, diretto da Severino Zannerini, presenterà un «Omaggio a Wagner»; nel pomeriggio, alle 17, al teatro Verdi, l'orchestra e il coro dell'ente terranno un concerto straordinario di musiche wagneriane. Dirigerà il maestro Oskar Danon.

● Si è aperto ieri nel quartiere fieristico di Montebello il «Trieste Motor Show '83» che potrà essere visitato oggi e domani dalle 15.30 alle 22 e domenica dalle 10 alle 22. Oggi e domani, sempre con inizio alle 19.30, si svolgerà un'asta pubblica di automobili speciali.

● Continua a **Muggia** il carnevale. Questo il programma: **oggi,** alle 14, due balli dei bambini (sale Verdi e Volta) e in piazza Marconi «Carnevale delle Colombine»; alle 18 concerti bandistici e, alle 20, ancora veglioni nelle sale Verdi e Volta. **Domani,** alle 16, in piazza Marconi, esibizione di un gruppo folcloristico. **Domenica** sarà la giornata clou: alle 10, in piazza, esibizione delle majorettes del gruppo «Twirling» di Lignano; alle 14 partirà il grande corteo mascherato cui parteciperanno undici compagnie e altrettanti carri: alle 17 premiazioni e, in serata, ballo nelle sale Verdi e Volta.

● Carnevale anche a **Servola: questo pomeriggio,** alle 15.30, spettacolo dei ragazzi del ricreatorio Gentilli per gli handicappati; alle 16 ballo dei bambini. **Domani,** alle 16, altro ballo dei bambini e, alle 21, veglione per gli adulti. **Domenica,** alle 15, corteo mascherato per le vie del rione; alle 16 ballo dei bambini e, alle 21, veglione per gli adulti.

Nell'Isontino

● Resterà aperta fino al 5 aprile, a palazzo Attems, a **Gorizia,** la mostra «Da Carlevarijs ai Tiepolo - Incisori veneti e friulani del '700»: sono esposte 678 incisioni di 49 artisti. La rassegna può essere visitata con i seguenti orari: feriali 10-12 e 15-18; festivi 9.30-18.30 (è il primo esperimento in regione di orario continuato e sembra già dare buoni risultati).

● Continua nelle sale della galleria regionale d'arte contemporanea «Luigi Spazzapan» (palazzo Torriani, **Gradisca d'Isonzo**) la mostra «Incisori nel Novecento nelle Venezie tra avanguardia e tradizione». Sono esposte 190 opere (calcografie e xilografie) di 45 artisti (feriali, escluso il lunedì, 10-12 e 15-18; festivi 10-18).

● Resterà aperta fino al 20 febbraio in sala Roma, a **Monfalcone,** la mostra delle opere realizzate da un gruppo di artisti in occasione di una visita all'Italcantieri.

● Domenica, con inizio alle 14, si svolgerà a **Gorizia** il «Carnevale giovane 1983». La sfilata di carri e maschere partirà da piazza San Rocco.

● Domani, con inizio alle 21, nelle sale dell'Unione ginnastica goriziana, a **Gorizia,** veglione organizzato dal Circolo della stampa.

● «Festa di fine carnevale» domenica a **Romans d'Isonzo** con sfilata di carri allegorici.

In Friuli

● Continua nella sede del museo friulano di storia naturale (palazzo Giacomelli, **Udine**), la mostra sul «Paleozoico carnico». Chiuderà il 31 agosto (tutti i giorni 9-12 e 15-19).

● Resterà aperta fino a lunedì prossimo nelle sale della galleria Sagittaria, a **Pordenone,** la mostra «Componenti slovene nella pittura giuliana degli anni '20-'30: Pilon, Cernigoj, Cargo» (feriali 16-19.30; festivi 11-12.30 e 16-19.30)

● Domani, nel quartiere fieristico di **Udine,** a Torreano di Martignacco, il ministro Fortuna inaugurerà la 18.ma fiera delle macchine agricole «Agriest '83» (feriali 13.30-19; sabato e domenica 9-20). Chiuderà il 20 febbraio.

● Si apre oggi nel quartiere fieristico di **Pordenone** la quinta edizione del Sacar (salone attrezzature per collettività, alberghi, ristoranti...) e la seconda del Sofe (attrezzature e macchine per l'ufficio).

● Oggi (alle 17) e domani (17 e 21) nella sede dell'Istituto vendite giudiziarie di **Pordenone** (Corso Vittorio Emanuele 39) si terrà un'asta di mobili d'epoca, soprammobili, argenterie, icone, avori, curiosità, tappeti e quadri. Esposizione oggi e domani dalle 9.30 alle 12.30. Per informazioni telefonare allo 0434/255279.

● Oggi e domani, sempre con inizio alle 20.45, al palamostre, a **Udine,** i «Magazzini criminali» presenteranno la commedia «Sulla strada», tratta da un romanzo di Kerouac.

● Domani, alle 21, allo Zanon, a **Udine,** concerto del «Quartetto d'archi Modigliani».

Nel Veneto

● «Mariano Fortuny collezionista: stampe originali di Alinari, Atget, Bonfils, Laurent, Quinet, Sella e altri», a palazzo Fortuny, a **Venezia.** Delle 1500 immagini recuperate, restaurate e catalogate sono esposte 200 realizzate dal 1850 al 1920. Chiuderà il 30 aprile (9-19).

● Sempre a palazzo Fortuny, a **Venezia,** continua la mostra «Tron: giochi video. L'elettronica nella scenografia televisiva», che oltre alle immagini presenta ogni giorno qualcosa di nuovo: performance di cantanti, ballerini e artisti che verranno «elaborati» elettronicamente in diretta sui monitor (9-19). Chiuderà il 27 febbraio.

● Nel municipio di **Mestre** prosegue la mostra fotografica «Mestre: le cento città visibili», che presenta una selezione delle foto scattate, a Mestre appunto, dagli studenti del corso di «Tecniche delle comunicazioni» dell'università di Venezia. Chiuderà il 20 febbraio.

● Ancora fotografia. A palazzo Coin, a **Mestre,** è stata allestita la rassegna «Laserart: la fotografia tridimensionale». Le immagini sono state realizzate con macchine che utilizzano la luce di un laser dalle più prestigiose firme di questo campo.

● Prosegue al museo Correr, a **Venezia,** la mostra «Gaspare Diziani (1689-1767) – Disegni» che offre un panorama completo dell'attività del grafico e pittore bellunese. Chiuderà il 14 marzo prossimo.

● Nelle sale del Risorgimento del museo Correr, a **Venezia,** continua la mostra «Giuseppe Garibaldi – documenti e memorie». Chiuderà il 20 febbraio (feriali 10-16; festivi 9-12.30; chiuso il martedì).

● Antichi bronzi di Concordia Sagittaria nel museo di archeologia di **Portogruaro** (via Seminario). I bronzi — oltre un centinaio — sono stati ritrovati in epoche diverse nell'agro concordiense. Chiuderà il 15 marzo (feriali 9-14; festivi 15-18).

● Continua nel museo d'arte moderna di Ca' Pesaro, a **Venezia,** la «New Drawing in America». La rassegna, che potrà essere visitata fino al 27 febbraio, presenta 47 opere realizzate da altrettanti disegnatori selezionati dal «Drawing Center» di New York (ogni giorno, tranne il lunedì, 10-16, festivi 9-12.30).

● Questo pomeriggio, alle 17.30, a palazzo Crepadona, a **Belluno,** vernice della mostra «Pietro Longhi – I dipinti di Palazzo Leoni Montanari», organizzata dalla Banca cattolica del Veneto. Chiuderà il 3 marzo (tutti i giorni 9-12 e 16-19, lunedì chiuso).

● Anche **Venezia** renderà omaggio a Wagner. Raina Kabaivanska, Alexander Lonquich, Franco Mannino, Franco Maggio Ormezovsky, il pianista Eugenio Bagnoli e un quartetto d'archi formeranno l'eccezionale cast del «Concerto wagneriano in palazzo Pisani», che si svolgerà domenica, con inizio alle 15.30, nel conservatorio Benedetto Marcello (cento anni fa proprio alle 15.30, moriva il grande compositore tedesco).

● Il treno «Il Milione» con la mostra itinerante dei costumi e la documentazione scenica del «Marco Polo» televisivo, farà tappa alla stazione di **Venezia** da domenica al 20 febbraio.

● Ecco, infine, il programma del carnevale veneziano per questo week-end. **Oggi:** recital goldoniano «La barca dei comici» (Piave 1866, 20.30), ballo in maschera con l'orchestra «I banana» (Carpenedo-Bissuola, alle 16); spettacolo di burattini ed attori «Gli affari del signor gatto» (San Lorenzo XXV Aprile, 17). **Domani:** spettacolo al luna park (Riva Schiavoni, Luna Park, 15-18); ballo in maschera (S.M. Formosa e S. Stefano 15-23); gran ballo de l'amor e de la morte con Clemencic Consort (S. Polo, 18); gran ballo mascherato (palasport Venezia, 18-2); ballo in piazza Rock & Roller skate «Banana» (piazza Ferretto, Mestre, 21); corteo mascherato con carri e carrettini tirati da pony, spettacolo teatrale di piazza «I fotografi», musiche e ballo sulla pista di pattinaggio, esibizione di gruppi folcloristici (Chirignago-Gazzera, nel pomeriggio); spettacolo di burattini ed attori «Gli affari del signor Gatto» (San Lorenzo XXVI Aprile, 17); spettacolo teatrale con il gruppo Pantagruel (Lido Mal. Alberoni, 17); ballo in maschera con il complesso «I primo» (Cannaregio, 20); festa di carnevale con ballo in maschera (Zelar-Cipressina, 20); pomeriggio in maschera per i ragazzi (Carpenedo-Bissuola, primo pomeriggio). **Domenica:** regata di carnevale (Canal Grande e Bacino, 12); ballo in maschera (S.M. Formosa e S. Stefano, 15-23); Cent'anni fa, il 13 febbraio 1883, il gran ballo (San Polo, 17); ballo con un gruppo di musica brasiliana (piazza Ferretto, Mestre, 16); spettacolo di clowns e mangiafuoco (piazza Ferretto, Mestre, 10-12); ballo in maschera all'ex Chiesa di San Lorenzo (San Marco-C.llo-S. Elena, 15); carnevale a Malamocco con sfilata di carri, esibizione del gruppo Pantagruel, gran ballo mascherato (Lido Mal.-Alberoni, 14 e 16); esibizione del gruppo mimi Teatro cubo (Zelarino-Cipressina, tutto il giorno); festivalino dei ragazzi (Piave 1866, 14.30); ballo di carnevale (Carpenedo-Bissuola, 15); concerto del pianista Jule Anderson (Carpenedo Bissuola, 20.30); sfilata di carri e ballo in maschera (Terraglio, 14); spettacolo di burattini e attori «Gli affari del signor Gatto» (San Lorenzo XXV Aprile, 17).

(A cura di Carlo Giovanella)

GIORNALE DI TRIESTE

L'AREA DELLA VECCHIA FABBRICA MACCHINE

Sant'Andrea: il Lloyd è pronto mentre il Comune non ha soldi

Dopo la stipula della convenzione per la costruzione simultanea di pubblico e privato la compagnia è in attesa del «via» - Il Comune invece non può realizzare la quota di servizi

Mentre le ruspe sgomberano le ultime macerie della Fabbrica Macchine, sta per compiersi l'ultimo atto formale che ancora impedisce al Lloyd Adriatico di costruire la sua nuova sede a Sant'Andrea. La convenzione edilizia fra il Comune e la società assicuratrice — indispensabile a garantire la costruzione dei servizi sociali già progettati nel piano particolareggiato — è stata ultimata e dovrebbe essere portata lunedì all'attenzione della giunta, forse in tempo utile per ottenere il «sì» definitivo del consiglio nella prossima seduta del 18 febbraio.

Questo l'accordo: dell'immensa area di 100 mila metri quadrati, il Lloyd cede al Comune quella a Nord, retrostante gli uffici della Finanza: 22 mila 500 metri quadrati di terreno già vincolato a interesse pubblico. Inoltre si impegna a costruire servizi pubblici per un miliardo e 600 milioni (in pratica un pagamento «in natura» dei cosiddetti «oneri di urbanizzazione»): nella fattispecie con annessa la nuova sede del consiglio rionale. Al Comune resterà da costruire un'altra fetta di servizi, ed è la fetta maggiore: un parcheggio sottreeaneo a due piani per mille posti macchina (costo preventivato circa tre miliardi) e una serie di campi sportivi per oltre settecento milioni.

L'accordo fra società assicuratrice e Comune impone teoricamente la contemporaneità della costruzione del pubblico e del privato. Per questo il Lloyd stesso ha tanto premuto — usando anche l'arma dello sciopero della «sua» impresa edile — per accelerare i tempi burocratici del provvedimento, senza il quale l'edificazione non si sarebbe potuta iniziare sul terreno già liberato a suon di ruspa e dinamite. Ma se il Lloyd ha già i cantieri in allerta per realizzare il maxi progetto Colli-Tognon non altrettanto si può dire del Comune che, a quanto pare, non ha un soldo né per il maxi-parcheggio né per i campi sportivi. La contemporaneità pubblico-privato resterà dunque sulla carta e il centro sportivo sorgerà isolato come una torre su un parcheggio che non c'è.

Se i soldi mancano, le idee per averli ci sono, ed è la stessa Società edile adriatica a suggerirle. Il parcheggio sorge a trecento metri dal terminal della grande viabilità: che cosa impedisce al Comune di chiedere il finanziamento con la legge «Osimo bis» che foraggia appunto la costruzione della superstrada Carso-Molo VII? Quanto ai campi sportivi, la Sea — che ha una sua squadra di calcio dilettanti — ha già creato un consorzio fra società sportive con tutte le carte in regola per scucire i finanziamenti capaci di coprire almeno una parte delle spese di costruzione (ottenendo peraltro in cambio dal Comune la gestione pro tempore del campo stesso).

Quel che è certo è che il parcheggio e i campi sportivi a carico del Comune, oltre ad arricchire il rione contribuendo a valorizzare la sede del Lloyd, invidiabilmente già inserita fra centro storico e grande viabilità. E il Lloyd, con la sua società edile, già si offre per realizzarli subito senza aggiornamento prezzi. Ma il problema è ora di trovare i finanziamenti. Una «gatta» che il Comune dovrà pelarsi da solo, secondo la convenzione che esso stesso si è dato.

Nel piano servizi dell'area ex Fmsa, restano fuori ancora tre edifici: un centro sociosanitario, un asilo nido e una scuola materna. La loro realizzazione è legata alla costruzione della nuova sede dell'Italcantieri, che il piano particolareggiato prevede contigua a quella del Lloyd. Il progetto dell'architetto Cervesi è ormai perfezionato, ma resta da stipulare la convenzione. L'area da cedere al Comune e la quota servizi a carico dell'Italcantieri dipenderanno dalla cubatura del palazzone da costruire. A occhio e croce, tuttavia, la collettività dovrebbe riuscire a spuntare undicimila metri quadrati di terreno e sette-ottocento milioni in servizi sociali. Ma qui la partita è tutta da giocare e la legge lascia ampio spazio alla contrattazione.

Al trasloco dell'Italcantieri dell'attuale sede di corso Cavour in quella avvenieristica di Sant'Andrea, è legato il rafforzamento della presenza delle Assicurazioni generali a Trieste. Queste ultime che occupano già metà nell'isolato Italcantieri (parte su via Trento) e tutto l'edificio contiguo su via Torrebianca, sono intenzionate a espandersi negli uffici lasciati dalla società dell'Iri. Un'operazione questa che — con la contemporanea costruzione della maxi sede del Lloyd Adriatico — contribuirà a rafforzare il ruolo di Trieste quale capitale assicurativa d'Italia.

A Sant'Andrea si sta intanto ultimando il lavoro di demolizione. Il grosso è già stato fatto, con l'abbattimento dell'immenso corpo centrale della Fmsa grazie a due successivi brillamenti di microcariche esplosive. In totale, si tratta di ripulire cinquecentomila metri cubi di edifici. Demolizioni di questo calibro — rilevano gli esperti di archeologia industriale — avvengono in Italia solo una volta ogni dieci anni. Al massimo in aprile tutto sarà finito e il tempio della defunta navalmeccanica triestina sarà veramente «tabula rasa».

Paolo Rumiz

CARNEVALE A MUGGIA

I «biscioni» del Re

Scortato da tre «biscione» veneziane, che erano accompagnate da una variopinta flottiglia di barche e dall'armo dell'Istituto Nautico, Re Carnevale è barcato ieri a Muggia in pompa magna: la pioggia non ha fermato le migliaia di spettatori e di maschere assiepate lungo i moli del Mandracchio per partecipare alla festa. Dopo l'approdo degli antichi gondoloni, è seguito il corteo, che ha portato il pupazzo in Municipio, e quando ci è arrivato la festa ha avuto ufficialmente inizio. Subito si sono incrociate le danze in piazza, col tradizionale ballo della verdura, mentre su chioschi improvvisati i commercianti muggesani hanno offerto alla gente vino e crostoli. La festa è andata avanti fino a sera fra concerti bandistici, veglioni e bevute.

Frattanto si lavora alacremente per la sfilata di domenica, sperando che il tempo non faccia scherzi. Oggi, alle 14, nella sala «Verdi» è organizzato il ballo dei bambini, mentre nelle calli si riverseranno le donne in maschera (e il volto coperto, come esige la tradizione veneziana). Domani, nuovo ballo dei bambini nella sala «Roma», esibizione delle majorettes alle 15, in piazza, e festeggiamenti «a ruota libera».

L'ESPORTAZIONE DI VALUTA ALL'ESTERO

Sentenza rinviata a marzo per il processo ai Polojaz

Il difensore avv. Carlo Amigoni è ricoverato all'ospedale

Si conoscerà l'8 marzo la sentenza del processo a Gioachino e Alessandro Polojaz, accusati di aver esportato in Svizzera quasi tre miliardi di lire. L'udienza di ieri, che doveva essere l'ultima, è stata infatti rinviata a quella data per la malattia dell'avvocato Carlo Amigoni, difensore dei due commercianti di caffè.

Carlo Amigoni, 73 anni, tra i più noti avvocati della città, è ricoverato da due giorni nel reparto rianimazione

«Non bisogna preoccuparsi del suo stato di salute», ha detto l'avvocato Luciano Sampietro, che ieri mattina ha consegnato ad Alessandro Brenci, presidente del tribunale, un certificato che attestava la malattia del professor Amigoni. «I medici curanti lo hanno fatto ricoverare solo a scopo precauzionale. Respirava a fatica, forse perché ha un po' trascurato una fastidiosa bronchite. L'8 marzo sarà in aula e terrà la sua arringa».

L'avv. Carlo Amigoni

STATO CIVILE

NATI: Battistella Luca, Covra Micael, Russo Jeremy, Cicianni Giancarlo, Zubin Aron, Fragiacomo Luca, De Candia Roberto.

MORTI: Cressevich Anna ved. Burlo, a. 77; Fleiss Maria ved. La Pera, 84; Tamplenizza Giovanni, 70; Furlani Olinda ved. Zonta, 86; Senica Domenica in Mingotti, 35; Pignataro Domenico, 89; Stefanutti Anna ved. Ierini, 55; Ianusic Giorgina in Marcuzzi, 70; Coretti Maria in Berdon, 68; Umari Ruggero, 71; Massarotto Anna ved. Brivonese, 85; Braiuca Francesco, 74; Ostolidi Nerone, 69; Grego Attilio, 82.

Gli orari dei negozi per Carnevale e S. Valentino

LUNEDÌ 14: i negozi di vendita di fiori freschi e piante hanno facoltà d'effettuare il normale orario antimeridiano e pomeridiano; i negozi del settore delle merci varie non alimentari (comprese le cartolibrerie ed esclusi i negozi di beni strumentali, i negozi di drogheria e di fiori freschi e piante), hanno facoltà d'effettuare la chiusura infrasettimanale o nell'intera giornata di lunedì 14 febbraio od in quella di mercoledì 16 febbraio. I titolari degli esercizi che vorranno avvalersi di tale facoltà, dovranno preventivamente presentarsi al comando dei vigili urbani - controllo commerciale - di via Madonna dei Mare 13.

MARTEDÌ 15 FEBBRAIO (ultimo giorno di Carnevale): chiusura pomeridiana obbligatoria di tutti i negozi, ad eccezione dei negozi di giocattoli, delle cartolibrerie con vendita di articoli carnevaleschi, delle pasticcerie, rosticcerie ed esercizi di gastronomia.

PERIZIA DEL COMUNE

«Verdi» a nuovo con sei miliardi

Il teatro ha bisogno di restauri urgenti

L'incarico per uno studio sulle condizioni statiche del teatro «Verdi» è stato affidato dalla giunta comunale a tre professionisti triestini. I guasti del teatro lirico cittadino erano stati messi in evidenza da numerose ispezioni della commissione di vigilanza: carenze negli impianti elettrici, nei servizi, nelle strutture di sicurezza. Di qui l'esigenza di un restauro che però non paralizzi l'attività del teatro. Esigenza questa emersa già dopo i primi interventi, che hanno avuto conseguenze impreviste come la chiusura del laboratorio di scenografia, importante centro di distribuzione e di lavoro al quale sono interessati molti diplomati della scuola d'arte.

Un altro problema emerso è quello della disponibilità degli ambienti. Nell'edificio del «Verdi», infatti, ha sede il Circolo della cultura e delle arti, che occupa il ridotto del teatro.

L'operazione avviata dalla giunta comunale — si legge in un comunicato — «rappresenta una tappa indispensabile in vista del futuro intervento di manutenzione straordinaria del Verdi che interesserà, oltre agli impianti tecnologici e alle attrezzature, anche le fondazioni e i muri esterni dell'edificio». Per l'opera nel suo complesso è prevista una spesa di sei miliardi di lire.

■ DENUNCIATI — Cinque cittadini jugoslavi, contravventori al foglio di via obbligatorio, sono stati denunciati

LO SPECIALE SALONE ALLA FIERA

Una parata di motori

È stata inaugurata ieri mattina nel comprensorio di Montebello la terza edizione del «Motorshow» triestino, manifestazione espositiva che presenta macchine e motori, soprattutto nel campo delle corse sportive. La rassegna, che si concluderà domenica, ospita tuttavia anche moto, motoscafi di gara, una mostra di mezzi dell'esercito (elicotteri, motori stellari, ecc.), nonché uno stand di modellismo con le vetture da rally in miniatura realizzate da Luca Morandini.

Numerose le iniziative collaterali. Il terzo «Motorshow», che segue alle prime due edizioni del 1976 e 1977, è stato organizzato dall'Ente Fiera e dall'Automobile Club di Trieste.

Oggi e domani il pubblico potrà accedere dopo le 15.30; domenica l'esposizione potrà essere visitata dalle 10.30 alle 22. Vediamo ora le iniziative collaterali in programma per oggi: ore 15.30, gimcana per motocicli; 16.30, incontro con un campione e conferenza medico-sportiva; ore 19.30, vendita all'asta di auto d'epoca per amatori.

STUDENTI ALLE URNE

Prima all'Ateneo la lista di sinistra

I risultati delle elezioni universitarie appena concluse rappresentano un vero colpo di scena. Nei maggiori organismi rappresentativi, quali il consiglio di amministrazione e il consiglio dell'Opera, la «Lista di sinistra» ha nettamente vinto, riportando il 46 per cento dei suffragi. Secondi si sono piazzati i «Cattolici popolari», vincitori delle precedenti elezioni, con il 28 per cento.

I laico-socialisti e i democristiani hanno riportato entrambi il 13 per cento, ma va segnalato che i secondi hanno ottenuto 4 voti in più rispetto ai laici per il consiglio di amministrazione, mentre all'Opera ne hanno 31 in più i secondi.

Al comitato per lo sport hanno vinto i «Cattolici popolari» (qui la lista di sinistra non si era presentata) con il 42 per cento dei voti; il 31% — andato ai laici e il 29% ai giovani dc (in questo organismo i risultati non sono definitivi). Da rilevare ancora il netto successo del «Collettivo di scienze» sui «Cattolici popolari» al consiglio di facoltà di scienze, mentre a giurisprudenza la lista laica l'ha spuntata per 9 voti sui cattolici (avranno un seggio a testa). La lista dei cattolici popolari era la sola presente in quasi tutte le altre facoltà, dove ha piazzato così i propri rappresentanti.

La percentuale dei votanti è raddoppiata rispetto alle elezioni dell'81, ma rimane comunque esigua: l'11,86% degli studenti su oltre 12 mila iscritti.

S. P.

CALENDARIETTO

Oggi: Nostra Signora di Lourdes — Il sole sorge alle 7.14 e tramonta alle 17.25; la luna si leva alle 6.42 e cala alle 15.46.

Ieri: temperatura massima gradi 6,4 minima gradi 2,9; pressione millibar 1003 in diminuzione.

Maree: oggi, alta alle 8.18 con cm 39 e alle 21.52 con cm 35 sopra il livello medio; bassa alle 2.46 con cm 8 e alle 15.10 con cm 59 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Largo Sonnino, 4; Piazza Libertà, 6; Erta di S. Anna, 10 (Coloncovez); Strada per Longera, 172; Aurisina; Bagnoli; Muggia, Lungomare Venezia, 3 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Largo Sonnino, 4, tel. 790965; Piazza Libertà, 6, tel. 421125; Erta di S. Anna, 10 (Colocovez), tel. 813268; Strada per Longera, 172, tel. 55396; Corso Italia, 14, tel. 631661; Via Giulia, 14, tel. 572015; Aurisina, tel. 200121; Bagnoli, tel. 228124; Muggia - Lungomare Venezia, 3 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): Corso Italia 14; via Giulia 14; Aurisina; Bagnoli; Muggia - Lungomare Venezia 3, (solo a chiamata).

VISITATI UN'OFFICINA E UN UFFICIO

Duplice colpo in Scala Belvedere Magro il bottino per i soliti ignoti

Doppio colpo, la scorsa notte, in Scala Belvedere. Ignoti malviventi, dopo aver compiuto un percorso alquanto arduo, sono penetrati nell'officina «Moncini gomme» e negli uffici dell'agenzia del Lloyd Adriatico di assicurazioni.

Il furto è stato scoperto poco dopo le otto del mattino da un dipendente della ditta «Moncini», Socrate Caravochiro, di 39 anni, il quale, aperto il magazzino, ha notato che il registratore di cassa era aperto e completamente vuoto. I ladri si erano impossessati di 125 mila lire. Gli stessi ignoti visitatori notturni avevano poi «perquisito» gli uffici attigui del Lloyd Adriatico, asportando da un cassetto della scrivania 69 mila lire. Il furto è stato denunciato dal direttore Giorgio Benussi, di 43 anni.

Gli agenti della Volante accorsi sul posto hanno ricostruito il percorso seguito dai ladri. Entrati nello stabile numero 2 di via degli Stella, i malviventi sono passati nel cortile, dove hanno forato la rete metallica posta a protezione della finestra e sono così giunti in un piccolo e angusto corridoio sotterraneo al termine del quale hanno infranto il vetro di una finestra per entrare nel negozio di gomme. Per passare poi negli uffici del Lloyd Adriatico hanno dovuto soltanto forzare una porta.

Rubati preziosi e una pelliccia

Una pelliccia del valore di tre milioni di lire, un anello da uomo, una catenina d'oro e altri preziosi per un ulteriore milione, nonché una banconota da centomila lire, sono stati ribati tra le 15 e le 18 di ieri dall'appartamento sito al quarto piano di via Zamboni 1. La padrona di casa, Giulia Busic, di 74 anni, era uscita pochi minuti dopo le 15, per rientrare tre ore più tardi. Rincasando ha trovato la porta d'ingresso del suo appartamento aperta e nell'interno tutto rovistato. La signora ha telefonato subito al «113», facendo intervenire sul posto una «Giulia» della volante. Gli agenti hanno accertato che gli ignoti, per aprire l'uscio, si erano serviti di un grosso cacciavite, che ha lasciato vistose tacche sui battenti. Sono in corso indagini.

In poche righe

Delibere della Giunta comunale

Nella sua ultima seduta la Giunta municipale ha approvato un'anticipazione straordinaria di tesoreria per far fronte, in proprio, alle necessità di bilancio del Comune, essendo venuta meno da parte dello Stato l'anticipazione prevista per l'ampliamento del bilancio stesso. Nel settore della cultura è stato approvato il programma delle mostre per il 1983, nonché la richiesta di contributo regionale per la stampa del catalogo della mostra sull'opera urbanistica di Max Fabiani. E' stata inoltre esaminata l'organizzazione per il 1983 dell'ormai tradizionale attività dei centri estivi del Comune, che ogni anno ospitano, durante le vacanze scolastiche, centinaia di bambini.

La Giunta municipale ha ancora vagliato due deliberazioni di competenza del Consiglio comunale, che passeranno quindi prossimamente al voto dell'assemblea: il piano commerciale di Trieste, la cui bozza, predisposta dalla società Oecometra verrà ora trasmessa per l'esame di competenza ai consigli circoscrizionali, nonché all'attenzione delle varie forze sociali cittadine; e una delibera di 50 milioni per dotazioni a varie scuole materne per l'acquisto di materiale didattico.

Assemblea dipendenti Enti locali

Assemblea dei lavoratori degli enti locali questa mattina alle 11 al cinema «Aurora», in via del Bosco. L'incontro, organizzato dalla segreteria provinciale della Flel, avrà all'ordine del giorno lo sciopero generale indetto per lunedì prossimo. Il sindacato unitario chiede un confronto con le controparti per una rapida chiusura del contratto, sostanziali modifiche ai contenuti del decreto legge sulla finanza locale e contesta altresì le modifiche apportate dal governo ai pensionamenti.

I ruoli del Talassografico

E' stata approvata ieri in commissione una proposta di legge presentata dall'on. Tombesi e da altri che prevede l'inquadramento nei ruoli del Consiglio nazionale delle ricerche del personale dipendente degli istituti talassografici di Trieste, Taranto e Messina. Nel testo definito con il governo, e che sarà approvato prossimamente in sede legislativa, è previsto che il personale che ne fa domanda sia trasferito nei nuovi ruoli con effetto dal 1977 ed è fatto salvo l'eventuale miglior trattamento economico in godimento. Questo provvedimento mette fine, dopo molti anni, all'assurda situazione degli Istituti, che dopo essere stati assorbiti dal Cnr avevano mantenuto il personale dipendente dal ministero dell'agricoltura e foreste.

Il Fronte della gioventù per Di Nella

Il Fronte della gioventù di Trieste ha commemorato ieri Paolo Di Nella, il giovanissimo estremista di destra assassinato nei giorni scorsi a Roma. I missini triestini hanno vegliato per tutta la giornata sotto ai portici di Chiozza, tra una fila di bandiere tricolori listate a lutto, fiammelle e fiori. In mattinata il Fronte della gioventù, per commemorare lo sventurato militante, aveva organizzato nelle scuole assemblee in alcune classi e uno sciopero al liceo «Galilei», cui una parte della scolaresca aveva aderito.

Dp e Mt sulla legge 828

Democrazia proletaria e Movimento Trieste annunciano per questa sera, alle 20.30, nella saletta della casa dello studente, un'assemblea sull'utilizzo a Trieste dei fondi della legge 828. Interverranno Giorgio Cavallo, consigliere regionale di Dp, e Fabio Omero, consigliere provinciale del Movimento Trieste.

Iscrizioni a Italia Urss

Nella sede di via Torrebianca 13 (tel. 60158) sono aperte le iscrizioni all'Associazione Italia-Urss, ogni giorno dalle 17 alle 19 escluso il sabato.

farina bianca 00 Coopca kg.1 470
olio di oliva Coop lt.1 2790
Suerte Star buste g.200 1590
Edelpilz etto 570
cotechino ps Gressani conf. etto 399
salame nostrano ps etto 880
maiale spalla senza osso al kg. 6780
anatre al kg. 3980
Moscato Piemonte Ludek cl.72 890
Merlot DOC Grave del Friuli cl.72 1880
Tocai DOC Grave del Friuli cl.75 1880
studio battistella trieste P 11283
i «superconvenienti» solo nei SUPERCOOP
i prezzi sono validi dall'11 al 19 febbr. fino ad esaurimento delle scorte
ravioli BMC freschi g.250 880
tortellini BMC freschi g.250 880
Cammeo prepar. per frittelle g.272 1390
olio di semi di vinacciolo lt.1 1380
pancetta pepata trancio etto 685
Algida Bon Top 6 porzioni 1740
Heineken birra latt. 2 x cl.33 1180
brandy Stock original 40° VSOP cl.70 4890
Long John whisky cl.75 6990
banane al kg. 1850
crauti Zuccato g.500 590

GIORNALE DI TRIESTE

È STATA PRESENTATA L'ALTRA SERA AL CONSIGLIO COMUNALE

Muggia di fronte alla variante L'urbanistica guarda al 2000

Nel nuovo piano ci sono: industria, commercio qualificato, turismo

Se tutto procederà senza intoppi, entro la fine di marzo il Consiglio comunale di Muggia approverà la variante generale al piano regolatore comunale, i cui contenuti sono stati presentati l'altra sera al Consiglio dai progettisti (architetto Giovarruscio e ingegner Cervesi).

Sulla carta si tratta di un adempimento «burocratico», cioè l'adeguamento del piano regolatore già esistente alle norme del Pur, il piano urbanistico regionale. Ma la realtà è ben diversa: l'arretratezza del vecchio piano, le profonde innovazioni urbanistiche introdotte dalla Regione, nonché il mutato assetto economico e sociale di Muggia fanno sì che questa variante abbia la portata di un vero e proprio piano regolatore.

Si tratta dunque di uno strumento di importanza fondamentale, come ha sottolineato il sindaco Bordon in apertura dei lavori, che disegnerà la Muggia del prossimo futuro. «Con questa variante — ha detto Bordon, infatti — vogliamo lanciare una "felice sfida" al mondo produttivo e imprenditoriale, offrendo sul nostro territorio una serie di occasioni produttive».

I fini dunque sono molteplici: non si tratta solo di riorganizzare lo sviluppo urbanistico dell'edilizia residenziale, che a Muggia si è sviluppata in modo piuttosto caotico, ma anche di programmare e razionalizzare l'uso del territorio per incentivare lo sviluppo economico locale, asfissiato dall'ultima mazzata: la chiusura dei cantieri navali Alto Adriatico. Vediamo in sintesi i punti salienti.

Sviluppo economico: il futuro di Muggia si giocherà su tre poli: l'industria, il commercio qualificato, il turismo. Sono attività che necessitano di ampi spazi attrezzati, e quindi la variante al piano regolatore è la premessa fondamentale per il loro rilancio. Il progetto in esame prevede dunque la riconferma a zona industriale dell'area «Total» di Aquilinia, dell'ex Alto Adriatico (nella speranza che le partecipazioni statali si decidano a rimetterci in piedi un'attività produttiva), nonché la valle delle Noghere, affidata all'Ezit per i nuovi insediamenti produttivi che dovrebbero offrire oltre quattromila posti di lavoro.

Le zone commerciali sono due, a cavallo della valle delle Noghere e a ridosso del Valico di Rabuiese.

Il turismo. Il Pur tutela tutta la fascia costiera dal centro di Muggia fino al valico di Lazzaretto, considerata ambito di sviluppo turistico marino (come solo per Lignano, Grado e Staranzano, in tutta la regione). Il progetto Giovarruscio-Cervesi conferma dunque la lottizzazione per lo sviluppo dell'iniziativa privata «Marina Muja», e suddivide in ambiti d'intervento tutta la zona resante, che da San Rocco va al Lazzaretto. Ci sarà un vincolo fondamentale: nessun intervento urbanistico potrà limitarsi alla sola fascia sul mare, ma dovrà comprendere anche la zona collinare retrostante. Il fine è evidente: evitare il supersfruttamento della riviera lasciando la collina abbandonata. In questa zona gli indici di fabbricabilità sono stati concepiti per incentivare gli investimenti, tanto pubblici quanto privati.

Infine, per quanto riguarda l'economia, la variante non dimentica altri poli minori: l'agricoltura, la cava d'arenaria (oggi chiusa, ma domani chissà), la mitilicoltura.

Non meno importante la rete stradale, che per armonizzare lo sviluppo economico a quello turistico sarà integrata da una nuova arteria, che partirà dallo svincolo della Grande viabilità all'altezza dell'Ospo e, camminando a mezza costa, collegherà lo svincolo della superstrada al valico del Lazzaretto, sgravando l'attuale costiera (che attraversa il centro storico), da tutto il traffico.

Infine l'urbanizzazione. Anzitutto, il piano prevede un tetto massimo di 22 mila abitanti (oggi sono 14 mila), contro il limite precedente di 30 mila unità. Per ogni abitante, la legge prescrive un quozionte di 45 metri quadrati destinati ai servizi (parcheggi, strade, verde attrezzato, eccetera). Come dire che un milione di metri quadrati è stato sottratto alle case e destinato agli interventi sociali.

E le case, allora? Anzitutto, si completeranno alcune zone attorno al centro storico (che invece sarà solo ristrutturato in base al piano particolareggiato), le quali offrono ancora spazi. Poi, ci si espanderà in aree ben delimitate, già destinate allo sviluppo urbanistico. Duplice lo scopo: evitare una espansione di case frastagliata e caotica, e abbattere gli altissimi costi di urbanizzazione (fogne, strade, luce) a carico del Comune.

Livio Missio

LA DECISIONE È NELLE MANI DELL'UNITÀ SANITARIA LOCALE

Distretti sanitari, si parte?

L'Unità sanitaria locale potrebbe finalmente avviare la realizzazione dei distretti sanitari sparsi nei rioni, i distretti sono il mezzo che la legge di riforma ha individuato per svolgere un'azione più incisiva nel prevenire le malattie o nel risolvere i problemi di salute senza che i cittadini siano sempre costretti a ricorrere all'ospedale.

L'ospedale dovrebbe affrontare le manifestazioni «acute» della malattia, le situazioni patologiche che richiedono interventi specializzati in ambiente adeguato. I distretti, con le loro sedi sparse nella città in cui si unificano tutti i servizi socio-sanitari di una determinata zona, dovrebbero rispondere a tutto il resto.

Dei distretti, «perno» della riforma sanitaria, si parla da quando essa è nata. Tocca alle Usl istituirli. Ora, dopo un anno e mezzo che da noi l'Usl è entrata in funzione, sono pronti due documenti che permettono di entrare nella fase dell'attuazione.

Ricevuta, circa un anno fa, una bozza di delibera istitutiva dei distretti da parte del comitato di gestione dell'Usl, la seconda commissione dell'assemblea dell'Unità triestina ha espresso infine il suo parere dopo aver interpellato sindaci, sindacati, e i vari organismi interessati. La bozza è stata arricchita di ulteriori indicazioni. Tutte le forze politiche presenti in commissione (LpT, Dc, Psi, Unione slovena, Pri, Pci, radicali e Msi) hanno dato voto favorevole con un'unica parziale eccezione dell'Msi.

Si approva così la proposta del comitato di gestione di far coincidere i distretti con le circoscrizioni rionali e i comuni minori (Muggia, Duino-Aurisina, San Dorligo, Sgonico e Monrupino). I distretti dovrebbero essere perciò quindici. Nelle sedi che ora sono da individuare dovrebbero venir raggruppati gli operatori socio-sanitari che nel territorio forniscono le prestazioni di «primo livello» previste dalla legge nazionale e regionale, alle quali — afferma la commissione — vanno aggiunte anche altre prestazioni che dovessero rendersi necessarie.

Il documento della commissione entra anche nel merito di singoli ruoli (come quello del medico di comunità) e problemi. L'assemblea dell'Unità sanitaria locale è ora chiamata a discuterne e a decidere come passare alla fase operativa. «Ormai — afferma il presidente della commissione, Gaetano Blasina (Dc) e i tempi sono maturi per affrontare concretamente il problema. Si possono identificare le sedi che non mancano, nei quartieri, e fare un "inventario" del personale che già vi opera. I distretti in tal modo porterebbero anche a una razionalizzazione dell'esistente», dice Blasina. Che significa meno sprechi, economia, o perlomeno miglior efficienza dei servizi.

La commissione ha raccomandato il comitato di gestione dell'Usl di mettere all'ordine del giorno l'argomento alla prima convocazione dell'assemblea. Questa si terrà il 17 e 24 del mese. Non si conosce ancora l'ordine del giorno, che si sta mettendo a punto, ma il presidente dell'Usl ha assicurato a Blasina che lo avrebbe fatto.

Si vedrà, dai tentativi di farlo slittare o no, se c'è la volontà politica dell'assemblea di affrontare infine un problema che a parole tutti da tempo definiscono urgente.

Itti Drioli

SINDACATI

Stamane il congresso degli autonomi della Cisal

La sezione di Trieste della Confederazione italiana sindacati autonomi lavoratori (Cisal) ha indetto per oggi il primo congresso ordinario della sua storia. I lavori si apriranno alle 10 nella sala congressi dell'Aci, in via Cumano 2, e si concluderanno domenica.

L'assemblea, alla quale prenderanno parte 65 delegati, dovrà eleggere il nuovo segretario provinciale in quanto quello uscente, Stelio Pranzo, che è anche segretario regionale della Cisal, si presenta dimissionario.

Dal congresso usciranno pure la nuova segreteria e il nuovo consiglio direttivo. Lo stesso Pranzo svolgerà la relazione consuntiva, mentre interventi saranno svolti anche dai segretari delle singole federazioni. Ai lavori sono stati invitati le autorità e i rappresentanti degli altri sindacati e delle forze politiche.

Scopo del congresso è quello di darsi una chiarezza interna per poter poi affrontare con chiarezza le situazioni esterne. Sarà dibattuta poi soprattutto la crisi economica della città.

La Cisal, che oggi in città vanta duemila iscritti, inviterà gli aderenti agli altri sindacati autonomi (circa sette, ottomila a Trieste) a confluire in essa. Altro punto dolente al centro della discussione, la crisi finanziaria che la Cisal attraversa anche a Trieste.

■ **NIGERIA** — Questa sera alle 18, nella sala di via Madonnina 19, il circolo «Che Guevara» organizza un dibattito sul tema «Nigeria: perché?». Parleranno Roberto Costa e Franco Codega.

■ **ESAMI** — Gli esami di abilitazione a ufficiale esattoriale si svolgeranno il 19 e 26 marzo (scritto e orale) con inizio alle 9 alla procura della Repubblica. Le domande di ammissione dovranno pervenire alla procura entro il 28 febbraio.

■ **ACEGA** — L'Acega informa che questa mattina gli sportelli aziendali saranno aperti al pubblico, come di consueto, alle 7.25, ma chiuderanno alle 9 in relazione a una semifestività prevista dal contratto.

CONTRO I SILENZI SULLO SCIOPERO DELLA FAME DI NOVE PARLAMENTARI

«Qui nessuno parla più di noi» Ghersina (Pr) inizia un digiuno

Paolo Ghersina, 21 anni, radicale triestino, ha iniziato, mercoledì scorso, uno sciopero della fame contro «la censura della stampa e degli organi d'informazione, in particolare la Rai e i giornali di partito, sul digiuno di sette deputati e due senatori radicali».

I nove parlamentari sperano di ottenere, con questa azione, l'inserimento all'ordine del giorno della Camera di tre «problemi da anni insoluti». La riforma pensionistica e l'aumento delle pensioni di Stato a 350 mila lire, sono i due punti che maggiormente coinvolgono la nostra città. I radicali chiedono inoltre la discussione della proposta di legge contro lo sterminio per fame nel mondo.

«Bisogna costringere i partiti ad assumersi le loro responsabilità — dice Ghersina —. Sono state fatte molte promesse in vista delle campagne elettorali, ed era risaputo che non avrebbero potuto essere mantenute. Questo semplicemente perché l'attuale governo è chiaramente in contrasto con le varie proposte, sia di riforma che di aumento del minimo delle pensioni».

«I soldi andrebbero presi da quelli stanziati per le spese militari, che sono 120 mila miliardi — continua il giovane radicale — ed è su questo argomento che discuteremo coi sindacati affrontando il problema dell'occupazione nell'industria bellica».

Dopo l'appello contro lo sterminio per fame firmato dai premi Nobel, l'adesione di 1300 sindaci e di 50 mila cittadini, la commissione esteri della Camera ha approvato il disegno di legge proposto dai radicali. Spettava poi al Parlamento prendere la decisione definitiva. In aula, però, il documento non è mai arrivato. Oggi le adesioni dei sindaci sono salite a 3.000, pari al 67% del Paese: «Intanto — riprende Ghersina — dall'inizio dell'anno 140 mila persone sono morte ogni giorno».

«Il nostro sciopero, quindi, ha lo scopo di fare clamore — continua —. Vogliamo che la gente sappia, sia informata, e che le proposte vengano discusse».

Paolo Ghersina e i nove parlamentari Massimo Teodori, Roberto Cicciomessere, Emma Bonino, Adelaide Aglietta, Adele Faccio, Franco Corleone, Franco Rocella, Gianfranco Spadaccia e Sergio Stanzani continueranno il digiuno fino a lunedì, giorno in cui vi sarà la riunione dei capigruppo alla Camera.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA COSTA	—	(3000)	2000	(3500)
CARCIOFI	250	(—)	280	(—)
CAVOLFIORI	300	(1200)	800	(1400)
CAVOLI CAPUCCI	400	(—)	500	(—)
CAVOLI VERZE	200	(600)	500	(800)
RADICCHIO ROSSO	700	(—)	4500	(—)
RADICCHIO VERDE	—	(—)	8000	(—)
INDIVIA	500	(—)	1000	(—)
LATTUGHE	500	(—)	4000	(—)
PATATE	180	(—)	750	(—)
SEDANO RAPA	1200	(2400)	1800	(2500)
SPINACI IN FOGLIA	1500	(2000)	2000	(2500)
VALERIANELLO (MATAVILZ)	1500	(—)	3000	(4000)
ZUCCHINE	900	(—)	2000	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1300	(—)
BANANE	1400	(—)	1550	(—)
MELE	200	(—)	1000	(—)
PERE	350	(—)	1500	(—)
UVA	1000	(—)	1200	(—)
ARANCE	300	(—)	900	(—)
MANDARINI	550	(—)	1550	(—)
POMPELMI	550	(—)	700	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	14000	(20800)	25000	(20800)
CEFALI	2000	(—)	3800	(—)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	7500	(—)	10500	(—)
MORMORE	—	(18800)	—	(18800)
ORATE	13500	(—)	20000	(—)
PASSERE	2500	(—)	4000	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	7500	(—)	8000	(—)
RIBONI	—	(20800)	—	(20800)
ROSPO (CODE)	—	(9800)	—	(9800)
SARDELLE	1000	(1980)	1145	(2800)
SARDONI	1000	(2400)	2000	(4080)
SGOMBRI	2500	(2800)	2800	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3200	(4400)	3200	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	10500	(8800)	10500	(12800)
CANOCE	8000	(9800)	10000	(9800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	800	(2000)	1300	(2600)
MITILI (PEOCI)	1300	(2000)	1300	(2000)
SCAMPI (CODE)	—	(16800)	—	(16800)
SEPPIE	4000	(4800)	4500	(6800)

(*) Listino prezzi del 10.2.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 9.2.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 10.2.1983.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Nives Zane ved. Tomasini nel trigesimo della morte dalla famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio Berger nel V anniversario (11-2) da Giuliana 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Federico Bisiani ad 1 mese dalla morte (11-2) e dei cari defunti da Angelo Parovel e famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Claudio Zanne nell'VIII anniversario (11-2) dalla mamma 10.000, dai nipoti Rossano, Sergio e Consuelo 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giovanni Bruggeri (11-2) da Gianna Persici 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Antonio Sudich (11-2) dalle figlie Gisella e Gianna 20.000 pro Assoc. di mutuo soccorso tra emodializzati e trapiantati.

In memoria di Elsa De Campi per il compleanno (11-2) dal marito 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria dell'ing. Gino Zanino nel 14.o anniversario (11-2) dalla moglie Valeria 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonio Stella nell'ottavo anniversario (11-2) da Lidia e Pino Stella 20.000 pro Astad.

In memoria di Nuto Benvenutti nel 39.o anniv. (10-2) dai fratelli Emma e Gastone 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giovanni Germani nel 3.o anniversario dalla figlia Ada 10.000 pro Associazione donatori organi.

In memoria di Erminia ved. Plisca nel X anniversario dalla sorella Angela Zavagno ved. Caineri 50.000 pro Assoc. amici del cuore; dal fratello Angelo Zavagno 50.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Margherita Nigris nel VII anniversario (11-2) dai figli 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Teodoro Suma dalla concessionaria Renault «F. Zagaria» e dipendenti 50.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (clinica pediatrica).

In memoria di Luigi Santi dalla moglie e figlio Oscar 20.000, da Nives e Alberto Levi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Edoardo Spagnul dai coinquilini dello stabile n. 10 di via Caravaggio 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Armando Seidl da Giulia e Richi Bruno 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Valeria Stranieri da Alberto e Nives Levi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Armando Tamai dal personale ditta Godina 361.500 pro ricerche leucemiche tumori infantili istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Onorina Perossa in Vascotto dai colleghi della ripart. X economato comune di Trieste 40.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 35.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Cecilia Krell ved. Valcini dai colleghi della Consulenza legale ed amici 60.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Niceforo Vidal dalla moglie, dalla figlia e dai nipoti Valentina e Stefano 200.000 pro Circolo Donato Ragosa (rest. Duomo Buie), 100.000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso, 50.000 pro Missione triestina nel Kenya, 50.000 pro Educandato Gesù Bambino; 50.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 50.000 pro Anffas; dai nipoti Uccia e Gianni 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dai cognati e nipoti Rosenwirth 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dalle fam. Spizzamiglio e Fragiacomo 20.000, da Francesca Zammattio 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Dorina Bidoli 20.000 pro Astad.

In memoria di Olga Borri ved. Zocchi dalla fam. Gratton 10.000 pro Cri.

Da parte di N.N. 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Ada Gherardi Abate da Ella Segre Melzi, Etta Carignani, ing. Carlo Melzi, Guido Carignani 100.000 pro Assoc. italiana per la ricerca sul cancro (comitato Friuli-Venezia Giulia; da Bianca e Francesco Agostini 20.000, da Sergio Zanetti 10.000, da Antonietta Turk Tomazic 20.000, da De Paolis, Fonda, Gussetti, Lo Pinto, de Rota, Zanetti 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alice Preghel ved. Ferletti dalle famiglie Pini, Puntar, Santon, Gropazzi, Rosezin, Milkovic 60.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Ada Bidoli da Bruna e Fabrizio Brescia 30.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Gigetta Coloni da Vittoria e Anna Volpe 20.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Antonia e Beniamino Clai dalle figlie 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Toni Coslovich dalle famiglie Corelli e Lo Bianco 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da N.N. 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

Da Costantino e Ida Giacchetti 50.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Edmea Dell'Agnolo da Maria Petrovich 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanna Franzelli dal marito e dai figli 100.000, dal cognato Matteo 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dagli inquilini degli stabili n. 4 e 5 di piazzale Giarizzole 70.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria dei genitori dalle figlie Paola e Bruna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carolina, Pina e Bruno Miazzi da Giordano e Mariuccia Colla 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Anita Orlini da Fabio e Paola 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lucia Paoli dai colleghi delle centrali del figlio Licio 60.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del prof. Manlio Resta da Emilia Carpani 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Emilia Roncelli dalla cognata Nina 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 15.000 pro Ospedale lungodegenti Gregoretti, 15.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Anna Borri ved. Ravalico da Patrizia Radivo Moratto 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Sandrin dai colleghi P.T. 93.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bianca Bertoli in Tremul dagli amici del figlio Franco 147.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del contramm. Alfieri Uxa da Anita e Marinella Uxa 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fulvia Valenzin da Oscar Valenzin 20.000 pro Pia casa Gentilomo, 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro Keren Kayemet Leisrael.

In memoria di Matteo Vidal dalla fam. Tamburriello 10.000 pro Fondo assistenza scuola media «G. Brunner».

In memoria del dott. Manlio Altenburger dalle famiglie Boscolo-Ridulfo-Colonna 30.000 pro Astad.

In memoria di Ada Gherardi Abate dalla Ragioneria municipale 50.000 pro Centro regionale di riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Nazario Ardetti dai fratelli Severino, Emanuele e figli 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mariuccia Banelli da G. F. J. 50.000 pro Fondazione cap. Banelli.

In memoria di Guido Bosutti da Antonio e Silvana Metelli 30.000 pro Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso.

In memoria di Aurelia Furlan ved. Baroni dalla sorella Eugenia Furlan e famiglia 15.000 pro Centro Cardiovascolare Osp. maggiore (dott. Scardi) e 15.000 pro Osp. maggiore - Divisione Cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Claudio Borghello dai familiari 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lucia Carpinetti ved. Croci dalle famiglie Giuseppe, Rina Tromba 20.000, da Maria Tromba 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giusto Cociani dalle fam. Caucich, Cuzzi, Zonch 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Duca da Sergio e Maria Sandrin Cibin 10.000 pro Famiglia Parentina e 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'amm. Corrado Dequal da Alberto e Bruna Hesse 50.000 pro Associazione nazionale famiglie caduti e mutilati Aeronautica.

In memoria di Corrado Dequal da Antonio e Nerina Salvadore 20.000 pro Collegio Zandonai (Pesaro).

In memoria di Giovanni Della Venezia dalla fam. Vazzi e dalle sorelle De Val 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Renato Gasparo dalla famiglia Vittorio Bubnich 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Umberto Giorio dai condomini dello stabile n. 17 di via Ghirlandaio 50.000 pro I Geriatria Maddalena; da Lidia Lonza e Giorgina Sponza 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Aldo Diamantini 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nino Kaliger dalle amiche Aurelia e Nina 20.000, da Mario e Libera Cirielli 10.000, da Sergio e Mariella Magazzin 20.000, da Rosetta Voltolina 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giustina Gustin ved. Kopun da Edda e Franco Zenone 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lidia e Pino Stella 20.000 pro Astad.

In memoria di Angela Baisero ved. Marzari dai figli 10.000 pro Astad e 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Malandrino dalle famiglie Lamanna e Sartoretto 20.000, dalle famiglie dello stabile n. 19 di via E. De Amicis 55.000, da Maria e Ornella Ursich e famiglia Giudice 15.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famuglie dello stabile n. 2 di via Colautti 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Adelchi Minut dalla moglie 5000 pro Centro tumori Lovenati, 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Natale Norbedo dalla Carmec sas 30.000 pro Centro cardiovascolare (Ospedale maggiore).

In memoria di Ireneo Parenzan da Valeria e Tullio 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Zora Parovel dalle fam. Rabusin, Cattalan e Centis 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria Ianderca e Miranda Stabile 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Luigia Krkoc vedova Podgornik da Mariuccia Cogoi 20.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria di Nerina Calogerà Petri da Giovanna Ronchi 5000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Bruna Cerne Reggente da Uccia e Carla 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nerina Rustia dal personale del I e II laboratorio di ricerche cliniche 230.000, da colleghi del fratello Livio 120.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Sandrin da Gigliola e Pia Cibin 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gigetta Strazzolini dalle famiglie Tentor-Bratina 20.000 pro Parrocchia Santa Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Antonio Stella da Giovanna Stella 20.000 pro Missione triestina per il Kenia.

Appuntamenti di febbraio
a cura della PK

MODE LILY
TRIESTE - Via Cologna 4, tel. 571136
NEW LILY
TRIESTE - Via Giulia 33, tel. 54860
SPECIALISSIMA DI FINE STAGIONE
anche A METÀ PREZZO
LILY calzature borsette
TRIESTE - Via Cologna 16, tel. 568270
Com. il 2/2/83 dall'11/2/83 al 10/3/83

CARNEVALE AL DANCING PARADISO
BALLI DEI BAMBINI: OGGI E LUNEDÌ 14 FEBBRAIO dalle ore 15 alle ore 19. Regali a sorteggio per le mascherine. Ingresso Lire 3.000 (indistintamente).
SABATO GRASSO: 12 FEBBRAIO dalle ore 21 alle ore 4 VEGLIONE MASCHERATO (e non) con l'orchestra THE LORDS. Negli intervalli discoteca. Premiazione del Costume mascherato o gruppo mascherato più bello, con un premio — vivo — e coppa e medaglia ricordo. Presenta FULVIO MARION. Ingresso Lire 10.000 (indistintamente). I tavoli non si prenotano.
☆★☆ INFORMAZIONI: TEL. 813259 - 812391 - 823793 ☆★☆

SALDI
C
I
SCONTI 20-30-50%
dimension sport
trieste - via milano n. 21
(Com. 26.1 dal 1.2 al 26.2.83)

VENDITA STRAORDINARIA
Sconti fino all'80%
alcuni esempi: gonne .... sconto fino al 60%
maglieria .... sconto fino al 60%
tommaSini Sport
Via Mazzini 37-39
Com. il 20/1 dal 4/2 al 18/3

ROMOLO SPADARO
Concessionario esclusivo per Trieste Caravan DETHLEFFS
Vendiamo, fino ad esaurimento scorte, Caravan Dethleffs con veranda A PREZZI LISTINO 1982!!!
ESPOSIZIONE, UFFICI E VENDITA: RABUIESE 6/1, TEL. 231783

LINEA L
Con la serietà di sempre «Linea» avverte l'affezionata clientela che continua la:
VENDITA PROMOZIONALE
con sconti dal 20% all'80%
riguardanti l'abbigliamento maschile femminile e sportivo
VIA CARDUCCI 4 - Tel. 631188 - Trieste

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Ordine «difficile» quello dei biologi

Precisazioni sul decreto istitutivo dell'esame di Stato

Riguardo all'articolo pubblicato domenica 30 gennaio sull'esame di stato dei laureati in scienze biologiche vanno fatte alcune precisazioni per un'informazione più completa sul problema.

Già nel lontano 1967 l'Ordine nazionale dei biologi, appena costituito con la legge 396 del 24.5.1967, iniziava a chiedere l'esame di stato proprio per qualificare maggiormente e completamente la categoria.

Nel frattempo l'Ordine si era autoimposto un periodo documentato di pratica professionale post-laurea di due anni proprio per ovviare alla mancanza legislativa. Per cui va sottolineato che per essere iscritti all'Ordine nazionale dei biologi non bastava inoltrare una semplice domanda, ma anche una documentazione conprovante di aver svolto per almeno due anni una attività in campo biologico.

Ora, dopo ben 15 anni, finalmente l'iter legislativo e burocratico è finito, ed il biologo non può che essere soddisfatto di ciò, perché la sua figura nell'ambito ospedaliero o dell'industria o in qualsiasi altra branca collegata alla biologia verrà finalmente considerata nel suo giusto valore professionale.

Certamente l'esame di stato, così come è stato istituito, è estremamente duro e lungo (basti pensare che, dopo la laurea, è obbligatorio un ulteriore periodo di un anno di laboratorio prima di poter accedere alle prove pratiche, scritte ed orali), e questo è evidentemente motivo di preoccupazione anche perché molti colleghi non si erano iscritti all'Ordine perché certe amministrazioni, soprattutto ospedaliere, non richiedevano l'iscrizione, che invece era già resa obbligatoria dalla legge 396 del 1967.

In ultima analisi, questo nuovo decreto è ancora oscuro e richiederà chiarimenti dal ministero competente soprattutto per quanto riguarda chi effettivamente dovrà sostenere l'esame, in quanto non viene specificato se dovranno affrontarlo i neolaureati o tutti coloro che non sono iscritti fino ad ora all'Ordine, però, come professionisti biologi, bisogna essere soddisfatti del successo ottenuto dall'Ordine con questa tappa fondamentale per la nostra ulteriore qualificazione. Dott. Gianfranco Cortelli, delegato regionale dell'Ordine dei biologi.

SEGNALAZIONI

Acega, meno parole e più chiarimenti

Egregio direttore, le scrivo per segnalare la viva sorpresa non disgiunta da un certo disappunto, che mi ha procurato l'articolo apparso su «Il Piccolo» in data 31.1.1983 a commento dell'appena introdotta indennità di mora sulle bollette e.g.a. Sono certo che tale articolo sia sfuggito al suo controllo, poiché contiene imprecisioni macroscopiche e una terminologia provocatoria non certo degna del suo giornale. Inoltre l'articolo commenta malevolmente ciò che, a pagamento, era apparso sul quotidiano del giorno precedente in ottemperanza a una decisione del consiglio comunale.

Quindi non una «multa appioppata» ma un'indennità di mora, del tutto legittima ed usuale, regolarmente irrogata; non una «sorpresa» ma un atto dovuto.

Mi consenta inoltre di non condividere l'affermazione che «il cervellone elettronico aziendale, dopo una caotica fase di avvio, si avvierebbe finalmente...» che suona offesa a tutti quegli addetti che si sono prodigati per superare una difficile fase di rinnovo, i cui effetti sono stati ampiamente spiegati proprio sul suo giornale e le cui cause sono attualmente oggetto di esame da parte di una commissione di indagine conoscitiva del comune.

Certo che comprenderà lo scopo che anima questa lettera e nella profonda convinzione che l'immagine dell'Acega sia da ora in avanti meglio compresa nelle sue molteplici problematiche e non assurdamente penalizzata da una preconcetta informazione giornalistica. Datt. Renzo Bassani.

Il presidente dell'Acega invece di insultare i giornalisti farebbe meglio a fornire più precisi e tempestivi chiarimenti ai lettori, che sempre più spesso si lamentano delle bollette inviate loro dall'azienda municipalizzata.

Più chiari potrebbero essere anche i comunicati della stessa Acega, in modo da non costringere i giornalisti a «pescare», per fornirla ai lettori, la notizia più importante mimetizzata fra mille altre considerazioni. Il definire multa un'indennità di mora non è poi macroscopica imprecisione, come con pedanteria il dott. Bassani osserva, ma necessità dettata da esigenze grafiche di titolazione, senza che nulla cambi nella sostanza.

Affermare che il servizio elettronico dell'azienda abbia attraversato una caotica fase di avvio non è un'attribuzione di incompetenza ai tecnici (da noi non chiamati in causa), ma la constatazione di un incontrovertibile dato di fatto, come dimostra quanto è emerso martedì sera al consiglio comunale. Il presidente dell'Acega, insomma, si aggrappa alle parole, mentre i fatti restano come raccontati dal giornale.

Dove dormirò

Ho dormito per un periodo ai giardini pubblici, perché non ho un posto dove dormire. Dal 13 gennaio ho pernottato al «Gaspare Gozzi» con il buono della Questura. Scade il termine concessomi e finora i responsabili del «Gozzi» non hanno preso una decisione circa il mio accoglimento. Questo mi fa pensare che sono accolti solamente i raccomandati. Dove dormirò? Marco Consolari.

Gite e soggiorni

Escursione sul Carso — Domenica escursione sul Carso. Ritrovo alle ore 11 in foro Ulpiano, davanti al tribunale. Rientro in sede nel tardo pomeriggio per cenare insieme in allegria. Per le prenotazioni e adesioni telefonare alla segreteria della Farit, in via Paduina 9, ogni sera dalle ore 19.30 alle 21.30. (Tel. 732320).

Antiproibizionisti stupiti

Per il discorso che tentiamo di proporre, non ci siamo mai aspettati particolari simpatie da parte di certa stampa ma l'ostilità contro la quale ci siamo imbattuti è riuscita persino a stupire qualcuno di noi. Il «Piccolo», domenica 30 gennaio, ha dato l'annuncio che la manifestazione antiproibizionista si sarebbe svolta appena la domenica dopo (in febbraio), confondendo così quanti, leggendo il giornale hanno pensato che il bagno fosse stato spostato.

Ritenevamo inoltre, a torto, che qualcuno avrebbe preso in considerazione il nostro comunicato di protesta per esser stati bloccati dai carabinieri a Gorizia dove sabato 29 gennaio ci è stato impedito di proporre i nostri argomenti.

In quell'occasione agli antiproibizionisti sono stati sequestrati tutti i volantini e poi ingiustamente denunciati tra l'altro per una presunta «propaganda di droghe», ma tutto questo non ha interessato la stampa.

Non sappiamo inoltre chi abbia potuto rivelare che i cinque giovani dell'incidente al cavalcavia di Barcola facevano parte del Comitato di Informazione Antiproibizionista e che tutti abbiano fatto il bagno. Per il comitato di informazione antiproibizionista, Bruno Cortese.

Alcune storie di cani

Scrivo per «elogiare» tutte quelle brave e buone persone che si prendono il cucciolino tanto carino e che ispira tanta tenerezza, ma poi accorgendosi che anche il cucciolino fa i suoi «bisognini» lo portano, chi sulle rive del Rio Ospo (come qualcuno ha fatto sabato 15 gennaio) o in altre parti della periferia e lo abbandonano al suo destino, che nella maggior parte dei casi è sempre molto triste, quando non è tragica.

Quelle crudeli persone farebbero meglio andare in un negozio e comperarsi un cane o gatto di stoffa, perché quello, possono essere certe che non mangia non beve e non fa i bisognini che insudiciano la casa. Lidia Bandelli

---

L'ultimo giorno dello scorso anno è stata trovata morta nel suo letto una signora che viveva sola con un gatto siamese e alcuni uccellini. Il decesso era avvenuto un paio di giorni prima. Sul letto, accovacciato vicino a lei, i soccorritori trovarono il piccolo amico fedele: il gatto siamese. Le forze dell'ordine accorse sul posto, affidarono l'animale agli addetti del canile comunale.

Chi vi scrive è venuta a conoscenza di questo episodio solamente qualche giorno fa. Quindi, purtroppo ogni ricerca è stata vana. Il gatto, dopo la brevissima permanenza consentita al canile, è stato ucciso.

Il mio vuole essere un appello, una preghiera a polizia, carabinieri, vigili del fuoco, perché di fronte a casi del genere, si rivolgano sempre, per la sistemazione di animali, all'Enpa (tel. 796700 dalle 17 alle 20), oppure al rifugio animali Astad (tel. 211292, orario ininterrotto anche nei giorni festivi).

Sarà così fatta un'ultima azione di rispetto nei confronti di chi se ne è andato per sempre e che certamente amava molto gli animali che teneva nella propria casa, e sarà evitata una morte profondamente ingiusta come questa qui descritta. Laura Venuti.

Rotaie e moto

In tutti gli anni in cui il treno è passato per le rive migliaia sono state le cadute di mezzi a due ruote, dalle moto alle biciclette, dai ciclomotori agli scooter. Almeno una decina al giorno. Centinaia di persone sono finite all'ospedale e sembra qualcuno anche peggio.

Da tempo le rotaie non servono più, chiediamo pertanto che almeno nel tratto in cui esse attraversano l'incrocio tra riva Grumula e Campo Marzio vengano tolte o coperte anche provvisoriamente com'è stato fatto in occasione del Giro d'Italia.

Se i corridori fossero caduti, sarebbe stato un caso nazionale, perciò qualcuno ha pensato bene a coprirle, per i nostri comuni cittadini però, che ogni giorno rischiano la vita, nessuno si preoccupa nonostante la moltitudine di incidenti ufficialmente verbalizzati.

Svegliamoci prima che accada l'irreparabile, prima che qualcuno, dopo la caduta, venga schiacciato da uno dei tanti Tir che frequentano quella strada. Agli «addetti ai lavori» preghiamo la massima sollecitudine per una soluzione e, come rappresentanti della Federazione motociclistica italiana, offriamo sin d'ora la nostra collaborazione.

Comunichiamo che in occasione del Motor Show alla Fiera dal 10 al 13 febbraio il Moto club Bora organizza una raccolta di firme per l'abolizione delle micidiali rotaie. Manlio Giona, presidente del Moto club Bora.

Incontri culturali

Chemioterapia dei tumori

Sotto gli auspici della Società giuliana di chimica farmaceutica applicata, oggi alle ore 21, nell'aula di chimica, piazzale Europa 1, il prof. Luciano Baldini, ordinario di farmacologia e preside della Facoltà di medicina dell'università parlerà sul tema: «Attualità e prospettive di chemioterapia dei tumori».

Retrospettiva su Fischinger

Mercoledì e giovedì della prossima settimana il Goethe-Institut — in collaborazione con la Cappella Underground — presenta una retrospettiva di Oskar Fischinger. La rassegna di questi film, che nei prossimi giorni saranno o sono già stati proiettati a Torino, Genova, Milano, Napoli e Roma, sarà presentata dalla vedova dell'artista Elfriede Fischinger

Libertà sessuale

Oggi alle ore 18 nell'aula Venezian della facoltà di legge (piazzale Europa), si svolgerà un incontro-dibattito con la prof. Cecilia Assanti del Consiglio superiore della magistratura sul tema: «Legge per la libertà sessuale: la violenza è un reato contro la persona o contro la morale?».

Denti e computer

L'Amdi di Trieste organizza per questa sera alle 21 nella sala conferenze dell'hotel «Jolly» una conferenza su «La gestione degli studi odontoiatrici mediante l'ausilio di un sistema computerizzato», per i medici dentisti e le collaboratrici di studio.

Mostre d'arte

Giorgio De Paulis alla Comunale

Si apre oggi alla galleria Comunale d'arte di piazza Unità la personale di Giorgio De Paulis che durerà fino al 18 prossimo. Vernice alle 18. Orario: feriali 10-13, 17-20; festivi 10-13.

Personale di Lucia Digiesi

Vernice della personale di Lucia Digiesi alle 18 di oggi nella Sala d'arte Moderna di corso Italia 9. La rassegna si chiuderà il 28 febbraio. Orario: feriali 10-13, 17-20; festivi 10-13.

Rassegna delle gallerie

Zhou Zhi-wei, quasi un Marco Polo orientale

Zhou Zhi-wei alla Galleria dei Rettori. A due anni dalla precedente personale che ci aveva fatto conoscere Zhou Zhi-wei — trent'anni, nativo da Shanghai; dipinge dai nove anni d'età; allievo di Yu Yun-jie e Liu Kemin, artisti famosi; studi all'accademia di Shanghai; ha sposato una friulana — nell'estatica contemplazione della natura e dell'ambiente della Cina, contemplazione che gli era originariamente propria, questa mostra ce lo presenta ora in cammino, nel vivo e nell'immediato di un rappresentare anche bozzettistico e preparatorio che dinamizza l'impianto compositivo in rispondenza alle scoperte di un viaggio d'esplorazione.

Zhou Zhi-wei, una sorta di Marco Polo orientale, era venuto fra noi per allacciare gli estremi della civiltà euroasiatica. Stando qui in Friuli gli è venuto uno scrupolo: non avrò perso il contatto con le radici profonde? forse le mie prime esperienze cinesi erano pur esse compromesse dalla modernità standardizzante? Perciò Zhou Zhi-wei è salito sul tetto del mondo a far rifornimento d'aria pura, di sentimenti nobili e antichi.

Il diario visivo del suo viaggio nel Tibet racchiude una singolare dialettica: l'approccio agli argomenti trattati è più rapidamente descrittivo, più cinematografico, rispetto alle opere precedenti, ma gli argomenti sono assai più tradizionali, scevri da ogni influenza della civilizzazione contemporanea. Malgrado ciò, Zhou Zhi-wei, artista saggio, autentico cinese, è sempre coerente, si tiene sempre sul medesimo rigo. È una questione di tecnica: diligente preparazione del supporto tamburato in fogli di carta di riso ben tesi, su cui l'intervento di getto ad acquerello e a rari tocchi di tempera prefettamente incorporati crea l'illusione di un unico impasto a pastello traslucido e vellutato.

Ma non è soltanto questione di tecnica. Zhou Zhi-wei intercala due paesaggi cinesi nella sequenza di scene tibetane e dal confronto sentiamo chè alcune di queste, quasi senza che ce ne fossimo accorti, sono cresciute in spessore e in compattezza, sono più riposate e tranquille, contemplative, ad accentuare, per contrasto, la nervosità disegnativa necessaria ai flashes di reportage, qual è, ad esempio, la selva di mani agitate nel saluto collettivo all'ospite proveniente dalla regione Friuli-Venezia Cinese.

Da qui arriviamo alla marcatura plastica delle figure nelle scene di caccia a cavallo con l'arco, di vita domenstica, di lavori agricoli, su sfondi appena accennati da radi segni-pennellate di prevalente portata grafica. È la premessa della sintesi al n. 9 — il pezzo forte della mostra — dove lo sfondo «alla cinese», grandiosa chiostra montuosa in trasparenti quinte scalate verso remotissime profondità, esalta l'efficiente descrittività esercitata con minuscoli tocchi «alla maniera del Guardi» sul tema della carovana che sale sul profilo di un erto pendio.

Questa è pittura viva perché è pittura tradizionale. Il vantaggio della tradizione sulle tendenze innovative (di semplificazione modernista; di sostituzione dei modelli classici con quelli arcaici, primitivi, selvaggi, esotici; di avanguardia; di sperimentazione linguistica; di propulsione rivoluzionaria; di intervento interdisciplinare, ecc. ecc.) è qui ed è soltanto qui: l'arte tradizionale consente l'accumulo delle precedenti esperienze storiche, mentre quella innovativa deve, per propria intrinseca motivazione, tagliar fuori intellettualisticamente una parte di esperienza, punta avanzante del progresso.

L'arte tradizionale costringe al rigore severo della scuola, esercitazione ripetitiva che ingabbia, imprigiona l'espressione dell'allievo, ma gli restituisce il piacere di sentirsi libero e vivo nel rituale di antichi simboli. Esempio splendido il paesaggio fluviale e boscoso di Zhou Zhi-wei dove la libertà prende corpo lungo la fila orizzontale degli uccelli in volo e prende luce dallo spiraglio verticale che dirada gli alberi lungo la direttrice del fiume.

Se la pittura di paesaggio (o di figura, o di natura morta, o di elucubrazione surreale) si conforma, per adeguamento al pubblico, all'intellettualismo moderno, senza affrontare il rischio di mettere in crisi la concezione stessa dell'arte, si ha l'atteggiamento conservatore oggi purtroppo dilagante. Contro tale aggeggiamento c'è un rimedio facile e sicuro: apprezzare la pittura tradizionale, quella di Zhou Zhi-wei e quella di altri che dipingono come lui, più bravi o meno bravi importa poco. Importa non aver paura di sembrare banali, quando si ha il piacere di guardare una pittura piacevole.

G. M.

ORE DELLA CITTA'

Seminario

Il centro studi «Il settimo cielo» organizza un seminario di studi con il medico Albert Nguyen, discepolo del maestro Oshawa. Temi del seminario, aperto anche ai principianti: «Gravidanza e parto naturale» e «Allmentazione per adulti e bambini, rimedi naturali». Il seminario si terrà domani e domenica. Informazioni al «Settimo cielo» c/o Centro Endas, via Scalinata 1.

Muli de la Nautica

Domani cenone revival dei Muli de la Nautica. Appuntamento alle 19.45 al ristorante Suban.

Vendita straordinaria

Per rinnovo negozio, in tutti i reparti con sconti fino al 75%. Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. (Com. al Comune il 20-1).

Alpina delle Giulie

Domenica 13 la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, inizierà le escursioni sociali del programma 1983 con il tradizionale breve ciclo di gite carsiche. Come gita d'apertura è stato scelto un originale percorso da Trebiciano a Visogliano attraverso il Carso triestino centrale. Programma dettagliato e iscrizioni presso la sede di piazza dell'Unità d'Italia 3 dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Firme per la casa

L'Associazione della Proprietà Edilizia ha promosso una raccolta di firme in segno di protesta avverso i recenti provvedimenti fiscali che particolarmente penalizzano il settore casa. Le sottoscrizioni si ricevono in via della Zonta, 2 con il seguente orario: dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 (sabato dalle 10 alle 12).

Anti vivisezionisti

La Leal (Lega antivivisezionista lombarda) organizza un'assemblea dei soci triestini e simpatizzanti domani alle ore 17.30 presso la sede dell'«Olimpic club» di piazza Sansovino n. 3, al I piano del palazzo della Croce rossa. Si discuterà la formazione della sezione di Trieste.

Esperantisti

Oggi nella sede dell'Associazione esperantista triestina di via Trento n. 1, con inizio alle ore 20.30, il socio Renato Bisi, membro della Società teosofica di Trieste, terrà una conversazione in lingua internazionale esperanto sul tema: «Considerazioni filosofiche sulla vita odierna». Seguirà pubblico dibattito.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Ritrovo fra Piranesi

La Famea piranesa invita al ritrovo che si terrà domenica dalle ore 15.30 nella sede dell'Unione degli Istriani, in via Pellico 2, per trascorrere il pomeriggio e la serata in allegria.

58 dipinti in galleria

Continua con grande successo la Mostra di dipinti dal XIV al XIX secolo organizzata dagli antiquari de Zucco. La Mostra resterà aperta fino al 12 febbraio. Orario 10-13 e 16-20. Domenica 10-13. Ingresso, via del Teatro 4, ammezzato.

Associazione vetrinisti

L'Associazione nazionale vetrinisti d'Italia comunica in merito all'assegnazione premi di benemerenza a giornalisti che attraverso la stampa o filmati abbiano collaborato allo sviluppo della tecnologia vetrinistica italiana, che una giuria altamente qualificata esaminerà i nominativi che l'Associazione inoltrerà entro il giorno 10 marzo, poiché il 28 marzo avverrà a Milano l'assegnazione dei premi. La premiazione è prevista nell'ambito della celebrazione costitutiva dell'Accademia vetrinistica italiana, che è prevista per lo stesso giorno.

Amici del cuore

Lunedì alle 20.30 l'orchestra «Graffiti» e il mago Michel allieteranno la Festa del Telequattrino che si svolgerà all'hotel Jolly a favore degli Amici del cuore.

Nozze d'oro

L'11 febbraio 1933 Giorgina Babich e Cirillo Nessi si sono uniti in matrimonio nella parrocchia di Castelvenere. Domenica nella chiesa di Sant'Ermacora e Fortunato di Servola alle 11.30 rinnoveranno il rito circondati dall'affetto del figlio, delle figlie, dei generi, della nuora, dei nipoti e dei pronipoti.

Corso di fotografia

A cura del Circolo fotografico triestino inizierà alla fine di questo mese, il tradizionale corso teorico-pratico di fotografia. Le lezioni verranno tenute ogni lunedì dalle 19 alle 20 nella nuova sede del circolo di via Tigor 2. Per informazioni ed iscrizioni gli interessati possono rivolgersi in sede al sabato dalle 17 alle 19 ed al martedì dalle 18 alle 20.

Jane Fonda e Fisiolinea

Non di persona, evidentemente, ma — novità assoluta per Trieste — con i dischi originali del suo corso di ginnastica aerobica, il nuovissimo metodo di «lavoro sul corpo» e musica che aiuta ad essere più belle e serene. Fisiolinea Italia ti è sempre vicina per i tuoi problemi di bellezza. Informazioni in via De Jenner 22 o telefonando all'829982.

Sconti su filati pregiati

Angora e cachemire al prezzo di un filato comune. Miccoli, via Revoltella 1, tel. 796663 (C.d.C.).

Beltrame vi ricorda...

che l'acquisto di una pelliccia è un acquisto impegnativo, la scelta deve essere oculata, la qualità delle pelli perfetta, la lavorazione eseguita a regola d'arte. A chi affidarsi se non al vostro pellicciaio di fiducia, che con la sua esperienza e serietà deve consigliarvi, indirizzarvi e farvi spendere bene il vostro denaro? Beltrame, corso Italia 25, è a vostra disposizione con il più vasto assortimento e con la sua garanzia, frutto della scelta ed esperienza di anni e anni di lavoro.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

Appuntamenti di Carnevale

Scalata in maschera

Un Carnevale in alta quota. L'idea è venuta a un gruppo di appassionati dello sci alpino, iscritti alla sezione del Cai XX Ottobre, che da tre anni passano un giorno della settimana grassa in maschera sulla neve. Questa volta l'appuntamento è fissato per domenica in cima al Monte Colombera, sopra Piancavallo.

Ci saranno circa 80 persone pronte a dare la scalata a questo Everest formato tascabile: apriranno la fila i Puffi, che con la montagna hanno una certa dimestichezza, seguiti da clown, indiani, domatori di circo, mostri vari

Conquistata la vetta l'allegra brigata farà ritorno a valle, sperando di non provocare troppe slavine. Seguirà una premiazione delle maschere più belle curata dall'Azienda di soggiorno

Per i bambini al C.d.S.

Domani pomeriggio dalle 15.30 alle 19.30 avrà luogo al Circolo della Stampa (corso Italia 12) il tradizionale trattenimento carnevalesco, organizzato da Fulvia Costantinides e riservato ai figli dei giornalisti e dei soci. Mimmo Lo Vecchio coadiuvato da Eleonora Rosini ed Elena Vesnaver presenterà divertenti scenette su testi di Edda Vidiz.

Repubblica dei ragazzi

Domani, dalle 20 alle...? Carnevale delle famiglie aderenti alla «Famiglia falò» dell'Opera figli del popolo, nella sede della Repubblica dei ragazzi.

A San Giacomo

«Carnevale a San Giacomo» parte domani alle 14 con due concentramenti di maschere per la sfilata. Il primo è in piazza Vico, con la banda di Santa Croce, il secondo all'oratorio Don Bosco di via dell'Istria con la banda di Servola. Altri appuntamenti: alle 15 al «Vaticano», alle 16 in campo San Giacomo; alle 17.30 inizio della festa con musiche, danze e spettacolo al ricreatorio Pitteri.

Circolo dei bambini

Le mamme dei piccoli ospiti del Circolo dei bambini di via Battisti 13, organizzano i tradizionali balli di Carnevale per i loro bambini e amici. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Cif tel. 750531 nelle ore d'ufficio (sabato escluso).

Spettacolo folcloristico

Nell'ambito delle manifestazioni carnevalesche dell'Arac verrà rappresentato oggi alle ore 19.30, nel padiglione del Giardino pubblico, lo spettacolo di folclore locale «In Carneval ogni màto val!» su testi di Giovanni Cossutta, Angelo Cecchelin, Adolfo Leghissa ed Elisabetta Rigotti. L'ingresso è libero.

I carri a Opicina

La diciassettesima edizione del Carnevale carsico prenderà il via domani pomeriggio alle ore 14 dal tiro a segno di Opicina. Sfileranno nove carri: quello di San Pelagio, di Praprotto, di Ternova piccola, di Opicina A e di Opicina B, allestito dalla famiglia di «Biondo», di Banne, di Trebiciano e di Sottolongera. Quest'anno all'iniziativa hanno aderito anche due scuole: la media di S. Pelagio e la materna di Opicina.

Dopo la sfilata il re e la regina del Carnevale premieranno i carri vincitori dell'edizione 1983.

In serata la festa si sposterà alla Casa di cultura, dove alle 20.30 inizierà un veglione mascherato.

MERCATO DELL'ABITO
DAL CIN Spa
ABBIGLIAMENTO
V.LE PALMANOVA 254
UDINE - TEL. 205545
SALDI
DI FINE STAGIONE
ULTIMI GIORNI
GRANDIOSA MOSTRA
TAPPETI PERSIANI
Visitate il nostro magazzino con pullman gratuito ogni sabato.
Partenze da
ore 13.30 MUGGIA Stazione Corriere
ore 13.40 AQUILINIA Distributore Total
ore 13.45 BIVIO DOMIO
ore 13.50 VALMAURA Stadio
ore 13.55 PIAZZA FORAGGI
ore 14.00 TRIESTE Stazione Ferroviaria - Distributore Esso
ore 14.05 BARCOLA Chiesa
ore 14.20 SISTIANA Centro
ore 14.25 DUINO Fermata pullman
Per informazioni:
TEL. 040/823043

Lettera al Comune 11.1.83
sconti 40%
sui capi autunno-inverno
abbigliamento femminile
PENELOPE
via Carducci 43

SVENDITA
TOTALE
PER RINNOVO
LOCALI
cesana
camiceria moderna
VIA MAZZINI, 40
Lettera al Comune del 18/1/83

Attenzione: che giorno è oggi?
Si conclude infatti il 16 febbraio la
SVENDITA TOTALE
PER RINNOVO del negozio di piazza Goldoni
Anche durante la SVENDITA viene offerta la
SUPERGARANZIA TOTALE fino a TRE ANNI:
GRATIS mano d'opera e parti di ricambio
UNIVERSALTECNICA
TRIESTE
Com. al Comune del 22/12/82 dal 6/1 al 16/2/83

S. VALENTINO
tanti modi per dire
ti amo
a cura della PK

CADETTE
PIAZZA DELLA BORSA
il tuo appuntamento
per S. Valentino

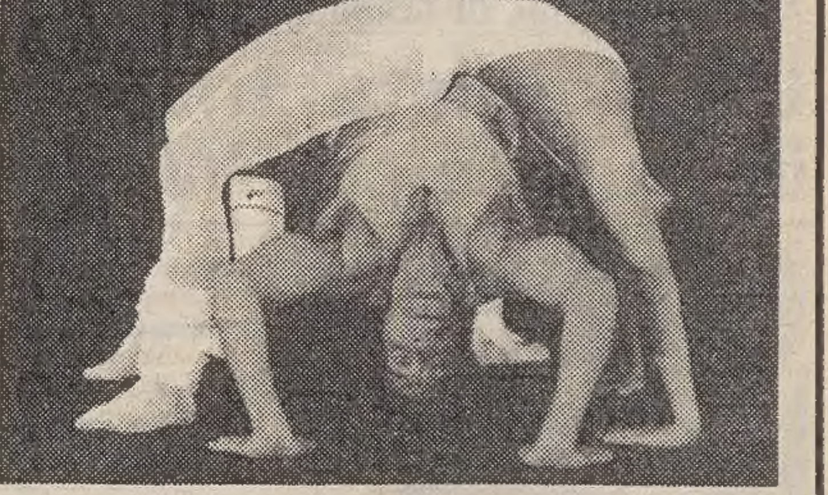
gli ori & i sassi
preziosi e gioielli in pietre dure
VIA UDINE 4/b - Tel. 040/60771 - TRIESTE

ars cretaria
CERAMICHE ARTISTICHE
di GABRIELLA OSBICH
LABORATORIO ARTIGIANALE
LAVORI SU ORDINAZIONE
un'idea in più per
il tuo S. Valentino
Via Settefontane, 25/D - Trieste - Tel. 040/772731

IL REGALO BELLO E UTILE
«TROUSSE» CHRISTOFLE

BOUTIQUE CHRISTOFLE
VIA MAZZINI, 17 - TEL. 61838

PASTICCERIA
BAR - GELATERIA
La Perla
...dolci idee per
S. Valentino
V.le D'Annunzio 10 - Tel. 790900
Via Piccardi 18 - Tel. 793839



La natura ha disegnato il tuo corpo
per il piacere
dell'attività fisica
LA PALESTRA DELLA SALUTE
da anni ti aiuta a mantenerti
SANO AGILE E FORTE
GINNASTICA MASCHILE FEMMINILE E PER ANZIANI
CORSI DI YOGA - TENNIS - DANZA MODERNA
CIRCOLO ENDAS DELLA CCdL
L. PAPA GIOVANNI 6 TEL. 775743

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LE CELEBRAZIONI WAGNERIANE SI APRONO A TEATRO E PROSEGUIRANNO ANCHE AL CINEMA

Oggi alla Fenice Parsifal no-stop

Lo dirigerà il giovane Gabriele Ferro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — *In pieno Carnevale, anche se turbato da eventi climatici a dir poco deterrenti (pioggerellina fastidiosa e continua, nebbia e umidiccio micidiale), l'avvenimento wagneriano dell'anno, italiano s'intende, è in programma quest'oggi alla «Fenice» veneziana con un'edizione che si promette integrale (cinque ore e passa) del «Parsifal», canto del cigno del compositore di Bayreuth, composto nel 1882, a un anno dalla sua morte che si celebra proprio dopodomani, domenica, in un inconsueto «non-stop» veneziano interamente dedicato all'autore del «Ring».*

La rassegna intitolata «Wagner e Venezia», affidata quest'anno alle forze congiunte del Comune e della «Fenice» (la «Biennale», com'è noto, è orfana di Poteri e di Padrini), tocca dunque in questi giorni il suo culmine, aspettando per la futura primavera l'allestimento di un «primo» Wagner, quello del «Rienzi».

Da noi è già un miracolo, questo fervore d'iniziative (la «Scala» tenta appena una ripresa del suo peraltro splendido «Lohengrin» Abbado-Strehler), mentre altrove, a Monaco per esempio, si attua per la prima volta, in occasione del centenario, l'esecuzione di tutte le tredici opere del Maestro in un'unica stagione.

A dirigere lo squisito «Parsifal» è stato chiamato, per la prima volta se non sbaglio a un cimento wagneriano, il giovane Gabriele Ferro, bacchetta in ascesa fra quelle italiane, ma questa volta alle prese con un arduo, atteso cimento.

Avrà dalla sua il versatile e attivissimo Pier Luigi Pizzi, come al solito nella triplice veste di regista, scenografo e costumista. Collaudati i due protagonisti: Peter Hoffman (Parsifal) e Gail Gilmore (Kundry).

Sono previste (anche se a teatri già quasi esauriti) cinque repliche: per l'esattezza, il 16, 18, 20, 23 e 26 febbraio.

Per chi volesse, in procinto di partire per Venezia, riascoltarsi con calma la massiccia partitura, segnalerò accanto all'edizione di Toscanini (dai tagli vistosi e dai tempi lenti) almeno quella diafana diretta da Herbert von Karajan (Dgg), l'ultima di Georg Solti (Decca) e sovrana fra tutte — almeno per chi scrive — quella di Hans Knappertsbusch (Philips), più lontana che è, più portentosa ci appare.

Giorgio Polacco

E questa volta Richard ha la faccia di Burton

In anteprima a Venezia il primo episodio del film televisivo inglese di Tony Palmer

VENEZIA — «Wagner e il cinema non è soltanto un accostamento d'occasione, come settore "separato" nel corpo delle manifestazioni dedicate al musicista tedesco — nell'anno del centenario della morte — da Venezia, suo ultimo, magico rifugio. E' un accostamento fatale. Non è, il cinema, una forma di arte totale? Non vi concorrono i diversi apporti costitutivi della storia, della parola, del dramma, della visione, del suono? E non è, l'opera wagneriana, espressione di arte totale?».

Così Ermanno Comuzio, forse il maggiore esperto oggi in musica cinematografica, e storico, anche, del settore, inizia a scrivere il suo saggio per il primo quaderno «di musica e film» L'immagine in me nascosta / Richard Wagner: un itinerario cinematografico edito congiuntamente dal Comune di Venezia e dal Gran Teatro La Fenice a cura di Roberto Ellero e Italo Gomez, quindi dallo stesso Comuzio insieme a Giuseppe Ghigi.

Un guida colta, questo quaderno, arricchito d'altri scritti fondamentali (si veda quello di Roberto Pugliese) e di una filmografia wagneriana che ripete grosso modo ciò che in questi giorni e nei giorni a venire fino a domenica 13 febbraio viene programmato sugli schermi veneziani.

Tra l'altro, in anteprima ancor fresco di laboratorio, il primo degli otto episodi di un'ora ciascuno che comporranno il telefilm inglese di Tony Palmer «Wagner» con Richard Burton protagonista. Servito dalla prestigiosa per effetti di caldo cromatismo fotografia del nostro Vittorio Storaro.

Wagner e il cinema. «Le opere filmate si contano sulle dita di una mano», scrive giustamente Ellero. Inoltre, «l'uso della musica wagneriana sullo schermo appare — con poche eccezioni — banalmente eccitativo (cioè deprimente)»... Dunque? Si sentiva il bisogno di una prima sistemazione, che accumunasse in un taglio aperto e da cui il confronto potesse venire anche come ragione di verifica, gli echi dell'universo cinewagneriano, coi temi ricorrenti (la maledizione dell'oro, intreccio inestricabile di amore e morte, elenca ancora Ellero).

Quindi ciol piacere del cinéphile scopriamo antichi gioielli: e non tanto il classico e notissimo «Die Nibelungen» di Fritz Lang anno 1923-25, bensì poniamo il «Richard Wagner» che nel 1912 fu realizzato da Carl Froelich, interprete inconsueto per l'aspetto fisico, al di là della somiglianza, il musicista Giuseppe Becce, attivissimo in Germania con le sue «colonne sonore».

Proprio Lang aveva inaugurato queste giornate cinematografiche il 7 luglio nelle Sale Apollinee del Gran Teatro La Fenice, dove Comuzio e Roberto Pugliese avevano tenuto anche una illustrazione dell'uso cinematografico della musica wagneriana e dell'influenza da essa avuta nella concezione hollywoodiana della musica per film.

Di seguito s'era avuto il «Wagner» di Froelich con Becce, «Wagner a Venezia» di Petr Ruttner (1982), versione inglese con la voce di Orson Welles, «Liztomania» di Ken Russel (1976), Richerd Wagner di Tony Palmer, primo episodio, 1982.

Quindi il «Ludwing» di Luchino Visconti (1973) nella sua versione integrale, «Ludwing II - Requiem per un re vergine» di Hans-Jurgen Syberberg (1972), e sul tema dell'oro: «Rapacità» di Erich von Stroheim (1924), «Limperatore della California» di Luis Trenker (1936) con musica di Becce, «La caduta degli dei» di Visconti (1969).

Oggi: «La mort du Titan» di Josée Dayan (anteprima per l'Italia), «Feuer and Schwert - Tristan und Isold» di Veit von Fuerstenberg, «Il diavolo in corpo» di Claude Autant-Lara.

Domani: «I maestri cantori di Norimberga» di Leopold Lindtberg (1970), «Tannhauser» di Goetz Friedrich (1978), «L'olandese volante» o «Il vascello fantasma» di Vaclav Kslik.

Domenica: «Parsifal» di Edwin Porter (1904), «Parsifal» di Thomas A. Edison (1910), «Parsifal» di Syberberg (1982)

Non giornate meramente celebrative, viene avvertito in «quaderno», con numerose ulteriori appendici nel corso di quest'annata intensamente wagneraiana, soltanto per caso (la ricorrenza del centenario della morte) cadute nel mezzo del Carnevale.

Piero Zanotto

Fellini: il set è un molo

Roma: Un'immagine di «E la nave va», il nuovo film di Federico Fellini. Il paesaggio del film è questa volta il mare e tutta la narrazione si svolge su una nave in viaggio (Ansa)

SALTATO IL CONCERTO DELLA NANNINI A GORIZIA

Piantata in asso la star del rock

Due organizzatori si sono volatilizzati di punto in bianco

GORIZIA — Rock a sfondo quasi «giallo». Due organizzatori si volatizzano di punto in bianco e salta la tappa goriziana della tournée di Gianna Nannini, una delle «primedonne» nel ristretto empireo internazionale del «rock-femmina».

Ieri mattina la troupe di accompagnatori e tecnici al seguito della concertista è giunta tranquillamente in città credendo che tutto fosse stato sistemato per la serata. Invece, il custode del palazzetto dello sport dove secondo i manifesti doveva svolgersi il concerto è caduto quasi dalle nuvole. «Stasera suona qualcuno? Io non ho ricevuto nessun ordine, buon giorno e buon carnevale».

General manager, press-agent, accompagnatori a vario titolo e tecnici si sono messi le mani nei capelli: nemmeno l'ombra del palco, nemmeno le prese per la corrente elettrica.

La Nannini gira con un «Tir» zeppo di apparecchiature e un «impiantino» di amplificazione di 14 mila watt oltre a qualche «lucetta», duecento o poco più fari. Dei due agenti che avevano il compito di organizzare tecnicamente il concerto goriziano, nemmeno l'ombra.

Pare che mercoledì sera con una telefonata imbarazzante a Lugo di Romagna dove la Nannini si stava esibendo avevano preannunciato difficoltà poco chiare circa la tappa goriziana.

Inutile il tentativo di trovare all'ultima ora in città una sala in grado di ospitare il concerto. Tra l'altro occorreva un generatore su misura per alimentare luci e amplificatori particolarmente ingordi di energia.

Alle 19 la dichiarazione ufficiale dell'agente della Nannini: «Il concerto è tecnicamente impossibile, ci scusiamo con il pubblico ma la colpa non è nostra».

La tournée italiana di Gianna Nannini è stata calcolata dai «manager del disco» con l'obiettivo di consolidare in patria il successo che l'artista senese ha conseguito all'estero e soprattutto in Germania. Il suo quinto album «Latin lover», considerato uno dei prodotti rock più riuscito di questi mesi, stenta a trovare seguito proprio nelle classifiche nostrane di vendita. Da qui il giro di «promotion»: tredici concerti disseminati lungo tutta la penisola tenendo d'occhio le aree più sensibili a un certo tipo di musica rock.

Gorizia rientrava tra queste con il suo pubblico eterogeneo, fatto soprattutto di giovani in servizio di leva e provenienti da tutto il paese. Invece l'appuntamento con la voce roca e avvolgente di Gianna è rimandato. Stasera intanto salvo imprevisti sarà a Longarone e domenica a Caorle.

Sul mancato incontro con il pubblico di ieri sera, Gianna Nannini non ha fatto dichiarazioni. Si è chiusa nella stanza dell'albergo e chi l'ha vista ha detto con i capelli ancora più dritti del solito.

Roberto Altieri

QUESTA SERA ALL'AUDITORIUM ZANON DI UDINE

Con i Magazzini Criminali nella «giungla» di Kerouac

UDINE — Questa sera con inizio alle 20.30 all'Auditorium Zanon s'inaugura la prima edizione della rassegna del Nuovo teatro italiano-Città di Udine con lo spettacolo «Sulla strada» della compagnia «Magazzini Criminali».

La compagnia, nata a Firenze undici anni fa con il nome di «Carrozzone», è un gruppo «storico» della cosiddetta post-avanguardia teatrale italiana.

Dopo aver vissuto ed espresso in maniera incisiva la freddezza della tecnologia elettronica tramite l'uso multimedia di cinema, video, fotografia e computer in senso spettacolare («Crollo nervoso» ed «Ebdomero II» ne sono due esempi recenti), i Magazzini Criminali, pur con un nome così bellicoso, hanno ricercato e infine ritrovato negli ultimi lavori il calore del sentimento.

«Sulla strada» — lo spettacolo di stasera — è una libera interpretazione del romanzo «On the road» di Jack Kerouac ed è stato presentato con successo di critica e di pubblico alla Biennale Teatro di Venezia nel maggio dell'anno scorso.

Nello spettacolo l'aspetto scenico, curato da Tanino Liberatore, è nuovo per concezione e realizzazione ed è strettamente collegato alla musica composta appositamente da Jon Hassel e Nana Vasconcelos. I protagonisti, attraversando la giungla, in mezzo ad antichi templi atzechi (di cui uno viene ricostruito in scena), rincorrono la necessità di una vita al di sopra delle ansie che comunque impregnano tutto il succedersi e il ripetersi dei gesti e delle parole, in piena assonanza con la colonna sonora.

«Sulla strada» si replica domani. I «Magazzini Criminali» terranno a Udine uno stage sulle tecniche comunicative e le comunicazioni teatrali, della durata di un giorno.

Il secondo spettacolo della rassegna, in cartellone per il 24 e 25 febbraio, avrà come protagonisti Shakespeare e la Compagnia del Collettivo di Parma.

Domani sera alle ore 18 al Palamostre in piazzale Diacono a Udine si terrà un incontro pubblico per la presentazione in anteprima nazionale del libro di Franco Quadri «Sulla strada dei Magazzini Criminali» edito dalla Ubulibri.

Maghi e attori Corsi allo Studio

TRIESTE — Al Teatro Studio (via Mazzini 30) inizieranno, tra breve, un corso di prestigiazione tenuto da Giuliano Angiolini, delegato regionale del Club Magico Italiano, e dell'attore-prestigiatore Giorgio Fonda, nonché un corso di specializzazione per attori sulle tecniche interpretative nel cinema e nella televisione, tenuto dal regista Dino Castelli.

Per informazioni telefonare a: Teatro Studio, tel. 62047 dalle 10 alle 13.

LUNEDÌ UN CONCERTO DELL'ORCHESTRA GIOVANILE DI TRIESTE

I giovani suonano insieme in attesa di far carriera

TRIESTE — Si è costituita recentemente l'«Orchestra giovanile di Trieste», un insieme musicale e di studio composto da studenti e diplomati del Conservatorio.

Questo gruppo di giovani si propone di creare nella nostra città una forma di collegamento fra il Conservatorio e la futura attività professionale, passando attraverso una preziosa esperienza di musica d'assieme; ciò porta a sviluppare sia l'analisi critica delle partiture, sia l'approfondimento di diverse espressività musicali.

Nel contempo questo complesso nato essenzialmente come orchestra d'archi, diventa scindibile anche in singoli gruppi cameristici, come trii, quartetti, ecc. e ha avuto l'adesione di giovani diplomati in strumenti solisti come flauto, chitarra, ecc. e interpreti vocali: è quindi una formazione dinamica in grado di preparare e svolgere un repertorio che abbraccia numerose forme musicali e aperta ad allargare sempre più le proprie possibilità espressive.

L'«Orchestra giovanile» vuol creare a Trieste un polo di confronto con altri musicisti ed esperienze artistiche, aprire un dialogo col pubblico che possa portarlo ad un maggior coinvolgimento e alla conoscenza, a tutti i livelli, della letteratura cameristica classica e moderna, «costruendo» così un discorso musicale il più possibile concreto e aperto a tutti.

Una tale esperienza può diventare nel tempo non solo un ponte di passaggio fra lo studio e la professionalità vera è propria, ma «allevare» un vivaio di giovani musicisti impegnati, con un continuo ricambio di elementi.

È auspicabile quindi che si posssa creare a Trieste una nuova realtà di discorso musicale, anche come termine di confronto con altre città (ciò da noi ancora manca), e un gruppo come l'«Orchestra giovanile» si aspetta di poter trovare spazi adeguati nell'ambito locale e una rispondenza da parte del pubblico e degli operatori culturali.

Il primo contatto, dopo solo pochi mesi dalla sua costituzione, avverrà con un concerto di beneficienza che si terrà lunedì 14 febbraio presso la Domus Lucis (Scala Lauri 2) alle ore 16. Il programma, oltre al «Concerto grosso» di Händel, comprende brani di Bach, Vivaldi e Respighi.

L. B.

LA CANTANTE CARMEN SALENA SARÀ UNA SCIANTOSA NEL FILM «MELODY STORY»

La «bella Otero» dell'Emilia-Romagna lascia le balere e debutta al cinema

ROMA — Bruna, ardente, provocante, travolgente, magnetica non appena attacca un motivo, debutta in cinema la cantante Carmen Salena, chiamata la «bella Otero» delle balere, la quale ha momentaneamente lasciato i locali da ballo dell'Emilia-Romagna (dove è popolarissima) per partecipare al film «Melody Story» di Paolo Dorè, attualmente in lavorazione.

L'ha scoperta un produttore romano, Enrico Santini, che le ha offerto uno dei ruoli principali della storia (ambientata nel sottobosco spontaneo e generoso del mondo della canzone), di cui è protagonista, nella parte di se stesso, il cantante Pino Flamini.

Il regista e il produttore hanno notato Carmen Salena alla «Ca' del liscio» di Ravenna e in altri locali del genere (è specialista in motivi melodici, e nel suo repertorio figura un'ampia scelta di canzoni della «belle époque» che esegue sempre con straordinario brio: da ciò l'appellativo di «bella Otero», figura leggendaria tornata di moda per un film televisivo), proponendola subito per la parte di una sciantosa particolarmente affascinante e prepotente.

Dopo diversi provini a cura del direttore della fotografia Antonino Modica, si è rivelata dotata di grande temperamento anche per lo schermo.

«Ho soltanto 24 anni — ha spiegato poco prima di girare la prima scena — sono quindi pronta per impegnarmi nel modo migliore. Il bello è che si tratta di un film musicale».

Durante le riprese al «Nuovo mondo» di Montefalco, in provincia di Perugia, alle quali hanno preso parte circa 5000 ballerini scatenati a tempo di rock, Carmen Salena si è alternata al microfono con Pino Flamini rivelando una straordinaria capacità di impatto con il pubblico.

«Non mi dispiace — spiega ancora — essere accostata alla bella Otero, anche se è piuttosto improprio poiché io non sono una ballerina. Ma accetto il paragone solo perché noi emiliani e romagnoli in esuberanza somigliamo molto agli spagnoli. E poi sto studiando il flamenco: chissà che un giorno diventi anch'io la bella Otero...».

La Salena, che ha già ricevuto la proposta per un secondo film, anch'esso musicale (una commedia musicale sul western-spaghetti, visto in chiave ironica, da girare con alcuni dei protagonisti, oggi «in pensione», di quel genere di film in cui impersonerà una cantante di «saloon»), è entusiasta del suo esordio in «Melody Story».

Film sloveni alla tv di Capodistria

TRIESTE — La televisione di Capodistria dedica al cinema sloveno un ciclo di sette film che comincerà oggi con «Na svoji zemlji» («Sulla propria terra») di France Stiglic.

L'intento è di presentare al pubblico televisivo alcuni dei film più significativi di una cinematografia che, tra quelle jugoslave, si caratterizza per il maggior respiro europeo e, nello stesso tempo, per una puntigliosa ricerca sulle proprie radici e fonti culturali.

A «Na svoji zemlji» seguiranno **«La festa» di Joze Babic, «La danza sotto la pioggia» di Bostjan Hladnik, «La misera strada»** di Vojko Duletic, **«La felicità al guinzaglio»**, «Grano rosso» di Zivojin Vavlovic e **«La zattera della medusa»** di Karpo Godina.

«Il precettore» al «Piccolo»

MILANO — Il sipario del «Piccolo» di Milano si aprirà questa sera su un nuovo spettacolo prodotto dallo stabile milanese, «Il precettore», dello scrittore romantico tedesco Jakob M. R. Lenz, che il regista Enrico D'Amato ha allestito servendosi dell'adattamento di Bertolt Brecht.

Si tratta di una novità non solo nella stagione del Piccolo teatro, ma anche sui palcoscenici italiani.

Il lavoro è interpretato da Giampiero Becherelli, Narcisa Bonati, Emanuela Bonetti, Franco Mezzera e Francesco Ventura.

IL VIOLINISTA BONUCCI A GORIZIA

Una sonata di Mannino riservata alla «quarta»

GORIZIA — Un altro incontro, l'altra sera, dell'attentissimo pubblico goriziano con la musica. Questa volta c'era, solo, il violinista romano Rodolfo Bonucci.

Ha iniziato la sua fatica con la Ciaccona di Bach, resa con impeccabile osservanza della costruzione e sorretta sempre da un calore interpretativo non comune.

Seguivano alla Ciaccona sei Capricci di Paganini, una «specialità» del violinista, chiamato anche di recente in altri paesi a celebrare con il suo strumento il secondo centenario della nascita del grande genovese.

Dopo un'Elegia di Strawinsky, Bonucci ha eseguito per la prima volta a Gorizia una Sonata sulla IV corda di Franco Mannino, costruita, secondo il programma di sala, in stile dodecafonico, anche se largamente cantabile. Certo è che l'esecuzione della Sonata richiede un'alta predisposizione da parte dell'esecutore al virtuosismo.

Il concerto terminava con la famosa Sonata n. 3 di Eugenio Ysaÿe — dedicata dal grande belga al contemporaneo Giorgio Enescu — nella quale non si sa se sia più ammirevole il richiamo alla polifonia strumentale bachiana o la ricerca delle possibilità tecniche, diremmo paganiniane, portate alle estreme conseguenze.

È stato con questa composizione che il calore del pubblico si è tradotto in applausi sonanti che hanno indotto Rodolfo Bonucci ad aggiungere al programma altri due brani.

«To Peng» da Bali del «Teatro del Sole»

BOLOGNA — Ha debuttato in prima nazionale a Bologna «To-Peng», il nuovo spettacolo allestito dal «Teatro del Sole» di Milano che viene presentato, nell'ambito della rassegna «Un posto per i ragazzi», al Teatro San Gioacchino.

RECITAL DI CLAUDIO CRISMANI

Un pianista triestino in tournée con Wagner

ZAGABRIA — In occasione del centenario wagneriano, il pianista triestino Claudio Crismani ha tenuto alcuni recital commemorativi durante i quali ha eseguito trascrizioni lisztiane di opere di Wagner.

La tournée che lo ha visto impegnato in Italia e all'estero (da Bologna a Torino e recentemente a Zagabria) si concluderà prossimamente a Parigi e a Milano con un concerto organizzato dalle «Serate Musicali» in collaborazione con il teatro della Scala per il Festival «Omaggio a Milano».

A proposito del recital organizzato a Zagabria dal Centro culturale italiano, la stampa jugoslava è arrivata a scrivere che in questa occasione Crismani ha dato prova di un talento superiore anche a quello del beniamino Pogorelić.

Lo stesso programma sarà trasmesso dalla seconda rete della Rai in un ciclo dedicato a Richard Wagner. Alla fine di febbraio il ventinovenne pianista triestino sarà impegnato a Bratislava e in altre città della Cecoslovacchia in una serie di concerti di Mozart per pianoforte e orchestra.

La Phonopubliching ha annunciato l'uscita del suo prossimo Lp per la collana «Sipario Dischi», dedicato alle ultime composizioni di Franz Liszt, interpretate da Claudio Crismani.

Gli appuntamenti

«Grog» al Festival

TRIESTE — Debutta oggi al 3.o Festival dei Festival in programma al cinema Ariston l'opera prima di Francesco Laudadio «Grog», interpretato da Franco Nero e Omero Antonutti.

Presentato alla Mostra di Venezia e premiato al Festival di San Sebastian, il film, in cui un fattaccio di cronaca nera diventa spettacolo attraverso una «diretta» Tv, è una divertente satira sociologica.

Il pianista Gulda lunedì alla SdC

TRIESTE — Lunedì prossimo esordirà alla Società dei Concerti e per la prima volta in Italia il giovane pianista viennese Paul Gulda figlio del celebre Friedrich.

Il programma del concerto comprende la Sonata op. 13 di Beethoven (la Patetica), due Intermezzi ed una Ballata di Brahms, la Sonatina di Ravel, Fantasiestücke di Schumann e lo Studio op. 25 n. 12 di Chopin.

Ken Russel al Lumiere d'essai

TRIESTE — Il Fac presenta da oggi, sino a domenica al Cinema Lumiere di via Flavia n. 9 il film di Ken Russel «Stati di allucinazione» con William Hurt, Blair Brown e Bob Balaban.

Un anno di film al Cineclub triestino

TRIESTE — Questa sera presso la sede Capit di via Mazzini 32 avrà luogo la seconda parte del concorso «Un anno di film» edizione 1983 riservata alla categoria non soci.

«L'omo senza camisa» con la «Barcaccia»

TRIESTE — Al teatro dei Salesiani, in via dell'Istria 53, la «Barcaccia» presenta «L'Omo senza camisa», 2 atti brillanti di Flavio Bertoli per la regia di Carlo Fortuna, sabato alle ore 20.30 e domenica alle ore 18. Costumi di Rita Pistrin, luci di «Tobia» Maurizio Garrappa e scene di Mario Borri e Flavio Bertoli.

Racconto del mare dalle Maldobrie

TRIESTE — Il Teatro da Camera del Circolo Marina Mercantile di Trieste, per la serie «Sette Racconti del mare» a cura di Ugo Amodeo e Claudio H. Martelli, presenterà, nella sede di via Roma 15, questa sera alle 19.45, con replica venerdì 18 febbraio alla medesima ora, lo spettacolo «I quattro comandanti», scene da Le Maldobrie di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna.

Lo spettacolo sarà recitato in questo strano dialetto che i due autori si sono costruiti nel corso degli anni mescolando assieme parole triestine con altre di provenienza istriana e dalmata, in quel gergo tipico soprattutto dei marittimi dei quali i quattro Comandanti scelti per lo spettacolo altro non sono che un ritratto emblematico.

A impersonarli saranno Mimmo Lo Vecchio (Comandante Bussanich e Terdoslavich), Ugmo Amodeo (Comandante Petranich) e Luciano Volpi (Comandante Nacinovich).

PROSEGUONO ALL'AUDITORIUM LE REPLICHE DEL «MONDO DELLA LUNA»

Marionette: una magia nella magia

TRIESTE — Un teatro nel teatro, una magia nella magia: è questa l'impressione di chi finora ha visto il nuovo spettacolo allestito all'Auditorium di via Torbandena dal Teatro Stabile ovvero «Il mondo della luna» con le «incantevoli» Marionette di Podrecca.

Il «dramma giocoso» di Carlo Goldoni con musiche di Joseph Haydn e composizioni originali e arrangiamenti jazz del musicista triestino Silvio Donati continua in questi giorni le repliche. Quelle serali iniziano alle 20.30, le diurne del mercoledì alle 17, quelle del venerdì, sabato e domenica alle ore 16.

Danno voce alle marionette: Franco Zucca/Eclittico, Lidia Braico/Ernesto, Grazia Geller/Clarice, Valentina Magnani/Flaminia, Natale Peretti/Bonafede, Ariella Reggio/Lisetta e Orazio Bobbio/Cecco.

Le muovono: Giannina Donati Braga, Maria Barbara della Polla, Gianfranco Gambarutti, Marino Ierman, Giampiero Lapilli, Contrado Picchi, Ada Prato, Caterina Raimondo Quaglia e Rosa Ruta.

Ricordiamo infine che la regia è di Francesco Macedonio, le ideazioni sceniche, i costumi e la direzione artistica di Sergio d'Osmo, e che per l'occasione è stato pubblicato dallo Stabile un quaderno sulle Marionette e Podrecca.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Dse: corso di aggiornamento per addetti al settore della pesca 2.a punt.
13.00 Agenda casa.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 L'ultima cabriolet 3.a punt.
15.30 Dse: vita degli animali.
16.00 Shirab.
16.20 Tg1 – Obiettivo su....
16.50 Oggi al Parlamento.
17.10 Nils Holgersson.
17.30 Oggi per domani.
18.00 Ulisse 31.
18.30 Spazio libero: i programmi dell'accesso.
18.50 I numeri uno: Liza Minnelli.
19.45 Almanacco del giorno dopo.
20.00 Telegiornale.
20.30 Tam tam.
21.20 Rodaggio matrimoniale, film con Tony Franciosa.
23.10 Dse: incontri della notte.
23.55 Tg1 Notte.

TV RETE 2

12.30 Meridiana.
13.00 Tg2.
13.30 Dse: visti da vicino.
14.00 L'apriscatole 2.a parte.
15.10 La pietra di Marco Polo 13.a punt.
15.40 In studio.
15.50 Doraemon.
15.55 Domani.
16.00 Dse: in viaggio attorno al mondo.
16.30 Pianeta.
17.30 Tg2 Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Sereno variabile.
18.40 Tg2 Sportsera.
18.50 Cuore e batticuore.
19.45 Telegiornale.
20.30 Portobello.
22.00 Tg2 Stasera.
22.10 Tg2 Dossier.
23.05 I grandi della lirica: Virginia Zeani.
23.50 Tg2 Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

17.40 L'ispettore Hackett.
18.30 L'orecchiocchio.
19.00 Tg3.
19.35 Tempo di carnevale.
20.05 Vivere la propria età.
20.30 Il flauto magico.
23.40 Tg3.

Telequattro

9.20: Gli emigrandi (telenovela); 10.15: «E' simpatico ma gli romperei il muso», film con Yves Montand, Romy Schneider, regia di C. Santet; 12: Vita da strega: «Samanta Venere e Adone»; 12.30: Hello! Spank (c.a.): «Spank nell'isola deserta»; 13: Gran bazar; 14: Gli emigranti (telenovela); 14.50: «Foglie d'autunno» con Joan Crawford, Cliff Robertson, regia di Robert Aldrich; 16.30: Bim bum bam: pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18: La casa nella prateria: «Il notiziario di Harriet»; 18.30: La roulette di Telequattro; 19.30: Fatti e commenti; 20: Vita da strega: «Tv o non tv»; 20.30: «Alfredo Alfredo», film con Dustin Hoffman, Stefania Sandrelli; regia di Pietro Germi; 22.30: Operazione ladro: «Il microfilm»; 23.30: Incontro di boxe; 0.30: «Inferno nella stratosfera», film con Minoru Tekada, Horeya Senda, regia di Inoshiro Honda.

Telebarbara

16.30: Cartoni animati; 18: Cartoni animati: «Babil junior» - «Follie a Notre Dame»; 18.30: Telefilm: «Star Trek» - «Una prigione per Kirk e Co.» (19.27: Ultime notizie); 19.30: Telefilm: «Vegas» - «Fotografie compromettenti»; 20.30: Telefilm: «Dynasty», replica 28.a puntata; 21.30: Film: «Mayerling», regia di Terence Young, con Omar Sharif, Catherine Deneuve, James Mason, Ava Gardner. La tragica storia di Rodolfo, principe degli Asburgo, che si suicidò per amore (23.27: Ultime notizie); 23.30: Documentario: «Vietnam - 10.000 giorni di guerra: «La prova del fuoco»; 0.30: Non stop, film e telefilm (1.30-3-5.30: Ultime notizie).

Telefriuli

10: Medical Center, telefilm; 11: Caric & Briscule. Torneo di briscola televisivo; 12: Insieme amiche mie. Rotocalco meridiano di attualità, informazione, spettacolo; 12.45: Telegiornale; 13: Detective School, telefilm; 13.30: Anche i ricchi piangono, telefilm; 13.55: Medical center, telefilm; 14.50: Invaders, telefilm; 15.45: Spaziotto; 18.25: Hot dog. La musica dei giovani; 18.55: Detective school, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20: La pagina della salute, rubrica; 20.30: Aereo postale, telefilm; 21.30: Storia allucinante, film; 23: Abat-jour, rubrica; 23.03: Telegiornale; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: Il barone, film.

Triveneta

4: Film: Io, 2 ville, 4 scocciatori; 5.30: Robin Hood, telefilm; 6: Film: Il segreto delle rose; 7.30: Hanna e Barbera, cartoni animati; 8: Search, telefilm; 9.30: Harry O., Telefilm; 10.30: Proposte Triveneta; 11: Film: Il corazziere; 12.40: Oroscopo; 12.50: Search, telefilm; 13.40: Harry O., telefilm; 14.30: Proposte Triveneta; 15: Superclassifica show; 16: Film: Il mostro dello spazio; 17.30: Hanna e Barbera, cartoni animati; 18: Robin Hood, telefilm; 18.30: Proposte Triveneta; 19: Search, telefilm; 20: Harry O., telefilm; 21: L'uomo e la città; 22: QP coupon; 1: Oroscopo; 1.10: Film: La dottoressa del distretto militare con Edwige Fenech; 3.10: Harry O., telefilm.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena (replica); 17: Con noi... in studio (200 minuti di Tv con informazioni, rubriche, sport e musica) – (17.05): Tg-Notizie – (17.10): La scuola - Grande Slam, telefilm della serie Piccoli gangster – (18): Alta pressione, trasmissione musicale – (19): Temi d'attualità – (19.30): Tg-Punto d'incontro; 20.15: Film: Incontri con il cinema contemporaneo sloveno; 21.30: Tg-Tuttoggi; 21.45: Passo di danza. Dal Centro Internazionale Ca' del liscio: Musica romagnola.

Canale 5

14.50: Teleromanzo: Una vita da vivere; 15.45: Teleromanzo: General Hospital; 16.10: Cartoni animati Candy Candy: «Una traccia di memoria»; 16.35: Cartoni animati: Pinocchio; 17: Cartoni animati: La regina dei mille anni: «Attacco di Lammenthal alla terra»; 17.30: Telefilm della serie Hazzard: «Squadra speciale femminile»; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Stefania Mecchia e Gianni Deberardinis; 19: Telefilm; 19.30: Telefilm della serie Wonder Woman: «Volti rubati»; 20.25: Telefilm della serie Flamingo Road: «Ondata di caldo»; 21.25: Film: «Mani sporche sulla città» con Elliott Gould e Robert Blake, regia di Peter Hyams; 23.30: I grandi cicli di Canale 5: «Federico Fellini otto film e mezzo». Film: «Il bidone» con Broderick Crawford e Richard Basehart, regia di Federico Fellini; 1.30: Telefilm della serie Wonder Woman: «Volti rubati».

Telepadova

7.30: Cartoni: L'uomo Tigre; 8: Cartoni: Plastic Man; 8.30: Film: Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio?; 10: Telefilm: Bad Cats; 11: In diretta da studio: Buongiorno Cristina (rubriche, quiz, ospiti e giochi, conduce Christina Dori); 12: Sceneggiato: Peyton Place; 13: Cartoni: Super Dog Black; 13.30: Cartoni: Plastic Man; 14: Teleromanzo: Cuore selvaggio; 14.30: Sceneggiato: Peyton Place; 15.30: Telefilm: Super Dog Black; 16.30: Rubrica: Vincente piazzato; 17: Rubrica: Caccia al 13 con Roverto Bettega; 17.30: Cartoni: Super Dog Black; 18: Cartoni: L'uomo Tigre; 18.30: Cartoni; 19: Cartoni: Mago Pancione; 19.30: Cartoni; 20: Marco Polo; 20.30: Film: Joe Valachi di Terence Young con Charles Bronson, Lino Ventura; 22: Telefilm: Codice; 23: Rubrica: Caccia al 13 (pronostici sportivi di Roberto Bettega); 23.30: Film.

Rdf

17.30: «Sherlock Holmes», telefilm; 18: «Avventure», realtà romanzesca; 18.30: «Le avventure della natura - Il tesoro di Nacuru», documentario; 19: Rdf sport; 19.05: «Slalom»; 19.15: Notiziario economico Rdf; 19.29: Ora esatta; 19.30: Rdf giornale; 19.45: «Le opinioni di Nico Grilloni»; 20: «Auto, moto, motori»; 20.30: «Brather and sisters», telefilm; 21: Tavola rotonda sul tema: «Quelli della banda del buco»; 22.30: «Il selvaggio mondo degli animali - Il linguaggio degli animali», documentario; 23: «Il cervello dei morti viventi», film dell'orrore; 23.30: «Avventura», realtà romanzesca; 23.45: «Ridolini», comiche; 0.15: Rdf giornale; 0.30: I programmi; 0.35: Il notturno.

Telepiccolo

13.45: Laura: telenovela; 14.10: Calvin: cartoni animati; 14.30: L'uomo invisibile: telefilm; 15.30: Jivaro: film; 17: Stingray: pupazzi animati; 17.30: Gundam: cartoni animati; 18: Calvin: cartoni animati; 18.30: Love american style: telefilm; 19: Le armi più potenti del mondo: special; 19.30: L'ispettore Bluey: telefilm; 20: Storia della musica moderna: programma musicale; 20.30: Il cane che salvò Hollywood: film; 22: I racconti della frontiera: telefilm; 23: Sensi proibiti: film.

Teleantenna

18.30: Cartoni animati; 19.15: Telefilm della serie «Dottor Weldman»; 19.45: Appuntamento con la parola; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Telefilm della serie «I cavalieri del cielo»; 21: Calcio spettacolo brasiliano; 22: Film: «Gioventù ribelle»; 23.30: Tele Antenna Notizie (r.).

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'Inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.03, 6.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.55, 18.58, 20.58, 22.58 — 6: Segnale orario; 6.04 - 7.40 - 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr 1; 9.02 - 10.30: Radio anch'io '83; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Top and roll; 11.34: Mozart (3.a punt.). Scritto e diretto da Tonino Accolla; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.28: Dse: Schede-Storia «Federico di Montefeltro»; 15.03: Radiodue servizio, homo sapiens, settimanale di diritti e di doveri; 16: Il paginone; 17.30: Master under 18; 18: Divertimento musicale; 18.30: Globetrotter; 19.10: Gr 1 Sport - Mondo motori; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Radiouno jazz '83: Charlie Parker (2.a punt.); 20: «Che mondo, disse il ciclista», di William Saroyan; 20.30: La giostra dietro l'articolo; 21.03: In collegamento con l'auditorium Rai di Torino concerto diretto da Oleg Caetani, nell'intervallo (ore 21.33 circa) Antologia poetica di tutti i tempi; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... con Barbara Marchand, F. Biagione e... negli intervalli (ore 15.30 - 16.30 - 17.30): Gr 1 in breve e Onda verde notizie; 19.20: Stereosera; 19.30: Stereoclassic; 20.30 - 21.30: Gr 1 in breve - Onda verde; 20.32: Superstereouno; 21.32: Stereodomani con C. Rossi Massimi; 22: Stereovunque con Silvia Annichiarico; 22.58: Onda verde; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.10: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6.06 - 6.35 - 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Luci del mattino, al termine: I giorni; 8: Dse: La salute mentale del bambino; 8.09: Radiodue presenta: Sintesi dei programmi; 8.45: Corinna e Adolfo, scene dalla vita di Madame De Stael, di Giovanni Guaita (1.a punt.) regia di Guglielmo Morandi, al termine e alle ore 10.13: Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr 2; 10.30 - 11.32: Radiodue 3131; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Hit parade; 13.41: Sound track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico: «Canne al vento» di Grazia Deledda; 15.30: Gr 2 economia; 15.42: Concorso Rai per radiodrammi: La compagnia presenta «Mar Nero», regia di Maurizio Vittori; 16.32: Radiodue presenta: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: Una sera rosa shocking; 20.40: Dse: Il mondo di Rodari: Il mondo di Gianni Rodari; 21: Nessun dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Gr Radionotte e Bollettino del mare; 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

15: Studiodue, in diretta: Notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della hit parade, negli intervalli (ore 16 - 17 - 18 - 19): Gr 2 appuntamento flash; 18.05: Hit parade 2; 19.30: Gr 2 radiosera; 19.50 - 21.02 - 22.45: Fm musica, in studio Cinzia Donti e Mario Pezzolla, nel corso del programma (ore 21.30): Disconovità, di D. J. ha scelto per voi; 21: Gr 2 appuntamento flash; 22.30: Gr 2 Radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53 — 6: Preludio; 7 - 8.30 - 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Dal centro jazz St. Louis di Roma; 17: Spaziotre; 19: Dall'Auditorium Rai di Napoli, stagione sinfonica pubblica direttore Karl Martini, nell'intervallo (ore 19.35 circa) i servizi di Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Nuove musiche, da Castel S. Angelo; 21.40: L'università degli anni 80: la legge di riforma (2.a) I dipartimenti nell'area scientifica; 22.10: Interpreti a confronto: «I maestri cantori di Norimberga» di R. Wagner; 23.10: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Giornale della mezzanotte; 5.45: Giornale dall'Italia, al termine: Onda verde.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Controcanto; 14.15: Fratello foco, sorella acqua (6), replica; 14.45: Giornale radio; 18.35; Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Oggetto libro (replica); 15.15: Arte e Regione (replica).

Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Incontri del giovedì (replica); 8.40: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico, nell'intervallo: (11 - 11.20) Trasmissione per la scuola media; 11.30 - 14: Orizzonti meridiani: L'annotazione, (12) Florilegio poetico; 13: Segnale orario - Gr, (13.20) La nostra terra; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate (lettura artistica): «Attimi e anni»; 14.30: Schizzi musicali; 14.55: La nostra lingua; 15: Da schermo a schermo; 16: Almanacco; 16.35: Solisti strumentali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Motivi a noi cari, nell'intervallo: (18.40) I nomi dei nostri paesi; 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Domani alle **17** terza rappresentazione de «Il principe Igor» di A. Borodin (turno S). Direttore Oskar Danon, regia di Mladen Sablic. Domenica alle **17** Concerto straordinario wagneriano. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. I Concerti della domenica. Sala del Ridotto. Domenica alle **11** «Omaggio a Wagner» con il Complesso da Camera del Teatro Verdi. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Il venerdì, il Teatro Stabile di Torino presenta Roberto Herlitzka e Alessandro Haber in «Doctor Faustu» di Marlowe. Regia di Flavio Ambrosini. In abbonamento: tagliando n. 5. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore **20.30**, le Marionette di Podrecca presentano «Il mondo della Luna» di Goldoni-Haydn, regia di Francesco Macedonio. In abbonamento tagliando 10. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da martedì 15 il Teatro Stabile di Genova in «E lei per conquistar si sottomette» di Oliver Goldsmith. Regia di Marco Sciaccaluga. In abbonamento: tagliando 6. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

CINEMA TEATRO CRISTALLO. Ore 10: Teatro del Canguro di Ancona con «Storie incompiute (r)».

TEATRO STABILE SLOVENO. Kulturni dom, via Petronio 4. August Strindberg: «La danza della morte». Oggi 11 febbraio ore 16, turno di abbonamento H.

GLASBENA MATICA. Stagione di concerti 1982-83, sabato 19 febbraio 1983 ore **20.30** Kulturni dom, via Petronio 4, Orchestra Sinfonica della Slovenska Fiharmonija di Lubiana, direttore Milan Horvat, solisti: Aleksander Rojc, pianoforte e Marjana Lipovšek, mezzosoprano. Musiche di Franck, Lipovšek, Prokofjev.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17, tel. 764327. Per soci). Oggi e domani, ore **18, 20, 22:** «Al riparo da sguardi indiscreti» (1982) di Corrado Franco. Una divertente satira dei cineclub e dei fanatici del cinema. Prima visione.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 17, 18.40, 20.20, 22. Dalla Mostra di Venezia: «Grog» di Francesco Laudadio, con Franco Nero, Omero Antonutti, Sandra Milo, Gabriele Ferzetti e Christian De Sica. Un sequestro di persona diventa una grottesca «diretta» Tv. Per tutti.

ARISTON. Mattinate per le scuole. Da martedì 15 febbraio ore **8.30** e **11:** «Excalibur». Prenotare al 741093.

EDEN. 17.30, 18.50, 20.20, 22.15: «Executor», technicolor con Ken Wahl, William Prince, Klaus Kinski.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. «Il tempo delle mele 2». Un film di Claude Pinoteau con Sophie Marceau, Brigitte Fossey, Claude Brasseur. Technicolor. Vietate le tessere.

«Prima» all'Ariston

Dalla Mostra di Venezia

Grog

con Franco Nero, Omero Antonutti, Sandra Milo e Christian De Sica

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 14.30, ult. 22: «La doppia bocca di Enrica vogliosa e impudica» con la pornostar di colore più pagata d'America: Ajita e con le più belle ragazze del mondo. V.m. 18.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il più grande successo della storia del cinema: «E.T. l'extraterrestre». Un film di Steven Spielberg. Assolutamente vietate tutte le tessere e le entrate di favore.

MIGNON. 15.30, ult. 22.15. «Victor – Victoria». Blake Edwards, il re del cinema comico americano vi regala il suo ultimo capolavoro con Julie Andrews, James Garner e Robert Preston. Seconda settimana di strepitoso successo.

NAZIONALE 1. 15.30 ult. 22.15: «Quella viziosa di mia moglie». Il film che sbalordisce gli spettatori di tutto il mondo! Interpretato da C.J. Laing e da «El Goncho», il fenomeno che assomiglia più ad un cavallo che ad un uomo. V.m. 18. Domani: «Sturmtruppen 2».

NAZIONALE 2. Prossima apertura.

NAZIONALE 3. Prossima apertura.

AURORA. 16.30: La più bella favola mai raccontata da Walt Disney «Cenerentola». Technicolor. Eccezionale successo. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30. Per gli amanti del... buon cinema: «Lola» di R.W. Fassbinder con B. Sukowa, M. Adorf e M. Fuchs. Technicolor. V.m. 14. Domani: «Sogni mostruosamente proibiti» con Paolo Villaggio.

CRISTALLO. 16: Gioventù, spensieratezza, ballo e musica, musica, musica nella divertente ed emozionante commedia, più travolgente della prima, «Grease 2».

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 15.30, 17.40, 19.50, ult. 22. Direttamente in proseguimento dalla prima visione «Amici miei atto II» con A. Celi, G. Moschin, U. Tognazzi, P. Noiret e R. Montagnani. Seconda settimana di grande successo. Divertentissimo. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30: «Esperienze pornografiche» con Helene Chevallier e Serge Casado. Porno. V.m. 18.

Alla Cappella

Al riparo da sguardi indiscreti

Prima visione

ALCIONE-AIACE (Ass. ital. amici cinema d'essai). Tel. 796162. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Stardust memories» diretto e interpretato da Woody Allen e con Charlotte Rampling e Tony Roberts. Questa non comune opera è una sbrigliata fantasia autobiografica con sprazzi di umorismo come fuochi d'artificio e musiche da momento magico. Per tutti.

LUMIERE - D'ESSAI F.A.C. (Tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.** Dal genio e la follia di Ken Russel: «Stati di allucinazione» con William Hurt e Blair Bruwn. V.m. 14.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10.30** grande mattinata mascherata con il film «Super Bunny in orbita». Nell'intervallo «zio Luciano», i suoi quiz e premi a tutte le più belle maschere.

RADIO. 15.30, 21.30. Una pietra miliare nel suo genere: «Sensual story». Viet. sev. min. anni 18.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas). Escluse prime visioni. Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Aurora, Vittorio Veneto.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Il conte Tacchia» con E. Montesano. Colori.

VERDI. 18, 22: «Vado a vivere da solo» con L. Buzzanca, J. Calò. Colori.

VITTORIA. 17.30, 22: «Josefin l'immorale». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Stumptruppen 2» con Enzo Cannavale e Bombolo. A colori.

PRINCIPE. 18: «In viaggio con papà» con Alberto Sordi e Carlo Verdone.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «Confidenze erotiche di un pornoletto». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Apocalisse Now».

PALMANOVA

ITALIA. «Chissà perché... capitano tutte a me» con B. Spencer.

GARIBALDI. «La porno storia della marchesa De Sade». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Nudi, belli e fichi». V.m. 18 anni.

Oggi sul piccolo schermo

Rodaggio matrimoniale

«Rodaggio matrimoniale» (Rete 1, ore 21.20) — Film di George Roy Hill. È il settimo appuntamento con il ciclo dedicato ai tre Fonda, e il primo con Jane: la si rivedrà come era nel 1962, quando aveva 25 anni. La pellicola è tratta da un romanzo di Tennessee Williams e narra la storia di due giovani coppie in crisi, con lieto fine. Accanto a Jane Fonda, Tony Franciosa. (Secondo tempo alle 22.25 dopo il telegiornale).

* * *

«Tam tam» (Rete 1, ore 20.30) — Settimanale del Tg 1, a cura di Nino Criscenti: servizi filmati, «reportages», inchieste sui fatti e problemi di attualità.

* * *

«Incontri della notte» (Rete 1, ore 23.10) — Per i «Colloqui tra giovani e scrittori» curati e condotti da Gabriele La Porta e Daniela Palladini, va in onda l'ultima puntata, con Enzo Siciliano.

* * *

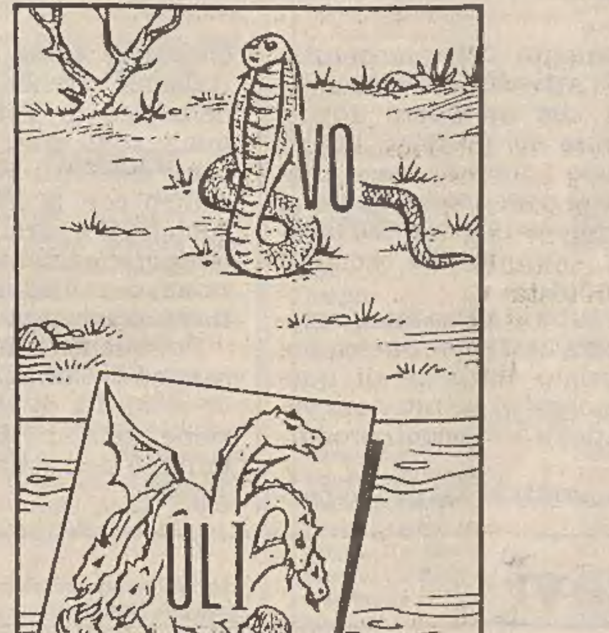
«Portobello» (Rete 2, ore 20.30) — Acquisti, vendite, affari, ritrovamenti, casi curiosi, nel «mercatino del venerdì» di Enzo Tortora, coadiuvato dalle sorridenti telefoniste alle quali è legato il consueto concorso.

Jane Fonda

* * *

«Tg 2 - Dossier» (Rete 2, ore 22.10) — Il «documento della settimana», a cura di Ennio Mastrostefano.

REBUS (Frase: 9, 5)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

M archi; A Noè; RR ore = marchiano errore.

7 + !
...non è sempre facile! Anzi, talvolta si va sotto di molto.
LE LEZIONI PRIVATE INDIVIDUALI possono essere un valido aiuto
istituto scolastico enenkel
VIA BATTISTI, 22 TELEFONO 761989

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE
Barcola. Tel 414274.

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Martedì 15 veglione di fine Carnevale con Umberto Lupi. Informazioni 200230.

DISCOTECA SIMON CLUB
Oggi Ballo mascherato dei Bambini con ricchi premi e spettacolo di magia. Tel. 827236.

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Umberto Lupi al piano. Ristorantino notturno. Chiusura domenica e lunedì. Tel. 200230.

NEPENTHES CLUB - Radio B.B.S. TS 95.5 MHz
Venerdì 11 febbraio «Ballo in maschera» possibilmente bianca ore 21.30. Ricchissimi premi alle migliori maschere. Informazioni e prenotazioni Nepenthes Club Duino tel. 208607.

PRINCEPS CLUB
Strada Costiera 2, GRIGNANO, tel. 224346. Si accettano prenotazioni per il Veglione di Carnevale.

SIMON'S CLUB
Veglionissimo di fine Carnevale con la premiazione delle maschere. Tel. 827236.

«BLUE MOON»
Oggi V trofeo bambini in maschera. Ricchi premi-giochi. Tel. 225458.

DISCO CLUB 7 NANI – SISTIANA
Martedì veglione mascherato. Prenotazioni tel. 299029 - 229434.

BALLO DEI BAMBINI
Oggi dalle 15 alle 19 al «Dancing Paradiso» con orchestra e dischi regali alle mascherine. Ingresso lire 3000.

RISTORANTE «HOSTARIA AI PINI»
Tel. 225324. Sorpresa - Martedì ultimo di Carnevale serata danzante.

RISTORANTE PIZZERIA IPPODROMO
Tutti i pomeriggi, escluso domenica ballo mascherato bambini. Sera per adulti. Martedì 15 veglione.

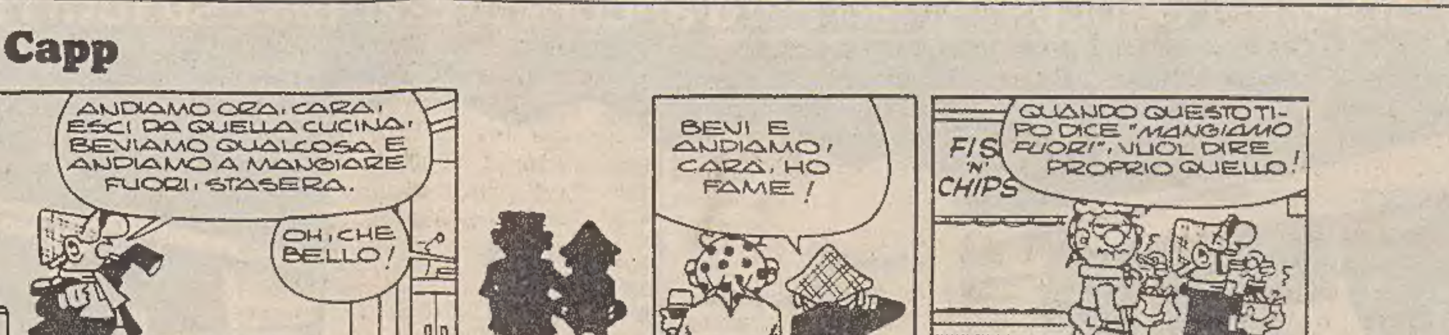
BIRRERIA DREHER – VIA GIULIA 75
Balli in maschera per bambini sabato, domenica e martedì. Si accettano prenotazioni per il veglione di sabato grasso e martedì. Tel. 566286.

AL PORTO
Chiuso per ferie.

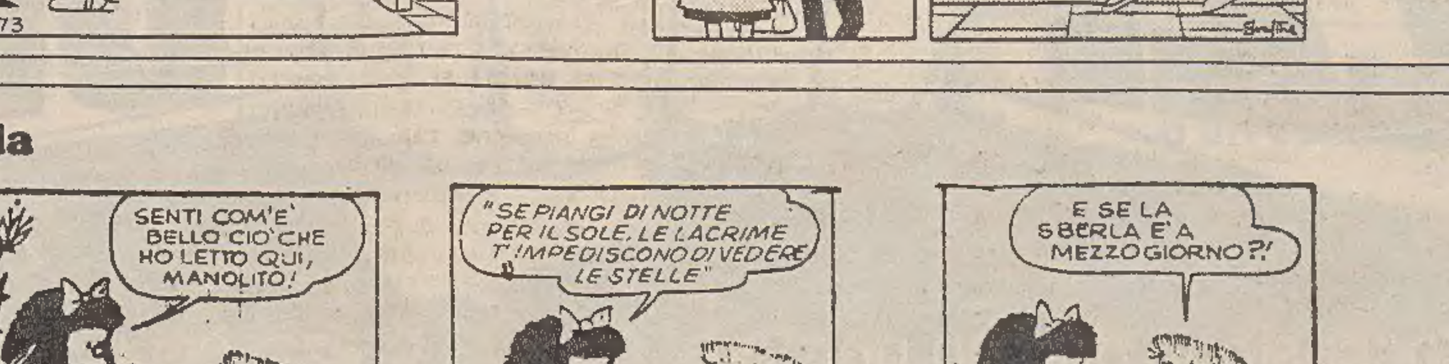
RISTORANTE «CANTINE SOCIALI»
Riva N. Sauro n. 18. Riapertura il giorno 12.2.1983.

VISOGLIANO «AL CACCIATORE»
Sabato sera festa di Carnevale. Tel. 299258.

Andy Capp


ANDIAMO ORA, CARA, ESCI DA QUELLA CUCINA! BEVIAMO QUALCOSA E ANDIAMO A MANGIARE FUORI, STASERA.
OH, CHE BELLO!
073
BEVI E ANDIAMO, CARA, HO FAME!
FIS 'N' CHIPS
QUANDO QUESTO TIPO DICE "MANGIAMO FUORI", VUOL DIRE PROPRIO QUELLO!

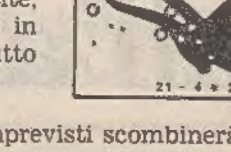
Mafalda


SENTI COM'E' BELLO CIO' CHE HO LETTO QUI, MANOLITO!
"SE PIANGI DI NOTTE PER IL SOLE, LE LACRIME T'IMPEDISCONO DI VEDERE LE STELLE"
E SE LA SBERLA E' A MEZZOGIORNO?!

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

Complicazioni non previste potrebbero bloccare un po' una faccenda di cui vi state occupando, ma gli ostacoli dovrebbero esser superabili entro breve tempo. Giudicate le cose con obiettività e agite in modo che non si facciano critiche e chiacchiere sul vostro conto.



Guardatevi attorno con molta attenzione nel vostro ambiente quotidiano, qualcuno potrebbe danneggiarvi anche indirettamente, coinvolgendovi in nuove responsabilità o in situazioni spiacevoli alle quali siete del tutto estranei. Attenzione alla salute.

Tutta una serie di imprevisti scombinerà la vostra routine o sarete portati a muovervi in diverse direzioni, a complicare anche le cose più semplici. Non buttatevi in iniziative azzardate, guardatevi dalle imprudenze vostre e altrui, procedete con i piedi di piombo in tutto.

Tanti pianeti vi appoggiano, soprattutto se dovete superare delle prove decisive, cercate però di avere un comportamento più chiaro con gli amici e con le persone care, non urtate la loro suscettibilità e sensibilità con bugie e sotterfugi. Curate le questioni legali, fiscali.

Un po' di stanchezza psichica è in agguato per alcuni, forse c'è un dispiacere o qualche disillusione; non affannatevi a star dietro a tutto, ma concedetevi un po' di riposo in più, qualche svago e capriccio... un'eccezione alle regole farà bene allo spirito.

Non sempre riuscite ad esser gentili con le persone che non vi piacciono ma oggi dovrete sforzarvi e controllarvi perché la permalosità di qualcuno potrebbe danneggiarvi sul piano lavorativo od economico. È un momento un po' faticoso.

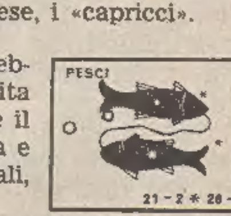
Cercate di veder chiaro e di decidere con calma in una situazione che si presenta un po' confusa, esaminate alla luce della realtà impegni, novità, proposte... ma non perdete tempo se siete nati all'1-2 ottobre, Giove e Urano sono dalla vostra parte.

Qualche problema o un po' di stanchezza tanto fisica quanto psicologica è probabile per qualcuno della prima decade, gli altri seguiranno l'intuito, che consiglierà verso quali settori dedicare energie e attenzioni, dove trovare le opportunità per realizzarsi o divertirsi.

Chi ha pianeti sugli 8° sente una forte spinta a cambiare qualcosa nella propria vita, a staccarsi da ciò che è sorpassato per progredire, migliorare, o forse sono le circostanze ad offrire opportunità inaspettate. Per gli altri c'è molta tensione: calma e prudenza.

State vivendo un periodo costruttivo e avete le energie e le qualità mentali per creare situazioni di lavoro solide, ma potete anche concedervi qualche momento per i vostri interessi e piaceri personali: amore, amicizie, un acquisto «frivolo» sono favoriti da Venere.

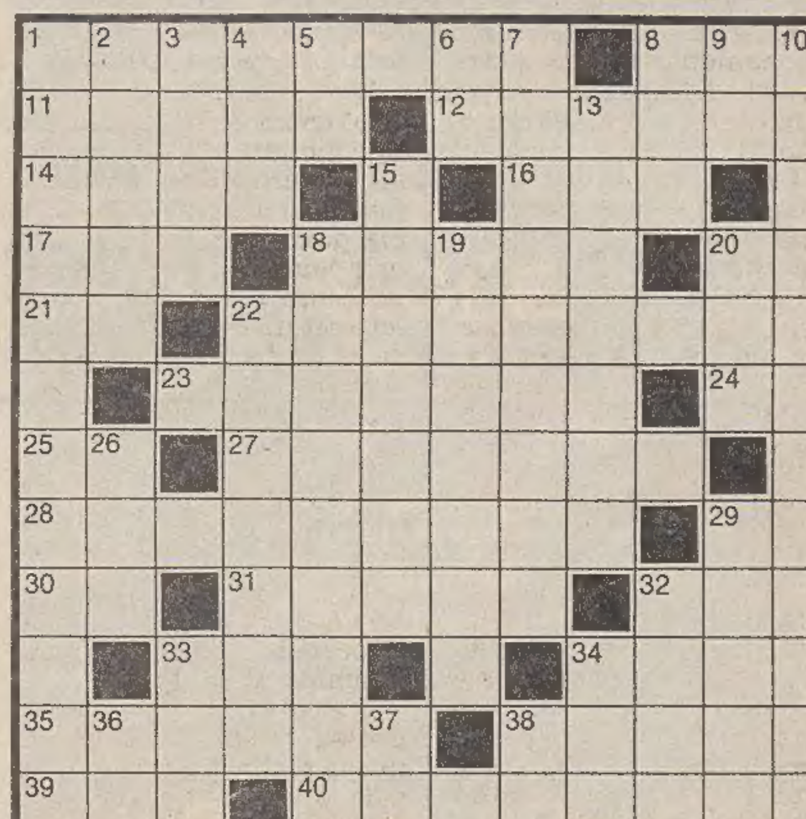
Se le cose non sono troppo facili non disperate ma cercate di mantenere i piedi in terra, non trascurate gli affari (e le eventuali scadenze) e agite con razionalità in ogni campo. Ottime novità per i nati intorno al 27-28 febbraio. Controllate le spese, i «capricci».



Avete delle idee e delle iniziative che potrebbero dare una svolta alla carriera o alla vita in generale, ma cercate di ascoltare anche il parere di persone che hanno più esperienza e dedicate molta attenzione agli aspetti legali, fiscali: possibilità di disattenzioni.

Elisabetta Miniussi
CORSI DI CARTAMODELLO
CUCITO E TAGLIO
SONO APERTE
LE ISCRIZIONI
AI NUOVI CORSI
Per informazioni:
dalle 13 alle 15, tel. 68855 - Trieste

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Una famosa: «La danza delle libellule» - 8 Cerniera lampo - 11 Dà frutti a grappolo - 12 Un'insegna nella sala cinematografica - 14 Precede la notte - 16 Club Alpino Italiano - 17 Ha un forellino per il refe - 18 Monete sudamericane - 20 La fine di Turandot - 21 Il centro di Monaco - 22 Verbo di fiume che si unisce a un altro fiume - 23 Interrotta nella monotonia - 24 Iniziali di Canova - 25 Le gemelle di Filippo - 27 Lo sono i dipendenti dei Ministeri - 28 Dare sollievo - 29 Iniziali di Pacino - 30 Chi non inizia - 31 La crema della società - 32 Organo per volare - 33 Misura per terreni - 34 Giovanni a Madrid - 35 Il maggior lago della Scozia - 38 Marca di sigarette di un tempo - 39 Umberto che ha scritto «Il nome della rosa» - 40 Turchi.

VERTICALI: 1 Antica chiesa fiorentina - 2 Si elimina con il ferro da stiro - 3 Fiume della Spagna - 4 Domenico scrittore - 5 Esempio in breve - 6 Pronome personale - 7 Tendere l'orecchio - 8 Uomini del parentado - 9 Centro di vita - 10 Gli intervenuti - 13 Fortuito - 15 Lo sono i peccati leggeri - 18 Libro per chi naviga - 19 Screditato, diminuito nel prestigio - 20 In questo momento - 22 Ponte scoperto della nave - 26 Successivamente - 29 Il nome di Delon - 32 Stanza scolastica - 33 Arnese da pesca - 34 Il Lord di un romanzo di Conrad - 36 Poco occupato - 37 Direttore Tecnico - 38 Sigla di Modena.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 denominatore; 12 iterare; 13 iris; 14 Sisto; 15 funi; 17 asso; 18 centone; 20 Pio; 21 Dario; 22 IM; 23 PA; 24 Tortora; 25 Vilaine; 26 Co; 27 OR; 29 rotte; 30 bar; 31 velisti; 33 Roma; 34 inie; 35 Loren; 36 Taft; 38 reagire; 40 ottocentosei.

VERTICALI: 1 disapprovato; 2 etisia; 3 nesso; 4 orto; 5 Mao; 6 ir; 7 Nefertiti; 8 tintore; 9 Orio; 10 ri; 11 estemporanei; 16 unione; 18 carattere; 19 Ni; 21 dolosi; 24 Tirinto; 26 camere; 28 re; 30 Boris; 32 lift; 33 rogo; 35 lat; 37 AT; 39 en.

ANDRL
TI PROPONE
SCONTI DEL 20-30-50%
VIA MAZZINI ANG. VIA S. CATERINA
COM. 28/1/83

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

PROSEGUE A WASHINGTON IL BRACCIO DI FERRO USA-EUROPA-TOKIO

È ancora lontana un'intesa sull'aumento delle quote Fmi

Intanto Lamberto Dini annuncia che l'Arabia è disposta a ingenti contributi

WASHINGTON — Il comitato interinale del Fondo monetario internazionale (Fmi) ha iniziato ieri la sua riunione, anticipata dalla consueta data di aprile a causa della gravità della situazione finanziaria internazionale.

Come è noto il principale problema che il comitato deve cercare di risolvere è quello dell'aumento delle quote di partecipazione. Su questo punto dalle posizioni di partenza, lontanissime, del 100% di aumento sostenuto dai paesi europei e dal Giappone e dal 25% propugnato dagli Stati Uniti, in occasione della riunione di gennaio del gruppo dei Dieci a Parigi si era giunti a ravvicinare le posizioni al 60-65% per i paesi europei e Giappone e al 40% per gli Stati Uniti.

Secondo le prime notizie gli Stati Uniti ieri hanno mantenuto la loro posizione e intendono che l'aumento dei mezzi di dotazione del fondo salga soltanto a 85 miliardi di diritti speciali di prelievo dagli attuali 61 (aumenti del 42-45%), mentre gli altri paesi si sono anch'essi mossi soltanto di poco dalle loro posizioni e propugnano un aumento almeno a 91,5 miliardi di diritti speciali.

Mercoledì il comitato dei «24» formato dai paesi in via di sviluppo chiedeva un aumento superiore ai 100 miliardi di diritti speciali di prelievo.

Un esponente europeo ha detto che non è chiaro se le posizioni di schieramento registrate ieri sono solo una fase intermedia suscettibile di variazioni in avvicinamento oppure esse sono le posizioni finali delle parti.

L'Arabia Saudita è frattanto disposta a contribuire una somma compresa tra 1,5 e 1,85 miliardi di dollari allo speciale fondo del General agreement to borrow (accordo generale sui prestiti - Gab) nell'ambito dell'incremento delle risorse del fondo monetario deciso per far fronte alla crisi finanziaria internazionale. Lo ha annunciato alla riunione del gruppo dei Dieci Lamberto Dini, il direttore della Banca d'Italia che ha trattato con i sauditi la loro partecipazione al Gab.

La riunione del gruppo dei 10, ormai diventato degli 11 per l'ingresso formale della Svizzera, ha preceduto l'incontro del comitato interinale, nel quale sono rappresentati tutti i 146 paesi aderenti al fondo monetario internazionale.

Al centro di tale incontro, iniziato a un'ora corrispondente alle 2.30 del pomeriggio in Italia, e che riprenderà oggi, la decisione di aumentare di circa il 50% le quote del fondo, che dovrebbero così salire a un totale compreso tra i 90 e i 100 miliardi di diritti speciali di prelievo (Dsp). L'Italia è rappresentata dal ministro Giovanni Goria e dal governatore della Banca d'Italia Ciampi.

A parte i contrasti, non manca però qualche segno di cauto ottimismo: l'economia mondiale si riprenderà progressivamente quest'anno dalla peggiore recessione dagli anni Trenta, mettendo a segno nei paesi industriali una crescita dell'1,3% dopo un calo dello 0,3% nel 1982.

Lo afferma infatti un rapporto confidenziale del Fmi che verrà preso in esame dal comitato ad interim del Fmi e che servirà da base per il dibattito sul finanziamento agli enti ufficiali di prestito.

Il rapporto osserva che l'inflazione è rallentata dovunque ed è stata accompagnata da una caduta dei tassi d'interesse, mettendo i presupposti per un rilancio economico. Tuttavia i paesi industriali potranno accusare un proseguimento del ristagno se non sfrutteranno adeguatamente il calo dell'inflazione o se non riusciranno a cancellare i timori e le incertezze suscitati dalla recessione.

Lamberto Dini

IMMINENTE LA LEGGE SUI PREPENSIONAMENTI

Stipendi portuali: interviene la Bnl Agitazioni sospese

ROMA — Sul fronte delle trattative portuali, il barometro oggi indica bel tempo, anche se le previsioni per i prossimi giorni tornano ad orientarsi sul variabile. Nel tira e molla tra ministro della marina mercantile e sindacati, le tre federazioni Filt-Cgil, Filp-Cisl e Uil Trasporti hanno infatti deciso di sospendere le iniziative di lotta annunciate, pur mantenendo lo «stato di mobilitazione» d tutta la categoria.

Il ministro Di Giesi, dopo aver incontrato il presidente della Banca nazionale del lavoro, Nesi, ha assicurato che farà il possibile perché i salari dei lavoratori portuali siano regolarmente garantiti, in attesa del sospirato varo del disegno di legge sul prepensionamento agevolato.

La riunione per mettere a punto il provvedimento è stata fissata lunedì prossimo e vi parteciperanno sindacati, Comitato nazionale utenza e Assoporti.

Se tutti si troveranno d'accordo, lo schema potrà essere presentato al consiglio dei ministri già venerdì della stessa settimana per essere approvato, tanto più che il ministro del tesoro Goria sembra abbia già previsto all'interno della legge finanziaria la quota di denaro da assegnare.

L'approvazione del disegno di legge, oltre ad essere un primo passo in avanti per il rilancio del settore portuale, costituisce una garanzia anche per gli istituti bancari.

M. Ne.

RESTANO ANCORA DELLE FONDAMENTALI DIVERGENZE

Cee e Usa a un punto morto nel negoziato-agricoltura

I funzionari devono chiedere istruzioni alle rispettive autorità

BRUXELLES — Il negoziato agricolo Cee-Usa, a livello di alti funzionari, è giunto a un punto morto: lo ha sostanzialmente riconosciuto ieri sera un portavoce della commissione di Bruxelles, al termine di una giornata di consultazioni tra il direttore generale per l'agricoltura dell'esecutivo europeo Claude Villain e il vicesegretario all'agricoltura americano Richard Lyng.

I negoziatori hanno quindi riconosciuto l'esigenza «di chiedere istruzioni alle rispettive autorità».

Le due delegazioni hanno deciso di trasmettere un rapporto comune agli organi politici (la commissione e il consiglio dei ministri dei «dieci», da una parte, il governo di Washington, dall'altra).

Secondo il portavoce della commissione, il rapporto sarà fattuale e presenterà «gli elementi di convergenza» emersi nelle discussioni — dati statistici, per lo più — e soprattutto «le divergenze fondamentali che ancora restano».

Il portavoce, che ha comunque definito «utile, positiva e franca» la consultazione, ha spiegato con un esempio: «Siamo d'accordo nel dire di che colore sono le cose. Non siamo d'accordo nel dire chi le ha dipinte così e a chi appartengono ora».

La riunione di Bruxelles, che si era aperta a livello tecnico, costituiva il secondo round dei negoziati agricoli tra la Comunità europea e gli Stati Uniti (il primo si era svolto a Washington in gennaio). Ora, i contatti proseguiranno per la redazione del rapporto e l'inoltro alle rispettive autorità.

La volontà, concordata in dicembre, di verificare entro marzo la possibilità di superare i contrasti (Washington contesta a Bruxelles gli aiuti alle esportazioni della politica agricola Cee) non è stata smentita, anche se appare oggi difficile giungere — come pure auspicato — a un'intesa che non alteri le politiche agricole delle due parti e non crei scompiglio sui mercati

Un credito al Messico di 5 miliardi di dollari

CITTÀ DEL MESSICO — La stampa messicana da per «praticamente ristrutturato», come ha scritto il quotidiano del governo «El Nacional», il debito estero pubblico del paese.

Il risultato sarebbe stato ottenuto dal ministro delle finanze messicano, Jesus Silva Herzog, nel suo recente viaggio di due settimane degli Stati Uniti, Europa e Giappone.

Secondo fonti ufficiali messicane, il ministro ha ottenuto nel corso del suo viaggio i seguenti risultati:

— Trasformazione dei debiti messicani che scadono tra l'agosto del 1982 ed il dicembre del 1984 in debito a otto anni con quattro anni di grazia.

— Raggiungimento della quota di 4,8 miliardi di dollari, rispetto ai 5 miliardi previsti, di un credito internazionale che riguarda oltre 500 banche dei principali paesi industrializzati.

— Possibilità, una volta formalizzato l'accordo, di utilizzare le divise del paese per l'acquisto di beni necessari al normale sviluppo della nazione.

Queste notizie rassicuranti sono state diffuse dal governo mentre nelle sfere economiche e finanziarie del paese si segue con grande apprensione la vicenda dei prezzi internazionali del petrolio.

Bucarest riduce il debito estero

BUCAREST — *La crisi ha colpito duramente anche in Romania nel 1982 per cui i risultati economici sono stati inferiori agli obiettivi della pianificazione lungo tutta la linea, ma il razionamento di molti beni e altre misure di austerità hanno aiutato la bilancia commerciale rendendo possibile al paese di ridurre i debiti esteri.*

In base ai dati ufficiali, la produzione industriale è aumentata del 3,3% rispetto all'81: si tratta del tasso di crescita più basso del dopoguerra, quasi dimezzato rispetto all'obiettivo del 5,6% fissato dal governo. Gravi problemi sono derivati in particolare dall'insufficiente produzione di elettricità, petrolio e carbone.

Il comunicato dell'ufficio di statistica rende noto che il raccolto dei cereali ha raggiunto i 22,3 milioni di tonn., che costituisce un risultato record, ma inferiore ai previsti 24 milioni: l'obiettivo è stato mancato, secondo l'ufficio, per deficienze dell'organizzazione del lavoro, ritardi nelle semine e nel raccolto e inconvenienti nei trasporti e nell'irrigazione.

L'interscambio nell'82 ha scontato la crisi internazionale scendendo del 16,8% a 18,4 miliardi di dollari, ma ha registrato un surplus di 1,8 miliardi che ha reso possibile il rimborso di parte dei debiti.

MANCA UN'INTESA SULL'INTERPRETAZIONE DELL'ACCORDO SCOTTI

Partono male le trattative per il rinnovo dei contratti

ROMA — La trattativa per il rinnovo del contratto dei 300 mila metalmeccanici delle aziende a partecipazione statale sta per entrare in una fase conclusiva. Flm e Intersind, nel corso dell'incontro di ieri, hanno deciso di tornare a riunirsi mercoledì e giovedì prossimi per discutere sulla base di alcune proposte scritte che la delegazione aziendale si è impegnata a presentare, in primo luogo sull'orario e l'inquadramento.

«Quando si comincia a ragionare su documenti scritti — ha detto il segretario nazionale della Flm, Paolo Franco — il confronto diventa quanto mai concreto e stringente».

Nel corso delle trattative, è stata fatta una «esplorazione» su tutti i temi della piattaforma, individuando «punti di convergenza (l'inquadramento) e altri che richiedono ulteriore approfondimento. «Ci sono ancora difficoltà — ha aggiunto Franco — ma noi puntiamo a chiudere il contratto entro febbraio».

Mentre le trattative per la parte pubblica si sono dunque aperte tra Flm e Intersind con primi «segnali positivi», per quanto riguarda le aziende private della Federmeccanica il negoziato deve ancora cominciare e la Flm ha proclamato altre due ore di sciopero per la prossima settimana preannunciando anche una successiva azione di lotta nazionale.

Chimici privati — Posizioni ancora distanti ma disponibilità a proseguire il confronto sui diversi temi al centro del negoziato: questo — secondo quanto si apprende da fonte imprenditoriale — l'andamento delle trattative per il rinnovo del contratto dei 370 mila lavoratori chimici del settore privato tra l'Aschimici e la Fulc, riprese ieri nella sede della Confindustria.

La segreteria della Fulc, riunitasi dopo l'incontro con l'Aschimici, ha deciso un «pacchetto» di otto ore di sciopero articolato da attuarsi entro il 26 febbraio.

Tessili — Uno sciopero di due ore con assemblee è stato proclamato per il 16 febbraio dalla Fulta in tutte le aziende associate alla Confindustria, per protestare contro la mancata apertura delle trattative contrattuali (la Federtessile si riunirà appena il 22 febbraio). Il direttivo Fulta si riunirà il 14 per decidere ulteriori iniziative di lotta.

Enti locali — Sono in corso in alcune regioni italiane gli scioperi articolati dei circa 650 mila dipendenti dei Comuni, Province e Regioni, aderenti a Cgil, Cisl, Uil. La protesta è stata indetta dai sindacati per sollecitare governo e controparti (Anci, Upi, Uncem e Regioni) all'inizio delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria. I sindacati hanno reso noto un calendario di massima delle astensioni dal lavoro della categoria per i prossimi giorni: lunedì 14 toccherà al Friuli-Venezia Giulia.

Edili — Anche il negoziato per il rinnovo del contratto di un milione di lavoratori edili si è presentato difficile sin dalle prime battute, e le trattative sono rinviate al 16 febbraio.

Braccianti — Oggi un milione e mezzo di operai agricoli attueranno una giornata di sciopero nazionale per protestare contro la rottura delle trattative contrattuali.

Commercio — I lavoratori del commercio aderenti alle organizzazioni aziendali di categoria scioperano oggi pomeriggio, per quattro ore in tutta Italia, a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro, e per protestare contro la mancata firma da parte della Confcommercio dell'accordo sul costo del lavoro.

Notizie in breve

Suez: traffico nei due sensi

ISMAILIA — Le autorità del canale di Suez, in vista di un miglioramento delle spedizioni marittime mondiali, stanno esaminando la possibilità di introdurre un sistema di traffico a doppio senso. Se le prove in corso avranno successo, un parziale traffico nei due sensi potrebbe iniziare nella prossima fase del piano di sviluppo del canale che le autorità sperano di completare entro il 1988. Attualmente le navi dirette a Sud viaggiano di notte e quelle dirette a Nord di giorno.

Acciaio sudafricano: antidumping

BRUXELLES — La commissione Cee ha aperto una procedura antidumping sulle importazioni dal Sudrafrica di profilati di ferro e acciaio. Secondo i produttori comunitari, le importazioni dal Sudafrica avvengono a livelli di prezzo inferiori fino al 19% ai listini Cee, tanto che la quota di mercato del Sudafrica per i prodotti in questione è aumentata dal 1980 di oltre sei volte in Germania, ed è quasi raddoppiata in Gran Bretagna.

La Confapi chiede agevolazioni

ROMA — Agevolazione degli investimenti e misure eccezionali che riducano gli sprechi della spesa pubblica e convoglino il credito verso le attività produttive: queste, nella sostanza, le principali richieste avanzate dal presidente della Confapi Gianantonio Vaccaro che ha aperto questa mattina i lavori del convegno dedicato al ruolo della piccola e media impresa. Secondo il presidente della Confapi bisogna anche trovare nuove forme di incentivazione che, tramite la manovra fiscale, indirizzino l'imprenditore a reinvestire i profitti industriali.

«Innocenti»: Bigazzi presidente

ROMA — Giuseppe Bigazzi, presidente della Gepi, è il nuovo presidente della società automobilistica «Nuova Innocenti». La nomina è stata deliberata dall'assemblea degli azionisti. Bigazzi succede a Rocco Spera.

FALLISCE L'INCONTRO SUL PIANO DI SALVATAGGIO

Scioperi nelle aziende di alluminio dell'Efim

ROMA — A seguito del fallimento dell'incontro alle partecipazioni statali e dinanzi alla concreta prospettiva di nuovi drastici tagli produttivi, la Flm ha deciso una serie di scioperi che coinvolgeranno tutti gli 11 mila dipendenti che hanno capo alle aziende di alluminio dell'Efim.

Una giornata completa di astensione dal lavoro verrà attuata mercoledì 16, mentre per tutta la prossima settimana verranno effettuati scioperi articolati. Si tratta — si osserva presso la segreteria Flm — dell'unica risposta possibile dinanzi alle profonde divergenze emerse tra Efim e partecipazioni statali sul criterio di applicazione del piano.

Le chiusure che l'Efim intende effettuare concentrandole in un breve lasso di tempo — viene infatti osservato — sono previste invece dal piano dilazionate nel tempo, e realizzate solo a fronte di una serie di nuovi investimenti.

Una logica quella dell'Efim nettamente contraria agli obiettivi del ministero delle partecipazioni statali, che — a giudizio sindacale — intenderebbe invece ottenere una gradualità nella riduzione produttiva e una sua compensazione, tale da ridurre il peso della manodopera eccedente.

Negli intendimenti dell'Efim quindi — secondo le valutazioni dell'Flm — vi sarebbe l'obiettivo di dare sollecito corso esclusivamente alla prima fase prevista dal piano di riassetto e che da via libera a consistenti tagli produttivi, vanificando di fatto qualsiasi iniziativa di rilancio.

Alfa Romeo: trattative interrotte

ROMA — Le trattative fra Flm ed Alfa sui rientri dei lavoratori in cassa integrazione si sono interrotte alle primissime battute in seguito alla decisione dell'azienda di affiggere sin da ieri mattina una lista di 640 dipendenti di Pomigliano interessati ad un provvedimento di mobilità interna.

L'iniziativa, ha riferito il segretario nazionale della Flm, Sergio Puppo, è stata motivata con la necessità di ristrutturare alcune linee, con inserimento di robot, in vista della produzione della nuova Alfa Sud (l'A33).

Dei 640 lavoratori in mobilità, l'azienda ha previsto il reimpiego in altre linee per 300 unità e per i restanti 340 il ricorso alla cassa integrazione, che scatterà a partire da lunedì prossimo ed avrà una durata differenziata (per una ventina di operai si concluderà il 28 febbraio, per altri 90 ai primi di aprile e per i restanti 220 il 30 maggio).

Per questi ultimi, però, non è prevista una ricollocazione certa in altri reparti. «Noi — ha chiarito Puppo — non ci opponiamo ai processi di mobilità interna, né a quelli di ristrutturazione produttiva. Chiediamo solo di conoscere con esattezza il destino futuro di questi lavoratori. Altrimenti si creano solo eccedenze simulate.

A ZERO ORE FINO ALLA FINE DEL MESE DI GIUGNO

Italsider: altra cassa integrazione chiesta per duemila di Cornigliano

ROMA — Cassa integrazione a zero ore sino al fine giugno per 2 mila lavoratori del centro siderurgico di Genova Cornigliano: questa la richiesta presentata dalla Italsider alla Flm (la federazione dei lavoratori metalmeccanici) per adeguare la produzione nazionale di acciaio ai livelli determinati in sede comunitaria e per restituire economicità al complesso siderurgico

La richiesta di nuova cassa integrazione ufficializzata dalla Italsider riguarda il prolungamento della sospensione dell'attività per i 1300 lavoratori che sarebbero dovuti rientrare in fabbrica lunedì 14, dopo 3 mesi di cassa integrazione a zero ore. A questi si aggiungono ulteriori 730 lavoratori, non ché 200 occupati nell'indotto.

Per tutti la cassa integrazione potrà avere fine al termine del primo semestre di quest'anno, salvo un'ulteriore verifica degli andamenti produttivi.

Risparmiata dal nuovo pacchetto di cassa integrazione Italsider sarebbe invece il siderurgico di Taranto, per il quale sono stati acquisiti — come emerso nel corso dell'incontro con la Flm — ordini sufficienti a garantire, almeno temporaneamente la prosecuzione, senza riduzioni, dell'attività produttiva.

Per quanto concerne il siderurgico di Cornigliano, la nuova richiesta di cassa integrazione prefigura la riduzione al minimo dell'attività nell'area «fossa».

CECOVINI SOLLECITA IL RINNOVO DELL'ACCORDO ITALO-JUGOSLAVO

Ancora ritardi sulle intese per la pesca nell'Adriatico

BELGRADO — La stasi da circa un anno nelle trattative italo-jugoslave per la pesca nell'Adriatico è stata discussa nel corso di un colloquio che su propria iniziativa, l'ambasciatore d'Italia Pietro Calamia ha avuto con il ministro jugoslavo dell'agricoltura Milorad Stanojevic. Si è appreso tuttavia che «da parte jugoslava non vi sono novità».

La Jugoslavia, nel corso dell'ultimo incontro tra le delegazioni ufficiali, si era riservata di far conoscere la sua posizione sulla definizione di «aree mobili» e non più fisse aperte alla pesca delle costituende imprese miste, al fine di assicurare loro prospettive di successo. Le imprese miste, come è noto, dovrebbero sorgere con capitale italiano.

Nel corso del colloquio Calamia e Stanojevic si sono scambiati punti di vista e hanno esaminato alcune proposte per lo sviluppo della cooperazione agricola, specie nel campo delle fonti energetiche alternative.

Frattanto il parlamentare europeo Manlio Cecovini, parlando a un convegno sulla politica della pesca nel Mediterraneo ha ricordato che l'accordo bilaterale Italia-Jugoslavia è scaduto dal 1980 e che la Comunità, l'unica competente per il rinnovo non ha fatto nulla.

Cecovini ha sottolineato in particolare l'assenza di un regolamento pubblico sulle risorse ittiche e sullo sforzo di autoregolamentazione dei pescatori dell'Adriatico che limitano la pesca per assicurarsi il loro futuro.

Peraltro — ha aggiunto Cecovini — la gestione delle risorse deve essere il risultato di un accordo di tutti i paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Gli accordi — ha detto ancora — sono necessari per fissare zone e periodi di pesca senza di che il Mediterraneo si ridurrà a una vasca vuota.

Cecovini infine ha affermato che è merito del Parlamento europeo se finalmente vengono messi in luce gli aspetti della pesca nel Mediterraneo finora rimasti nell'ombra in quanto fino a oggi si è parlato di pesca nella Comunità soltanto in termini di grande pesca del Mare del Nord e dell'Atlantico.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Venia» (italiana), ag. Greenham, attesa imbarco strutture, prov. Derna, orm. Molo II; «Audax» (panamense), ag. Sperco, attesa imbarco legname, prov. Gedda, attesa molo II; «Celestino» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè, prov. Santos, orm. riva 63; «Torre del Greco» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco carrelli, prov. Aqaba, orm. riva 71; «Socatre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Haj Abdul Sattar Issa» (cipriota), ag. Zangrando, dest. Latakja; «Samman I» (libanese), ag. Marelines, dest. Beirut; «Preveze» (turca), ag. Ellerman & Wilson, dest. Istanbul; «Romni» (russa), ag. Bucci Carsica, dest. Mersina.

Navi all'ormeggio: «Samman I» (libanese), ag. Marelines, imbarco varie, orm. riva 25: «Fenix» (italiana), ag. Daddamar, attesa imbarco varie, orm. riva 17; «Romni» (russa), ag. Bucci Carsica, imbarco legname, orm. riva 14; «Hai Abdul Sattar Issa» (cipriota), ag. Zangrando, imbarco legname, orm. riva 13; «Cartoun» (Sudan), ag. Zangrando, imbarco legname e varie, orm. molo II; «Preveze» (turca), ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, orm. riva 6; «Al Salam I» (libanese), ag. Marelines, attesa imbarco fusti benzina, orm. molo III; «Sunni L» (panamense) ag. Sperco, imbarco fusti benzina, ormeggio molo IV; «Eustathia» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. Riva 1 grande; «Tor Finlandia» (svedese), ag. Sperco, sbarco agrumi, orm. molo V; «Ulcini» (jugoslava), ag. Greenham, imbarco farina, orm. Riva 58; «Keiy Kokeb» (etiopica), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco varie, orm. riva 62; «Tagelus» (olandese), ag. Tarabochia, attesa sbarco carbone, orm. molo VII; «Lira» (italiana), ag. Tarabochia, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socardue» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone da Lira, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Kapitan Abkunov» (sovietica), ag. Martinoli, tondello, da Archangel; «Sidersirio» (italiana), ag. Costanzi, lamiere, da Venezia; «Libertador G.J. De San Martin» (argentina), ag. Costanzi, crusca e soja, da Venezia.

Navi in partenza: «Kranj» (jugoslava), liquori, per Trieste.

Navi all'ormeggio: «Devyataya Pyatilekta» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco ferraccio; «Marinus Smits» (olandese), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco coalino: «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Pelka» (greca), ag. Friulmar, merce varia in transito, da Venezia; «Ariel» (panamense), ag. Uniagent, merce varia in transito, da Chioggia.

Navi in partenza: «Nicole» (tedesca occidentale), merce varia, per Ravenna; «Tarik» (marocchina), macchinari, per Casablanca.

Navi all'ormeggio: «Faride» (egiziana), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Maldive Topaz» (maldiviana), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco piastrelle; «Baltiyskiy 107» (sovietica), ag. Friulmar, banchina di Torviscosa, sbarco sale industriale; «Emanuela II» (italiana), ag. Friulmar, banchina di Torviscosa, sbarco tondelli; «Kostas» (greca), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia.

Fino al 14 febbraio dai Concessionari Ford ancora prezzi 1982 su tutti i modelli disponibili pronta consegna.

Un'occasione da non perdere. Ancora prezzi eccezionali come:
FIESTA CASUAL L. 6.318.000. ESCORT 1.1L, 5p L. 8.684.000. SIERRA DIESEL L.12.649.000
(PREZZI CHIAVI IN MANO)

Ford

ECONOMIA E FINANZA

SCENDE SEPPUR LENTAMENTE IL COSTO DEL DENARO

I «top rate» calano al 24% Siamo sotto alla media Abi

ROMA — Scende il costo del denaro, almeno per quanto riguarda le punte massime. Secondo rilevazioni del mercato finanziario, i «top rates» (tassi attivi massimi) praticati dalle maggiori banche italiane sarebbero negli ultimi giorni scesi a livelli molto vicini al 24% e in qualche caso, addirittura, si fisserebbero a un livello inferiore a questa soglia.

Lo stesso presidente dell'Associazione bancaria italiana (Abi), Silvio Golzio, in occasione della conferenza stampa tenuta martedì scorso al termine della riunione del comitato esecutivo, aveva rilevato che si registrava un movimento in questo senso.

Ciò nonostante, Golzio aveva reso noto il «top rate» medio Abi (24,87%) rilevato sulle segnalazioni pervenute all'associazione entro la fine dell'82. La riduzione dei «top rates», affermano i tecnici, è legata a due fattori: all'abbassamento del «prime rate» (tasso di interesse minimo applicato alla clientela maggiore) di tre quarti di punto, deciso in sede Abi lo scorso 14 gennaio; a una lenta, ma progressiva, riduzione del livello generale dei tassi.

Nulla, al contrario, si registra sul fronte dei «prime rates». Nonostante le affermazioni di principio uscite dal comitato esecutivo, «ma che nella sostanza non cambiano nulla — si afferma — perché il «prime rate Abi» è sempre stato un tasso di riferimento, lasciando alle forze di mercato la fissazione delle proprie condizioni», finora non si è registrato alcun segnale di «liberalizzazione», nel senso che qualche banca abbia reso noto un suo «prime rate» inferiore a quello orientativo del 20% fissato dall'Associazione bancaria.

A giudizio dei tecnici, sarà molto difficile che ciò avvenga nel breve periodo.

Goria: non tasseremo i Bot

ROMA — Non sussistono motivazioni per modificare l'orientamento governativo, espresso già dal precedente gabinetto, sulla non tassazione dei Bot. Lo afferma il ministro del Tesoro Goria in risposta a una interrogazione del vicepresidente della Camera Luigi Preti. Goria ricorda che il titolare del dicastero del Tesoro della precedente formazione governativa (Formica), in sue pubbliche ed esplicite dichiarazioni, rese al Parlamento e alla stampa, ebbe a escludere ogni intendimento di tassare i titoli pubblici. Il ministro dice pertanto che non ci sono ragioni per modificare questo atteggiamento.

Visentini bis e fondi comuni tutto rinviato a lunedì

ROMA — Il dibattito - nella commissione finanze della camera - sulla «Visentini bis» e sui «fondi comuni» è slittato alla prossima settimana: in una breve seduta svoltasi nel primo pomeriggio di ieri i deputati non hanno infatti accolto il suggerimento dei parlamentari comunisti di tenere seduta anche oggi, e domani mattina.

La seduta — in legislativa — è stata dunque fissata, per la discussione sui fondi di investimento, per lunedì pomeriggio. Nella stessa serata, se possibile, o martedì, sarà anche esaminata la «Visentini bis». Circa questo secondo provvedimento, però, il governo si riserva di presentare una correzione per quanto attiene agli articoli 10 e 16: esenzione dall'Ilor per le imprese minori; detrazioni forfettarie per le stesse.

STA DIVENTANDO INESTRICABILE LA MATASSA DEI PROVVEDIMENTI

Fisco: si sta perdendo il filo

Proroga del condono, addizionale 8%, modifiche all'Iva, ricevute fiscali, scontrini: una raffica piovuta sui contribuenti nell'arco di un mese

TRIESTE — Stiamo perdendo il filo della matassa! L'espressione, uscita dalla bocca di un apprezzato professionista, condensa una serie di giudizi e di valutazioni variamente articolati, ma tutti perfettamente allineati nella sostanza.

La situazione, anche a livello di esperti, è dunque questa. E se non raccogliamo ordinatamente il filo del tormentato discorso fiscale, rischiamo di trasformare la matassa in un intricatissimo groviglio.

Nel tentativo di fare dunque un po' di ordine (senza peraltro annoiare il lettore con citazioni di decreti, articoli e commi!) rammentiamo che, nel periodo interessato, sono stati varati importanti provvedimenti fra i quali è doveroso ricordare la proroga dei termini di scadenza del condono (prima al 15 dicembre 1982 e poi al 15 marzo 1983), il ritocco operato ad un certo articolo della stessa legge al fine — come ha precisato la relazione governativa — di evitare una vistosa disarmonia nel sistema normativo penale tributario.

E ancora: conferme per l'83 dell'addizionale dell'8% che, da straordinaria, rischia di divenire... ordinaria e cioè dovuta per ogni anno, analogamente a quanto fatto con la maggiorazione dell'acconto (92% confermato anche l'83). Modifiche all'Iva (in due distinti decreti) all'imposta di bollo, alle tasse di concessioni governative, all'Invim e all'Irpef. Ricevute fiscali per numerose altre categorie di contribuenti e scontrini fiscali da rilasciare mediante uso di speciali registratori di cassa, chiudono (per ora) la raffica di provvedimenti che sono piovuti sui contribuenti nell'arco di un mese.

Nel rinviare il lettore più esigente al riquadro che, qui a fianco, indica gli estremi delle varie leggi con una sintetica esposizione del loro contenuto, passiamo alle consuete annotazioni dei provvedimenti richiamati.

Questa volta però le annotazioni non entrano nel merito delle singole novità attraverso una analisi dei passi più significativi dei vari testi di legge. Le note vengono spostate a campo lungo, per tentare di trarre un giudizio di assieme sul sistema, per cogliere (e trasmettere) il senso di tutto quanto è stato nel tempo proposto, modificato, abrogato.

In tale ottica due osservazioni sembrano quanto meno pertinenti. La prima. Il rapporto contribuente-fisco nel doporiforma è stato letteralmente stravolto: un tempo il contribuente pagava, il fisco faceva tutto il resto. Oggi il contribuente si è in parte sostituito al fisco, conpenetrandosi in un ruolo che non è il suo, nella determinazione degli imponibili, nel calcolo delle detrazioni, nell'utilizzo di oneri deducibili, nel calcolo delle imposte e delle addizionali, nel versamento delle stesse alle due scadenze annuali ormai familiari e così via.

Il contribuente è uscito da questa poliennale esperienza notevolmente rafforzato (sotto il profilo delle conoscenze), facendo registrare una considerevole evoluzione dei propri costumi fiscali e contabili.

La seconda osservazione. Il cerchio è ormai chiuso: le sanzioni sono state riviste, e rese più pesanti con l'introduzione di nuove forme di «penalizzazione» e con l'abolizione della pregiudiziale tributaria. La movimentazione delle merci è ormai da tempo sotto controllo (bolla di accompagnamento). I comparti ritenuti più «disponibili» all'evasione per la semplicità e la maneggevolezza degli strumenti contabili (registro dei corrispettivi) sono stati imbrigliati (ricevuta fiscale e scontrino fiscale). Il sistema sembra dunque divenuto rigido, essendo ormai difficile scovare altri spazi di manovra: o funziona oppure no!

Questo sembra il punto della situazione quando il Senato ha appena detto sì al decreto sullo slittamento (e modifica) del condono, quando è in atto una corsa contro il tempo per la conversione del superdecreto-legge di fine anno, quando si è in attesa di vedere all'opera i registratori di cassa abilitati ad emettere lo scontrino fiscale.

E qui si pone un grosso interrogativo: i contribuenti più sguarniti ed indifesi sono quelli che utilizzano il registro dei corrispettivi. Questa fascia è stata, come detto, imbrigliata con ricevuta fiscale e scontrino fiscale, che rappresentano sicuramente oneri gravosi sul piano economico e su quello operativo. A quanti contribuenti vorrà il fisco offrire un gettone di scambio? Assumeranno cioè le scritture contabili una maggiore credibilità, oppure le stesse — in occasione di controlli con ricostruzioni più o meno induttive — saranno disattese con conseguente appesantimento sul piano sanzionatorio?

Lorenzo Spigai

IL QUADRO DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI

D.P.R. 30.12.1982, n. 955	— Imposta di bollo
D.L. 30.12.1982, n. 953	— Misure in materia tributaria (aumento coefficienti catastali, ritenuta 10%, indetraibilità Iva su autoveicoli, aumento tasse CC.GG., Invim quinquennale, imposta erariale 16%, estensione all'83 del fiscal drag)
D.L. 30.12.1982, n. 952	— Provvedimenti urgenti finanza locale per il 1983 (estrapolazione di una parte del disegno di legge concernente provvedimenti finanziari per gli enti pubblici per il triennio 83/85 presentato al Senato)
D.P.R. 28.12.1982, n. 954	— Disposizioni integrative e correttive dei D.P.R. 633 e 598 (enti non commerciali, oro e valute estere, prestazioni soci e associati).
D.L. 21.12.1982, n. 923	— Provvedimenti urgenti in materia tributaria (Ilor 15%, addizionale 8% per il 1983, acconto 92% per il 1983)
Legge 28.1.1983, n. 15	— Conversione in legge D.L. 30.11.1982, n. 878 (proroga condono)
Legge 26.1.1983, n. 18	— Scontrino fiscale mediante l'uso di speciali registratori di cassa per determinate categorie di contribuenti
D.M. 28.1.1983	— Estensione dell'obbligo della ricevuta fiscale ad altri soggetti di cui all'art. 22 del decreto 633 (in vigore dall'1.7.1983)

■ ASSICURAZIONI — Potrebbero essere «commissariate» le compagnie d'assicurazione la cui delicata situazione verrà esaminata questa sera dalla commissione consultiva, operante presso il ministero dell'industria, appositamente convocata dal sottosegretario Rebecchini. A più di sei mesi dalla ultima riunione, riprende venerdì l'esame dello stato di salute del mondo assicurativo: questa volta, però, ci potrebbero essere alcune novità per quello che riguarda le possibilità operative della commissione.

■ PRESTITI — L'Istituto mobiliare italiano (Imi) ha stipulato a Roma con la Banca europea per gli investimenti (Bei) due importanti «prestiti globali» per finanziare progetti di investimento da promuoversi da parte di piccole e medie imprese industriali. Il prestito di importo maggiore, pari a 100 miliardi di lire, suddivisi in due tranches di 50 miliardi ciascuna, è destinato ad iniziative nel mezzogiorno d'Italia, con una durata di 10 anni.

GIÀ EMESSE NEL 1982 DUE TRANCHE DI CTE AL 13%

Titoli pubblici in euroscudi: rendono meno ma sono sicuri

ROMA — Titoli pubblici che rendono un tasso del 13% allineato al saggio programmato di inflazione per l'83, già esistono: sono i certificati del Tesoro in euroscudi (Cte) emessi nel 1982 in due tranche per un valore globale di 1200 milioni di Ecu.

Ora, afferma il presidente dell'istituto bancario San Paolo di Torino, Luigi Coccioli, in una memoria consegnata al seminario Cespe sulla politica monetaria svoltosi ieri a Roma, spetta al Tesoro estendere questo tipo di emissioni.

La considerazione di Coccioli segue la recente dichiarazione del ministro Goria nella quale si esprimeva la volontà di portare il tasso sui Bot al 13%: «Dipenderà dai coerenti comportamenti governativi e dalle strategie adottate per il rientro dall'inflazione —scrive Coccioli nel documento — trasformare di fatto questa emissione in titoli pubblici al 13%».

A giudizio del presidente del San Paolo di Torino, esprimere parte del debito pubblico in Ecu, anziché in lire, presenta aspetti «molto interessanti». In primo luogo offre la possibilità di allungare la scadenza del debito pubblico: i Cte emessi, infatti, presentano una durata di sette anni.

Poi, con questo tipo di emissione, si muovono i primi passi verso una maggiore proiezione finanziaria verso l'estero e, sottolinea Coccioli, si ha uno stimolo fortissimo per allineare l'inflazione interna con quella dei paesi europei.

Infine, dal punto di vista del risparmiatore, l'aggancio internazionale è una valida garanzia.

«Con tale emissione, comunque, non viene ancora intaccato — scrive Coccioli — il regime protezionistico in tema di movimenti di capitali: si è infatti creato un regime seprato di circolazione dei due titoli (italiani ed esteri) in quanto i titoli circolanti sull'euromercato (per 100 milioni di Ecu) devono recare la stampigliatura "pagabile all'estero"».

ORO — L'oro ha registrato ieri un rialzo di circa sei dollari l'oncia: al fixing del pomeriggio, a Londra, il metallo giallo è stato fissato a 496 dollari l'oncia (pari a circa 22.200 lire al grammo) contro i 490,50 dollari l'oncia del fixing di mercoledì.

1389.50 LIRE CONTRO LE 1396 DI MERCOLEDÌ

Il dollaro perde ulteriore terreno

ROMA — *Continua la discesa del dollaro anche se il ritmo va attenuandosi. Ieri la valuta Usa è stata quotata in Italia 1389,50 lire (contro le 1396 di mercoledì) e in Germania 2,41 marchi (contro 2,42 di mercoledì).*

Il dollaro continua dunque a perdere terreno e i fattori che sembrano indebolire la divisa Usa sono sostanzialmente gli stessi di sempre: incertezza sulle prospettive dell'economia statunitense, timori dei nuovi ribassi del tasso di sconto Usa, rinnovato interesse per altre valute.

Oltre a questo, osservano gli analisti, comincia anche a farsi strada l'impressione che l'apprezzamento del dollaro negli ultimi mesi sia stato eccessivo e che gli attuali ribassi siano perciò del tutto naturali, tendendo a riportare la divisa alla sua «giusta quotazione».

Di contrapposto all'andamento del dollaro, da segnalare un rinnovato interesse degli operatori verso il marco, dovuto, rilevano gli esperti, ai dati positivi della bilancia commerciale e a quella dei pagamenti, che evidenziano una buona tenuta dell'insieme dell'economia tedesca nonostante le incertezze dovute all'avvicinarsi delle elezioni politiche di marzo.

In Italia, il marco è stato fissato in rialzo a 576,21 lire, contro le 575,75 lire di mercoledì. Sempre in Italia, il franco francese è passato dalle 202,985 lire del fixing di mercoledì alle 203,03 lire di ieri, mentre la sterlina è stata pagata 2133,50 lire, in ribasso sulle precedenti 2154 lire.

Yamani: inevitabile ormai la riduzione dei prezzi petroliferi

GEDDA — L'Arabia Saudita «non vede altra via d'uscita al di fuori di una riduzione di prezzo» per il petrolio che esporta: lo dichiara in un'intervista il ministro del petrolio Yamani che ripetutamente negli ultimi mesi aveva parlato di tale eventualità sempre più incombente ma mai si era espresso in termini così decisi.

«Il Regno (saudita) non si addosserà più l'incarico di difendere il prezzo di riferimento e lascerà che siano gli altri a portare la responsabilità dei loro sbagli» ha detto Yamani riferendosi al prezzo di riferimento dell'Opec, ferma a 34 dollari da oltre un anno mentre ormai sul libero mercato il greggio saudita «arabian light», che è quello di riferimento, spunta meno di 30 dollari il barile.

«Questo (taglio di prezzo) è l'unica via d'uscita ma sarà una medicina amara. Ci saranno paesi che ne saranno colpiti seriamente perché l'amarezza deriverà dalla caduta degli introiti di quest'anno e l'atteso aumento dei consumi non sarà avvertito in modo significativo nei prossimi mesi».

Nell'intervista, rilasciata al settimanale saudita Iqra e che viene pubblicato venerdì anche dal giornale in lingua inglese «Saudi Gazette», Yamani non precisa, comunque, quando avverrà tale riduzione del prezzo né di quanto essa sarà.

BUNDESBANK: VA MALE L'ESPORTAZIONE

La ripresa tedesca è soltanto interna

FRANCOFORTE — Il compito di sostenere la ripresa economica della Germania Occidentale ricade in primo luogo su un atteso aumento della domanda interna in quanto negli ultimi mesi si è assottigliato il flusso degli ordinativi all'esportazione in concomitanza con difficoltà incontrate in materia di pagamenti da alcuni dei principali paesi importatori di prodotti e servizi tedeschi, in particolare dai grandi produttori petroliferi.

Così scrive il bollettino mensile di febbraio della Bundesbank, che aggiunge che mancano ancora indicazioni concrete che servono a suffragare l'ottimismo di certe dichiarazioni in merito alla ripresa economica in Europa, negli Stati Uniti e in Giappone.

Sul mercato interno, la Bundesbank rileva che nell'ultimo trimestre dell'82 gli ordini in arrivo nel settore dei beni di investimento sono aumentati su base destagionalizzata dell'11,5% rispetto al trimestre precedente, ma spiega tale incremento soprattutto con una «corsa» dell'ultimo minuto da parte delle aziende preoccupate di assicurarsi gli aiuti governativi sugli investimenti, in scadenza il 31 dicembre.

Per questo, la Banca centrale ritiene che non durerà a lungo questa ondata di ordinazioni, mentre per porre su basi più salde la ripresa degli investimenti è necessario che quest'anno migliorino i margini di profitto delle imprese.

I margini di profitto, d'altra parte, trarranno beneficio da alcuni fattori già in atto, tra i quali il maggior potere di acquisto del marco all'estero e il ribasso dei costi delle materie prime e del petrolio. Il costo del denaro è sceso con la riduzione dei tassi di interesse, ma, fa notare la Bundesbank, questo comporta per le imprese anche minori rendite su parte dei loro portafogli.

La Bundesbank escluse che quest'anno si possano ripetere ribassi dei tassi di interesse nella stessa misura in cui è avvenuto nell'82. Dai primi di dicembre, quando il tasso di sconto tedesco è sceso al 5% e quello Lombard al 6%, non sono stati possibili altri «tagli» per la saldezza del dollaro e la stabilizzazione dei tassi di interesse internazionali. Inoltre, a gennaio in Germania si è avuto un massiccio aumento della liquidità.

La Bundesbank nota i primi segni incoraggianti di miglioramento sul fronte dell'edilizia che beneficia del ribasso dei tassi e di altri costi. La produzione industriale dovrebbe imboccare decisamente la strada della ripresa fra alcuni mesi ma nel complesso dell'83 dovrebbe risultare corretta la previsione governativa di crescita zero e disoccupazione a livelli record sui 2,35 milioni in media nell'anno.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1380-1400; franco svizzero 685-695; marco tedesco 578-587.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 10-2 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-3/4	9-1/2	9-1/2
Sterl. brit.	11-1/2	10-1/2	10-3/4
Franco sv.	3	3-1/2	3-3/4
Marco ger.	5-3/4	5-3/4	6

BORSE E MERCATI

Un altro 2% in più

MILANO — Prezzi in ulteriore progresso con scambi vivaci.

Sostenuto da una corrente di acquisti che ha spaziato su quasi tutto il listino il mercato ha proseguito nella tendenza migliore mettendo a segno un progresso del 2 per cento che porta così il rialzo della settimana a circa il 7%.

La possibilità che l'approvazione dei fondi di investimento e della Visentini bis possa avvenire in tempi brevi ha dato nuovo slancio alle iniziative del denaro che, alimentate anche da ricoperture di posizioni al ribasso e da inserimenti speculativi che anche ieri hanno fatto ampio ricorso al settore dei premi, hanno impresso ritmi di lavoro particolarmente vivaci ed hanno mantenuto i prezzi in costante tensione.

Al listino hanno messo a segno ampi progressi le Pertusola +10,9 per cento, Aedes +8,7%, Unicem risp. +8,4%, Credit +6,9%, Italia ass. +6,7%, Sai +5,7%, Ifi +4,9%, Nai, Latina, Coge +4,4%, Interbanca, Comit e B.co Roma +4,2%, Riva +3,8%, Montedison +3,6%, Fondiaria, Gilardini, Rinascente e B.ca Cattolica del Veneto +3,2%, Italcementi e Bii +2,9%, B.co Lariano, Milano centr, Eridania, Credito varesino, Risanamento e Cementir +2,7%, Auto To-Mi e Unicem +2,4%, seguite da Pirelli spa, Pirelli e C., Mediobanca, Viscosa, Centrale, Toro, Alleanza, Fiat e Generali.

Nel dopolistino richieste le Montedison, Ras, Italia ass., Cementi, B.co Roma. Scambi discretamente attivi con lievi irregolarità nei prezzi. Prevalentemente offerti i Cct e frazionalmente migliori i Btp. Trascurati i titoli vecchi mentre tra le Enel indicizzate sono migliorate le ultime due emissioni '82. In denaro le convertibili.

Borse Estere

LONDRA — Valori azionari contrastanti attraverso scambi moderati dopo la dichiarazione del ministro del petrolio saudita Yamani che una riduzione del prezzo del greggio Opec è inevitabile.

FRANCOFORTE — Prezzi più fermi di riflesso alla crescente convinzione degli investitori che i partiti conservatori riusciranno ad ottenere la maggioranza dei seggi parlamentari nella prossima consultazione elettorale del 6 marzo.

ZURIGO — Listino poco variato con un leggero volume di scambi. La leggera ripresa del mercato obbligazionario svizzero non è stata sufficiente a stimolare il rialzo dei valori azionari

PARIGI — I prezzi delle azioni hanno mostrato selettivi rialzi nel corso di scambi per altro verso privi di caratteristiche di rilievo.

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1389,55	1387,—	1389,50
Dollaro canadese	1134,60	1110,—	1134,25
Marco tedesco	576,30	572,—	576,21
Fiorino olandese	521,10	518,—	521,17
Franco delga	29,22	27,50	29,21
Franco francese	203,06	202,25	203,03
Lira sterlina	2133,50	2125,—	2133,50
Lira irlandese	1912,30	1870,—	1912,65
Corona danese	163,20	158,—	163,25
Corona norvegese	196,43	194,—	196,49
Corona svedese	187,95	183,—	187,87
Franco svizzero	688,27	682,—	688,18
Scellino austriaco	82,—	81,50	81,97
Escudo portoghese	15,20	11,25	15,10
Peseta spagnola	10,78	10,50	10,78
Yen giapponese	5,89	5,75	5,89
Dracma greca	—,—	13,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	17,—	—,—
» (Roma)	—,—	15,—	—,—
» (Trieste)	—,—	17,50-18	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,19 p.c. (58,38); nei confronti delle valute Cee 56,67 p.c. (56,70); nei confronti di tutte le valute 57,60 p.c. (57,76).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	493,53	(+ 0,53)	Milano	502,00	(+ 2,53)
Hongkong	—,—	(—,—)	Parigi	495,46	(— 2,40)
New York	496,00	(+ 5,50)	Zurigo	496,50	(+ 6,75)
Londra	496,00	(+ 5,50)			

Sterlina vc 156.000-162.000; sterlina nc (ant. 73) 159.000-165.000; sterlina nc (post. 73) 156.000-162.000; 50 pesos messicani 810.000-840.000; 20 dollari oro 720.000-760.000; krugerrand 680.000-720.000; oro fino (per grammo) 22.150-22.350; argento (per grammo) 624-638; platino (per grammo) 22.250.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	10/2	9/2
Alimentari e agricole		
Alivar	3117	3170
Bonifiche ferraresi	31500	31500
Cavarzere	2300	2335
Eridania	7500	7300
Ibp	3350	3350
Ibp risp.	3350	3350
Ind. zuc.	2798	2750
Mil. Agr. Vittoria	7900	7700
Perugina	2062	2060
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	31000	30500
Ass. Ausonia	1421	1379
Comp Ass Milano	13499	13350
C. Ass. Milano risp.	8900	8799
Comp. Latina	649	621
Comp. Latina priv.	497	479
Firs	2549	2470
Firs risp.	840	835
Generali	117700	116500
Italia Assicurazioni	15000	14050
L'Abeille Italiana	36100	36100
La Fondiaria	43300	41900
Ras	128900	128600
Sai	15700	14850
Sai priv.	15300	14450
Toro Assicurazioni	12515	12300
Toro Assicurazioni pr.	8450	8349
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	35290	34800
Banca Catt. Veneto	6600	6400
Banco di Roma	34000	32660
Banco Lariano	7201	6999
Credito Italiano	4171	3900
Credito Varesino	5550	5400
Interbanca	23990	22995
Mediobanca	61910	59600
Cartarie editoriali		
Burgo	2850	2899
Burgo priv.	3000	3000
Burgo risp.	9980	9980
De Medici	1505	1520
Mondadori priv.	4010	3920
Mondadori	6150	6200
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1950	1899
Pozzi Ginori	89	83,50
Pozzi risp	89	83,50
Eternit	486	480
Eternit pref.	440	431
Italcementi	36350	35300
Italcementi risp.	37450	37450
Unicem	18370	17930
Unicem risp.	13500	12450
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	420	418
Caffaro risp.	411	408
Farmit C. Erba	7700	7620
Italgas	1265	1209
Lepetit	30700	30510
Lepetit priv.	29100	29500
Mira Lanza	20470	20450
Montedison	120	115,75
Perlier	6970	6880
Pierrel	1298	1281
Saffa	4400	4170
Saffa risp.	4011	3750
Siossigeno	14420	14400
Pierrel risp.	662	660
Boero	8550	8549
Commercio		
La Rinascente	330	319,75
La Rinascente priv.	248,25	240
Silos di Genova	5050	4935
Standa	4452	4460
Standa risp.	4261	4290
Comunicazioni		
Alitalia	1390	1351
Ausiliare	7550	7250
Aut. Torino-Milano	5960	5815
Italcable	13430	12900
Nai	46	44
Nord Milano	3000	3010
Sip	1890	1899,50
Sip risp	1925	1930
Elettrotecniche		
Magneti	730	728
Marelli risp	684	689
Tecnomasio	220	209,75

TITOLI	10/2	9/2
Finanziarie		
Acqua Marcia	2404	2420
Agricola	18500	18500
Bastogi	196	188.25
Bon Siele	34910	33100
Borgosesia	6700	7510
Borgo risp.	3150	2970
Brioschi	1430	1430
Buton	2747	2695
Centrale	2400	2354
Centrale risp	1320	1305
Euromobiliare	3860	3818
Breda	7095	6990
Finmare	64	58,25
Finrex	1150	1150
Finsider	57	73
Fiscambi	2816	2900
Gemina	375	341 50
Generalfin	205	202
Gim	3090	2855
Gim risp.	2200	2100
Ifi priv	4350	4145
Ifil	6030	5980
Ifil risp.	4265	4195
Invest	2418	2310
Italmobiliare	66890	64790
Mittel	1266	1249
Part. Finan.	670	655
Pirelli C	2563	2510
Pirelli Spa.	1470,50	1440
Pirelli risp.	1425	1415
Rejna	16400	16400
Rejna risp.	25700	25700
Riva	8000	7700
Sarom	1750	1600
Sme	1092	1015
Smi	2000	1900
Smi risp	1631	1601
Stet	1780	1804
Terme Acqui	1051	1030
Gemina risp	325,25	314
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6200	5699
Beni Imm Italia	705	685
Beni Imm. It. risp	715	706
Coge	1295	1240
Cogefar	1425	1412
Condotte d'Acqua	213	215
De Angeli Frua	2181	2150
Gen. Immobil	1565	1520
Iniziativa Edilizia	25305	25175
Isvim	19300	19000
La Milano Centrale	9350	9100
MI-Centrale risp.	9200	9080
Risanamento	10260	9990
Sifa	1945	1920
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2231	2200
Fiat priv.	1630	1590
Gilardini	5800	5611
Franco Tosi	17850	17570
Olivetti ord.	2494	2481
Olivetti priv.	2480	2451
Olivetti risp.	2480	2469
Westinghouse	21500	21200
Wortinghton	2578	2580
Cantieri Metal.	9065	8990
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	900	949
Dalmine	766 50	760
Falck	1750	1710
Falck risp.	1998	1998
Ilssa Viola	735	720
Magona	4740	4570
Pertusola	610	550
Trafilerie	2955	2960
Tessili		
Cent. Zinelli	25,50	25
Cantoni	3489	3241
Cucirini	1780	1741
Cascami Seta	4900	4850
Eliolona	1250	1270
Fisac	7700	7700
Fisac risp	7695	7695
Linificio Canapif.	3370	3365
Linificio risp.	1763	1762
Marzotto	1551	1551
Marzotto priv.	1879	1900
Olcese	52,25	50,50
Rotondi	8340	8200
Snia Viscosa	876	859
Unione Manifatture	18980	18850
Zucchi	3755	3755
Diverse		
Acq. De Ferrari	2320	2320
Acq. De Ferrari risp.	2200	2200
Acque Potabili	2560	2520
Calz. di Varese	2790	2780
Ciga	4490	4440
Cir	3938	3985
Cir. risp.	4100	4100
Pacchetti	63	62.50
Trenno	12610	12580
Jolly Hotel	5800	5694

Trieste

	10/2	9/2
Generali	117700	116000
Ras	129000	128500
Montedison	121	116
La Rinascente	330	325
La Rinascente priv.	250	244
Gerolimich e Comp.	595	600
G. L. Premuda	1470	1450
Premuda risp.	1490	1470
Sip	1900	1900
Sip risp.	1930	1930
D. Tripcovich	6910	6910
Bastogi Irbs	192	188
Finmare	60	68
Finsider	70	60
Pirelli	1470	1440
Pirelli risp.	1425	1415
Sme	1000	1000
Stet	1790	1780
Gen. Imm. Sogene	1550	1520
Fiat	2240	2200
Fiat priv.	1630	1588
Dalmine	760	755
Lane Marzotto	1550	1500
Lane Marzotto risp.	1900	1885
Snia Viscosa	880	860
Patriarca	300	300
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9200	9000
Iccu	2950	2950
Soprozoo	2050	2050
Banca del Friuli	16500	16500
Carnica Ass.	4300	4250

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	—.—
B.T. 84 - 12%	94 80
B.T 84 II - 12%	93.45
B.T. 87 - 12%	82.30
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—.—
IMI 26 - 6%	77 80
IMI 27 - 6%	73 50
IMI 29 - 7%	74 30
IMI SS 64-84 - 6.5%	94.60
Crediop - 6%	53 70
Crediop - 7%	50.30
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	72.—
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	70.70
Crediop I. S 72-92 IV - 7%	64 60
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	68 90
Icipu Vent - 6%	75.90
Enel 71-86 - 7%	85.70
Enel 72-87 I - 7%	81.20
Enel 75-82 II - 10%	—.—
Enel 76-83 - 10%	99.40
Enel 78-85 I - 12%	91.90
Enel 78K-85 II - 12%	92 20
Enel 79-86 - 12%	89 55
Enel 76-83 indic.	143.35
Enel 77-84 indic.	142.50
Enel 77-84 II indic.	140.70
Autos Iri 68-86 II - 6%	78.30
Autos Iri 71-86 - 7%	85.70
Autos Iri 72-88 - 7%	77.60
C. Ris Milano ord. - 6%	50.80
Città Milano 72-92 - 7%	68.50
Città Milano 75-85 - 10%	87.40
Città Milano 76-88 - 10%	84.—
Montedison ind. - 13,5%	125.50
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	198.50
Trenno - 12%	415.—
Interbanca - 8%	272.—
Medio - Olivetti - 12%	221.—
S. Paolo Italcable - 12%	277.20
Generali 81-88 - 12%	—.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	19,89	—
Italfortune	»	9,89	10,48
Italunion	»	7,64	8,33
Interfund	»	11,75	—
Capitalia	»	11,02	—
Mediolanum	»	13,53	14,71
Multinvest	»	21,09	21,72
Int. Sec [illegible]	[illegible]	7,95	
Europrogr.	fsv.	193,32	—
Rominvest	doll.	13,34	14,14
Rolinco	fiorini	241,—	—
Robeco	»	256,—	—
Rasfund	lire	10.282	—
Fondo Tre R	lire	14.406	—

S. Of. E.
Show office equipment
2ª edizione
ARREDAMENTI
MACCHINE
SISTEMI
ATTREZZATURE UFFICIO
FIERA DI PORDENONE
11-16 febbraio 1983
orario 9.30-20.00
SACAR 1983
3ª edizione
SALONE
ATTREZZATURE
COLLETTIVITÀ
ALBERGHI
RISTORANTI
BAR - NEGOZI
ALIMENTAZIONE
RISTORAZIONE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

GIOVANE volonteroso offresi qualunque lavoro part-time. Tel. 744923. 1445/3

IMPIEGATA bella presenza esperienza Iva contabilità dichiarazioni annuali offresi a ditta. Tel. 767806. 1378/3

RAGIONIERA ventunenne lavori ufficio contabilità manuale meccanizzata, veramente capace, diligente diligente diligente diligente. Telef. 0481/768726. 129/3

SIGNORA offresi banconiera a bar buffet, trattorie. Tel. 830103 ore pasti. 890/3

STENO dattilografa pratica ufficio, tedesco offresi. Tel. 741404 ore negozio. 1522/3

4 Impiego e lavoro Offerte

BANCONIERE esperto cercasi urgentemente per bar posizione centralissima telefonare 61491. 1492/4

CASA di spedizioni cerca impiegato anni 25 massimo 35 per mansioni ufficio interne esterno pratico dogana scrivere a Publikompass cassetta n. 14/D 34100 Trieste. 1457/4

CERCASI cuoca referenziata per pizzeria buffet telefonare 826298 ore 16-18. 1515/4

CERCO per lavori campo golf e manutenzione operaio militesente. Telefonare ore 10-12 al 226159. 1477/4

DITTA forniture industriali cerca impiegata mezza giornata esperta ufficio contabilità Iva inglese preferenza sloveno. Scrivere casella Postale 1851 Trieste. 1509/4

5 Rappresentanti Piazzisti

A.A. CERCASI rappresentante per Friuli e Trieste, in abbinamento, da parte di primaria ditta produttrice di trabattelli e scale, preferibilmente già introdotto presso ferramenta, colorifici, ditte di macchine ed attrezzature edili. Dettagliare a: Svelt SpA, via delle Groane 13 24060 Bagnatica (BG). Tel. 035/681104. 18/5

CERCANSI introdotti tabaccherie, cartolerie interessati abbinamento articolo novità brevetto 82. Concedonsi esclusive regionali e provinciali: scrivere Casella Pubbliman 489 - 24100 Bergamo. 16/5

DITTA produttrice sott'oli e sott'aceti: cerca agente con deposito per Bolzano e provincia Trento e provincia. Telefonare 030/2770038. 07010/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine 414244. 1434/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purchè sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 1314/6

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura, pose, battiscopa Bezzi. Tel. 768606. 424/6

ASCENSORI
MANUTENZIONE-RIPARAZIONI
— PREVENTIVI GRATUITI —
ditta **RI.CO.**
V. Molino a Vento 69 - Tel. 728223

ARTIGIANI edili friulani assumono lavori restauro interni esterni stabili ed appartamenti prezzi concorrenziali assicuriamo serietà e rapidità di esecuzione telefonare 755960 Trieste. 1425/6

DENTIERE fratturate? Riparazioni rapide accurate. Laboratorio odontotecnico Crivelli via Giulia 12. Tel. 569996. 1320/6

MASSIMA celerità eseguo sgomberi appartamenti soffitte cantine traslochi nazionali. Tel. 870375. 6/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni lavori accurati telefonare Lo Piano 725896 ore pasti. 1440/6

PELLICCERIA artigianale riparazione rimodellature pulitura confezione pronte vendite. Tel. 414198. 1086/6

PITTORE miti pretese offresi. Tel. 567291 ore pasti. 2345/6

PITTORE tappezziere pitturazioni olio offresi. Tel. 734023. 1421/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte sopralluoghi gratuiti. Telefonare sempre al 422298, 410275. 1506/6

8 Istruzione

TRADUTTRICE interprete referenziata impartisce lezioni inglese francese tutti livelli, esegue traduzioni anche scientifiche. Tel. 740081. 00487/8

9 Vendite d'occasione

VENDESI carrozzella «inglesina» chiusa con passeggino, velluto marrone. Telefonare ore pasti al 724707. 25/9

VENDO elegante «pierrot» taglia forte mascherine parrucche. Telefonare pomeriggio 752071. 1497/9

10 Acquisti d'occasione

ABITI antichi, biancheria della nonna, bigiotteria, tende, tovaglie, pizzi compero contanti. Telefonare 793972 abitazione 941093. 1333/10

ARREDI e corredi della nonna, soprammobili antichi giocattoli, orologi eccetera compperiamo contanti eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 abitazione 941093. 1333/10

12 Commerciali

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista oro, gioielli antichi, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B tel. 631641. 1163/12

ORO argento acquistansi disimpegno polizze. A PREZZI SUPERIORI CORSO ITALIA 28 primo piano. 402/12

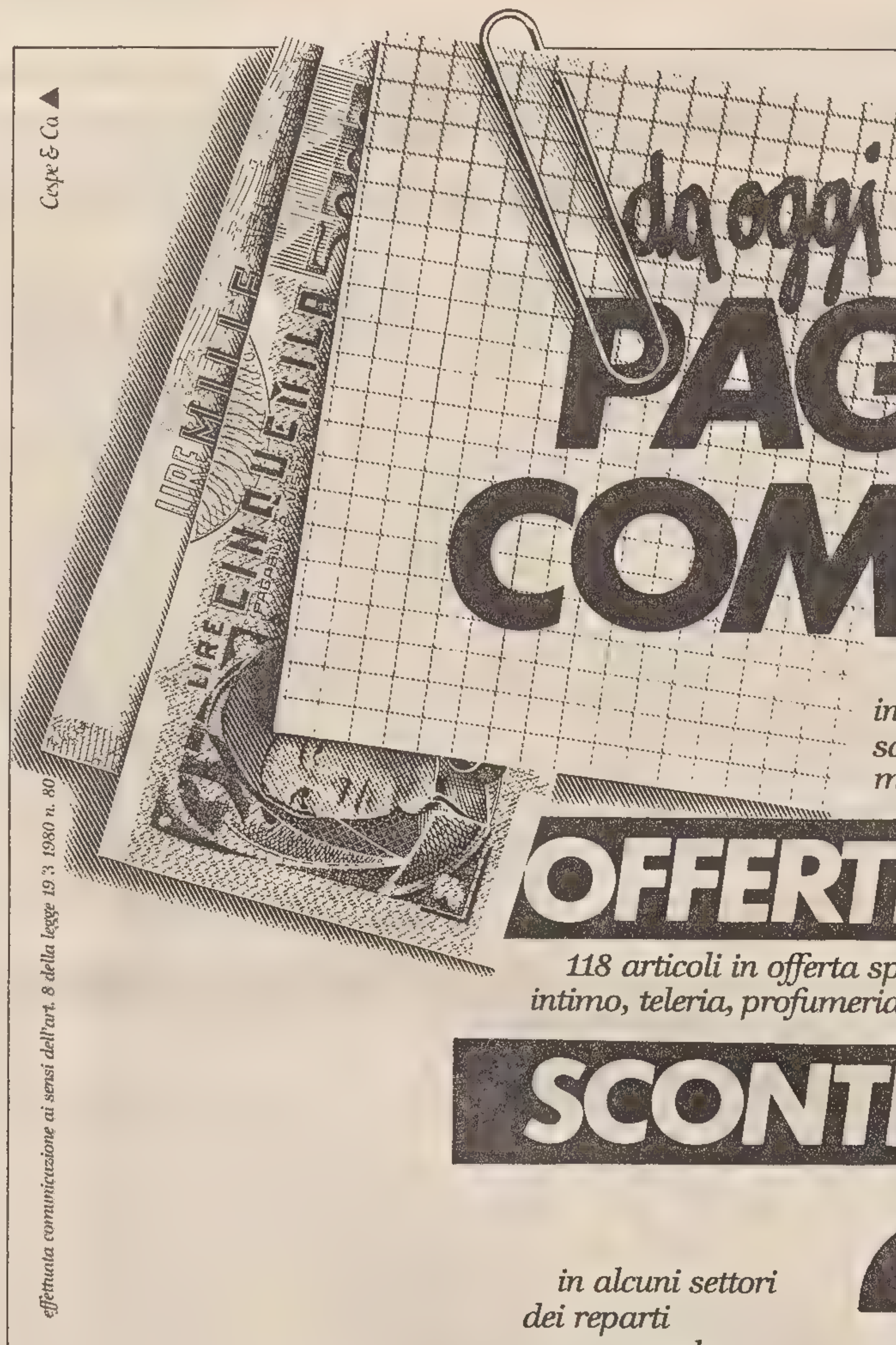
ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 1105/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 1412/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 1411/14

A.A.A. CONCESSIONARIO Peugeot-Talbot Duplica, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 128, Alfetta 1600, Giulia 1600, Alfasud, Lancia Beta HPE, Lancia Fulvia 1300, Audi 80, Citroen CX, Chrysler 1307 GLS, Horizon GLS, Opel Rekord Diesel, Peugeot 104, 204, 304, Renault 5 TS, 16 TL, Matra Ranch, Talbot Samba, Simca 1000, 1100, Sunbeam TI, Tagora GLS, Alfasud Sprint. 7/14



Cespe & Ca

da oggi

PAGHI 2 COMPRI 3

53 articoli nei reparti abbigliamento intimo, profumeria e casalinghi con lo sconto del 33% fino al 26 febbraio, mentre continuano

OFFERTE SPECIALI

118 articoli in offerta speciale nei reparti abbigliamento intimo, teleria, profumeria e casalinghi.

SCONTI FINO AL 20%

in alcuni settori dei reparti casa e arredo fino al 12 marzo

IL VANTAGGIO C'E'

STANDA*
UN MONDO NUOVO

* è una società del gruppo Montedison

effettuata comunicazione ai sensi dell'art. 8 della legge 19 3 1980 n. 80

Senza pagare

Un'opportunità eccezionale offerta dai Concessionari Alfa Romeo: puoi scegliere una berlina Alfasud a una condizione economica vantaggiosissima: dando il tuo usato, o versando comunque solo l'IVA e la messa su strada puoi avere subito un'Alfasud senza pagare...

Senza pagare interessi per un anno. Il prezzo dell'Alfasud viene rateizzato in un anno. Solo il valore della vettura, perchè non viene aggiunto alcun interesse.

Senza pagare una lira per 6 mesi. Oppure puoi scegliere di pagare la vettura nella forma che preferisci (in contanti o a rate) iniziando ben 6 mesi dopo l'acquisto.

Senza pagare 2 milioni dopo 36 rate. Ma se preferisci, puoi avere una comoda rateazione a 36 mesi, con la restituzione, all'ultima scadenza di 2 milioni. Sono previste rateazioni inferiori con rimborso proporzionale.

Senza pagare 1 milione per un pagamento in contanti. E se vuoi pagare per contanti subito, risparmi un milione sul prezzo di acquisto. Con Alfasud non scegli solo il meglio, scegli anche il miglior modo di risparmiare.

CO.FI - CO.FI LEASING: per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing.

Presso tutti i Concessionari che espongono questo annuncio

Alfa Romeo

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO. Via del Bosco 20 telefono 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 1800 78 77 76, Duetto 1600 per amatori, Giulietta 1600 78, Giulietta 1300 78, Alfasud Sprint veloce 80, Alfasud 1200 5 M 77, FIAT Ritmo Abarth 82, Ritmo 105 82, Ritmo Cabriolet 82, Ritmo 60 GL 80, Panda 45 81, FORD Fiesta 1100 S 81, AUSTIN Mini Metro L 82, VOLKSWAGEN Golf Cabriolet 80, Golf Diesel 80, HONDA Civic 78, RENAULT 5 TS 78, 5 TL 78, AUTOBIANCHI A 112 Abarth 81, MERCEDES BENZ 2000 80, RANGE ROOVER 4 P 82, moto KAWASAKI Z 400 80, HONDA Caston 650 82. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!

ALFETTA 1.8 79 ottimo stato vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/14

AUSTIN Allegro 1100 perfetto stato 81 prezzo interessantissimo vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/14

AUTOSALONE Papo Artisti 7, Brigata Casale 100. Alfetta, Beta Coupé, Porsche 911, Alfasud, 238 Panorama, Volkswagen pullmino, Fiesta 1982, 131 Mirafiori, 127 1982, 128, 128 coupé, Dyane 6 1980, 126 personal, 500 L, 500 F, Mini 120, Passat, Escord GT, Maggiole, Honda 400. 750, Suzuki 500.

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: Fiat 126, 132, 131 diesel, A 112, Golf GTI, Audi 80 L, Renault 5 TL, Peugeot 104 ZS, Citroen 2 cv. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 1483/14

CITROEN GSA Pallas anno 1981 perfetta vendesi alla concessionaria Renault F. Zagaria P.zza Sansovino n. 6 tel. 725390. 8/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria P.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390. Vendonsi in garanzia: Fuego GTX cc 2000 1980, Renault 20 TS aprile 1982 fatturabile, Renault 20 TS 1978, Renault 5 GTL 1981, Renault 4 GTL dic. 1982 fatturabile, Renault 12 TL 1976, Fiat Panda 30 1982 in garanzia. Peugeot 305 SR 1979, Sunbeam 1.0 LS 1980, Ford Taunus cc 1300 1976. Pagamento senza anticipo e senza cambiali. 8/14

DINOCONTI concessionaria Volkswagen Audi Porsche Citroen vende: Golf GL 79, Maggiolino 80, Audi 80 79, Audi 100 77, Citroen CX Athena 80, Renault Fuego GTS 81, Porsche 924 77 81, A 112 junior 81, Ford Fiesta 77, Peugeot 104 80, Fiat 131 Panorama 81, e tante altre convenienti occasioni. Permute e rateazioni. Severo 124, tel. 573173. 5/14

FIAT usato sicuro presso l'autosalone Fiat via F. Severo 65 tel. 54089. Occasioni a prezzi interessanti pagamenti 42 mesi senza anticipi, ipoteche, cambiali, garanzia 3 mesi: Fiat 126 personal 650 79, Panda 30 81, 127 900 81, Ritmo 60 CL 79, 131 1.3 77, 128 CL 1100 78, 124 Spider 1.8 73, Autobianchi A 112 El. 79, A 112 El. 77, A 112 Abarth 70 HP 77, Renault 4 TL 76, Renault 5 TL 75, BMW 520 i 82, 316 77, Alfetta 1.8 73, Alfa 2000 gas 73, Citroen DS 19 74, Peugeot 504 familiare 7 posti 79. 448/14

FIAT Panda 30 '81 ottimo stato vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

FIAT 127 75 vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/14

FIAT X 1/9 '73 perfetta vera occasione vende Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/14

GOLF GLD 82 perfetta prezzo interessante tel. 821388. 1460/14

MERCEDES 240 D 1980 perfetta con garanzia concessionaria Nascimben tel. 232277. 1443/14

OCCASIONISSIME vendesi senza anticipo, senza cambiali, senza ipoteca, fino a 40 mesi: 126 P 77 78, 127 Super 82, Beta coupé 1.6 78, Porsche 911 S 72, A 112 Elegant 77 79, A 112 Abarth 79, Alfasud TI 79, Dyane 6 79, R 5 TL 76 77, 500 R 74, MGA 56, 128 C. 3 P 77, Ritmo Diesel 80, R 5 Alpine 79, Panda 45 '82, Alfetta 1.8 76, 500 L 69, Daimler 8 V Saloon, furgone Canguro 76. Autoccasioni via Romagna 6 040-61126. 1315/14

RENAULT Fuego GTX maggio '82 9000 km garanzia. Citroen Plahuta tel. 813242. 18/14

RENAULT R 5 TS dicembre '81 perfettissima grigio metallizzato. Citroen Plahuta tel. 813242. 18/14

RENAULT 18 Turbo anno 1981 alluminio metallizzato vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria P.zza Sansovino n. 6 tel. 725390. 8/14

RENAULT 20 GTD Diesel anno 1981 fatturabile vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria P.zza Sansovino n. 6 tel. 725390. 8/14

RENAULT 4 A 112, Mini, ottime condizioni. Vendo tel. 793578. 1461/14

TRIUMPH TR 7 Coupé, anno 1980 perfetto vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria P.zza Sansovino n. 6 tel. 725390. 8/14

VENDESI R 15 TL 76 unipropietario riverniciata L. 1.800.000 tel. 65083. 1485/14

VENDO Fiat 500 L 1972 bellissima telefonare 796678. 1498/14

127 Diesel nuova immatricolata 1983 privato vende 7.300.000 tel. 65786. 1501/14

126 78 ottime condizioni. Citroen Plahuta tel. 813242. 18/14

131 Panorama 76 uniproprietario 40.000 km perfetta. Citroen Plahuta tel. 813242. 18/14

850 Special 450.000, 127 950.000, 128 850.000, vendo tel. 793578. 1461/14

15 Roulotte nautica, sport

AFFARONE: ROULOTTE LORD SAVRE 5,40 anno '77 doppio asse 4 posti +1 attrezzatura per mesi invernali prezzo L. 5.900.000 vendesi alla Concessionaria Renault, F. Zagaria, p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/15

IMBARCAZIONI usate all'Offshore Unimar S.p.A. Motor Seiler Multi 85, vela alta 19, Coronet 24, Cranchi C8, Crusader 740, Rio 680 diesel, Cranchi Hobby 190, Vega Zorro, Ilver Eros. Concessionaria imbarcazioni nuove Rio, Cranchi, Azimut, barche vela Beneteau pronta consegna First 30E. Esposizione permanente Lignano, v.le Europa 33, tel. 0431-70323. 050047/15

CENTRO del gommone a Lignano vende giacenze migliori marche listino 1981, Zodiac, Callegari, Pirelli, Eurvinil, Mirage, Flooping, motori Johnson ed Evinrude a prezzo vecchio fino ad esaurimento scorte. Disponibilità usato. Offshore Unimar S.p.A., tel. 0431-70323. 050047/15

TECNAUTICA s.r.l., trasporto imbarcazioni, trasporti industriali, rimessaggi imbarcazioni, rimessaggi motori entrofuoribordo, manutenzione generale imbarcazioni, plastificazioni, verniciature, riparazioni, capottine, teloni, tappezzerie, autocarro con gru 8 tonn., gru mobile 12 tonn., motori Johnson imbarcazioni a vela Barberis Hobby Craft; imbarcazioni a motore: Ilver, Tecnofiber, Renato Molinari; modelli in esposizione: Barberis Show 24, 29, 34; Hobby Craft 30, 25, 20, 16S, 16; Ilver 30, 22, GT 530; Tecnofiber pilotina 600; Renato Molinari 20. Trieste, via Pietraferrata 13, zona ind., tel. 040-823755. Aperto sabato tutto il giorno. 050045/15

VENDO autocaravan Roller 36 su Ford diesel, luglio '82, 8000 km, perfetto, accessoriato. Tel. 0432-677310 mattino presto oppure pasti. 44/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CONIUGI senza figli cercano affitto appartamento vuoto, camera, camerino, cucina, bagno. Tel. 813005. 785/18

Continua in ultima pagina

COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

AL SABATO

gli avvisi economici

PER LA DOMENICA

si accettano

SINO ALLE ORE 12

Dopo tale orario e sino alle ore 17, su richiesta del cliente, gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «Avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

PK PUBLIKOMPASS - Galleria Tergesteo 11 - Via L. Einaudi 3/b - Trieste

IL PICCOLO CASA

INTERESSANTE INIZIATIVA

Società di servizi per l'edilizia

Da anni ormai in Italia si costruiscono sempre meno case. Adesso il governo Fanfani promette 50 mila appartamenti tanto per tamponare una crisi che non accenna a farsi meno acuta. Ma il problema non è delegabile a un provvedimento estemporaneo, quanto, piuttosto, si tratta di rianimare un settore — quello dell'edilizia — che vincoli burocratici, insostenibile costo del denaro e mancanza di acquirenti (poche sono le famiglie che riescono a risparmiare un congruo gruzzolo per comprarsi la casa) hanno debilitato fino a renderlo inoperante.

Ma i periodi di crisi dell'edilizia sono ciclici, ed è questo uno dei motivi per i quali il settore non ha mai assunto una connotazione industriale.

Governo, certi istituti bancari, pubblica amministrazione sono, tutto sommato, gli avversari dell'impresa edile perché impastoiano con normative confuse, strozzano i canali finanziari, e fanno attendere per troppo tempo le necessarie autorizzazioni a costruire.

L'impresa edile, da sola, non riesce a star dietro alle pratiche e ai contatti. L'impresa edile deve badare a costruire nel più breve tempo possibile e nei modi più razionali un edificio. Tutto il resto deve essere lasciato ai professionisti di una società di servizi. Appunto la società di servizi per il settore edile: è l'idea nata nella testa di un immobiliarista triestino in collaborazione con la Fiabci (Federazione internazionale professioni immobiliari). Per quanto se ne sa è la prima iniziativa del genere in Italia.

Cosa si propone la società di servizi? Un pool di esperti riuniti attorno all'idea ha studiato le possibilità di intervento che si possono così riassumere: abbattere il costo del denaro per l'impresa, e infine, come conseguenza per l'utente, proporre un appartamento in vendita a prezzo equo.

Finora l'idea ha avuto accoglienze molto promettenti da parte di banche con le quali sono iniziate trattative preliminari. Da parte dei costruttori la si guarda ancora come un animale raro. Importante è conoscersi meglio per apprezzarsi o per respingersi.

La società di servizi, in sostanza, si pone in alternativa alle cooperative che, date le lungaggini e i costi sempre crescenti, finiscono per non potersi più considerare produttive. Il prezzo finale è spesso troppo più alto del preventivato. La causa è sempre il tempo che passa e i costi che crescono a dismisura.

La società di servizi allora potrebbe addirittura creare delle cooperative di acquisto. Uno non compra la possibilità di farsi l'appartamento, si cerca i soci, reperisce le aree e l'impresa. Compra alla fine, quando la palazzina è bell'e pronta. E paga un prezzo molto più economico perché intanto la società si sarà incaricata di trovare anche il mutuo più adatto.

Idea sballata? Non lo crediamo. Senza promettere la classica «luna nel pozzo», la società che sta prendendo consistenza, promette di soddisfare esigenze reali in tempi molto più brevi di quanto siamo abituati a considerare. E, quel che è più importante, a prezzi accessibili.

Bruno Lubis

UN INDISPENSABILE COMPLETAMENTO D'ARREDO

Mimetizzare il termosifone con fantasia e originalità

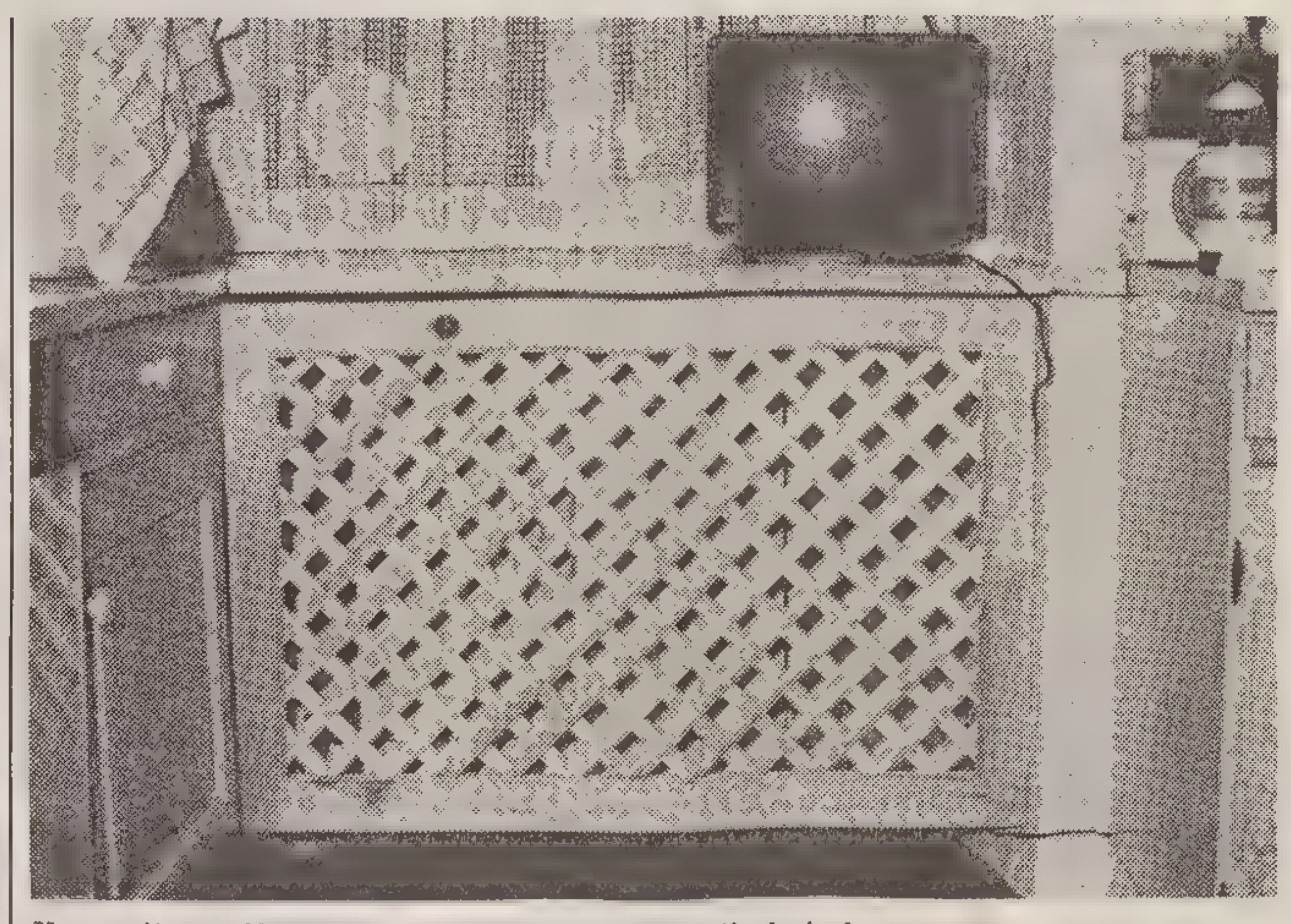
Tra i vari elementi di aspetto non proprio entusiasmante, per quanto di necessità imprescindibile, i termosifoni sono quelli che maggiormente polarizzano l'attenzione quando si entra in una stanza in quanto interrompono generalmente l'armonia dell'ambiente. Da ciò l'uso sempre più accentuato di mascherarli in varia guisa ricorrendo a materiali diversi a seconda del particolare contesto abitativo in cui si trovano. Del resto, il desiderio di mimetizzare il termosifone è vecchio quanto il termosifone stesso. Il materiale un tempo maggiormente adottato a tale scopo era rappresentato soprattutto dai tessuti che nelle loro edizioni più o meno pregiate e generalmente in sintonia con tende, divani, poltrone, venivano impiegati per creare un raccordo più armonioso tra caloriferi ed elementi d'arredo.

Nella scelta dei copritermosifoni ci sembra regola fondamentale e primaria quella di stabilirne l'esatta collocazione, nel senso cioè di sistemarli nel modo più pertinente possibile allo specifico contesto cui sono destinati senza creare pregiudizio alla regolare circolazione dell'aria.

I materiali di cui il mercato oggi dispone per questi che si possono definire veri e propri complementi d'arredo sono parecchi: dal legno al metallo, alla stoffa, tanto per citare i più usuali, senza tener conto cioè dei tanti altri che con buon gusto e un pizzico di fantasia possono essere sfruttati.

I copricaloriferi realizzati in essenze legnose pregiate, dal mogano al noce, al palissandro, ecc. si accostano molto facilmente, a seconda della loro fattura, sia ad un ambiente moderno sia in stile. La copiosa gamma di motivi decorativi che tale materiale offre permette di stabilire una perfetta armonia con il rimanente. Quelli più impegnativi potranno presentare la parte superiore che funge da mensola — molto utile per ospitare oggetti vari o soprammobili — in marmo, cristallo, pietre pregiate, mentre il corpo centrale arricchito da morbide sagomature assumerà particolare eleganza e raffinatezza.

Quanto alle dimensioni, soprattutto alla profondità, queste sono molto personali ma tuttavia sempre coordinate alla particolare collocazione del termosifone in rapporto alla quale verrà effettuata la debita scelta. Nel settore dei copritermosifoni in legno, quelli più semplici costituiti da listerelle verticali, orizzontali o tra loro incrociate, sono privilegiati per vani arredati con una certa severità; quelli a fasce orizzontali ondulate danno al copritermosifone, con il loro sobrio movimento, una linea morbida ed elegante, per niente fastosa o pesante che lega bene con un ambiente tradizionale.



Un copritermosifone sottofinestra realizzato a graticcio in legno

Di sapore più squisitamente moderno quelli in legno chiaro, dalla superficie movimentata da motivi decorativi di varia ispirazione o quelli laccati nella tonalità assortita con il colore delle pareti o in una piacevole, ben calibrata dissonanza con le stesse, possono richiamarsi a qualche elemento di analogo colore e costituire perciò un armonico contrasto con l'insieme.

Talvolta è sufficiente uno strato di pittura scelta adeguatamente per rendere un termosifone più accettabile; in questo caso il termosifone senza essere nascosto apparirà senz'altro trasformato.

Di gusto raffinato si presentano i copritermosifoni ad ante di paglia di Vienna che si addicono agli ambienti di ispirazione classica. Altrettanto piacevoli quelli abbelliti da un rivestimento in griglia metallica, a mo' di finti sportelli, che possono integrarsi molto facilmente con un arredo in stile. In generale tutti gli effetti in questione risultano funzionali se si ha l'accortezza di permettere che l'aria fredda circoli attraverso il basamento se questo è previsto.

Spesso i termosifoni sono collocati sotto le finestre; in questo caso il rispettivo copritermosifone, con ante di legno variamente modellate e tinteggiate come le pareti, sarà incastonato nel vano sottofinestra, e grazie alla semplicità di questa sistemazione creerà un giusto equilibrio nella stanza, quand'anche non passerà addirittura inosservato.

Altre ancora sono le proposte che contribuiscono a dare al copritermosifone una sua particolare dignità: originali quelli in metallo decorati con motivi ornamentali fantasiosi che sortiscono effetti imprevisti ed apprezzabilissimi dando all'ambiente a seconda della tematica prevista una simpatica nota innovativa.

Tra i copritermosifoni in metallo, quelli in ferro battuto sono sempre di attualità, e verso di essi si orienta la preferenza di quanti ricorrono a questo elemento per accentuare il prestigio e la ricercatezza di questo o quel vano.

Il ferro battuto si presta, del resto, ad assumere forme e movimenti decorativi quanto mai vari che, dalla gamma delle volute, dei riccioli, delle losanghe, spaziano ai più raffinati giochi ornamentali, costituendo il più delle volte vere e proprie esemplificazioni di artigianato ad altissimo livello. La tinteggiatura nei colori preferiti o nelle sinfonie dell'oro brunito lo impreziosiscono ulteriormente.

Copritermosifoni un po' eccentrici, atti a fungere da pretesto per una decorazione fuori norma, possono essere ancora realizzati con listerelle verticali pendule di metallo variamente dipinte (sono particolarmente adatti per ambienti di intonazione moderna o per la stanza dei ragazzi) o con catene di anelli, sospese sotto la mensola, disposte molto fittamente le une vicine alle altre.

UTILI SUGGERIMENTI

«No» nel frigo ai cibi fumanti

Per la migliore utilizzazione del frigorifero è sufficiente ricordare alcune regole base: evitare innanzitutto di riporvi cibi fumanti o appena usciti dal forno. Ogni cosa va lasciata raffreddare alla temperatura ambiente. In secondo luogo, per conservare il freddo interno, si deve aprire il frigo il meno possibile e con rapidità.

Anche per la pulizia facile, pratica ed economica del frigorifero basta attenersi ad alcuni principi fondamentali. Primo fra questi è l'astenersi dall'uso di prodotti abrasivi e dell'acqua bollente. Per l'esterno è sufficiente passarvi un cencio imbevuto di acqua tiepida e ripassarvene poi uno intriso d'acqua fredda. Per l'interno, dopo aver provveduto alla sbrinatura e a rimuoverne i piani mobili, sarà sufficiente uno straccio imbevuto d'acqua e aceto. Tale procedimento serve non solo a pulirlo ma anche a deodorarlo.

Se il frigo dovrà rimanere a lungo inutilizzato è consigliabile lasciarne socchiusa la porta e, dopo averlo pulito, cospargere di talco la gomma di guarnizione della porta.

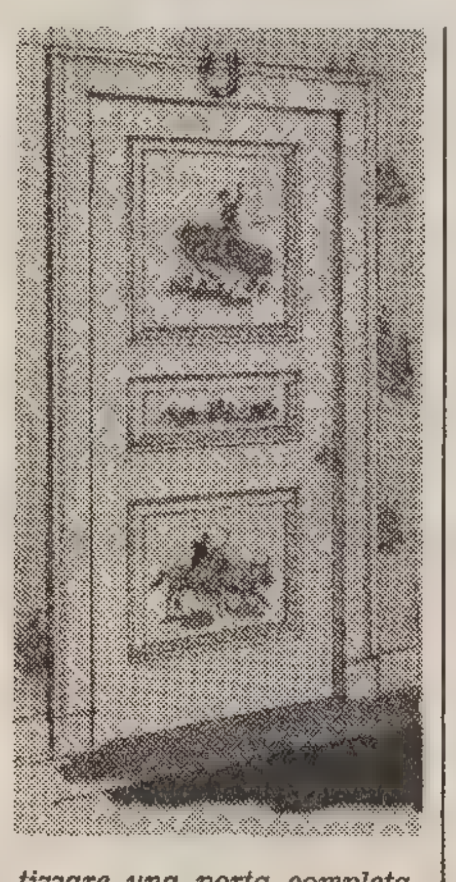
CON UN TOCCO DI DECORATIVITÀ

È facile e piacevole ingentilire una porta

Nell'arredamento dei nostri appartamenti un ruolo considerevole è giocato dalle porte le quali, oltre a svolgere la loro specifica funzione, contribuiscono a dare un tocco di decoratività ai vari ambienti. Spesso le porte non vengono tenute in debita considerazione; si aprono e si chiudono meccanicamente moltissime volte al giorno compiendo dei gesti ripetitivi senza pensare ad esse come ad un ulteriore elemento ornamentale della casa, cioè senza attribuire loro quel particolare significato che viceversa vengono ad assumere nell'insieme del contesto arredativo.

Le tradizionali porte a due ante, appannaggio per lo più dei vecchi appartamenti, sono sostituite nei moderni alloggi da quelle ad un'anta sola, meno ingombrante, costituite prevalentemente di legno liscio che si intona perfettamente con qualsiasi tipo d'arredo, proprio grazie alla loro sobrietà. Non sempre, tuttavia, le porte presenti in una casa sono consone all'ambientazione della stessa; perché non ricorrere allora a qualche ritocco, sì da rinfrescarle come si rinfrescano le pareti, i tendaggi ed altri elementi, e farle diventare un vero e proprio elemento decorativo al pari degli altri?

Le varie soluzioni atte a rendere le porte domestiche più vive, più compenetrate nel tessuto estetico ambientale, meno monotone e certamente più simpatiche non sono poi poche, e dipendono ovviamente dal gusto, dalla fantasia personale oltre che dalla particolare intonazione dei vari vani.



Tra gli spunti atti a mimetizzare una porta completamente liscia, cioè senza sagomature, si possono innanzitutto considerare i rivestimenti in carta da parati che permettono di inserire le porte nel contesto delle pareti, sì da formare un tutt'uno con le stesse. Tale proposta è realizzabile però solo quando si disponga del medesimo rivestimento impiegato per le pareti.

Un altro suggerimento che può tornare utile per ingentilire una porta anonima, disadorna, risiede nel dipingere quest'ultima con una tinta assortita alla «tonalità» della tappezzeria e realizzando sulla superficie della porta stessa la sagoma di uno o due riquadri con una pennellata continua di un colore più intenso di quello impiegato per il rimanente della porta; oppure, se l'ambiente è particolarmente impegnativo, dipingendo questa sorta di cornice interna in oro.

Vecchie porte, dai riquadri sagomati, potranno essere impreziosite, sempreché l'arredo lo consenta, contornando l'interno di ciascun riquadro con una cornicetta sottile dorata o in legno di tinta più scura o più chiara di quella della porta, il cosiddetto «vasolino». Negli stessi riquadri si potranno inserire vecchie stampine di fiori, costumi, paesaggi, scenette varie, o riproduzioni delle stesse che verranno poi incorniciate con il vasolino. Un'idea del genere può risultare valida anche per porte a superficie liscia. Le stampine — tre o quattro a seconda delle dimensioni loro e di quelle della porta — verranno applicate direttamente sul legno e delimitate da una pennellata continua di colore.

Per una casa giovane si potranno creare spiritosi contrasti di colore tra le porte ed i rispettivi stipiti e telai giocando preferibilmente sulle gradazioni di una tinta base. Inutile dire che se le pareti sono rivestite di moquette od altri materiali, le porte potranno essere con facilità assimilate alle pareti ricoprendole degli stessi.

Modernissimi posters, impiegati a mo' di pannello, potranno rallegrare una porta anonima della stanza dei ragazzi, mentre per i più piccini nulla di meglio che appiccicare direttamente sulla porta (posto che la stessa sia liscia) della loro stanza, pupazzi, scenette, fiori, animali ritagliati dai loro libri preferiti.

Lumi d'Arte

- Vetri satinati anni '30
- Ceramiche rakù di Jean Santilli
- Gres di Pietro Maddalena
- Bisquit proveniente da Olbia
- Alabastro di Volterra
- Travertino romano
- Papier cuvé
- Lampade e vetri De Mayo
- e tanta paglia di Vienna

Inoltre: all'interno del punto vendita è nato «L'ANGOLO delle SORPRESE»!

TRIESTE - Salita di Gretta 6/A-8/1
Telefono 040/422491

SERRAMENTI IN ALLUMINIO **E. ZADNICH**

SERRAMENTI A TAGLIO TERMICO ANTICONDENSA
E VERNICIATI DI MASSIMA GARANZIA

Mostra permanente
Prezzi altamente competitivi
Preventivi gratuiti

Trieste - Via Pigafetta, 6 - Tel. 826965

tutta la città e il mare ai vostri piedi...

6 VILLINI DA 4 APPARTAMENTI (su un area di 8780 mq)

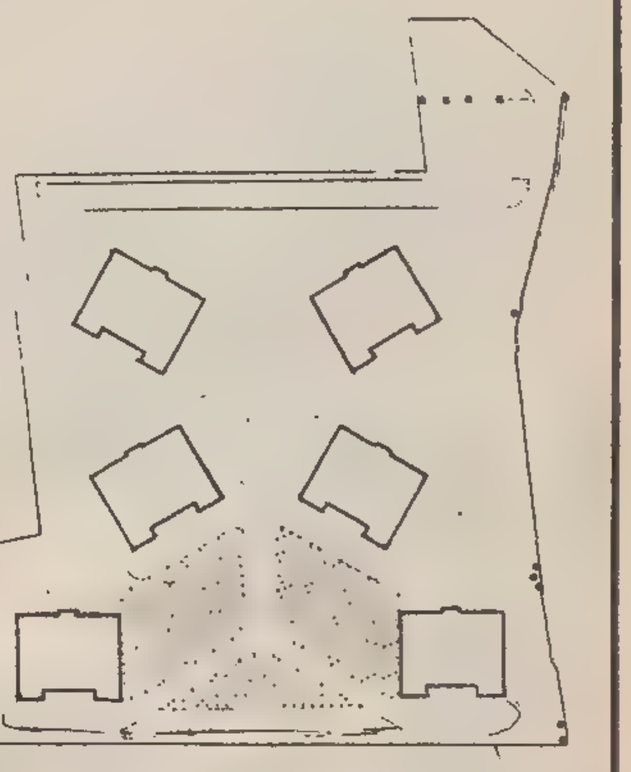
Parco attrezzato mq 950 - Giardini in proprietà - Area edificata circa 15%

IN VIA DEI MIRISSA (*)

Della «Vigna Collioud» rimane ora solo la vecchia casa padronale: gli antichi vigneti non esistono più da lungo tempo. Ma il Monte Bello esiste ancora, e sull'ultimo ettaro della «Vigna» sta nascendo un piccolo complesso edilizio che permetterà a 24 famiglie di vivere in un'oasi tranquilla, pur vicina alla città.

(*) In base agli accordi presi col Comune di Trieste la via dei Mirissa sarà pavimentata dall'Edile Montebello.

- Riscaldamento autonomo a gas metano
- Tecniche costruttive e materiali d'avanguardia per portare quasi a zero le spese di manutenzione
- Rete di distribuzione gas, acqua, elettricità e telefono sotterranee
- Nessuna amministrazione sarà imposta agli acquirenti
- Box e portico in proprietà
- Solai isolanti e in generale estrema cura nell'isolamento termo-acustico
- Mansarde collegate agli appartamenti dei secondi piani
- Scarichi alla fognatura comunale



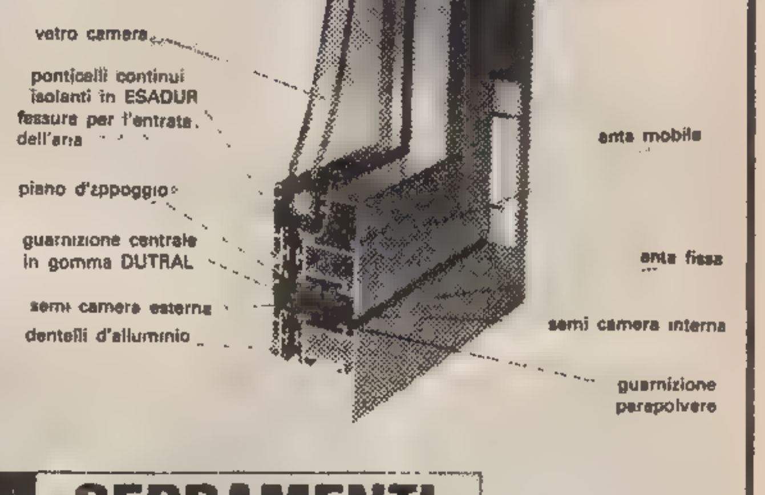
INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
EDILE MONTEBELLO s.n.c.
TRIESTE
TEL. 040/944602

VISITE IN CANTIERE TUTTI I GIORNI COMPRESO LE DOMENICHE

SCOPRI ANCHE TU

UN CALDO INVERNO
CON UN SERRAMENTO IN ALLUMINIO

GENERAL SERRAMENTI, una ditta seria e competente che ti aiuta a risolvere qualsiasi problema per farti trascorrere un dolce inverno nella tua casa.



GENERAL SERRAMENTI
IN ALLUMINIO
Preventivi gratuiti al vostro domicilio garanzia totale scritta

Tel. 762087
Trieste - Via San Francesco 6 (secondo piano)

Passiamo circa un terzo della nostra vita dormendo più o meno saporitamente.
Cerchiamo di farlo nel migliore, nel più sano e corretto dei modi.

MATERASSI
RETI METALLICHE
ARREDAMENTI

casa del materasso di OSMO

DEPOSITO E CENTRO VENDITA
permaflex
ONDAFLEX

TRIESTE via Italo Svevo 6 tel. (040) 76.44.24

IL PICCOLO CASA

L'APPARTAMENTO TRASFORMATO IN SERRA

Bellezza dell'effetto-pianta

Il grande segreto consiste nelle continue cure

Tra le piante d'appartamento più significative per la loro decoratività va segnalato il Croton, un esemplare importato in Europa dalla Malesia agli albori dell'800. La sua bellezza va ascritta alle caratteristiche foglie che nelle piante giovani sono di un bel verde screziato di giallo, mentre in quelle adulte assumono colorazioni le cui tonalità spaziano dal ruggine all'aranciato per finire al rosso.

È indubbiamente una pianta di grande effetto, ma per la quale lo scotto per la sua conservazione è piuttosto elevato, giacché alla stessa vanno riservate molte cure e attenzioni. In difetto quest'ultime la pianta reagisce defogliandosi.

La temperatura ambiente, per cominciare, non deve essere superiore ai 20° né inferiore ai 15°. Il croton ama la luce ma non l'esposizione diretta a quella solare e teme qualsiasi cambiamento di posto. La terra va tenuta costantemente umida ma mai zuppa d'acqua; la pianta vegeta bene in atmosfera umida, quella secca le è fatale. A tale scopo è consigliabile spruzzarne quotidianamente le foglie. L'invasatura va effettuata sul finire dell'inverno usando terriccio universale.

La dracena, invece, tipica delle zone tropicali, è una pianta d'appartamento di lunga durata che corrisponde molto facilmente e con risultati soddisfacenti alle cure che le si prestano. È sufficiente lasciarla vegetare in ambienti a temperatura media e luminosità costante. Teme l'irradiazione solare diretta.

La dracena delle zone tropicali

INCOMPARABILI EFFETTI

Dalla leggenda alla realtà la carta antaimoro

L'origine della carta «Antaimoro» si perde nella notte dei tempi. Risale precisamente all'immigrazione araba in terra malgascia avvenuta presumibilmente tra il VII ed il IX secolo dell'era cristiana. La leggenda narra che un vascello proveniente dall'Arabia naufragò sulla costa sudorientale del Madagascar e, non potendo gli arabi riguadagnare il loro paese, misero radici nell'isola sulla cui popolazione esercitarono la loro influenza apportandovi la loro civiltà.

Poiché con l'usura il Corano da essi importato, divenne pressoché inservibile e premesso che l'arte di fabbricare la carta era loro familiare, si diedero a cercare una pianta che potesse essere utilizzata allo scopo. Scoprirono l'«avoha», un arbusto spontaneo la cui fibra permise loro di realizzare una carta sulla quale trascrissero il testo sacro. Tuttavia la pasta ottenuta da questo arbusto, essiccata su foglie di banano, dava una carta piuttosto rudimentale, dall'aspetto e dalla consistenza del cartone.

Fu solo nel 1930 che il francese Pierre Mathieu, installatosi da parecchi anni in Madagascar, venuto a conoscenza che la carta non si fabbricava più in seguito all'importazione dall'Europa di quella industriale, escogitò un sistema per ottenere carta di qualità. Ebbe successivamente l'idea di incorporare alla pasta ancora umida e molle, fiori e vegetali che danno al prodotto finale un'inconfutabile bellezza ed originalità soprattutto in controluce.

Nella nostra città, oggetti luminosi (paralumi, lampade, pannelli) sono reperibili in esclusiva presso «Lumi d'arte» (salita di Gretta 6/A) di Mariella Fontana. Sono effetti inediti di grande decoratività che l'artista crea personalmente, i quali hanno il pregio di diffondere una luce straordinariamente calda e morbida, atta a creare atmosfere intime e confortevoli.

Mollica

Per far sparire l'odore di vernice che si diffonde con estrema rapidità per tutta la casa dopo aver verniciato qualche oggetto, c'è chi consiglia di collocare nel vano un recipiente colmo di mollica di pane.

Odori

Un facile accorgimento per rimuovere i caratteristici odori di chiuso, di fumo, di fritto che con tanta facilità impregnano un ambiente, consiste nel bruciare sul fuoco alcune bucce essiccate d'arancia.

Idrodomestici filtri preziosi

E' risaputo che l'acqua che circola nelle tubature domestiche (tubi di calefazione, boiler, lavastoviglie, frigorifero, lavatrici) contiene sostanze calcaree ed altre impurezze che, a lungo andare, le deteriorano fino a doversi procedere alla sostituzione delle parti avariate.

L'acqua contenente calcare (detta comunemente «acqua dura») incide inoltre sulla buona conservazione del bucato, in quanto le microparticelle di calcare, insediandosi nelle fibre dei tessuti, determinano in tempi brevi l'usura delle stesse e quindi della biancheria.

Alla soluzione di questi problemi intervengono i nuovi idrodomestici, una sorta di filtri, non dispendiosi che, inseriti all'imboccatura delle tubazioni, hanno lo scopo di impedire l'ingresso delle impurità e quindi il formarsi delle incrostazioni.

Testi di
FULVIA COSTANTINIDES

Pubblicità a cura della
PUBLIKOMPASS

UN SETTORE VASTISSIMO PER UN'ESIGENZA SENTITA

Sapore di natura nell'arredamento

Indovinati accostamenti - Freschezza cromatica e compositiva

La riscoperta nelle nostre case della natura in tutte le sue svariatissime esemplificazioni, oltre che costituire una moda attualissima, rappresenta ai giorni nostri un'esigenza sempre più sentita, sì da indurci a viverla sempre di più fra le pareti domestiche se non altro quale istintiva reazione allo stress fisico e psicologico cui siamo quotidianamente esposti. Da ciò il desiderio di rivolgerci a tutto ciò che ci ripropone o stimola questa suggestione.

A prescindere dal verde in casa, molteplici sono le proposte che il mercato odierno ci offre per assolvere a questa nostra esigenza. Da un lato i rivestimenti sia orizzontali sia verticali che, traendo spunto da vari elementi naturali, ci permettono con la loro freschezza cromatica e compositiva di trasformare i nostri ambienti casalinghi in ridenti ed affascinanti giardini fioriti, esteticamente ineccepibili e psicologicamente avvincenti, per quel tono riposante, distensivo, gioioso che comportano; dall'altro la gamma pressoché infinita dei tessuti d'arredamento e della biancheria da casa (lenzuola, asciugamani, strofinacci, ecc. anch'essi colorati ed ispirati per lo più alla tematica ecologica).

A questi effetti si aggiunge ancora il vastissimo settore dell'oggettistica con le sue suppellettili allegre, variopinte, in ceramica, vetro, legno, lacca, porcellana, o in ottone ed altri metalli che con i loro innumerevoli riflessi diffondono luminosità ovunque, per non parlare poi di alcuni elementi naturali, conchiglie, minerali, riscoperti dalla moda attuale come suggestivi ed affascinanti soprammobili. Infine gli effetti d'arredo ed i vari complementi dello stesso, realizzati in materiali naturali; vimini, bambù, rattan, ideali per far rivivere nel nostro ambiente domestico quel sapore di natura e di genuina tensione vitale che la stessa induce, per sollecitarci piacevoli sensazioni di leggerezza e giovanile freschezza.

Molti di questi elementi, un tempo appannaggio di esterni (verande, balconi, giardini) hanno conquistato trionfalmente i vani casalinghi, tenuto conto che si accompagnano stupendamente con qualsiasi tipo d'arredo.

Persino assortiti con mobilio d'epoca o imitazioni dello stesso, possono dar luogo ad accostamenti indovinati e felici proprio per il calore intrinseco ed il colore del materiale che ne fa dei «pezzi» veramente godibili.

Ogni angolo della casa, dal più importante al meno impegnativo, ne risulta vitalizzato e vivacizzato, e le tipologie che i materiali offrono sono tali da indurre concezioni arredative nuove e piacevolissime.

Accoglienti poltroncine, divani comodi ed invitanti, chaiselongue, sedie a dondolo, rallegrate da cuscini colorati in tinta unita o fantasia possono trovare ottima sistemazione nel soggiorno, nella stanza da letto sia degli adulti che dei ragazzi.

Per una casa giovane, spigliata, non mancano i letti matrimoniali; per giovani e giovinette sono quanto mai adatte le belle edizioni in bambù naturale o laccato di fattura lineare, essenziale.

La carrellata di questi simpatici effetti d'arredo si snoda in tante altre proposte non soltanto decorative bensì anche eminentemente pratiche. Carrelli di servizio, utilissimi tavolini, adattabili a qualsiasi angolo dell'ingresso, del soggiorno o nella stanza da letto come comodini; leggeri e robusti attaccapanni a stelo o da muro, dalle morbide, eleganti volute dalle più sofisticate elaborazioni geometriche, fiorere, paraventi, portaombrelli dalle forme piacevolmente stravaganti. E ancora, lampade da tavolo, a stelo a sospensione, da muro, in cui la luce gioca a rimpiattino tra gli intrecci più o meno semplici, creando un'atmosfera dolce e distensiva, mensole, le angoliere, facilissime da collocarsi ovunque si rendano necessari dei piani d'appoggio, scaffalature, portariviste dalle forme più estrose, solidi vassoi, mobiletti bar, capaci, resistenti decorativissimi bauli.

Tra gli oggetti meno impegnativi ma pur sempre utilissimi anch'essi realizzati con questi straordinari materiali naturali primeggiano i mille cesti e panieri dagli intrecci più curiosi, prodotti dalla magistrale abilità ed inventiva di artigiani provetti, e frutto il più delle volte dell'atavico folclore dei paesi di provenienza nazionali o stranieri, ai quali sono riservate le funzioni più svariate ed impreviste.

Non vanno tralasciati nella succinta disamina di questi oggetti, che vestono di natura la casa, le stuoie ed i tappeti che costituiscono un sistema tanto simpatico quanto accessibile per ricoprire le pavimentazioni domestiche in ogni stagione dell'anno.

Un elegante salotto composto da due divanetti a due posti, poltroncina e tavolini

VERSO UN CONSORZIO DI GESTIONE

250 seconde-case a Marina Muja

Il ruolo di Trieste deve cambiare. Il porto ha le sue difficoltà; il turismo frontaliero si è concluso bruscamente; una vocazione industriale è sempre stata abbastanza tiepida. Adesso si cerca di fare del capoluogo giuliano una città di studi e di tecnologie avanzate. Ma nel contempo si scopre che la città, e magari tutto il bacino litoraneo da Grado fino a Muggia, può avere un ruolo turistico.

Un turismo che deve essere innanzitutto congressuale, perché dai congressi si possono trarre i maggiori impulsi. Ma abbiamo saputo dalla ricerca della Trieste Consult quanto ancora resta da fare per dare corpo a tale iniziativa: ci manca il palazzo dei congressi, le capacità alberghiere offrono solamente 350 postiletto.

Quello che di concreto è iniziato è il turismo nautico. A Muggia si parte con la costruzione di una marina; a Sistiana si cercherà di fare altrettanto.

A Muggia, con Marina Muja, verranno costruiti circa 1400 posti-barca e 250 appartamenti, oltre a ristoranti, rimesse, uffici. Per la parte che ci interessa ci fermiamo sui 250 appartamenti, legati, a quanto se ne sa, al posto-barca. La situazione non è ancora ben definita nei dettagli, per questo ci appare confusa e la presentiamo con qualche interrogativo.

Il Comune di Muggia non vuole che il complesso sia residenziale. Quindi i 250 appartamenti saranno seconde-case, proprietà di quanti le avranno comprate con un pezzo di molo. Saranno abitate per brevi periodi all'anno con quel po' po' di soldi spesi per la costruzione e per le infrastrutture e gli allacciamenti. Pare uno spreco. Di certo non viene presa in considerazione la soluzione della multiproprietà per ogni singolo appartamento.

E allora? Gli amministratori di Marina Muja, d'accordo con il Comune, sembrano orientati a creare un consorzio di gestione delle case. Sarà il consorzio a trovare il modo migliore per impiegare un capitale nei modi più razionali possibili. Che saranno quelli dell'affitto, visto che non devono diventare residenze. E i proprietari cosa ne pensano? La domanda andrà posta al consorzio quando esso sarà operante.

B. L.

Cassetti

Succede talvolta che un cassetto o l'antina di un mobile non si chiudano o si chiudano con una certa difficoltà. Ad evitare l'inconveniente si passeranno i bordi degli stessi con sapone da bucato (asciutto).

agenzia immobiliare domus
25 anni di serietà
trieste / galleria tergesteo
tel. 69210 - 61763
domus

le belle pareti in carta
cianacolori s. r. l.
concessionaria MAX MEYER
colori - carta da parati - moquettes - pavimenti - vinilici
tappezzeria in stoffa - articoli per la decorazione e belle arti
TRIESTE: viale XX Settembre 38, tel. 790308
MUGGIA (filiale): piazzale Foschiatti 4/D, tel. 274184

milo minelli
Trieste · piazza Goldoni 8·9
Tel. 040/793605
VENDITA PROMOZIONALE
(Com. il 7.1.1983)

TAPPETI ORIENTALI
Casa d'Arte Orientale
LEVI ESKENAZI
TRIESTE - VIA PALESTRINA 8

SCONTI
dal 20 al 50%
su tutti gli articoli
ELETTRODOMESTICI IGNIS
RADIO-REGISTRATORI, RACK
HI-FI, PHILIPS
VISITATECI !
Per acquisti superiori a L. 250.000
dal 5 febbraio al 31 marzo 1983
riceverete una gradita sorpresa.
Pronta consegna, garanzia, assistenza immediata
Luisa Gelleti
VIA FELICE VENEZIAN, 10 TEL. 733.336
(Com. 31-1-83 dal 5-2 al 31-3-83)

IMMOBILIARE EUROPA
TRIESTE – VIA CRISPI 3 - TELEFONO (040) 755672

In seguito al grande successo ottenuto
con la strenna natalizia, proseguiamo
con gli sconti già effettuati.
«SCONTO PROVVIGIONE: 2%».

Offriamo 3 appartamenti di 60 mq
di 2 stanze, cucina e servizi
al prezzo-affare di L. 3.500.000 in contanti,
rimanenza 280.000 mensili per 5 anni.

SPECIALIZZATI IN RIVESTIMENTO D'INTERNI
VIA MOLINO A VENTO 5
CARTA DA PARATI
MOQUETTES
TESSUTI PER PARETE
SUGHERO
COCCO, SISAL, LEGNO
abitare
...E IN PIÙ
UN CONSULENTE
D'ARREDAMENTO
A VOSTRA
DISPOSIZIONE
TRIESTE, VIA MOLINO A VENTO 5, TEL. (040) 750.134

IL PICCOLO CASA

INIZIATA LA PARATA DI DAME, REGINE, PAGGETTI, EXTRATERRESTRI...

È la mamma che «pilota» il carnevale del bambino

Calato il sipario sulle festività natalizie si riapre lo scenario su quelle di carnevale. In particolar modo i bambini lo fiutano nell'aria specie per il fatto che nei negozi ai globi rutilanti, agli scintillanti fili di Natale, agli altri mille addobbi associati alla tradizione natalizia si sono sostituiti nugoli di stelle filanti, montagne di coriandoli, palline multicolori, trombette, mascherine e, non ultimo, tanti costumini che rievocano nelle testoline dei più piccini, i personaggi a loro tanto cari.

Accanto ai robot, agli extraterrestri, che riscuotono sempre il più ampio successo da parte dei piccoli fans si snoda incontrastata la parata di dame, regine, paggetti, indiani, fate, maghi, pirati, contadinelle, che fanno rivivere ai bambini gli episodi più significativi dei loro libri prediletti.

Non mancano, naturalmente, i costumi ispirati al mondo vegetale ed animale; alle margherite dalle corolle bianche e gialle si alternano le rose, i papaveri; candidi coniglietti intessono allegri girotondo con coccinelle, pappagallini variopinti, soffici gattini, pulcini.

Ce n'è per tutti i gusti, non solo per la gioia dei bimbi ma, diciamolo pure, per quella delle mamme. E sono proprio queste ultime, mentre i bimbi fantasticano ed esprimono i loro desideri, a far mente locale, per assecondarne i desideri, strizzando la mente per scovare alcunché di originale e divertente.

Accanto ai costumi le mamme non mancheranno di fare un pensierino su un eventuale trattenimento da riservare ai bambini per il quale questi ultimi si dimostrano generalmente molto sensibili e felici più che mai. Si tratterà, in questo caso, di predisporre l'ambiente in modo tale da conferirgli quel tono gaio e spensierato che la circostanza richiede, non tralasciando di dedicare qualche piccola attenzione alla tavola della merenda.

L'addobbo dell'ambiente gioca nella fattispecie un ruolo di rilievo: a tal fine si ripropongono quali elementi indispensabili le carte colorate, le stelle filanti, le trombette e i vari cotillons che risolvono il problema in men che non si dica. I festoni, sia quelli fantasiosi e sempre più sofisticati reperibili sulla piazza, sia quelli confezionati a domicilio sono ideali per raggiungere lo scopo prefisso.

Con carte veline o cartoncini variopinti si possono eseguire lunghe collane di ventaglietti, anelli, ponpon, petali di fiori, mascherine, originali ed inedite. Le mascherine, riprodotte sulla carta prescelta mediante uno stampino a forma di «otto», nel centro del quale verrà praticato un foro obliquo a simulare gli occhi, saranno rese più brillanti appiccicando su ciascuna una manciata di lustrini ed applicando nel punto di raccordo dell'una con l'altra, un ciuffetto di stelle filanti costituito da segmenti di misura eguale o diversa.

Collane graziosissime si possono confezionare anche con stelle filanti. A questo scopo si tagliano tanti segmenti di eguale misura; si piega il primo a forma di anello e se ne cuciono le estremità con un punto metallico o si incollano. Attraverso l'anello così ottenuto, si introdurrà un altro segmento del quale si congiungeranno — come nel precedente — i due lembi estremi. Così continuando, si otterrà la collana della lunghezza desiderata.

Incrociando due anelli e fissandoli insieme ne risulterà una sorta di palloncino (la cui grandezza dipenderà dalla lunghezza dei segmenti impiegati). Facendo passare un segmento del successivo palloncino attraverso un altro del palloncino precedente, e così continuando si otterrà una teoria di allegri palloncini che daranno vita ad una decorazione insolita ed efficace, decorazione che risulterà tanto più appariscente se in luogo delle stelle filanti si impiegherà cartoncino dorato e argentato.

Figurosi, piacevolissimi e quanto mai adatti alla circostanza per le gioiose macchie di colore che creano i fiori di carta. La versione più semplice consiste nel dimezzare un foglio di carta crespata o velina della tinta prescelta, in modo da ottenere due rettangoli di eguali dimensioni che, sovrapposti, verranno piegati nel senso della lunghezza. A partire dalla piegatura della carta si calcolerà un bordo di 4 centimetri che per comodità verrà segnato a matita con una linea retta. A partire dalla parte non piegata si taglierà una frangia che arriverà fino alla linea segnata a matita (il segno a matita consente di ottenere una sfrangiatura regolare). Si apre il tutto e si arriccia al centro. Si piega ad uncino un filo di ferro abbastanza rigido, si passa al centro attraverso la carta arricciata, piegata a V, e si salda attorcigliandolo su se stesso.

Un altro sistema rapidissimo per confezionare fiori consiste nel prendere un foglio di carta velina o crespata, piegarlo a metà nel senso della lunghezza e ripiegarlo su se stesso a mo' di fisarmonica. Si arrotonda quindi con le forbici l'estremità non piegata a guisa di petalo, si spiega la carta, la si arriccia lungo la piegatura e si fissa come accennato più sopra. Con fogli di colore diverso si possono ottenere tanti fiori variopinti di bellissimo effetto con i quali si potranno confezionare figurosissimi bouquets, trofei per la tavola o originalissime ghirlande.

Composizione fiori di carta (bricolage carnevalesco)

Problemicasa

Nel condominio in cui abito, la suddivisione delle spese di esercizio dell'ascensore avviene secondo il numero delle persone che occupano l'alloggio. E' giusto questo sistema? Oppure vi sono altri metodi che possano essere più vicini all'effettivo uso che ognuno fa dell'impianto? Wilma Pertot.

Una ormai vecchia sentenza di Corte di Cassazione (risale infatti al 1969) stabilisce che le spese di manutenzione e di esercizio dell'impianto ascensore vanno divise tra i vari condomini secondo quanto stabilito dall'art. 1124 del codice civile; cioè la metà della spesa in proporzione ai millesimi di comproprietà, l'altra metà in misura proporzionale all'altezza di ciascun piano dal suolo.

Questa sentenza non fa menzione del criterio del numero di persone che occupano l'alloggio.

Indipendentemente da quanto prescritto dalla legge è da osservare che nessun criterio di suddivisione spese può essere perfettamente aderente con l'uso che ogni condomino fa del servizio comune; è peraltro intendimento del legislatore di avvicinarsi il più possibile alla realtà.

Il criterio stabilito dalla legge può essere criticabile; difatti considera alla stessa stregua, agli effetti della spesa, un alloggio abitato da una persona sola e magari anziana con poca necessità di movimento ed altro analogo alloggio occupato da quattro persone che usano l'impianto in continuazione. D'altra parte il criterio «per persona» può avere anche la stessa contestazione: una persona, pur sola, usa l'impianto per molte volte al giorno e quattro persone in altro analogo alloggio usano lo stesso impianto una volta alla settimana. Come si vede, non è possibile quantificare il numero dei percorsi se non ricorrendo all'ormai vecchia e superata gettoniera.

~ ~ ~

Ho richiesto all'amministratore il benestare per munire il mio poggiolo verso corte di apposita copertura in metallo-alluminio e vetrate in maniera da trasformarlo in veranda. L'amministratore non mi ha ancora risposto malgrado un mio sollecito. Come devo regolarmi? Gisella Benvenuti.

Una sentenza recente della Corte di Cassazione stabilisce che ogni condomino ha diritto di trasformare in veranda il proprio poggiolo verso corte senza dover chiedere il preventivo benestare all'amministratore o all'assemblea del condominio, salvo l'osservanza delle disposizioni comunali in argomento.

Sarà però il caso di informare l'amministratore del lavoro eseguito, perché la nuova opera potrebbe incidere sul criterio di suddivisione della spesa di riscaldamento. Alcuni condomini propendono per la tesi che una veranda può solamente essere di utilità in quanto elimina dispersioni di calore dal vano adiacente alla veranda stessa, altri invece affermano che la veranda viene utilizzata per avere maggior spazio nel locale ad essa adiacente e perciò ha necessità di essere riscaldata attraverso l'apertura di comunicazione tra i due vani, che rimane costantemente aperta, e da ciò una maggior imposizione di spesa di riscaldamento.

DAI SALONI DI PARIGI

Arredamento: tante novità

Lampada con basamento classicheggiante in legno laccato finta pietra

I recenti Saloni di Parigi dedicati all'arredamento costituiscono una preziosa fonte di notizie per gli appassionati d'arredamento o per quanti desiderano essere semplicemente aggiornati.

Le novità si possono in breve riassumere così: nel settore dei colori fa la parte del leone l'arancio nelle sue molteplici sfumature, dal giallo aranciato all'albicocca fino al color cotto; nei tessuti da tappezzeria, carte da parati, voile ed étamine leggeri per tende, lampade, biancheria da casa, si nota una chiara tendenza alla stampa cachemire; gli elementi decorativi interni rispolverano marmi e finti marmi, busti grecoromani autentici o riproduzioni, anfore, colonne o colonnine ioniche e doriche, capitelli che fungono da basamenti per tavoli e tavolini, soprammobili in legno laccati finto marmo con effetto trompe-l'oeil.

I divani sono morbidissimi, costituiti da una sorta di unico materasso coperto da una trapunta sofficissima. Moltissima la seta dipinta utilizzata per pannelli luminosi; dei veri e propri quadri luminosi che emanano una luce soffusa, calda, piacevole attraverso le tinte sfumate, dolcissime delle varie tematiche decorative.

Piastrelle ceramica
in via Rossetti 23, Trieste

Sensazionale offerta del mese:

Bagno completo di piastrelle con decori a mano + sanitari + vasca + rubinetteria L. 950.000 (anche a rate + POSA)

Inoltre:

NUOVI ARRIVI PIASTRELLE CON DECORI IN ORO E ARGENTO - SCELTA E QUALITÀ GARANTITE.

I NOSTRI PREZZI

lavatrice
SAN GIORGIO
mod. 822 vasca inox
L. 464.000
serie TEMA - IVA compresa

lavatrice
SAN GIORGIO
mod. 823 S
L. 427.000
serie TEMA - IVA compresa

[illegible]
ROWENTA
KA 70
L. 170.000
IVA compresa

lavatrice
SAN GIORGIO
mod. 825 TESI
L. 475.000
serie TESI - IVA compresa

elettricità
RIZZOTTI
TRIESTE - VIA DELL'ISTRIA 216 (ang. Valmaura) - TEL. 810213

PROPOSTA 1983

**Da oggi è possibile acquistare
i nostri tappeti, averli subito
e pagarli comodamente
quando e come volete
senza acconti né cambiali.
E per gli interessi
Vi spiegheremo noi
come li risparmierete.**

Vi invitiamo per maggiori informazioni
nella nostra sede
di via Giustiniano 6 (Foro Ulpiano).

TACCARI

MOBILI ARREDAMENTI
CASA MIA
TRIESTE VIA BATTISTI 6
TEL. 732405

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO
PER TRIESTE CUCINE SNAIDERO

modello OLD STORY
rovere

CASA MIA

CASA MIA

modello PAOLA
rovere

CUCINA
modello DESIGN
laminati colorati

CASA MIA

CUCINA
modello NADIA

CUCINA
modello ADRY
noce

CASA MIA

CUCINA
modello LOUISE
rovere

CUCINA
modello MARINA
noce

CASA MIA

MERCATO IMMOBILIARE: La casa a Trieste

A cura degli associati F.I.A.BC.I. ITALIA della Provincia di Trieste

Il mercato immobiliare della città, nell'ultimo trimestre 1982, ha avuto qualche segno di ripresa anche se siamo ben lontani dalla media di qualche anno fa.

L'offerta, in termini generali, è ancora consistente anche se, in proporzione, scarseggiano immobili di buona qualità.

Fattore nuovo e non meno importante è la comparsa, nel panorama immobiliare, di immobili il cui prezzo è più «ragionato».

Le domande, quantitativamente, non sono elevate anche se quasi tutte estremamente serie (cioè con valida propensione all'acquisto).

I prezzi di offerta, in linea di massima, sono stabili da quasi un anno mentre, in qualche compravendita, si sono raggiunti accordi tra le parti con diminuzioni sino al 15% rispetto alla richiesta iniziale del venditore.

Bisogna precisare però che ciò è avvenuto spesso in presenza di una valutazione dell'immobile che forse non rispecchiava quelle di mercato.

Alcuni immobili venduti a Trieste nel mese di gennaio 1983

Zona e via	Mq (comm.)	Prezzo	Prezzi al mq x L. mq	Anno di costruzione	Stato dell'immobile
Ponziana (Alviano)	55	32.000.000	580	1950	Discreto
S. Giacomo (Frausin)	55	33.500.000	600	1955	Buono
Giard. Pubblico (p.zza V. Giuliani)	100	59.000.000	590	1870	Buono
S. Giovanni (Raffaele Sanzio)	70	74.000.000	1050	I ingresso	Ottimo
Barriera Vecchia (Toti)	50	46.500.000	930	1978	Ottimo
Valmaura (Tribel)	90	54.000.000	600	1974	Buono
Perugino (Ananian)	80	53.000.000	650	1947	Discreto
Opicina (Doberdò)	105 *	125.000.000	1150	I ingresso	Ottimo
Rosmini (Colautti)	82	73.000.000	890	1960	Ottimo
Giardino Pubblico (Giulia)	165	95.000.000	570	1900	Discreto
Città Vecchia (S. Lorenzo)	50	37.000.000	740	1910	Ottimo
S. Luigi (Felluga)	53	36.000.000	670	1960	Buono
Borgo S. Sergio (Bartoli)	62	48.000.000	770	1970	Ottimo

I prezzi riportati sono quelli concordati tra venditore e acquirente in sede di compromesso e possono essere soggetti ad eventuali variazioni.

N.B.: Per la superficie (alla seconda colonna) è sempre considerata quella commerciale.
* villino c/box e giardino.

LAMPADARI
PLAFONIERE
LAMPADE DA TAVOLO
APPLIQUES
ACCESSORI BAGNO
SPECCHIERE
CRISTALLERIA
per eliminazione degli articoli...

SCONTO 50%
sul prezzo Ramani già esposto

sergio
Ramani
Trieste - Via Revoltella, 10

Gli azzurri già a Cipro, e a Beirut li aspettano

LA NAZIONALE È PARTITA IERI POMERIGGIO DA ROMA

Senza l'infortunato Conti

Sarà Causio a prendere il posto del romanista all'ala destra - Festeggiato Ancelotti

ROMA — Bruno Conti non partecipa alla trasferta della nazionale italiana di calcio di Cipro per la partita del girone di qualificazione ai campionati europei. Il giocatore della Roma si è sottoposto ancora ieri mattina allo stadio olimpico a un ultimo provino che ha dato esito negativo. Conti soffre per una tendinite alla gamba sinistra accompagnata da un dolore all'inguine. Il c.t. Enzo Bearzot ha confermato che al posto di Bruno Conti giocherà Franco Causio.

La nazionale di calcio italiana è partita ieri momeriggio per Cipro dove domani disputerà il terzo incontro del girone di qualificazione per il campionato d'Europa. Accompagnati dal presidente federale Federico Sordillo, sono partiti per Cipro 17 giocatori vista l'indisponibilità di Bruno Conti. Fra i campioni del mondo particolarmente festeggiato Ancelotti, che è rientrato nel club azzurro dopo un lungo infortunio che lo costrinse a saltare anche i mondiali di Spagna.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — «Non abbiamo paura di andare a Beirut»: con questo motto idealmente stampato sul biglietto di viaggio, la nazionale italiana di calcio parte da Roma per la trasferta Cipro-libanese. Parte senza Bruno Conti, rimasto a casa perché infortunato. Il giallorosso non ha superato il test al quale si è sottoposto in mattinata all'Olimpico durante l'allenamento degli azzurri. Afflitto da tendinite e dolorante all'inguine sinistro, il giocatore, d'accordo con Bearzot e il prof. Vecchiet, ha preferito rinunciare alla trasferta. Non essendo in grado di scendere in campo domani a Limassol, del resto, il suo viaggio sarebbe stato inutile. A Cipro lo sostituirà, come previsto, Causio.

La rinuncia a Conti, pure importante dal punto di vista tecnico, è passata tuttavia in seconda linea di fronte alla situazione di disagio creatasi dopo l'apparizione sulla stampa dei primi sintomi di timore per la trasferta a Beirut. Ieri mattina Bearzot, il dirigente addetto alla nazionale De Gaudio e Collovati, al quale era stato attribuito il ruolo di portavoce delle perplessità di un gruppo di azzurri sull'opportunità del viaggio in Libano, hanno confermato che tutta la squadra andrà come previsto a fare visita ai soldati italiani della forza multinazionale di stanza a Beirut.

«Se la vigilia di questa Cipro-Italia rischiava di essere addormentata — ha commentato Bearzot — la vicenda di Beirut può agire da pepe». Ha ripetuto che lui è «entusiasta» di andare in Libano ma ha ribadito di sentirsi responsabile per la squadra fino al giorno della partita («perché prima dell'incontro mi rifiuto di andare da qualsiasi parte»). Il ct ha poi aggiunto: «Nessun giocatore è venuto da me a chiedermi di non andare a Beirut. Certo se sono state sollevate alcune perplessità, queste non sono venute dall'interno della squadra, semmai dall'esterno, può darsi da parte di familiari di qualche giocatore».

I calciatori avranno libertà di decidere se recarsi o non a Beirut? «C'è libertà di scelta: fino a prova contraria noi non siamo militari». Quest'ultimo, oltre a confermare la posizione di Bearzot, ha precisato: «Quando l'intero team azzurro — ha detto — ha accettato con gioia di aderire all'iniziativa di solidarietà, lo ha fatto con spirito sportivo, senza calcoli. Nessuno pensava di ricevere ringraziamenti ma neppure di rimanere coinvolto in polemiche suscitate dall'esterno. Ieri ci siamo trovati invischiati in voci di paure che non mi risulta siano state sollevate da alcuno di noi».

Come giudica il commento del presidente della lega Matarrese in risposta all'atteggiamento di Collovati? «Non posso dare alcun giudizio — ha risposto De Gaudio — ma se Matarrese ha detto qualcosa lo ha fatto sulla scorta di una frettolosa ed errata conoscenza dei fatti».

E' stata poi la volta di Collovati: «Io non ho mai pensato di dire che non voglio andare a Beirut — ha detto il giocatore — mi sembra comunque legittimo avere sollevato qualche perplessità e preoccupazione.

Bruno Conti si è detto dispiaciuto di non poter partecipare alla trasferta. «Mi ci vuole del riposo per almeno due o tre giorni. Correndo male col piede infortunato mi è venuto dolore anche all'inguine per cui non sono in grado di calciare. Inutile andare se non posso giocare». In merito all'insinuazione di una sua «diserzione» Conti si è mostrato irritato dicendo: «E' una storia che non esiste. L'ho detto anche in Tv che volevo andare a Beirut perché è una cosa bella. Mi spiace tra l'altro di non poter portare lettere di genitori di soldati italiani in Libano, nettunensi come me».

In merito all'assenza di Conti a Cipro e sull'influenza che essa potrà avere sul rendimento della squadra, Bearzot, dopo aver confermato che utilizzerà l'altro tornante Causio, ha detto che la squadra perde la possibilità di svariare il gioco a destra e a sinistra «perché Causio agisce più sulla fascia destra e non sui due fronti». «L'udinese — ha continuato — dovrà dare largo e creare i presupposti per fare entrare qualcuno al tiro modificando leggermente la sua posizione abituale nella squadra friulana».

Fabio Masotto

Grande attesa tra i bersaglieri

BEIRUT — Potrà passare soltanto qualche ora con i soldati italiani della forza multinazionale in Libano la nazionale di calcio, che arriverà domenica prossima dopo la partita a Cipro. A Beirut non c'è una squadra contro cui misurarsi, e neppure uno stadio degno di questo nome. La «città sportiva» che porta il nome dell'ex presidente della repubblica Camille Chamoun è stata distrutta in giugno dai bombardieri israeliani, dopo essere servita per anni da campo di addestramento dei fedayn. Oggi il terreno è minato e disseminato di bombe inesplose: è qui che, domenica scorsa, un ordigno ha troncato una gamba a un marinaio del «San Marco».

In onore degli azzurri però i 1500 militari italiani a Beirut stanno già preparando una festa. La squadra arriverà domenica mattina e ripartirà per Roma nel primo pomeriggio. «Ci sarà pochissimo tempo — spiega un ufficiale del contingente italiano che si sta occupando dell'organizzazione — ma faremo in modo che gli azzurri possano prendere il rancio con noi e stringere la mano ai tantissimi tifosi che ci sono fra i nostri ragazzi».

Sopratutto fra i ragazzi di leva, l'eccitazione è grande. «Non avrei mai detto che avrei potuto stringere la mano a Paolo Rossi proprio qui, in questo paese desolato» esclama tutto contento un bersagliere.

Non tutti, naturalmente, potranno essere presenti all'incontro con la nazionale. Il servizio è molto impegnativo, non si possono sguarnire i turni di guardia, Qualche centinaio di soldati e ufficiali potrà però riunirsi in uno spiazzo dove è già al lavoro una specie di «comitato di accoglienza». Niente discorsi, ma probabilmente tante richieste di autografi («i soldati ci tengono e bisognerà accontentarli», afferma sorridendo un ufficiale della stato maggiore) e uno scambio di piccoli doni.

Un programma più preciso non c'è ancora, o non viene reso noto per ragioni di sicurezza. Mentre alcuni ufficiali del contingente sono al lavoro per organizzare agli azzurri una allegra accoglienza, altri, più discretamente, stanno infatti prendendo misure per garantire la loro incolumità in un paese dove gli attentati sono quotidiani e le mine si incontrano a ogni passo.

Un comunicato del ministero della difesa ha reso noto intanto che il ministro Lagorio sarà a Beirut domani mattina dove esaminerà la situazione locale con il sottocapo di stato maggiore dell'esercito, generale Fortunato, e con il comandante del raggruppamento militare italiano nel Libano, gen. Angioni. Il ministro Lagorio visiterà all'ospedale di Beirut il fante di Marina Giovanni Samannà rimasto gravemente ferito per lo scoppio di una bomba. Da Beirut Lagorio si terrà in contatto telefonico con il presidente della Figc Sordillo, che si trova a Cipro con la nazionale azzurra. Insieme saranno esaminati i particolari della visita della squadra nazionale di calcio a Beirut. Il ministro stesso, comunque, comunicherà al presidente Sordillo la sua ultima valutazione sulla situazione libanese proprio in relazione alla presenza degli azzurri ed alla necessità di piena sicurezza.

IN CANADA DAL PROSSIMO CAMPIONATO

Bettega-Blizzard accordo a Toronto

TORINO — Roberto Bettega è partito per Toronto dove, salvo imprevisti, definirà gli accordi per passare alla locale squadra del Blizzard. L'attaccante — che ha 32 anni e, a fine stagione, otterrà per limiti d'età lo «svincolo» dalla Juventus — si era già incontrato nelle scorse settimane con un dirigente del Blizzard giunto appositamente in Italia e nei prossimi giorni tratterà quindi gli ultimi dettagli (abitazione, scuola per i figli, visto che per l'ingaggio — si parla di mezzo miliardo per tre campionati americani — si è già discusso) per andare a concludere la carriera in Canada.

Nel Blizzard ha già disputato la sua ultima stagione calcistica un altro bianconero, Francesco Morini poi diventato, al ritorno in Italia, direttore sportivo della Juventus; nella stessa squadra ha anche giocato qualche partita il figlio di Giampiero Boniperti.

Bettega — che è accompagnato dalla moglie, Emanuela — rientrerà in Italia lunedì; martedì, infatti, dovrà essere a disposizione di Trapattoni per riprendere la preparazione in vista della partita con la Fiorentina.

Calcio giovanile

TRIESTE — Dopo la neve e la pioggia della settimana scorsa, che hanno paralizzato i vari campionati, l'attività sui campi del calcio minore triestino riprenderà a ritmo pieno con il ritorno in scena anche dei giocatori più giovani, quelli delle categorie pulcini e pre-pulcini.

«UNDER 19»

Il Monfalcone, espugnando il campo del Ponziana, ha messo tutti a tacere. L'unico motivo d'interesse, a questo punto, è costituito dalla lotta per la piazza d'onore.

Programma di domani (sabato): Roianese-Opicina Supercaffè (Prosecco, 15), San Luigi For You-San Marco Sistiana (San Luigi, 15), Costalunga-Stock (San Sergio, 15), Edile Adriatica-San Giovanni (Sanzio, 17), Giarizzole-Ponziana (Aquilinia, 16.45), Portuale-Monfalcone (Prosecco, 15), riposerà l'Opicina.

ALLIEVI

Tutto ormai praticamente risolto, dopo la vittoria della Triestina sul Montebello, per quanto riguarda il primato.

Programma di domenica: Primorje-Blue Star (Prosecco, 10.30), Fortitudo-Montebello (Muggia, 10.30), Triestina-Campanelle (Guardiella, 10.30), Chiarbola-Roianese (Campanelle, 8), Olimpia-Zaule (Flavia, 13.30), San Vito-Muggesana (San Sergio, 8).

GIOVANISSIMI

Sesta giornata di ritorno, domenica, per questo campionato. Programma: Giarizzole-Fortitudo (Aquilinia, 10.45), Montebello-Olimpia B (Sanzio, 12), Domio-Ponziana (Domio, 8.45), Soncini-San Vito (Guardiella, 8), Muggesana-Don Bosco (Muggia, 9), San Sergio-Zaule (San Sergio, 12.45), Opicina-Zarja (via Alpini, 12.30), Campanelle-C.G.S. (Campanelle, 11.45), San Luigi For You-Primorec (San Luigi, 9), Opicina Supercaffè-Olimpia A (via Carsia, 12), Vesna-Chiarbola (Santa Croce, 10.30), Roianese-Sant'Andrea (via Carsia, 9.45).

COPPA «MAMMA BRAICO»

Sul campo di via Umago della Polisportiva Chiarbola, con inizio alle ore 16, ultimo atto della coppa «Mamma Braico».

Torneo di Viareggio:

VIAREGGIO — Il Dukla di Praga, che ha vinto più volte il torneo viareggino, e l'Inter sono le altre due squadre semifinaliste, insieme a Fiorentina e Roma che avevano già acquisito il passaggio del 35.o torneo giovanile di Viareggio.

Il Dukla di Praga ha superato il Partizan di Belgrado per 2-1, mentre l'Inter ha battuto la Lazio per 1-0.

Giudice provinciale

TRIESTE — Il giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha deliberato ieri in merito alle partite disputate fra sabato e domenica per i campionati triestini. Questi i provvedimenti adottati:

Squalifica una giornata: Algieri (San Giovanni), Gnezda e Samez (Costalunga);

Squalifica due giornate: Cauzar (Olimpia);

Squalifica tre giornate: Morgan (Sant'Anna) e Guzzi (Montebello).

Terza categoria

Cancellati dal cartellone a causa della neve i due incontri più attesi, il girone triestino della terza categoria dilettanti proseguirà domenica il suo cammino con la terza giornata di ritorno. Aurisina e Primorec, le compagini che si contendono il primato e la conseguente promozione, non dovrebbero preoccuparsi più di tanto degli ostacoli.

Programma di domenica: San Luigi For You - San Sergio (San Luigi, 10.30), Olimpia - Sant'Andrea (Flavia, 15), Barbarians - Grandi Motori (via Carsia, 15), Chiarbola - Breg (Campanelle, 15), Union - Roianese (Guardiella, 12.30), Rabuiese - Aurisina (Aquilinia, 9), Primorec - Sant'Anna (Trebiciano, 15), riposerà il San Vito

Anticipi dilettanti

TRIESTE — Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato di cinque incontri in programma domenica per i maggiori campionati dilettanti. Ben tre le partite che verranno giocate sabato nella nostra città. Per la prima categoria si incontreranno in viale Sanzio Stock-Fortitudo; per la seconda categoria saranno di scena Opicina Supercaffé-Zaule (via Alpini, 14.30) e Muggesana-Gaja (Muggia, 15).

Verranno giocati sabato anche gli incontri San Canzian-Pieris (prima categoria) e Azzurra Premariacco-Dolegnano (seconda categoria).

Regionali giovanili

Dopo la paralisi di domenica scorsa a causa della neve e della pioggia, i due maggiori campionati regionali giovanili di calcio riprendono regolarmente il loro cammino con la sesta giornata di ritorno.

ALLIEVI

Con l'Udinese ormai in fuga, tutto l'interesse è rivolto alla seconda poltrona. A contendersela due squadre triestine, il San Giovanni e l'Opicina Supercaffe.

Programma di domenica:

Girone B — Udinese - Real Udine, San Giovanni - Opicina Supercaffè (viale Sanzio, 10.30), Chiarbola - Ponziana (Villaggio del Pescatore, 10.30), Domio - Giarizzole (Domio, 10.30), Itala Gradisca - Monfalcone, Breg - Cgs (San Dorligo della Valle, 10.30).

GIOVANISSIMI

Girone B — Gorizia - Udinese, Monfalcone - Triestina, Sangiorgina - Chiarbola, Libertas - Lignanese (via Alpini, 10.30), Donatello Udine - Sangiorgina Udine, Costalunga - Portuale (San Sergio, 10.30), riposerà il San Giovanni.

■ TERZA CATEGORIA — Nel recupero disputato ieri per il girone triestino della terza categoria, il San Sergio ha battuto per 6-0 il Barbarians: tripletta di Pozzecco e gol di Gerin, P. Gallinotti e Guerrato.

Quando lo sport...

Ci sono i tifosi e gli ultras

«...Erano in una quarantina, su quel treno, tutti sui quindici, sedici anni, eppure facevano paura con quell'arroganza, con quella voglia di violenza. Li avevo visti anche in stadio a provocare la rissa coi tifosi locali. Vanno in treno perché nessun club li vuole, nessuno mette a loro disposizione un pullman. Che ci può fare una società...» (dalla testimonianza di uno sportivo).

Quando lo sport rimane danneggiato. E a danneggiarlo è un gruppo di giovanissimi, definitisi «ultras» che su sentono in diritto di elargire violenza a piene mani in nome di un'errata interpretazione del tifo. I club dei tifosi non ne vogliono sapere, le stesse società oggetto di quel turbolento amore preferirebbero essere dimenticate piuttosto che rischiare ogni settimana grane con gli organismi federali se non con la legge.

Si vestono con giacconi di tipo militare, spesso hanno larghe sciarpe sul viso, usano slogan terribili, non sanno sbeffeggiare gli avversari o l'arbitro, li vorrebbero distruggere. C'è odio nel loro comportamento verso gli altri, considerati nemici. Non vanno allo stadio per deliziarsi delle invenzioni di De Falco, delle impennate di Ascagni, degli interventi puliti di Mascheroni, delle prodezze di Nieri.

Si va in curva col fanatismo dei komeinisti, con l'irrazionale ostilità dell'estremista più acceso. No, non vengano a dire che amano lo sport, che amano il calcio, che amano la Triestina. No, non sarebbero credibili! Si sobbarcano pesanti trasferte in treno per andare a scontrarsi con gli «ultras» degli altri stadi, o vanno al Grezar per difenderlo dall'invasione dei tifosi avversari. Non c'è il sano tifo urlato, sofferto o gioioso. C'è offesa, c'è minaccia contro tutto e contro tutti.

Fortunatamente sono in pochi, eppure quei pochi riescono sempre a essere protagonisti in negativo anche nelle più belle manifestazioni. Gran daffare per la polizia, spesso gran daffare anche per la Croce rossa. Tutto ciò senza una spiegazione che non sia «violenza per la violenza». La società non dà più biglietti omaggi e loro si pagano il biglietto; la società invita alla serenità e si ritrova la teppistica risposta.

Gli altri tifosi, quelli veri, quelli che si coagulano nei club, quelli che collaborano disinteressatamente al mantenimento dell'ordine anche nella gran bagarre di un incontro di calcio, quelli che amano realmente la Triestina e costantemente la seguono, soffrendo o gioiendo durante il cammino in campionato, perché dovrebbero continuare a rischiare di trovarsi coinvolti in fattacci o in guai?

Non è che il fenomeno «ultras» sia soltanto triestino, anzi a onor del vero, nella nostra città siamo ancora a livelli molto bassi, per non dire quasi tollerabili. Però è un problema emergente e forse è il caso di occuparcene, giornali, autorità, sportivi, prima che la degenerazione assuma proporzioni preoccupanti. Prevenire oggi per non reprimere domani.

La Triestina per il suo cammino verso l'ambita meta non ha bisogno di picchiatori; questa splendida squadra deve portarsi dietro, soprattutto in trasferta, migliaia di tifosi caldi, appassionati, innamorati. Non è che si potrà andare in serie B con l'odio e la violenza; si possono aiutare i propri eroi con il calore e la passione sportiva. Allo stadio ci vada chi nello stadio ci sa stare.

Gualberto Niccolini

IL DIRETTORE GENERALE DELLA TRIESTINA RIVELA «AZIONI DI DISTURBO»

«Siamo in guerra e dobbiamo combattere»

TRIESTE — Piedimonte, la domenica mattina, quando si sveglia, spera di trovare bel tempo o no? Lo sa che il triestino sa approfittare del sole, e magari, nel primo pomeriggio, invece di venire allo stadio se ne va a Barcola a passeggiare?

«Io spero sempre nel bel tempo. Il triestino è intelligente, va dove c'è lo spettacolo. La squadra, quest'anno, dà spettacolo. E le presenze al Grezar di questo campionato ne sono la prova».

Gli occhietti furbi guizzano senza tregua. Luigi Piedimonte fa di mestiere il direttore generale della Triestina, e rischia seriamente di passare alla storia come il digì (chi ne capisce assicura che si dice così) del ritorno in serie B. Lui accetta il rischio di buon grado. Dice di condividerlo con altre migliaia di persone.

«Vede — incomincia — un campionato non si vince soltanto in campo. Lei non ha idea della quantità di azioni di disturbo estranee alle partite... Siamo in guerra, e dobbiamo combattere».

— *Faccia qualche esempio.*

«Qui spuntano come funghi i pseudo-addetti ai lavori che rilasciano interviste su di noi, che dicono di saperla lunga, che dicono "il prossimo anno viene a Trieste ics-ipsilon"... ma come si permettono? E poi, lei leggerà di sicuro quanto scrivono alcuni giornali non triestini. Che siamo morti, che siamo stanchi, che siamo spenti. Nessuno ricorda che siamo primi in classifica con tre punti sulle seconde».

— *Ma la Triestina è al comando, e a certe azioni di disturbo deve farci l'abitudine. O no?*

«Sì, certo. Noi abbiamo quattro frecce al nostro arco. Primo: siamo fortissimi. Sì, la Triestina di quest'anno è fortissima. L'anno scorso questa squadra avrebbe vinto il campionato in carrozza. Secondo: il nostro è un gruppo psicologicamente affiatato. Il leader è importante come il gregario, i ragazzi sentono la voglia di stare insieme. Terzo: abbiamo sempre rispettato tutti, non abbiamo mai fatto i primi in classifica, anche se lo siamo».

Attenzione, arriva la quarta freccia.

«Quarto: il pubblico. Lo dico per ultimo perché mi ci voglio soffermare un po'. Da tutte le parti il pubblico è importante, ma qui lo è ancora di più, perché qui la gente per tanti anni ha sofferto, e non soltanto nello sport. Le prime domeniche veniva al Grezar solo per divertirsi, vedeva i cinque a uno, se li godeva. Adesso che le cose, per la loro Triestina, si stanno facendo più difficili, viene allo stadio per soffrire con lei, ancora una volta. E il traguardo della B lo toccheremo insieme, pubblico e squadra».

Umberto Saba sorride da una gigantografia appesa alla parete. Alcide De Gasperi, corrucciato, se ne sta in bacheca, sopra alle quattro righe di messaggio augurale che scrisse un giorno alla Triestina, simbolo di italianità di queste terre.

«Vede — prosegue il digì, mostrando trofei e statuette — questo ce lo regalò la Fiorentina, questo il Milan, quest'altro...». La Triestina voleva dire Trieste italiana, e le squadre della penisola, quando ci giocavano contro, facevano a gara per farla sentire loro sorella. Adesso loro stanno in serie A, la Triestina un po' più giù.

— *Piedimonte, Trieste meriterebbe la serie A?*

«Sarebbe un impegno sostenibile. Guardi Pisa, guardi Ascoli, guardi Avellino. Guardi il basket, come sta andando in serie A a Trieste».

— *E per lei che cosa vuol dire la serie B?*

Gli occhietti brillano. «Nella vita conta vincere, conta arrivare primi. La B sarebbe la vittoria». Strano destino quello che ha unito Piedimonte a Trieste, un piccolo vulcano sempre in movimento con una città discreta, affascinante ma riservata, un po' altera.

«Lo sa che Trieste mi piace? Ci avevo fatto l'università, sedici esami di legge, poi mi stancai e non proseguii. Me ne mancavano pochi, oggi me ne pento». Un Piedimonte vestito di nero, a dire «vostro onore»; o, meglio, «vostro onore, l'imputato merita la serie B». L'immagine viene spontanea. Ma se faceva l'avvocato non sarebbe diventato digì. E pare proprio che questo ruolo gli piaccia.

«Nel mondo del calcio ci sto bene, non è vero che i dirigenti siano tutti ladri, o selvaggi con l'anello al naso. Oggi non vince chi ha meno scrupoli, vince chi è più informato, chi è più moderno». E giù parole come marketing, come mass media, come merchandising.

— *Andiamo verso il 2000, Piedimonte?*

«Ho letto una teoria molto interessante, si chiama matrice di Boston. Si divide in quattro fasi: l'idea, lo sviluppo, la vacca, cioè il top da mungere, la bara, cioè la fine. Il calcio a Trieste è appena in fase di sviluppo».

Luigi Piedimonte nasceva, in notturna, a Roma, il 3 gennaio del 1941. Erano tempi in cui, promettendo grandi cose, qualcuno riempiva le piazze. Parlare di promesse col digì è difficile («tocco ferro, tocco ferro»); ma quel che è certo è che lui vuole riempire gli stadi. «In B — dice — ci possiamo arrivare solo insieme, pubblico e squadra».

Prima di uscire dal ristorante Piedimonte si avvicina al signor Bensi, vecchio tifoso della Triestina. «Se li ricorda gli ungheresi, eh, se li ricorda?» — gli chiede. «Eccome se me li ricordo — è la risposta — quello era calcio». «Ma domenica ci viene allo stadio?» — continua Piedimonte. «No, forse la prossima...».

«Qui a Trieste siete sempre stati abituati al bel calcio. Ma vedrà — si congeda il digì —, vedrà che anche lui tornerà allo stadio, quest'anno...».

Paolo Condò

LA SQUALIFICA DI ASCAGNI E I MALANNI DI DE FALCO SONO UN SOLLIEVO...

Punta sugli assenti il Fano

FANO — Non ha perso tutte le speranze di salvezza questo Fano, che nella prima delle due trasferte consecutive dovrà recarsi a far visita alla capolista. Il convincente successo sul quotato Modena, in una partita che rappresentava un po l'ultima spiaggia per i granata marchigiani, ha ridato fiato ed entusiasmo a tutto l'ambiente sportivo. Non è stato soltanto la conquista dei due punti a far rinascere la tenue fiammella della salvezza, quanto la prestazione globale di una squadra vista finalmente decisa a battersi e a gettare sul campo ogni residua energia.

Robotti, dopo un periodo di cambiamenti, coinciso con altrettante sconfitte, pare aver trovato la formula giusta e dunque il Fano in questa ultima parte del campionato tenterà il tutto per tutto pur di non retrocedere. Nessuno beninteso si illude che domenica il Fano possa andare a far punti in casa di una capolista estremamente utilitaristica e altrettanto lanciata verso la serie B, consci della differenza di valore che esiste tra le due compagini, per altro già evidenziata all'andata quando gli alabardati espugnarono addirittura il Borgo Metauro. Il Fano ha stilato infatti una tabella di marcia che prevede pure la conquista di almeno quattro-cinque punti fuori casa; ovviamente sarebbe impensabile che parte di questi provenissero dal campo della capolista, ma semmai dalla seconda trasferta consecutiva in quel di Busto Arsizio.

Non sarà per questo un Fano rassegnato e destinato a recitare la parte della vittima predestinata, quello che salirà a Trieste, ma tutt'altro: i marchigiani appaiono decisi a sfruttare al massimo la grande occasione dell'assenza certa di Ascagni. squalificato e probabile di De Falco, infortunato; per una squadra che ha la difesa più perforata del girone, sapere che la Triestina mancherà della coppia del gol, rappresenta, se non altro in termini psicologici, un certo vantaggio.

Anche il Fano domenica dovrà però fare a meno di un uomo: si tratta dell'allenatore Robotti, che per l'espulsione contro il Modena si è visto rifilare una squalifica per due turni. Anche se in tribuna, l'allenatore toscano non mancherà certo di incitare i suoi ragazzi, che domenica gli hanno dato una grossa soddisfazione. Robotti conta infatti di confermare la medesima formazione che prevede Boldini in porta, Cazzola e Capra terzini, Mozzini stopper, Sandreani libero, Valentini, Fusini, Mugianesi e Talevi a centrocampo, con Massersi e il goleador Mochi punte.

Fano dunque ben deciso a lottare nella tana della capolista, con la speranza di strappare qualcosa di positivo o per lo meno di non rimanere troppo distanziato dalle altre formazioni di coda della classifica.

Silvano Clappis

La Giunta esamina il nuovo stadio

TRIESTE — La Giunta comunale di Trieste ha esaminato il progetto dell'ing. Mario Zarattini che prevede la costruzione di un nuovo stadio di calcio a Trieste.

È emersa la necessità di determinare, attraverso una consultazione con tutte le forze sociali, politiche e sportive, una precisa scelta: stadio nuovo, con i rischi, in termini di tempo, che tale scelta comporta e con la destinazione dell'area del macello comunale a tale uso, oppure ristrutturazione dello stadio «Grezar» e utilizzo dell'area macelli per altri impianti.

Considerando l'importanza dell'argomento, l'assessorato allo sport ha deciso di organizzare una «conferenza-dibattito», che si svolgerà ai primi di marzo, invitando tutte le realtà interessate.

«Berretti»: domani Triestina-Padova

TRIESTE — Dopo il successo esterno di sabato scorso a Bologna nella prima giornata di ritorno del torneo «Berretti», la Triestina sarà impegnata due settimane di fila sul campo amico. Domani la squadra di Flora ospiterà il Padova e il 19 febbraio riceverà la visita del Gorizia. Due buone occasioni per migliorare l'attuale posizione in classifica e puntare verso la testa della graduatoria.

La partita con il Padova verrà giocata con inizio alle ore 15.30 in Guardiella. In casa giocheranno anche le altre due regionali: il Pordenone ospiterà il Montebelluna e il Gorizia incontrerà il Monselice.

L'ATLETICA LEGGERA AL «MEETING» DI MILANO HA RITROVATO DUE GRANDI PROTAGONISTI

Mennea e Di Giorgio sulla via di una resurrezione

Milano — Pietro Mennea sembra visibilmente soddisfatto della sua prestazione «indoor»

MILANO — C'è proprio da pensare che Pietro Mennea sia sulla via della completa resurrezione ai valori mondiali, dopo quello che ha fatto vedere l'altra sera sui 200 metri al meeting internazionale indoor organizzato dall'Atletica Riccardi al palazzo dello sport milanese. Mennea, pur sbandando vistosamente sull'ultima curva del giro di questa pista, che è appunto di 200 metri, ha fatto fermare i cronometri a 21"09, tempo di assoluto valore che del resto è il primato personale al coperto del campione olimpico.

Mennea, in realtà, la sua distanza prediletta al coperto l'aveva corsa pochissimo ai suoi tempi d'oro. Quando cinque anni fa si impegnò nella sua miglior stagione indoor, lo fece puntando ai 400, distanza su cui vinse il titolo europeo proprio qui a Milano. Il suo primato al coperto sui 200 era comunque di 21"11, e il fatto che Mennea abbia fatto meglio è assai indicativo della forma che sta recuperando con la solita ferrea volontà. Se non ci fosse stata la sbandata in curva, Mennea avrebbe potuto forse superare il primato italiano di 21"05, di Zuliani, tempo che è stato anche per diverso tempo record mondiale.

Dario Badinelli ha dato lustro alla serata con la migliore prestazione italiana nel triplo, di 16,51, che migliora di 3 centimetri il precedente record.

Ha puntato sulla grande misura Massimo Di Giorgio: dopo aver saltato 2,26, che è il suo primato personale indoor, ha fatto porre l'asticella addirittura a 2,32, due centimetri sopra il suo primato italiano all'aperto. La decisione è stata accolta con scetticismo, ma Di Giorgio alla seconda prova ha mancato la misura veramente per pochissimo. E' invece scomparso di gara, con appena 2,14, Tamberi, che recentemente aveva stabilito il primato nazionale al coperto con 2,28.

Si è trovata male sulle pedane del palazzo dello sport la rumena Cusmir, molto attesa dopo il suo recente primato mondiale nel salto in lungo, con 6,92. La Cusmir ha infilato cinque nulli su sei salti, ed è rimasta con un'unica misura valida: il 6,29 che le è bastato per vincere, ma che è infinitamente inferiore alle misure di cui è capace questa atleta. Marisa Masullo ha confermato il suo momento di gran forma concludendo i 60 in 7"29, ad appena 5 decimi di secondo dal suo primato italiano. Il primato italiano dei 60 maschili, che Mennea, Lazzer, Pavoni e Tilli hanno in comproprietà con 6"68, ha resistito per 3 decimi di secondo all'attacco che gli portato Grazioli. Heras ha ottenuto il primato nazionale spagnolo, vincendo i 400 in 47'22". A oltre un secondo da lui è arrivato Piana. Fermato lo jugoslavo Savic da uno strappo muscolare mentre si apprestava a piazzare lo sprint finale, il belga Winsberge l'ha spuntata negli ultimi metri degli 800.

Week-end campestre a Roma

ROMA — Due manifestazioni, cui la Fidal tiene in modo particolare, sono in programma domani e domenica a Roma. Si tratta di competizioni di corsa campestre, la specialità che, insieme con l'atletica indoor, tiene banco in questo momento della stagione.

Domani a piazza di Siena circa 1500 fra ragazzi e ragazze, provenienti da tutte le regioni italiane, gareggeranno per i titoli italiani giovanili e nelle finali del concorso esercito-scuola.

Domenica in un altro magnifico scenario, ancor più riservato al cavallo, quello dell'ippodromo delle Capannelle, juniores e seniores, uomini e donne, lotteranno invece nei campionati assoluti di corsa campestre. Il programma: 10.30 juniores femminile (3.500), 11.00: juniores maschile (6.900), 11.40: seniores femminile (4.600); 12.10: seniores maschile (11.500).

Il basket azzurro atteso al doppio collaudo cubano

ANCHE IERI DOPPIA RAZIONE DI ALLENAMENTI

Il ct Gamba ha curato gli schemi d'attacco

VARESE — Ultima giornata con doppia razione di lavoro (mattina a ranghi contrapposti, tardo pomeriggio partitella non ufficiale con la Cagiva) per gli azzurri del basket radunati a Varese, in vista del doppio confronto di domani e domenica con Cuba. Oggi, infatti, Gamba farà allenare i giocatori soltanto dalle 17 alle 18.30. Tutti i convocati stanno bene e il c.t. appare soddisfatto del lavoro fin qui svolto. «Abbiamo fatto molto contropiede — dice —, provato un attacco alla zona e un paio di attacchi alla difesa individuale». I primi risultati di questo lavoro si vedranno domani sera a Masnago (ore 20.30) contro i cubani.

Ancora ieri Sandro Gamba aveva condotto per due volte gli azzurri al palasport di Masnago per una doppia seduta. «Stiamo lavorando prevalentemente sui giochi di attacco — aveva spiegato Gamba — naturalmente si tratta soltanto di abbozzare i temi che saranno approfonditi in occasione dei prossimi raduni. Prevedo che ai campionati europei molte squadre difenderanno a zona ed è bene dunque stabilire fin d'ora le tracce per attaccare questo tipo di difesa».

La difesa sarà messa invece a punto più avanti: «Per ora mi limito a definire quelli che saranno i principi fondamentali della nostra retroguardia — ha continuato il c.t. azzurro — e i dettagli saranno precisati più avanti».

Come si è detto domani a Masnago e domenica a Bergamo l'Italia sosterrà un doppio collaudo contro la nazionale cubana, quindi a Varese nella serata odierna.

Peterson lascia «All Stars»

MILANO — Dan Peterson non guiderà più la selezione «All Stars». Tornando a Milano, dopo la serata di basket stellare di Caserta, «Little Big» Dan ha confermato una decisione già presa da tempo: «Questa è stata l'ultima volta, già l'anno scorso qualcuno aveva fatto polemica dicendo ai suoi giocatori americani che non li avevo voluti selezionare e aizzandoli contro di me.

CON BIC, VIGEVANO, UDINESE E SAPORI

Torneo Del Negro al via questa sera

TRIESTE — Parte questa sera la nona edizione del torneo Nereo Del Negro di basket organizzato dalla Servolana in collaborazione con la Pallacanestro Trieste Bic. Il torneo, che è divenuto ormai una classica manifestazione triestina di chiusura della stagione precampionato, non ha avuto luogo lo scorso settembre per motivi organizzativi e la pausa del campionato di domenica consente di poterlo riproporre in questa stagione.

Protagonista del torneo, assieme alla Bic (che scenderà in campo questa sera, ore 21.15, nel secondo incontro affrontando la American Eagle di Vigevano), la Ap Udinese e la Sapori Siena, che apriranno la manifestazione con inizio alle 19.30. Domani sera le finali per il primo posto tra le vincenti, per il terzo tra le perdenti.

Vigevano lo scorso anno si salvò per il rotto della cuffia e quest'anno, dopo un inizio brillante si è un po' ammosciato; anche l'Udinese viaggia ormai in A2 senza stimoli, essendo la squadra di Ritossa, profondamente rinnovata, già anzitempo tagliata fuori, come Vigevano col quale condivide la stessa posizione in classifica con 13 vittorie e 12 sconfitte, dalla lotta per la promozione. Il Sapori Siena invece, con una vittoria in più, è ancora in lotta, almeno teorica, per la quarta piazza che potrebbe portare ad una promozione peraltro al momento molto poco probabile.

IN ARRIVO A CHIARBOLA L'UNICA FORMAZIONE «PERICOLOSA»

Cividin: serio appuntamento per domenica con il Wampum

TRIESTE — Domenica al palasport di Chiarbola è in programma un incontro che dovrebbe rendere felici tifosi e cassiere della Cividin. I primi per lo spettacolo che due squadre come Cividin e Wampum dovrebbero mettere in scena, il secondo per il numeroso pubblico che una partita del genere dovrebbe richiamare. Non capita infatti spesso, diremo anzi poche volte nel corso della stagione, che i triestini trovino una formazione che possa mettere in pericolo la loro imbattibilità casalinga. Questo Wampum Teramo non è affatto un «bluff»; vanta delle ottime credenziali costituite da un secondo posto in classifica detenuto per il momento in... società con Acqua Fabia e Cassano Magnago e da un punto strappato all'andata ai campioni d'Italia. Scusate se è poco!

Quella teramana, dopo la Cividin naturalmente, è senza dubbio la miglior squadra del torneo per continuità di rendimento e per la qualità del gioco che riesce a esprimere. L'alfiere del Wampum è il giovane Chionchio, il quale guida la classifica dei canonnieri davanti a Pischianz. Il Teramo però non si chiama solo Chionchio; al suo fianco figurano elementi come lo jugoslavo Dragun, che è il coordinatore del gioco e il terzino sinistro Massotti di cui tutti dicono un gran bene. Vi sono poi alcuni comprimari di lusso quali Da Rui e Calandrini, avvezzi alle grandi battaglie.

Si tratterà quindi di un match coinvolgente e duro tra una squadra dotata di un buon destro (Chionchio) e tra una in possesso di un eccellente sinistro (Pischianz). L'incontro vivrà anche sul confronto a distanza tra i due migliori realizzatori del campionato. Chissà che Pischianz proprio in questa sfida non trovi gli stimoli per giocare con entusiasmo e determinazione. Del resto i verdeblù domenica non possono proprio concedersi distrazioni contro una formazione bisognosa di punti per difendere la seconda piazza.

Per quanto riguarda l'infortunio occorso sabato scorso a Napoli a Sivini l'allarme è rientrato. Le radiografie hanno evidenziato solo una forte contusione alla mano destra, per cui il centrale triestino sarà sicuramente in campo. Si è inoltre rimesso a posto fisicamente anche Marion che andrà regolarmente in panchina. Resta in forse per questa gara la presenza di Bozzola, la cui posizione è al vaglio del giudice sportivo. La Cividin, come in occasione dell'incontro con il Follonica, ha distribuito in settimana nelle scuole, nelle caserme e in capitaneria di porto qualcosa come 3000 biglietti omaggio.

M. C.

PROGRAMMA

Rimini-Acqua Fabia; Napoli-Copref; Scafati-Follonica; Forst-Jomsa; Cassano-Rovereto; Cividin-Wampum.

B maschile

TRIESTE — Nel quarto turno di ritorno del campionato di serie B maschile di pallamano il capolista Trieste affronterà il Cus Ancona. Salvo clamorose sorprese, i triestini dovrebbero fare un sol boccone dei marchigiani che occupano l'ultima posizione in classifica.

Fine settimana di scherma: quadrangolare di spada a Udine

ROMA — Fine settimana ricco di impegni per gli azzurri di scherma che, tra trasferte all'estero e gare in Italia parteciperanno a sei competizioni, tutte di notevole importanza. A Budapest gli sciabolatori affronteranno la doppia fatica della Coppia Europea di club e della Coppa Hungaria, prima prova della Coppa del mondo loro destinata. In Germania Federale, a Goeppingen, saranno invece di scena le fiorettiste per il trofeo Stauferland, seconda prova della loro Coppa del mondo.

Tre anche gli impegni in Italia. A cominciare dalla classica coppa Guadini di Fioretto maschile a squadre che quest'anno ha trovato ospitalità a Sorrento (domenica). Purtroppo il tradizionale quadrangolare Italia-Francia-Romania-Ungheria, sarà privo dell'«angolo» ungherese. Un altro quadrangolare è proposto a Udine per la spada. Contro i soliti avversari francesi, ungheresi e romeni, la squadra azzurra sarà al meglio potendo schierare Mazzoni, Bellone, Cuomo, Manzi ed il promettente Pantano. Infine a Como si disputerà la quinta prova della coppa del mondo under 20 di fioretto maschile.

LA SFIDA COMINCIA PER TELEFONO: INCONTRO RIMANDATO

Insidie alla... Crema per le atlete Sgt Gefidi

TRIESTE — *Sospeso momentaneamente il campionato di serie B femminile, i riflettori sono puntati sulla A2 e sulla Promozione. La Sgt Gefidi, ripropostasi in versione «rullo compressore» al pubblico di Chiarbola nello scorso turno, va a Crema, dove l'attende l'inguaiato San Bernardino, più che mai invischiato nella lotta per non retrocedere. Le biancocelesti all'andata strapazzarono la compagine cremasca, dimostratasi in quell'occasione ben poca cosa. La Gefidi dovrà temere, più che la consistenza dell'avversario (tolta la Brena, il resto non è granché), la sua forza della disperazione.*

La sfida è già iniziata per vie... telefoniche e telegrafiche. Infatti l'incontro, stando al calendario della Fip, avrebbe dovuto svolgersi domani alle ore 21. Pochi giorni fa ha telefonato alla segreteria della Sgt un dirigente lombardo spiegando che la partita, a causa di un concomitante torneo di tennis, non poteva aver luogo domani. Si è deciso così di spostarla a domenica alle ore 20.30 con il comprensibile disappunto di Pavone e compagne costrette a fare ritorno a Trieste all'incirca alle 2 del mattino di lunedì. Inoltre in via della Ginnastica hanno una buona memoria e si ricordano che già in passato i dirigenti cremaschi adducendo vari pretesti spostarono la data di un incontro. Chissà, forse il S. Bernardino spera di innervosire la compagine triestina con queste manfrine...

Nelle file della Gefidi, la Bontempi sembra recuperata. L'unico ad essere influenzato è Miro Turcinovich ma il nocchiere biancoceleste dà per certa la sua presenza domenica in panchina.

Pare più ostico l'avversario della Bebisan Codroipo. Le ragazze di Bulzicco giocano domani ad Abano Terme contro un Thermal che vanta, tra le sue vittime, anche la Gefidi. Nello scorso week-end le venete hanno accusato una batosta mica male a Busto Arsizio (28 punti sul groppone) e ciò potrebbe indicare una smobilitazione da parte di una squadra che non ha più nulla da chiedere al campionato. La Bebisan dovrà comunque tenere gli occhi aperti se vuole tornare a Codroipo con i due punti nel carniere.

La serie B, come detto, si concede un turno di riposo. La Marocchi affila le armi in vista della poule B.

Roberto Degrassi

ATTESE A UNA CONFERMA JADRAN, SERVOLANA, INTER E BARCOLANA

Campionati minori di basket: triestine tutte in trasferta

TRIESTE — Sarà un fine settimana all'insegna dei viaggi per le formazioni triestine del basket minore. Jadran, Servolana, Inter 1904 Ketybas e Barcolana sono impegnate in trasferta e il caso vuole che il torneo di Promozione, virata la boa del girone d'andata, osservi un turno di riposo, a eccezione dei recuperi Saba-Bor Radenska e Scoglietto-Grandi Motori di domenica.

Lo Jadran chiede domani allo Stefanel Treviso il visto per continuare l'inseguimento alle prime. La squadra di Splichail in settimana ha dovuto sacrificare i suoi allenamenti alle esigenze carnascialesche. Sembra infatti che la palestra di Rupingrande, abituale sede della preparazione di Vitez e soci, sia stata requisita da Arlecchini e Pulcinelle. Regna comunque l'ottimismo in casa Jadran: Zerjal ha dimostrato di essere sulla via della forma migliore e pure Claudio Starc è in netta ripresa.

In C2 la Servolana, dopo la sgambatura con il Lido, è ora attesa da un avversario indubbiamente più impegnativo. Il Berton Dueville attende domani la capolista con il fucile spianato, seriamente intenzionato a conquistare i due punti per rientrare nel giro play-off. I giallorossi, dal canto loro, vogliono imporre la forza della classe.

C'è un'altra triestina leader solitaria di un campionato. Ci riferiamo all'Inter 1904 Ketybas che rischia moltissimo domenica a Feletto Umberto. L'Arteni non nasconde intenzioni bellicose. Secondi in classifica a due punti dalla squadra di Castellarin, i friulani costituiranno un valido esame per verificare lo stato di salute dei triestini e le loro possibilità di salire nella serie superiore.

La Barcolana di scena domani a Grado non si fa soverchie illusioni. All'andata furono proprio i biancoverdi a prevalere ma, nel frattempo, gli isolani hanno ingranato la marcia giusta e sembrano nettamente favoriti sulla carta.

R. D.

IN QUINDICI LOCALITÀ 54 GARE

Il calendario dell'autocross

Particolarmente interessante il calendario di autocross quest'anno, che vede impegnati piloti e scuderie della nostra regione, in ben quindici località italiane per 54 gare. Alcune d'esse sono valevoli per il titolo tricolore iridato, oltre per il campionato europeo. L'apertura di due nuovi impianti, uno a Latina e l'altro nei pressi di Roma, vengono così a confermare quale è l'interesse agonistico e sportivo nella sua continua espansione.

In queste tipiche località italiane, si fanno onore la regione Piemonte, la Lombardia, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, le Marche e ultimamente il Lazio. Specialità queste, che naturalmente agli appassionati (in crescendo) di questa disciplina, interessa la competitività e la cura delle macchine provenienti da regioni diverse. Ecco le società organizzatrici con le relative date delle manifestazioni per tutto il 1983.

PIEMONTE

So.Ge.Spo. Lombardore (TO) - pista di Lombardore, m 1105x10 - 20 marzo; 17 aprile; 15 maggio; 3 luglio; 18 settembre; 16 ottobre.

Sport Club Maggiora (NO), pista di Pragiarolo, m 850x12 - 4 aprile; 5 giugno; 4 settembre (intern.).

Rally Cross Car (NO) pista del Sesia - 24 aprile (Trofeo Dyane cross); 26 giugno.

LOMBARDIA

Associazione Sportiva Team Rossetti (MN), pista Quistello, m 955x11 - 8 maggio; 12 giugno; 24 luglio; 21 agosto; 18 settembre.

Crossodromo La Piana, pista La Piana-Lonato, m 1300x10 - 22 maggio; 9 ottobre.

VENETO

Pro Loco Spresiano (TV), pista di Spresiano, m 1042x10 - 13 marzo; 15 maggio; 12 giugno; 11 settembre.

Team Padova Cross (PD), pista Vaccarino, m 1000x13 - 27 marzo; 1 maggio; 29 maggio; 25 settembre (intern.); 16 ottobre.

Associazione Sportiva Autocross «Alle Cave» di Vittorio Veneto (TV), pista Alle Cave, m 1030x12 - 17 aprile; 22 maggio; 26 giugno; 2 ottobre.

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Autocross Carnico - Bordano (UD), pista Alle Sorgenti, m 1070x12 - 24 aprile; 19 giugno; 17 luglio; 18 settembre (intern.).

Associazione Piloti Autocross Isontini, Gradisca d'Isonzo (GO), pista di Villesse, m 999x12 - 10 aprile; 5 giugno; 23 ottobre.

MARCHE

Scuderia Autocross Ferretti (AN), pista La Chiusa di Agugliano, m 975x13 - 27 marzo; 8 maggio (intern.); 31 luglio (intern.).

Moto Club Senigallia (AN), pista «La fossa del Diavolo», m 1000x12 - 5 giugno; 7 agosto.

U.s.p. Scuderia Catria (PS), pista del Catria - Pergola, m 1022x12 - 17 luglio; 14 agosto; 4 settembre.

LAZIO

Auto Club Latino (LT), pista di Latina - 24 aprile; 24 luglio; 18 settembre.

Moto Club Rignano (Roma), pista Rignano Flaminio - 10 aprile; 29 maggio; 19 giugno; 3 luglio; 25 settembre.

Il nuovo direttivo del Saturnia

TRIESTE — Come contemplato dalle norme statutarie, gli eletti nel nuovo direttivo del Saturnia, sono ritrovati per l'assegnazione degli incarichi che sono stati così ripartiti: presidente Stelio Borri, vice Giuseppe Mulas, segretario Filippo De Palma, tesoriere Umberto Armocida, direttore sportivo Paolo Fonda, capo canottiera Silvano Bloccari, direttore materiali Marcello Germani, economo Vinicio Allesch, solarium Giulio Rigo. Revisori: Claudio Cocevar, Bruno Salotto, Bruno Velari. Supplenti: Giorgio Massi, Pietro Travan; provibiri: Ivan Auria, Giovanni Carpani, Argeo Coretti, Giorgio Ive, Gastone Maestro; supplenti: Gennaro Palumbo, Riccardo Verdelli.

Atleti di interesse nazionale di canoa

TRIESTE — La Federazione italiana canoa & Kajac, in seguito alla visita compiuta a Trieste dell'allenatore federale Octavian Mercurean ha indicato atleti di interesse nazionale Zanon e Citossi (campionesse d'Italia in K2) del Dop. Ferr. S. Giorgio di Nogaro; Belestra, Minca e Cernitz della Sc Trieste. A Monfalcone è stato particolarmente segnalato Bruno Dreossi della Sc Timavo,

Canottieri di interesse azzurro

TRIESTE — La Federazione italiana canottaggio ha dato comunicazioni precise sullo svolgimento della preparazione atletica agonistica degli atleti scelti per le formazioni delle squadre azzurre in vista dei numerosi incontri internazionali che culmineranno con lo svolgimento dei Campionati mondiali. Gli atleti interessati della nostra regione sono: del Vv.Ff. Ravalico Milos Marino, Corazza Daniele, Miccoli Giovanni, Sergi Giovanni, Sergi Andrea, Crbec Romeo, Kravos Alessandro, Cociancich Dario; della Timavo Ruggeri Marco, Cristin Sergio; della Ginnastica Boschin Daniele; del Cmm Depol Leonardo.

IN BIANCOCELESTE ALLA PROSSIMA STAGIONE IN «B»

Chiarbola, Tergeste, Fulmini nuova fusione nel baseball

TRIESTE — Un nuovo matrimonio fra società di baseball e stato deciso nei giorni scorsi a Trieste. Consapevoli del fatto che l'unica via da seguire per un rilancio di questa disciplina sportiva nella nostra città è quella di unire le forze, i responsabili di tre società giuliane si sono sedute attorno ad un tavolo raggiungendo in breve un accordo. Chiarbola, Tergeste e Fulmini, nella stagione ormai vicina all'inaugurazione, svolgeranno attività per gli stessi colori, che saranno i biancocelesti del Chiarbola.

Come si è giunti a questa fusione è presto detto. Il Chiarbola, neopromosso alla serie B, ha pensato di rinforzare la «rosa» della propria squadra con elementi di sicura garanzia ad esperienza come quelli della consorella Tergeste, la quale non sembrava intenzionata a continuare l'attività a livello nazionale. Dopo due riunioni preliminari nasceva il Chiarbola-Tergeste, che fra i primi problemi affrontava quello del settore giovanile avvicinando gli appassionati dirigenti del Fulmini Bc.

Quest'ultimo sodalizio, sorto nel novembre dello scorso anno per volontà di un gruppo di genitori i quali si sono sobbarcati le spese di gestione, ha indirizzato tutti i suoi sforzi verso i giovani di età fra i 10 e i 15 anni. La volontà del presidente Giampaolo Moretto e di Adriano Zorzenon ha fatto sì che diversi giovani si avvicinassero a questa disciplina.

Ecco così sorgere, al motto di «L'unione fa la forza», il Chiarbola-Tergeste. Il consiglio direttivo risulta così composto: Claudio Fonzari presidente; Giorgio Maraspin e Giampaolo Moretto vicepresidenti: Dario Sosic ed Edoardo Scala segretari; Dario Faggin tesoriere; Francesco Foschini, Dario Micali, Adriano Zorzenon e Loredana Riavez consiglieri.

La squadra di serie B si avvarrà della sponsorizzazione della «Utensilfer» la società industriale con sede a Opicina di Sergio Tensi, già per diversi anni, quelli d'oro, presidente del Tergeste a appassionatissimo di baseball.

Hagler - Simbson domani in Tv

ROMA — Il campione del mondo dei pesi medi Marvin Hagler difenderà il titolo questa sera a Boston contro l'inglese Tony Simbson. Il match sarà trasmesso in televisione (Rete uno) domani alle 13.40 prima della telecronaca della partita di calcio Cipro-Italia.

DA OGGI A DOMENICA SULLO ZONCOLAN

La Coppa del mondo di sci acrobatico

UDINE — Settanta concorrenti provenienti da undici nazioni, tra cui i fuoriclasse francesi, statunitensi e canadesi, parteciperanno oggi, domani e domenica alle gare di free-style (sci acrobatico) che si svolgeranno a Ravascletto, sulle pendici dello Zoncolan.

L'iniziativa è stata presentata a Udine dai rappresentanti del comitato organizzatore, i quali hanno precisato che l'elenco degli atleti sarà divulgato oggi in occasione dell'apertura delle gare. Queste, prevedono, la qualificazioni per la specialità «balletto», le cui finali si disputeranno domani. Domenica si svolgeranno, invece, le qualificazioni e le finali per la specialità «salti» e le premiazioni.

Le prossime gare della Coppa del mondo di free-style si svolgeranno in marzo in Canada e negli Stati Uniti. Intervenendo alla presentazione, l'assessore regionale al turismo, Adriano Bomben ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa per lo sviluppo del polo turistico dello Zoncolan,

«Lo Zoncolan — ha continuato Bomben — ha attraversato momenti di difficoltà, per cui necessita di particolari stimoli che possono provenire da un maggior vigore degli enti locali, dagli operatori locali ma soprattutto dall'azione esterna della regione e da imprenditori e operatori esterni. Deve essere operata in tempi brevi — ha proseguito l'assessore — una revisione delle scelte progettuali effettuate, e a questo scopo l'Azienda di soggiorno sta curando un'analisi delle strutture esistenti. Il primo atto di questo momento innovativo, sarà rappresentato dalla nuova funzione assegnata all'attuale rifugio, che dalla prossima stagione si trasformerà in un albergo rispondente alle caratteristiche ricettive.

Niente di grave alla gamba di Sara

TORINO — Sara Simeoni può tirare un sospiro di sollievo: l'esame ecotomografico, eseguito nel centro di medicina sportiva di Torino, ha confermato che al polpaccio della sua gamba destra non è successo niente di grave. L'esame ha ribadito in sostanza la diagnosi avanzata dal prof. Carlo Gribaudo che, all'istituto, aveva visitato la campionessa olimpica. «L'esame ecotomografico ha rilevato — ha precisato il medico — una forma infiammatoria al tratto distale muscolo-tendineo del soleo e un interessamento, di anziana data, a livello distale del gemello interno destro».

Sara Simeoni dovrà rimanere a riposo per dieci giorni. «In questi casi — ha detto ancora il prof. Gribaudo — applichiamo la mesoterapia per la riattivazione del microcircolo locale, associata nel tempo alla termoterapia. Successivamente, ci sarà una fase di esercizi di allungamento mirati sui muscoli della gamba destra». Si tratta dello «Stretching», largamente praticato dai ballerini («che proprio per questa ragione non si strappano mai» ha detto il prof. Gribaudo) e ben noto anche agli atleti.

Nuovi vertici nel «clan» Capponi

TRIESTE — Si sono svolte nei giorni scorsi le assemblee annuali delle Società del clan Capponi: il Centro Giovanile Cas e la Scat per il rinnovo dei due direttivi per l'anno 1983; dopo la lettura delle relazioni morale e finanziaria dell'attività svolta dai due sodalizi nel corso del 1982, esposte dal segretario, Alfredo Veliscek, si è proceduto all'elezione dei due direttivi, che al termine dei lavori risulteranno così composti:

Scat - presidente: Sbrizzi Renato; vicepresidente: Persi Giordano; segretario: Veliscek Alfredo; direttore sportivo: Cian Marino; consiglieri: Sotti Enrico, Palci Egidio, Mahnich Sergio e Cuglianich Giovanni.

Centro Cas - presidente: Capponi Marino; vicepresidente: Zorzetto Mario; segretario: Veliscek Alfredo; direttore sportivo: Lumbar Gino; consiglieri: Hübner Claudio; Capponi Pierpaolo; Martinolli Amedeo; Antoni Mario e Valente Roberto.

I due neo presidenti eletti hanno poi esposto la futura attività dei due gruppi sportivi che vede in programma l'organizzazione di una decina di manifestazioni, per allievi, esordienti, giovanissimi e la partecipazione dei propri atleti alle gare regionali e provinciali del 1983 di tutte e tre le categorie.

CONCLUSA ALLA BIANCHI LA PRIMA PARTE DEL CRITERIUM INTERREGIONALE

Ottime le prove nel nuoto salvamento fornite dagli esperti atleti triestini

TRIESTE — Anche il nuoto salvamento è giunto in una fase intensa di gare. Si è appena conclusa la prima parte del Criterium interregionale di tetrathlon salvamento, che ha visto confluire nella piscina Bruno Bianchi atleti provenienti dal nord Italia. Erano presenti nelle varie categorie junior e senior, maschili e femminili, i rappresentanti dello Sporting Club di Altura (per la prima volta presenti a questa manifestazione), dei Nuotatori Padovani, dell'Unione Nuoto Padova, della Libertas Ciriè-Dino Rora e del San Mauro Torinese di Torino, oltre ai portacolori dei Vigili del Fuoco di Trieste, società che ha organizzato la manifestazione per il Comitato regionale.

Le varie prove, di nuoto con sottopassaggi, di lancio del salvagente e di recupero manichino con battello, hanno messo in evidenza la competitività degli atleti triestini, che escono da una scuola che ha già prodotto numerosi campioni italiani e sfornato quindi atleti che hanno vestito la maglia azzurra della Nazionale. Buone le prove dei Nuotatori Padovani, che hanno lottato fino in fondo in una competizione che, alla fine, può dirsi conclusa alla pari tra i «pompieri» triestini e i rappresentanti di Padova.

La seconda parte di questa seconda prova sarà effettuata domenica prossima a Padova, mentre per la finale sarà di nuovo Trieste ad accogliere le varie società del nord-Italia.

Alla fine del mese, sempre a Trieste, il gruppo sportivo dei VVFF di Trieste organizzerà una manifestazione nazionale di nuoto per salvamento, alla quale hanno aderito ventidue società di tutta la penisola, che faranno convergere nella piscina Bianchi oltre duecento atleti.

Classifiche dopo seri gare:

JUNIORES MASCH.: Gavinelli Giorgio (VVFF TS) punti 977,9; 2) Visintin Maurizio (VVFF TS) 920,6; 3) Tosato Diego (Nuot. PD) 867.

SENIORES MASCH.: Giraldo Maurizio (Nuot. PD) punti 1027,6; 2) D'Alba Federico (id.) 944,6; 3) Nicoletti Filippo (id.) 868,6.

JUNIORES FEMM.: 1) Giurco Elena (VVFF TS) punti 971,7; 2) Vitrani Daniela (id.) 918,8; 3) Negro Monica id.) 828,7.

SENIORES FEMM.: 1) Squario Gabriella (Nuot. PD) punti 1016,9; 2) Visintin Fabiana (VVFF TS) 775,4; 3) Pietragrande Elisabetta (Nuot. PD) 507,9.

A. B.

■ NUOTO — Sono partiti per Bonn per prendere parte al meeting internazionale «Arena» i seguenti nuotatori e nuotatrici: Antonello, Colombo, Corradi, Minervini, Naldini, Svino e Travaini; Alessio, Filosini, Giuliani e Tocchini. Partono invece oggi per Barcellona, per partecipare al gran premio internazionale di nuoto in programma sabato e domenica: Cappelletti, Fabbri, Falchil, Franceschi, Brighetti, Carosi, Persi, Savi Scarponi. Saranno raggiunti da Marco Tornatore, che si è reso disponibile all'ultimo momento.

Coppa Los Angeles

TRIESTE — Si concluderà domani la fase regionale della Coppa Los Angeles di nuoto con le gare valevoli per la seconda parte della quarta prova. A Pordenone, nella piscina comunale, saranno presenti gli atleti del gruppo A (con 500 o più punti FIN) mentre a Trieste gareggeranno gli atleti del gruppo B. In tutte e due le sedi le gare s'inizieranno alle 17.30. Per gli esordienti di Trieste e Gorizia ci sarà domenica la quarta prova a Gorizia, nella piscina Comunale della Campagnuzza. Le gare, che s'inizieranno alle 10, sono i 50, 100 e 200 farfalla, i 200 crawl, i 200 misti e i 50 dorso per le varie categorie di esordienti A, B e C.

La Tris pisana: campo omogeneo

Successo di adesioni per la Tris che questo pomeriggio si corre a San Rossore. Nel Premio Cassa di Risparmio di Pisa, diciannove i purosangue in lizza.

Il recente ritorno all'attività di Gianfranco Dettori fa sì che non si possa ignorare il cavallo da lui montato, Beggar's Bridge, ma la forma del figlio di Linacre non è delle più appariscenti, pertanto, nel campo omogeneo, proveremo ad indicare Rapanello, che sta correndo a buon livello ed ha peso possibile. Bene in corsa anche Sass, Seiorlando, Mistan e Ivo d'Ascagnano.

Premio Cassa di Risparmio di Pisa, lire 20 milioni, metri 2000 in pista grande, corsa Tris. 1) Mistan (61 S. Fancera); 2) Sass (56 1/2 M. Jerome); 3) Ivo d'Ascagnano (56 P. S. Perlanti); 4) Noluntas (55 1/2 D. Campeis); 5) Seiorlando (55 A. Parravani); 6) Walkies (54 F. Carboni); 7) Il Taischan (53 1/2 C. Felaco); 8) Bali Hyatt (53 1/2 L. Ficuciello); 9) Jessamine (52 1/2 G. Sorrentino); 10) Beggar's Bridge (52 G. Dettori); 11) Marcantonio Jr. (51 1/2 N. Mulas); 12) Rapanello (50 1/2 A. Marcialis); 13) Rita Marley (50 F. Dessi); 14) Maputo Prince (49 1/2 C. Castaldi); 15) Osfeld (49 1/2 M. Sacco); 16) Doré (49 A. Rovetto); 17) Prince of Padua (49 G. Balsamo); 18) Ugo di Joppe (49 1/2 C. Cocca); 19) Jackie's Clown (46 M. Sgobba).

Rapporti di scuderia: Sass - Maputo Prince. Walkies - Rita Marley.

I nostri favoriti. Pronostico base: 12) RAPANELLO 2) SASS. 1) MISTAN. Aggiunte sistemistiche: 5) SEIORLANDO. 10) BEGGAR'S BRIDGE. 3) IVO D'ASCAGNANO.

FANNO QUADRATO I DIRIGENTI DELLA TRIESTINA HOCKEY

Amarezza non rassegnazione dopo la sconfitta di Grosseto

TRIESTE — Fatto il bilancio parziale a metà percorso, le formazioni della poule A di hockey su pista si apprestano ad affrontare la fase discendente e il programma di sabato sera comprende subito rivincite di grande importanza per la classifica. Le tre squadre che attualmente capeggiano la graduatoria giocheranno tutte in casa e promettono successi ai propri sostenitori, in attesa che il recupero fra Seregno e Amatori Modena (in programma martedì prossimo), dia un assetto più completo alla vetta.

La Triestina sarà di scena a Modena, in casa della capolista Amatori. All'indomani della sconfitta di Grosseto, i dirigenti alabardati hanno fatto quadrato attorno alla squadra per sorreggerla in queste battute decisive per la conquista della serie A 2. A questo proposito l'avvocato Colummi ci ha detto: «La sconfitta di Grosseto con il Siena ci ha amareggiato per le sue conseguenze in classifica, ma la situazione della squadra, a causa di infortuni e di indisponibilità dovute al servizio militare di alcuni giocatori, era difficilissima. Siamo convinti che la squadra reagirà a questo delicato momento; noi dirigenti cercheremo di fare tutto quanto è nelle nostre possibilità per creare i presupposti della risalita. Alla fine del torneo i tifosi, che recentemente si sono riavvicinati alla Triestina, saranno certamente premiati».

A Modena la Triestina parte chiusa da un pronostico quasi impossibile, ma dal gioco si vedranno già i segni del risveglio in vista della volata decisiva.

La sorprendente Goriziana, dal canto suo, dopo il successo sul Seregno, è tornata nel lotto delle pretendenti alla serie A1. Domani i biancoazzurri ospiteranno il Siena e vorranno certamente vendicare la sconfitta dell'andata per continuare la lotta al vertice. Nella terza partita in programma il Seregno non dovrebbe avere difficoltà nel superare i Pattinatori Sarzanesi.

In serie A ancora una gara drammatica per la Zoppas di Pordenone, che affronterà il Viareggio, avversario diretto nella lotta per la salvezza. Dopo la batosta di Giovinazzo per Kalik e soci non esistono alternative: il successo è d'obbligo.

U. S.

Tennistavolo: tornei Centroradio

TRIESTE — Continua il circuito dei tornei di tennistavolo valido per il primo trofeo Centroradio. I tornei Centroradio (con premi sia simbolici — coppe, medaglie, targhe — che in natura) vogliono essere agonistici e propagandistici ad un tempo: adottando la formula a vantaggi usata in altre discipline si propongono di consentire gare equilibrate anche nel caso di evidente disparità tecnica.

Il prossimo torneo «Centroradio» si svolgerà domenica 20 febbraio.

ATTUALITÀ

A PALERMO ARRESTATI CINQUE UOMINI

Un facoltoso costruttore nella banda dei mafiosi

Altre 53 persone finiscono in carcere nelle tre province calabresi

PALERMO — La squadra mobile e la Criminalpol di Palermo hanno arrestato cinque persone (fra loro un facoltoso costruttore) per associazione di tipo mafioso. Sono: Federico Amato, 51 anni, imprenditore edile; Stefano Napoli, 50, pregiudicato; Cosimo La Fiura, 66, proprietario terriero; Giuseppe Viola, 38; e Baldassare D'Amico, 27, commercianti. Gli ordini di cattura sono della procura della Repubblica di Palermo.

Il rapporto di denuncia degli investigatori riguarda complessivamente una ventina di persone, cinque delle quali arrestate ieri mattina, due irreperibili da tempo e altre su cui sono in fase di evoluzione gli accertamenti. E proprio le figure dei latitanti costituirebbero il perno dell'intera organizzazione (i fratelli Antonio e Pietro Vernengo, con una posizione di rilievo nella mappa delle cosche mafiose del palermitano), «specializzata» nel riciclaggio dei proventi del traffico internazionale degli stupefacenti.

L'identikit di Amato, secondo la polizia, in quest'ambito è abbastanza «esemplare»: risulta infatti intestatario di almeno una cinquantina di appartamenti e di alcuni cantieri nella zona della «Guardagna», alla periferia Sud-Est di Palermo, un'area continua ai «feudi» delle «famiglie» ritenute «vincenti».

Stefano Napoli è fratello di uno degli imputati del processo ai «114», il primo clamoroso «round» giudiziario di esponenti di spicco della criminalità isolana degli anni '60.

Cosimo La Fiura è il suocero di Antonio Vernengo, considerato assieme al fratello Pietro una delle «menti» della fabbricazione e dello spaccio di eroina. Secondo polizia e carabinieri una delle «raffinerie» scoperte nell'81 nel quartiere «Sperone» era controllata da loro. La Fiura, con Giuseppe Viola e Baldassare D'Amico, risiede a Partinico (a 30 chilometri da Palermo), dove ufficialmente si occupa della conduzione di un grosso stabilimento vinicolo (l'«Enologica Galeazzo» nel quale è cointeressato anche il genero), che è però da tempo inattivo.

Le indagini, suscettibili di ulteriori sviluppi, sono state svolte anche in collaborazione con la Guardia di finanza, per risalire ai vari «pacchetti» societari e ai rapporti finanziari fra i componenti dei vari «clan».

Altre 53 persone sono state arrestate dai carabinieri nel corso di un'operazione antimafia che ha interessato le tre province calabresi. Degli arrestati 20 erano colpiti da ordini o mandati di cattura.

I carabinieri hanno denunciato inoltre in stato di libertà 164 persone, fatte quasi 2000 contravvenzioni, riscuotendo circa 20 milioni di lire. Durante l'operazione sono stati recuperati 25 automezzi rubati e sequestrate armi e cartucce. Sono state eseguite numerose perquisizioni nelle abitazioni di persone sospettate di far parte della mafia e sono state, inoltre, ispezionate cave di sabbia, armerie, esercizi pubblici, e casolari di montagna. All'operazione hanno partecipato circa 300 carabinieri e sono stati utilizzati due elicotteri.

■ GEMELLI — Uno dei cinque gemelli, nati il 26 gennaio scorso nell'ospedale Fatebenefratelli, è morto. Era il più esile dei cinque neonati, pesando appena 900 grammi. La morte del piccolo, cui era stato dato il nome di Daniele, è stata causata da «prematurità, ipoglicemia transitoria, gemellarità ittero parafisiologico ed emorragia polmonare».

Schedatura appalti in Campania

NAPOLI — È scattata in Campania, nell'ambito delle iniziative di lotta alla camorra, la raccolta di dati relativi ad appalti e a imprese appaltatrici di opere pubbliche. Sono state inviate agli enti locali e a uffici pubblici interessati apposite schede il cui contenuto sarà memorizzato presso il centro di elaborazione dati del ministero dell'Interno.

Le direttive per la raccolta di dati sono state discusse dal comitato regionale per l'ordine e la sicurezza pubblica della Campania, presieduto dal prefetto di Napoli Riccardo Boccia. Le schede da compilare saranno due e dovranno essere restituite entro 15 giorni dall'aggiudicazione o dalla chiusura delle procedure di appalto da parte della stazione appaltante all'ufficio di coordinamento per la lotta alle associazioni per delinquere di tipo camorristico.

Intanto, venticinque persone sono state arrestate dai carabinieri del gruppo Napoli Primo, nel corso di una vasta operazione per la repressione e la prevenzione della criminalità fatta in vari quartieri cittadini.

Un camorrista, appartenente al clan della «Nuova famiglia», Gennaro D'Auria, di 27 anni, pregiudicato, è stato denunciato in stato di fermo di polizia giudiziaria, e un altro suo amico, già identificato, viene ricercato dai carabinieri di Castellammare di Stabia, per aver costretto con la minaccia delle armi, il custode del centro raccolta roulotte per i terremotati del comune di S. Antonio Abate, Andrea Troiano, di 49 anni, ad abbandonare il posto, per lasciare a loro l'incarico.

Caccia agli occidentali aperta a Kabul

NEW YORK — Philippe Augoyard, il medico francese catturato un mese fa in Afghanistan dalle truppe sovietiche, è probabilmente la prima vittima della «caccia all'occidentale aperta dalle forze d'invasione di Mosca». Secondo informazioni raccolte dal settimanale «Newsweek» le autorità d'occupazione avrebbero promesso una ricca ricompensa a chi è in grado di fornire informazioni che consentano di localizzare gli «elementi stranieri».

L'iniziativa presa dal Kgb mira a scoraggiare tutti i membri di associazioni mediche ed umanitarie che sono giunti in Afhganistan per prestare aiuto ai ribelli.

Augoyard, 29 anni, fa infatti parte di un gruppo assistenziale francese. Per il governo fantoccio di Kabul il medico è «un mercenario responsabile di attività controrivoluzionarie». Come tale Augoyard sarà processato.

■ OVERDOSE — Un giovane veronese di 17 anni, Nicola Pazzaglia, è morto nella sua abitazione probabilmente a causa di una overdose di eroina. Pazzaglia era stato trovato in stato di coma dai genitori.

SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Cittadinanza: figli finalmente uguali

I diritti trasmessi dalla madre e dal padre

ROMA — La Corte costituzionale ha dichiarato illegittime le norme per effetto delle quali: A) i figli di una cittadina italiana che conservasse la cittadinanza anche dopo il matrimonio con uno straniero non assumevano «per nascita» la cittadinanza italiana a meno che ciò non fosse consentito dalla legge nazionale del padre (articolo 1, commi primo e secondo, della legge 13 giugno 1912 numero 555); B) i figli naturali di una italiana e di uno straniero perdevano automaticamente la cittadinanza italiana acquisita per effetto del riconoscimento materno qualora il padre, riconoscendoli anch'egli, potesse trasmettere loro la sua cittadinanza (articolo 2, comma secondo, della stessa legge).

E' questa la sostanza di una sentenza della corte costituzionale, la trentesima di quest'anno, che «comincia» a rimodernare la vetusta disciplina dell'acquisto della cittadinanza. «Comincia» perché tra non molto dovrebbe uscire un'altra sentenza riguardante il problema ancor più complesso dell'acquisto o della perdita della cittadinanza italiana per matrimonio.

Della disciplina dell'acquisto o della perdita della cittadinanza si era discusso davanti alla Corte durante l'udienza pubblica del 5 maggio scorso. «Imputati» di illegittimità erano la legge 13 giugno 1912 n. 555, l'art. 20 delle disposizioni preliminari al codice civile e l'art. 143 ter dello stesso codice (introdotto dalla legge n. 151 del 1975 sul nuovo diritto di famiglia).

La sentenza della Corte ha colpito le discriminazioni che, quanto all'acquisto della cittadinanza per nascita, venivano fatte tra i figli legittimi o naturali di un italiano o di una italiana dagli articoli 1, commi primo e secondo, e 2, comma secondo, della legge del 1912, discriminazioni lesive dei diritti tanto dei figli quanto della donna-madre, e dunque contrastanti con i principii costituzionali dell'eguaglianza giuridica dei cittadini in generale e dei genitori in particolare.

Ma per le altre questioni sottopostele la Corte aveva già deciso con l'ordinanza n. 258 del 22 dicembre scorso di accantonarle e di risollevare d'ufficio, in una delle prime udienze di quest'anno, «tutta» la disciplina dell'acquisto o della perdita della cittadinanza per matrimonio; disciplina tuttora ispirata alla concezione, imperante all'inizio del secolo, della donna come essere giuridicamente inferiore all'uomo.

Ancor oggi, infatti: l'italiana che sposa uno straniero non gli trasmette la cittadinanza italiana (al contrario di quanto avviene se un italiano sposa una straniera); l'italiana che sposa uno straniero e ne assume la cittadinanza «può» rinunciare a quella italiana; la straniera che sposa un italiano assume automaticamente la cittadinanza italiana e «non può» rinunciarvi anche se la legge del suo paese le consente di mantenere quella originaria (due cittadine italiane, una per nascita e una per matrimonio, hanno insomma un diverso trattamento).

Una nuova legge sulla cittadinanza, tesa a parificare i diritti-doveri dell'uomo e della donna è stata approvata dal Senato nello scorso dicembre ma non si sa quando entrerà in vigore essendo ancora all'esame della camera. Il suo art. 5 («è cittadino italiano il figlio minorenne, anche adottivo, di padre o di madre italiani») è stato in pratica anticipato dalla sentenza di oggi della Corte costituzionale.

Bisognerà vedere se a risolvere gli altri problemi arriverà prima il parlamento o prima la corte, la cui odierna sentenza dichiara «urgente un'organica revisione dell'intera materia che tenga conto anche delle regole del diritto internazionale privato».

PER 41 MILIONI DI DOLLARI CONTRATTO NEL 1911

Un vecchio debito divide Cina e Usa

La corte imperiale di Pechino se ne servì per le ferrovie

PECHINO — Una dura protesta da parte del governo di Pechino ha accolto la decisione di una corte federale Usa di chiedere la restituzione di un debito pari a 41,5 milioni di dollari contratto nel lontano 1911 dalla corte imperiale cinese della dinastia Qing per finanziare la realizzazione della linea ferroviaria Canton-Pechino.

L'agenzia di stampa cinese, che ha riportato con grande evidenza i particolari della controversia fin qui tenuta segreta, cita inoltre la dichiarazione del ministro degli esteri di Pechino che ha definito il caso «più serio di quanto non appaia a prima vista. La disputa, assurda dal momento che gli Stati Uniti non possono imporre la propria legge nazionale ai danni della sovranità e della dignità nazionale cinese, rischia infatti di coinvolgere gravemente le relazioni cino-americane».

In effetti il tono particolarmente violento col quale in Cina si è dato risalto alla condanna pronunciata da una corte americana di Birghingham perché il governo di Pechino restituisca i propri debiti, pena la confisca dei beni di proprietà di industrie cinesi sul territorio americano, denota che il processo di distensione tra Pechino e Washington ha subito una battuta d'arresto.

Alcuni presagi di tale irrigidimento erano già affiorati al termine della visita ufficiale del segretario di stato americano, George Shultz, nella capitale cinese. In quella occasione le autorità di Pechino avevano tenuto a precisare che, malgrado ogni sforzo di riavvicinamento, le divergenze tra i due paesi soprattutto sul problema delle forniture di armi americane al governo di Taiwan rimangono immutate.

Oggi, alla luce della ferma protesta cinese per la restituzione dei debiti contratti più di settant'anni fa dagli ultimi imperatori cinesi, la tensione latente tra Pechino e Washington appare in tutta la sua gravità.

«Il regime comunista cinese — si legge nel comunicato diramato dall'agenzia Nuova Cina — non è tenuto a rispettare gli impegni contratti dai passati regimi reazionari e rifiuta di pagare quanto chiesto dalla corte americana, riservandosi di intraprendere azioni di ritorsione nei confronti dei beni americani in territorio cinese se altrettanto verrà fatto al di là del Pacifico».

Il prestito al centro della controversia è un mutuo contratto settantadue anni fa dal governo imperiale cinese per la costruzione di alcuni tronchi ferroviari.

Il debito non è mai stato estinto e nel 1979, dopo che tra Washington e Pechino erano state ristabilite normali relazioni diplomatiche, un gruppo di cittadini americani, eredi degli aventi diritto, hanno fatto causa per il mancato pagamento dei crediti dovuti.

Michael Parks
del «Los Angeles Times»

AL PROCESSO CONTRO I BRIGATISTI GENOVESI

Peci e Savasta a confronto tra smentite e nuove verità

Guido Rossa ucciso solo perché era un sindacalista

GENOVA — Guido Rossa non fu assassinato perché era un «delatore» ma perché attraverso di lui la colonna genovese delle Br voleva colpire il sindacato. È questa la «verità» del pentito Antonio Savasta, chiamato a deporre ieri, con l'altro pentito Patrizio Peci, al processo di Genova contro le Brigate rosse.

Ed è stato il primo confronto tra pentiti in cui Savasta ha ritirato la versione data al giudice istruttore Carli su una riunione del Fronte logistico a Recco, nell'autunno del 1979 con Moretti e Dura; convalidando la versione di Peci, il quale sostenne, e sostiene, che in quell'incontro non furono stabiliti obiettivi da colpire ma si fece soprattutto un discorso «politico-addestrativo» per avviare le nuove leve a dirigere il terrorismo a livello nazionale.

Savasta invece, al giudice istruttore, disse in un primo tempo che al «summit» del Fronte logistico si stabilirono una serie di attentati: due marescialli e un agente di Ps uccisi a Roma, due carabinieri, Battaglini e Tosa freddati in un bar di Sampierdarena nel novembre del 1979, un assalto all'autoblindo della polizia a Torino e il progetto di liberare dei terroristi rinchiusi nel carcere sardo di Badd'e Carros.

Ora Savasta rende la stessa deposizione di Peci, e ammette che s'era parlato solo genericamente di questi obiettivi senza approvarli, insomma, senza l'«input» della direzione strategica.

Tradotto in termini giuridici immediati questo significa la possibilità per Peci di ottenere la libertà perché non avrebbe l'aggravante del concorso. Fatto che da ieri è all'attenzione dei giudici.

Ma la deposizione di Savasta è stata anche dettagliata per l'uccisione del sindacalista Rossa. In sintesi: nel 1979 la colonna brigatista di Genova era alle strette e si raccoglievano adepti solo tra «gli amici degli amici». Gli «ideologhi», si fa per dire, del terrorismo ligure erano convinti che questo dipendeva dalla forte presenza del sindacato che isolava irrimediabilmente la possibilità di infiltrarsi nelle fabbriche. L'obiettivo era quindi il sindacato a fu stabilito di gambizzare Rossa che aveva fatto prendere un postino delle brigate rosse.

Ma era una pretesto e Dura, qui Savasta concorda ancora con Peci, alzò la miro e lo assassinò.

Questo creò scompiglio tra il terrorismo rosso; non tutti condivisero la scelta e Dura si giustificò con Savasta così: «Lo aveva gambizzato ma lui cercava di uscire dall'auto e allora sono tornato indietro e l'ho finito».

Che l'agguato avesse un significato soprattutto politico è poi confermato, dice ancora Savasta, dal fatto che in tutt'Italia le Br sapevano che il prossimo obiettivo sarebbe stato un sindacalista, ma ignoravano chi.

NON SARÀ MODIFICATA LA LEGGE DEL 1701

Sarà ancora senza trono il sovrano d'Inghilterra che sposerà un cattolico

LONDRA — Il sinodo generale della chiesa anglicana d'Inghilterra ha respinto ieri la proposta tendente a modificare la legge del 1701 che vieta ai componenti della famiglia reale di contrarre matrimonio con persona di religione cattolica, pena la perdita del diritto di successione al trono. Si tratta di una legge emanata in Inghilterra 282 anni fa in un periodo pervaso da forti sentimenti antipapisti, allo scopo di assicurare una successione protestante sul trono.

Al sinodo è stato proposto ieri di appoggiare una mozione in cui si dice che la Chiesa non si opporrebbe al Parlamento se questo volesse emendare la legislazione vigente. Nel presentare la mozione il rev. Brian Brindley aveva sottolineato che la legge attuale restringe inutilmente la libertà dei componenti della famiglia reale.

Tale legge, ha aggiunto il rev. Brindley, è un insulto, sia nella formulazione sia nella sostanza, all'intera comunità cattolico romana.

MINIBUS DI OPERAI URTA UN CAMION CARICO DI BENZINA E S'INCENDIA

Sei italiani carbonizzati nel Sinai

Altri due connazionali sono rimasti feriti uno dei quali ha riportato gravi ustioni

IL CAIRO — Sei tecnici ed operai italiani specializzati nel montaggio di baraccamenti sono morti carbonizzati in un incidente stradale avvenuto l'altra sera nella penisola del Sinai. Due loro compagni di lavoro sono rimasti feriti.

Le vittime, che lavoravano tutte alle dipendenze della Edilmeccanica di Bergamo, viaggiavano a bordo di un minibus che doveva ricondurli ai loro alloggi, al termine del turno di lavoro. I morti sono Otello Noventa, 49 anni, di Montegrotto Terme (Padova), Elio Zatti, 29 anni, di Zone (Brescia), Sergio Cristini, 21 anni di Marone di Brescia, Sandro Briola, 38 anni, di Piacenza, Ferruccio Nipoti, 39 anni, di Berbenno (Bergamo) e Francesco Picciati, 49 anni, di Ponremoli (Massa).

I due feriti sono Imerio Melocchi, 31 anni, di Dalmine (Bergamo) e Santo Pezzoli, 42 anni, di Leffe (Bergamo), mentre un altro italiano che si trovava a bordo dell'automezzo, Mario Pellicciolì, è uscito incolume dall'incidente.

Il sinistro è avvenuto dopo il tramonto nei pressi di Ras Budran, sulla costa occidentale del Sinai. All'uscita da una curva il minibus della Petrolchemical (una ditta di Milano che ha commissionato i lavori all'azienda bergamasca) si è trovato improvvisamente di fronte un camion militare egiziano carico di fusti di benzina, che si era bloccato di traverso sulla strada a fari spenti.

Lo scontro, inevitabile, è stato violentissimo ed ha provocato l'incendio del carburante. Il Pellicciolì, che al momento dell'urto era stato proiettato fuori dal minibus, ha tentato di portare soccorso ai compagni ed è riuscito a strappare alle fiamme due, il Melocchi e il Pezzoli, ma per gli altri non c'è stato nulla da fare.

I due feriti sono stati trasportati in elicottero all'ospedale internazionale del Cairo. Per il Pezzoli, che soffre di ustioni di terzo grado, la prognosi resta riservata. Il Melocchi ha riportato invece ferite più leggere e dopo un intervento chirurgico tendente alla rimozione di un grumo di sangue è stato dichiarato fuori pericolo.

I resti delle sei vittime saranno trasportati in Italia in aereo lunedì prossimo.

La Petrochemical aveva affidato ai lavoratori italiani l'incarico di smontare e rimontare in altra località, sempre nella zona del Sinai, le abitazioni del personale impiegato nella costruzione di impianti petroliferi di una società egiziana.

Si trattava di un gruppo che era alle dipendenze della «Edilmeccanica» di Bergamo

A Bergamo, presso la sede della società la notizia dell'incidente ha suscitato molta commozione. Le vittime erano conosciute «quasi fossero di famiglia», come ha detto l'amministratore Giacomo Moretti. Lo stesso Moretti ha espresso il desiderio alle famiglie che i funerali siano svolti a Bergamo, ma per ora nessun accordo è stato preso in proposito.

La «Edilmeccanica», che conta circa cento dipendenti, ha altre commesse in Algeria e in Angola ma, ha commentato l'amministratore, nonostante si tratti di «zona calde», non è mai successo nulla al personale italiano che lavora in quei paesi.

SUI GIORNALI LE VISIONI DI UN RAGAZZO

Moscoviti incuriositi: E.T. bussa alla porta

MOSCA — Marziani a Mosca: nella capitale sovietica non si parla d'altro dopo che un ragazzo di quattordici anni ha raccontato di aver visto due extraterrestri.

Di bocca in bocca le voci sui marziani hanno fatto fulminee il giro della metropoli russa e ora la «Komsomolskaya Pravda», il quotidiano della gioventù comunista, ha giudicato doveroso scendere in campo contro la «mistificazione» del «visionario» ragazzo.

I marziani si sarebbero fatti vivi in un momento in cui l'adolescente (non si conoscono nome e cognome) era solo in casa. In un modo banale: suonando il campanello.

Dopo la «strana visita» nell'appartamento sarebbero cominciate a succedere le cose più strane: mobili che si spostano da soli, il frigorifero che balla e «spara» fuori gli oggetti in esso contenuti. I fenomeni sarebbero stati registrati dalla polizia appositamente chiamata e da numerosi inquilini dello stabile.

«Si tratta — replica un medico sulle colonne della "Komsomolskaya Pravda" — di una mistificazione pura e semplice.

Si cerca lo stallone

Tre giornalisti in contatto coi rapitori di Shergar

DUBLINO — Le ricerche di Shergar, il più famoso cavallo del mondo di proprietà di un consorzio che fa capo all'Aga Khan, sono state estese a tutta la contea di Kildare, nella quale è stato commesso il rapimento.

Tre famosi giornalisti d'ippica inglesi hanno raggiunto Belfast, dopo che una telefonata suggeriva che fungessero da mediatori per concordare la restituzione dello stallone rapito martedì sera nella scuderia di Newbridge.

Dopo le prime telefonate al giornale «Newsletter» di Belfast e alla redazione locale della Bbc, un anonimo ieri mattina alle 10.15, pretendendo di essere un membro della banda, ha chiamato la stazione radio di Belfast. Come per le precedenti telefonate, l'interlocutore aveva un forte accento dell'Irlanda del Sud.

«Abbiamo Shergar. L'animale non corre pericolo. E' ben curato», ha detto. Quando il giornalista Mervyn Jess gli ha chiesto se apparteneva ad una organizzazione terroristica, l'interlocutore ha risposto: «Non siamo una organizzazione politica, non siamo terroristi».

La polizia ipotizza invece che il sequestro sia stato fatto per raccogliere denaro per l'acquisto di armi per l'Ira. I rapitori hanno chiesto 4 miliardi di lire. Il purosangue, diventato stallone ne vale 24. Shergar ha corso complessivamente per tre stagioni ed ha vinto nello stesso anno, il 1981, il derby inglese e quello irlandese.

Il sovraintendente James Murphy, che dirige le indagini, ha definito le telefonate «uno sviluppo interessante». Egli sta anche controllando alcune segnalazioni circa il passaggio di furgoni per il trasporto di cavalli da corsa in varie parti dell'Irlanda la notte del rapimento.

i telegrammi

Un altro morto in Spagna per l'olio

MADRID — Il fenomeno delle intossicazioni attribuito a olio di colza denaturato, ha fatto un'altra vittima in Spagna: a Madrid è deceduto un ragazzo di 13 anni, Carlos Arnelas.

Con la sua morte salgono a 337 i decessi. Intanto continuano le polemiche e i dibattiti. Qualcuno attribuisce la colpa dell'intossicazione non all'olio, ma ad una partita di pomodori, che sarebbero stati trattati con una sostanza chimica.

«Cosmos»: la Rft chiede un indennizzo all'Urss

BONN — La Germania federale sta per presentare un conto di circa mezzo milione di marchi (250 milioni di lire) all'Urss come indennizzo delle spese in cui i servizi di protezione civile sono incorsi per predisporre un sistema di pronto intervento per il caso in cui i frammenti del satellite «Cosmos 1402» fossero caduti su territorio tedesco-occidentale.

Lo ha dichiarato il portavoce di Bonn, Diether Stolze.

Quando la dieta fa male da «morire»

LOS ANGELES — La mania delle stars del cinema di sottoporsi a continue diete per apparire più esili ritenendo di essere così più affascinanti si trasforma molto spesso in una tragica ossessione che le riduce a veri e propri scheletri ambulanti.

Tale ossessione è nota con il nome di anoressia nervosa. La cantante Karen Carpenter, colpita dal «male», è addirittura morta; era stata curata per 18 mesi per anoressia nervosa.

Condannato l'uomo dalle cento mogli

NEW YORK — Giovanni Vigliotto, l'uomo di 54 anni accusato di bigamia e truffa è stato riconosciuto colpevole da una giuria di Phoenix in Arizona.

Indicato come «l'uomo dalle 100 mogli» (ha ammesso di essersi sposato 105 volte) Vigliotto avrebbe sistematicamente anche raggirato le sue vittime concludendo ogni storia con una fuga il più delle volte dopo essersi appropriato dei soldi della sua sfortunata compagna.

Tomba di 3.500 anni scoperta in Grecia

ARGOS — Un gruppo di archeologi ha scoperto a Kokla, una cittadina del Peloponneso una tomba reale risalente a 3.500 anni fa; gli scienziati sperano che sia il primo reperto di una città dell'età del bronzo da tempo cercata nella zona.

All'interno sono stati rinvenuti 7 rarissimi recipienti d'argento e una coppa d'oro finemente lavorata. L'interno del sepolcro è decorato con un singolo affresco. Gli scavi continuano.

BERLINA o STATION WAGON, la prima Turbo-Wagon a benzina del mondo.
In entrambe le versioni un motore di 1.980 cc. sovralimentato, un vero «turbo» capace di erogare 145 CV-DIN, porta la VOLVO TURBO ai 200 km/h in una manciata di secondi e mantiene — nell'uso normale — l'economia di consumi del normale motore aspirato a 4 cilindri.
2000 cc.
VOLVO
Qualità e Sicurezza

Gorizia AUTOFFICINA CRALI PIETRO - Via III Armata, 180 - Tel. 33681

ESTERI

Il congedo di Bush

LONDRA — Il vicepresidente americano George Bush (nella telefoto Ap mentre si congeda da un poliziotto di servizio all'aeroporto) ha concluso ieri la sua missione in Europa.

In una conferenza stampa, egli ha ribadito l'invito al leader sovietico Andropov perché avanzi proposte serie e concrete nei negoziati sugli armamenti e ha confermato che l'opzione zero suggerita da Reagan non rappresenta un'offerta da prendere o lasciare, pur rimanendo l'obiettivo ottimale delle trattative.

Da rilevare, peraltro, che, sempre ieri, Mosca ha ripetuto la accuse all'America di sabotare i negoziati sugli euromissili.

INIZIATIVA DEGLI STATI UNITI AI NEGOZIATI DI GINEVRA

Proposta un'opzione zero anche per le armi chimiche

GINEVRA — Alla commissione dell'Onu per il disarmo, gli Stati Uniti hanno presentato ieri una serie di proposte dirette a rilanciare le trattative per la messa al bando totale delle armi chimiche, sulle quali si discute da 14 anni.

Il punto centrale delle proposte americane sta nella possibilità di verificare l'applicazione della convenzione internazionale alla quale si punta.

I sovietici hanno sempre mosso obiezioni su questo punto e, secondo alcuni diplomatici occidentali, il superamento delle distanze appare tuttora difficile. L'iniziativa americana, tuttavia, viene giudicata positivamente, soprattutto in considerazione del fatto che da qualche tempo le trattative segnavano il passo senza spunti di novità.

L'ambasciatore Louis Fields, nel presentare le nuove proposte, ha detto che «ispezioni sul posto sistematiche e internazionali dovrebbero essere effettuate nei depositi di armi chimiche e negli impianti di produzione. Questi dovrebbero essere eliminati nel giro di dieci anni».

Ma Mosca rifiuta i controlli

L'orrore dell'ipotesi di olocausto nucleare ha messo finora in ombra, agli occhi dei più, lo spettro della «morte silenziosa»: la gamma delle micidiali armi chimiche è nondimeno oggetto di prolungate trattative sulle superpotenze.

Gli Stati Uniti sono impegnati in uno sforzo mirante a ricostituire le proprie riserve, per troppo tempo trascurate, e a bilanciare la superiorità quantitativa attribuita ai sovietici: è di pochi giorni fa la richiesta del Presidente Reagan al Congresso di uno stanziamento di 158 milioni di dollari per la costruzione di granate a gas nervino.

Solo da una posizione di forza e di credibilità — questa la linea di Washington — si potrà indurre l'Unione Sovietica a trattare seriamente sul controllo, la riduzione o addirittura — secondo la proposta formulata ieri a Ginevra — l'eliminazione, entro dieci anni, di tutti gli arsenali chimici.

In tale prospettiva, del tutto simmetrica all'«opzione zero» per i missili a gittata intermedia, il maggiore ostacolo nel negoziato con l'Urss è rappresentato, ancora una volta, dalla questione della verificabilità. Mosca si è sempre opposta a ogni ispezione sul posto in merito al rispetto degli accordi internazionali.

Finché tale nodo non sarà stato sciolto non è il caso di indulgere a facili ottimismi, ha ribadito ieri a Trieste, in un incontro con la stampa organizzato dall'Usis, Stuart Schwartzstein, direttore del programma d'informazione sulle armi chimiche e biologiche dell'«Institute for Foreign Policy Analysis» di Cambridge (Massachussetts).

L'amministrazione Reagan — ha spiegato lo studioso americano — ha ereditato lo spinoso problema del «ritardo» chimico dai governi precedenti. Era stato il Presidente Nixon, nel 1969, a bloccare la produzione di armi chimiche e a proibire ricerca e produzione nel campo delle armi biologiche. L'urgenza di un recupero è oggi determinata dall'obsolescenza delle sostanze immagazzinate a suo tempo (gli scienziati non concordano sulla durata e l'efficacia dei gas) e dalle inquietanti notizie relative all'entità degli arsenali sovietici, all'esteso addestramento specifico dei reparti, in atto tra le forze del Patto di Varsavia, nonché all'avvenuto uso dei micidiali strumenti in Laos («pioggia gialla»), in Cambogia e in Afghanistan, sul finire degli anni Settanta.

Varie motivazioni, afferma Schwartzstein — sono individuabili dietro al ricorso alle armi chimiche da parte dell'Urss e di forze-satelliti. Innanzitutto, una cupa tradizione: l'Armata Rossa avrebbe usato armi chimiche contro i «kulaki» ucraini negli anni Venti ed era pronta a ricorrervi, se necessario, per domare la rivolta di Kronstadt.

Ai giorni nostri, al di là di un'evidente ispirazione razzistica nella scelta dei bersagli si può ravvisare un'esigenza di sperimentazione di nuovi sistemi, unitamente al perseguimento di successi territorialmente limitati a basso costo finanziario e politico: allontanando con agenti tossici tutte le popolazioni ostili da aree strategiche si «bonificano» ampie zone, destabilizzando, nel contempo, i paesi confinanti, mediante il conseguente afflusso di masse di profughi.

La risposta americana alla sfida chimica — confermata dal misterioso incidente in un impianto di produzione di mezzi biologici a Sverdlosk — è dunque duplice: recupero militare e sblocco parallelo dei negoziati.

L'impegno sul primo fronte, da cui dipendono anche i progressi sul secondo, è peraltro ostacolato da comprensibili fattori psicologici. In una società aperta, la richiesta di finanziamenti per la preparazione alla guerra chimica è ovviamente impopolare e perfino i militari vi aderiscono con scarso entusiasmo. Un'amministrazione che si rivolge al Congresso deve poi affrontare polemiche e imbarazzi più che naturali in un processo decisionale democratico, e totalmente estranei, invece, al sistema sovietico, in cui si possono creare fatti compiuti al riparo di una segretezza quasi ermetica.

M. N.

Gli anglicani contro il disarmo unilaterale

LONDRA — Il Sinodo generale della chiesa anglicana ha bocciato ieri una proposta che doveva essere rivolta al governo Thatcher affinché procedesse gradualmente al disarmo nucleare unilaterale.

Durante il dibattito sulla proposta, che era stata preparata da un gruppo di lavoro, il capo spirituale dei 65 milioni di anglicani sparsi per il mondo, l'arcivescovo di Canterbury Robert Runcie, ha detto tra l'altro di «non poter accettare le iniziative unilaterali come miglior espressione del preminente dovere morale del cristiano di essere pacifista».

Secondo l'arcivescovo di Canterbury, la rinuncia unilaterale all'arma atomica da parte della Gran Bretagna getterebbe lo scompiglio nella Nato e saboterebbe i negoziati russo-americani di Ginevra.

Il dibattito del Sinodo generale anglicano, del quale fanno parte 554 vescovi, pastori e laici, è stato considerato il più importante dal tempo della seconda guerra mondiale ed è stato diffuso in ripresa diretta dalla televisione. La votazione è avvenuta per alzata di mano.

A giudizio dell'arcivescovo di Canterbury, la rinuncia britannica alle armi nucleari avrebbe avuto «un effetto traumatico sull'alleanza ((Atlantica), sulla quale la pace e la stabilità dell'Europa sono basate dal dopoguerra», ed avrebbe rafforzato in America i sostenitori dell'isolazionismo, minando le trattative di disarmo in corso.

Uno dei vescovi contrari alla proposta, quello di Londra Graham Leonard, aveva sostenuto che il deterrente nucleare era indispensabile per scoraggiare l'aggressione sovietica. La relazione di 180 pagine del gruppo di lavoro — aveva sostenuto il vescovo di Londra — sbagliava nel voler mettere sullo stesso piano l'Occidente e la Russia sovietica.

Non dobbiamo dimenticare — aveva detto — che il controllo comunista rappresenta il ripudio della morale.

EUROMISSILI SEMPRE AL CENTRO DELLA CAMPAGNA TEDESCA

Vogel (Spd) incalza Kohl: troppo rigore verso Mosca

Forse ancora possibile un rinvio delle elezioni da parte della Corte suprema

BONN — Il candidato socialdemocratico alla cancelleria tedesca, Hans-Jochen Vogel, ha criticato il cancelliere Helmut Kohl per aver respinto, insieme con la proposta sovietica caldeggiata dal presidente della Rdt Erich Honecker di creare al centro dell'Europa una zona priva d'armi atomiche profonda 600 chilometri, anche quella dello svedese Olof palme, che prevede l'eliminazione delle armi atomiche tattiche da una zona centro-europea profonda 300 chilometri.

Vogel ha detto anche per il suo partito la proposta sovietica è inaccettabile in quanto, prevedendo l'eliminazione anche delle armi nucleari a medio raggio praticamente da tutto il territorio tedesco, squilibrerebbe il rapporto di difesa a sfavore degli occidentali.

Egli è, tuttavia, convinto che l'eliminazione delle armi nucleari tattiche dalla zona di confine tra Est ed Ovest — come previsto dalla proposta svedese — contribuirebbe a ridurre il rischio di un conflitto nucleare e, per questo, egli trova riprovevole l'atteggiamento del cancelliere attuale, il quale, in un'intervista al popolare «Bild», ha detto di non vedere alcuna «base di discussione» nelle proposte di denuclearizzazione del Centroeuropa.

Anche Wolfgang Mischnick, capo del gruppo parlamentare del partito liberale, alleato di governo di Kohl, ha sostenuto che il rigetto della proposta sovietica non deve far perdere di vista l'obiettivo di fare dell'Europa una zona libera da armi atomiche.

Da parte sua, Kohl, parlando ieri a Strasburgo, ha detto che se vuole resistere alle minacce contro la sua sicurezza, l'Europa deve imparare a «parlare con una sola voce» sulle grandi questioni di politica estera. Egli lo ha affermato in un discorso al Parlamento europeo e intervenendo a un incontro del Partito popolare, il raggruppamento di cui fanno parte i partiti democratico cristiani dell'Europa occidentale.

Si apprende frattanto che un rinvio delle elezioni federali fissate per il prossimo 6 marzo è ancora possibile. Alla vigilia della sentenza che la Corte costituzionale di Karlsruhe dovrà pronunciare, tra l'11 e il 16 febbraio, sul ricorso presentato da quattro deputati contro la procedura adottata per sciogliere anticipatamente il Bundestag, il quotidiano «Allgemeine Zeitung» di Magonza ha riferito che, nella Corte, s'è formata una maggioranza di cinque a tre propensa a considerare incostituzionale tale procedura.

Attribuendo le sue informazioni a fonti vicine ad uno dei ricorrenti, il giornale avanza l'ipotesi che la Corte decida alla fine di emettere un'ordinanza di rinvio delle elezioni per aver tempo di approfondire l'esame di costituzionalità della procedura di scioglimento scelta dal Bundestag e confermata dal Presidente.

Boell si schiera con i «verdi»

BONN — Il premio Nobel per la letteratura, Heinrich Boell, ha deciso di partecipare alla campagna elettorale a favore dei «verdi». «Farò di tutto per far entrare i verdi nel Bundestag», ha detto ieri ai giornalisti.

A suo parere la Germania federale sarà più governabile con il partito ecologico che senza di esso.

«HOXHA GOVERNA COL TERRORE»

La Jugoslavia replica alle accuse di Tirana

BELGRADO — Non accenna a finire, anzi cresce nei toni e nel vigore degli argomenti, l'aspra polemica tra Jugoslavia e Albania. Alle recenti accuse del quotidiano di Tirana «Zeri i Popullit», organo ufficiale del partito albanese del lavoro, secondo cui «i titoisti hanno portato la Jugoslavia al fallimento economico e politico» e la Jugoslavia «è un paese venduto e dipendente» per i pesanti debiti contratti con gli «imperialisti», replicano ora un quotidiano di Zagabria e la televisione di Sarajevo.

Entrambi parlano apertamente del «terrore instaurato» dal leader albanese Enver Hoxha, che avrebbe trasformato il suo paese in una «fortezza del despotismo».

Il «Vecernji List» di Zagabria instaura un paragone tra «la visione oscura del totalitarismo che George Orwell ha descritto nel suo libro "1984" e il bastione dello stalinismo» che, sostiene, è l'Albania.

Il quotidiano zagabrese afferma che «il regime di terrore si mantiene in base a norme, come quelle dei decreti 5912 e 1979, che consentono di arrestare chiunque e di rinchiuderlo in campi di internamento solo in base a decisioni amministrative». Aggiunge che «la legge prevede la responsabilità di tutti i componenti di una famiglia per i reati di uno dei suoi membri.

LA PROPOSTA RIVOLTA AD UN GRUPPO DI PARLAMENTARI CEE

Arafat vuole soldati europei in Cisgiordania come a Beirut

ROMA — Alla vigilia del vertice palestinese che si apre lunedì ad Algeri, è stata resa pubblica una singolare proposta di Arafat agli europei: la costituzione di una forza multinazionale — del tipo di quella che opera attualmente in Libano — da inviare «nei territori occupati di Cisgiordania e Gaza».

Il capo dell'Olp considera l'iniziativa «un primo passo in vista della costituzione di uno stato palestinese indipendente e sovrano in quei territori».

La proposta di Arafat è stata resa pubblica ieri a Roma dal deputato socialista Michele Achilli, presidente dell'Associazione parlamentare euro-araba (un organismo di cui fanno parte oltre 600 parlamentari dei dieci paesi della Cee e di Spagna e Portogallo). Achilli si è incontrato con Arafat a Tunisi il 22 dicembre scorso, insieme a una delegazione di deputati e senatori appartenenti a sei paesi della comunità europea: Gran Bretagna, Olanda, Belgio, Danimarca, Germania federale e Italia.

Alla conferenza stampa, nella sede dell'Associazione italo-araba dove Achilli ha dato la notizia, era presente anche il rappresentante dell'Olp a Roma, Nemer Hammad. «La proposta di Arafat — ha sostenuto — è sintomatica delle future intenzioni del leader dell'Olp in vista della riunione del consiglio nazionale palestinese ad Algeri».

Nella capitale algerina si confronteranno in termini anche duri le due fazioni esistenti all'interno dell'Olp: quella di Arafat che sarebbe favorevole all'opzione politica (e quindi anche alle trattative fra Israele, Giordania e Stati Uniti sul futuro dei terroristi occupati) e l'altra, appoggiata dal fronte della fermezza, che contesta duramente la linea «morbida» di Arafat.

Intanto alle 10.30 (ora locale) di ieri mattina le delegazioni di Libano e di Israele, con la mediazione degli Stati Uniti, si sono riunite nella cittadina di Kyryat Shmona, nella Galilea settentrionale a pochi chilometri dal confine libanese, per riprendere le discussioni sul ritiro delle truppe straniere dal Libano.

I delegati libanesi, in apertura di seduta plenaria, hanno espresso preoccupazioni circa la possibilità che gli eventi politici in Israele all'indomani della pubblicazione del rapporto sulle stragi dei palestinesi operate dai falangisti nei campi di Sabra e Chatila, si ripercuotano negativamente sui negoziati in corso tra Libano e Israele.

Il delegato libanese Antoine Fattal, ha chiesto di discutere il ritiro dei contingenti israeliano, siriano e palestinese, fissando uno scadenzario di massima, lasciando a successivi colloqui e trattative i problemi minori e marginali.

TEHERAN FESTEGGIA COSI IL QUARTO ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE

Khomeini deciso a schiacciare l'Iraq Scesi in campo i «kamikaze» iraniani

BEIRUT — L'offensiva iraniana contro l'Iraq meridionale prosegue accanitamente e Teheran appare decisa a impegnare in combattimento forze tali da provocare il crollo del governo di Baghdad e sostituirlo con un regime «islamico modellato su quello voluto in Iran dall'ayatollah Ruollah Khomeini.

Oggi ricorre il quarto anniversario della vittoria della «rivoluzione islamica» capeggiata da Khomeini e prima di lanciare, quattro giorni fa, l'attacco denominato «Aurora» (come i giorni che precedettero il rovesciamento della monarchia Pahlavi e l'avvento della «Repubblica islamica dell'Iran») i più autorevoli esponenti del regime confessionale di Teheran hanno dichiarato di aspettarsi che questa sia l'operazione militare «definitiva», capace di porre termine al conflitto con una vittoria delle forze iraniane.

Che non si tratti di vuote millanterie degli ayatollah di Teheran appare dimostrato dai toni allarmati di Baghdad, che ha invocato la solidarietà dei paesi arabi di fronte al «tentativo di invasione» iraniano e i cui capi militari hanno subito attribuito al nemico l'intenzione di attaccare in profondità nel settore di Misan per tagliare i collegamenti fra la capitale irachena e gli importanti centri petroliferi e industriali del Sud del Paese.

Conoscere la reale situazione sul fronte è virtualmente impossibile in mancanza di osservatori indipendenti, tuttavia, nonostante il contenuto diametralmente opposto dei bollettini di guerra diffusi dalle due parti, appare certo che Teheran sta facendo sul serio, rovesciando sul campo di battaglia ondate su ondate di giovanissimi decisi a tutto pur di ottenere la «vittoria delle forze dell'Islam su quelle dell'imperialismo ateo».

Del massacro che indubbiamente si sta consumando nelle plaghe desertiche ad Est del corso meridionale del Tigri giunge in occidente un'eco smorzata dagli opposti, e perciò tendenti ad annullarsi reciprocamente, toni dei due stati maggiori.

Quello di Teheran sostiene che «i valorosi combattenti dell'Islam» hanno oltrepassato la frontiera occupando 300 chilometri quadrati di territorio sui quali gli iracheni avevano allestito impianti difensivi «di un'ampiezza mai vista negli ultimi 50 anni di guerre» e stanno attualmente «consolidando le nuove posizioni conquistate in vista di una nuova avanzata».

Baghdad ribatte sostenendo che «il tentativo di invasione è totalmente fallito» e che il grosso degli attaccanti (indicato però in soli mille uomini) è stato accerchiato e si «è arreso senza condizioni».

È un dato di fatto, tuttavia, che da oltre 24 mesi, nonostante tutto, le forze di Teheran guadagnano terreno e il fronte si è andato progressivamente spostando verso Ovest, tanto è vero che gli stessi iracheni sono ora costretti ad ammettere di stare combattendo per difendrere il loro territorio, mentre nelle prime fasi della guerra erano riusciti a penetrare per diverse decine di chilometri all'interno dell'Iran.

Il quesito che ora si pone all'Iraq (e a tutti i paesi come l'Arabia Saudita, Kuwait, Giordania, Egitto e Sudan che lo appoggiano) è: quanto potrà resistere Saddam Hussein di fronte agli assalti dei «kamikaze» dell'ayatollah Khomeini?

Decapitato il Pc iraniano Mosca ostenta indifferenza

TEHERAN — Nureddin Kianuri, capo del «Tudeh» (il partito comunista iraniano) è stato arrestato dalle autorità di Teheran. Kianuri è stato arrestato insieme ai massimi dirigenti del partito comunista iraniano.

I «mujaiddin del popolo», commentando la notizia a Parigi, hanno affermato che «Khomeini dopo essersi servito del Tudeh per reprimere tutte le forze democratiche iraniane ha provveduto a liberarsi anche di Kianuri».

Con ogni probabilità per non inimicarsi il regime degli ayatollah al potere a Teheran il Cremlino ha per il momento evitato di reagire all'arresto dei dirigenti del «Tudeh». La stampa sovietica non ha mancato in passato di criticare alcuni aspetti della «rivoluzione iraniana», nel complesso accolta a Mosca con favore per i suoi contenuti antimperialisti.

I congiunti di

Giulia Benevoli nata Ogrin

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 11 febbraio 1983

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giorgina Marcuzzi nata Ianusic

lasciando nel più profondo dolore il marito MANLIO, le sorelle NATALIA e NERINA, i nipoti MARIA, GIORGIO, ROBERTO e STEFANO BRATOS, GIORGIO, SILVANA e SERENA BUZZONI ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 12 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 febbraio 1983

Partecipano al lutto:
- LILIANA e LUCIO PROFETI
- GINO, LIVIA e FURIO MATTIUSSI

Trieste, 11 febbraio 1983

Partecipano le famiglie:
- APOLLONIO
- SCOPI
- GIORDA

Trieste, 11 febbraio 1983

Partecipano commossi BIANCA, ABRAMO SCHMID.

Trieste, 11 febbraio 1983

Partecipano addolorati al lutto le famiglie: BANCO, BRESCI, BUBNICH, FRANCESCHINO, LUCCHINA, PECAR, PETRINI, SIMONI.

Trieste, 11 febbraio 1983

Partecipano al lutto: la zia ARISTEA e i cugini CAMPANELLA e MELE.

Trieste, 11 febbraio 1983

---

†

Il 9 febbraio, dopo lunga malattia, si è spento

Ruggero Umari

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio RENATO con RENATA, il nipote DIEGO, il fratello ROMANO, le sorelle ROSETTA, UCCI e PIERINA, i cognati, le cognate, i nipoti.

Si ringrazia la professoressa TENZE, l'infermiera LAURA e tutti i loro collaboratori della II Medica per le cure prestate.

I funerali seguiranno sabato 12 febbraio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 febbraio 1983

Prendono parte al dolore:
- le famiglie BLASONI, GOGLIANI, ZIDARICH e COLÌ

Trieste, 11 febbraio 1983

---

†

Serenamente si è spenta

Enrica Kuch

Ne dà il triste annuncio la cognata CASSANDRA unitamente alle famiglie VERONESI, LIMIDO e BON.

I funerali avranno luogo oggi 11 febbraio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 febbraio 1983

Addolorati per la perdita della cara cugina

Enrica

- IDA e SALVATORE REITANO

Trieste, 11 febbraio 1983

---

†

È mancato

Nerone Ostolidi

commerciante e bersagliere della banda Enrico Toti

Lo ricordano le sorelle ALCESTE OSTOLIDI ed ELSA OSTOLIDI ZARO.

I funerali si svolgeranno sabato alle ore 9.45 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 febbraio 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Daria Srimsek ved. Castro

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 11 febbraio 1983

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi, nell'impossibilità di poterlo fare a tutti personalmente, i familiari del nostro caro

Guido Bosutti

ringraziano tutti coloro che vollero così degnamente onorarlo.

Trieste, 11 febbraio 1983

I familiari di

Regina Zivic ved. Frezza

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 11 febbraio 1983

I familiari di

Stanislava Toncich

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 11 febbraio 1983

I ANNIVERSARIO

Lucio Foschi

I genitori, i fratelli, GIANCARLA, i parenti e gli amici Ti ricordano con tanto dolore e affetto.

Trieste, 11 febbraio 1983

---

†

All'alba del giorno 8 febbraio ha concluso la sua laboriosa vita terrena

Imelde Lunardi ved. Tavonati

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia VANILLA ved. COSSUTTI, la nipote LUCIANA e i parenti tutti.

Grazie di tutto cuore agli amici dott. GIUSEPPE ALONGI e dott. CLAUDIO TIRIBELLI, ai sigg. medici e al personale tutto della 1.a Chirurgica per le affettuose e premurose cure.

Nel contempo si ringraziano tutte le gentili persone che hanno voluto onorare la memoria della cara mamma e nonna.

Trieste, 11 febbraio 1983

Partecipa al lutto la famiglia MAFFEZZOLI.

Trieste, 11 febbraio 1983

Partecipano al lutto JOLANDA e MARIO ORSINI.

Trieste, 11 febbraio 1983

---

†

Il giorno 8 febbraio è mancata improvvisamente al nostro affetto

Maria Dagostinis nata Abrami

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il marito LUIGI, le figlie, i generi, i nipoti, le sorelle, i cognati, ed i parenti tutti.

Trieste, 11 febbraio 1983

Partecipano al grave lutto:
- famiglie FEDELE
- GIANNA, ENNIO, DANIELA, ROBERTO
- DALIA, CESARE, GIANFRANCO, ADRIANO, TIZIANA
- ROSY, SERGIO, GABRY, BRUNO

Trieste, 11 febbraio 1983

---

†

Si è spenta la nostra cara

Anna Massarotto ved. Brivonese

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANO e STELLA, la nuora, il genero, i nipoti BRUNO con PATRIZIA, ADRIANA, i pronipoti, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 12 febbraio alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 febbraio 1983

I soci dell'Associazione «IMMACOLATO CUORE DI MARIA» partecipano con profondo dolore per la scomparsa del carissimo e indimenticabile amico

Giovanni Nesbeda

dirigente di Azione Cattolica

Trieste, 11 febbraio 1983

Partecipano al lutto:
- MARIA e SERENO DETONI
- ANGELA, DARIO e ROMANO BATTI

Trieste, 11 febbraio 1983

Il Coro di voci bianche del Centro giovanile CLARET è vicino al suo maestro FABIO NESBEDA per la perdita del padre.

Trieste, 11 febbraio 1983

Si associano al lutto i PUERI CANTORES Piccolo coro S. Giovanni.

Trieste, 11 febbraio 1983

DONATELLA DE LUCA e famiglia partecipano al dolore di FABIO e LUISA per la perdita del padre.

Trieste, 11 febbraio 1983

I gruppi parrocchiali della parrocchia Immacolato Cuore di Maria S. Vincenzo e gli anziani del mercoledì si associano al dolore di FABIO e LUISA.

Trieste, 11 febbraio 1983

Partecipano al lutto:
- gli amici del RENAISSANCE:
- LISL e ALOIS BRANDMAYR
- RAFFAELLA e BETTA de MIRCOVICH
- DONATO FIUME
- ROBERTO GHERSINA
- FURIO MENGOTTI
- MARCO PODDA
- GIULIO SCHIZZI
- GIOVANNI TOSO
- il coro MELODIAE
- l'U.S.C.I. di Trieste.

Trieste, 11 febbraio 1983

III ANNIVERSARIO

Remigio Ban

Lo ricordano
STELVIA e DARIO

Trieste, 11 febbraio 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Dorino Castellaro

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, i figli CLAUDIO, LUCIANA con il marito DARIO e la nipotina, il cognato NINI con la moglie ODINEA, la zia ANNA, i cugini GIORDANO, GERMANA, parenti ed amici tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. ZINGONE, al dott. SCARDI, ai Medici e personale della Cardiochirurgia, Cardiologia e Unità Coronarica.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 febbraio 1983

Ciao nonno

Dorino

resterai sempre nel mio cuore.
La tua MICHELA

Trieste, 11 febbario 1983

MARIELLA, FULVIO, le figlie MILAN LUCIANA partecipano al dolore della cara LUCIANA e famiglia.

Trieste, 11 febbraio 1983

Partecipa al lutto:
- famiglia VISINI

Trieste, 11 febbraio 1983

Partecipano al lutto di LUCIANA:
- LUISA e FRANCO

Trieste, 11 febbraio 1983

---

†

Si è spento nella pace di Dio

Sergio Scabardi

Lo annunciano nel dolore la mamma MARGHERITA HOLZNER, la sorella ROMILDA, i fratelli EGIDIO, NINO, LIVIO con le mogli e i nipoti.

La S. Messa sarà celebrata nella Chiesa Sant'Antonio Taumaturgo sabato 12 febbraio ore 10.45.

Trieste, 11 febbraio 1983

Partecipano al lutto le famiglie:
- TOMASSINI
- MIAGOSTOVICH
- CHIESI
- BRESSAN
- ROVAN

Trieste, 11 febbraio 1983

---

†

È mancato improvvisamente il nostro caro

Giovanni De Carli

Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA, la figlia ILSE col marito PINO, la sua adorata nipote SERENA col marito SERGIO, sorelle, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 febbraio 1983

Per l'improvvisa scomparsa di

Anna Cressevich ved. Burlo

la CGIL del Friuli-Venezia Giulia e la NCCdL di Trieste si associano al lutto del figlio PINO BURLO.

Trieste, 11 febbraio 1983

Si associano al lutto della famiglia i compagni e le compagne del SUNIA.

Trieste, 11 febbraio 1983

Partecipano commossi al lutto per la scomparsa di

Attilio Grego

- ADRIANO LORBER e famiglia
- RENZO COCEANI
- FRANCO BERNARDON

Trieste, 11 febbraio 1983

RINGRAZIAMENTO

La moglie ed il figlio di

Fausto Gramenuda

impossibilitati a farlo personalmente ringraziano commossi per la partecipazione al loro dolore e per il ricordo serbato del loro caro.

Trieste, 11 febbraio 1983

Nel I anniversario della scomparsa di

Maria Rigo in Ardetti

il marito, figli e famiglie La ricordano con tanto rimpianto.

Trieste, 11 febbraio 1983

Nel trigesimo della morte di

Silvio Scubla

Lo ricordano con affetto
ITALO e ROBERTO

Trieste - Chicago,
11 febbraio 1983

TRIUMPH ACCLAIM 1300. AUTENTICA STOFFA INGLESE.

*Pannello ribaltabile di comunicazione tra bagagliaio ed abitacolo.
*Alzacristalli elettrico anteriore e posteriore.
Motore in lega leggera. Cambio a 5 marce. Accensione elettronica.
Comandi interni per l'apertura del bagagliaio e dello sportello* benzina.
L. 9.000.000. chiavi in mano. Modello HL.

ATA-Univas - Roma

Triumph Acclaim? Di autentica stoffa inglese; sia dentro che fuori. Un motore brillante ma anche una ricca serie di accessori. Una tecnologia d'avanguardia abbinata al gusto per gli accostamenti dei colori più raffinati. I tessuti e le moquettes più chic, che completano con un tocco di eleganza il confort di chi guida. Lusso, tecnologia, ma anche economia. Una cosa è certa: Triumph Acclaim 1300 ha stoffa da vendere.

VIENI SUBITO A PROVARE LA 1300 VESTITA E RIFINITA DA 2000.

TRIUMPH TRIUMPH

Tutti i modelli Leyland sono integralmente garantiti per un anno con chilometraggio illimitato. Rateizzazioni senza cambiali e leasing con la Leyland Italia Finanziaria. Condizioni speciali di vendita a possessori di autoparco.

*Modello HLS.

LEYLAND: LE AUTONOBILI.
AUSTIN, TRIUMPH, ROVER, LAND ROVER, JAGUAR.

Provala da:
TRIESTE: AUTOSANDRA Srl – Via del Follatoio, 4 – Tel. (040) 829777.
LUCINICO (GO): DEBAUTO Srl – Via Udine, 151 – Tel. (0481) 390061.

Continuaz. dalla 12.a pagina

DUE studentesse non residenti cercano appartamento in affitto a due camere. Tel. 757105 a ore pasti. 1446/18

DUE studentesse referenziate non residenti cercano ammobiliato periodo determinato. Tel. 740439. 1475/18

GIOVANI sposi cercano urgentemente appartamento in affitto massimo L. 250.000 mensili. Tel. 763078 mattino. 1428/18

LOCALE centrale o semicentrale mq 80-100 cercasi in affitto. Telefonare 741479 ore ufficio. 100/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT, tel. 734866: via CRISPI 14 affitta appartamenti arredati non residenti. 427/19

AFFITTANSI uffici centralissimi, capannoni varie misure, Udine e periferia. Tel. 0432-291636. 32/19

AFFITTASI locali uso ufficio, studio professionale e simili Gorizia località centrica, superficie circa 120 mq. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 10/D, 34100 Trieste. 76/19

AFFITTASI magazzino 50 mq zona Cologna, 250.000 mensili. Tel. 568889. 1519/19

AFFITTASI ufficio mq 90 zona piazza Garibaldi, lire 500.000 mensili. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 13/D, 34100 Trieste. 1448/19

AUTORIMESSA Dante, via A. Diaz 10, affittasi posto macchina e moto. Tel. 732076. 1524/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta ufficio centralissimo, rinnovato completamente, 4 stanze, servizi, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1496/19

20 Capitali Aziende

A.G. NEGOZIO animali rionale ottimo prezzo cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1299/20

A.G. ARTICOLI FOTOGRAFICI cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1299/20

A.G. AUTOFORNITURE centrale eccezionale avviamento cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1299/20

ACIT, tel. 734883: vende drogheria muri e licenza STADIO, escluso inventario. 427/20

VENDESI bigiotteria zona viale; altra zona p.zza Goldoni. Tel. 568889. 1519/20

580/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO appartamento 80-120 mq purché in buone condizioni, pago contanti. Esclusi intermediari. Tel. 755059. 14/21

COMPRO da privato miniallogio o soffitta libero subito. Tel. 828729 ore pasti. 121/21

URGENTEMENTE compro contanti per investimento appartamenti occupati o intero stabile esclusi intermediari. Tel. 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.I. VILLA SALES 2.500 mq terreno, 2 stanze, soggiorno servizi cantinetta rustica, garage. LIBERA. ESPERIA. Battisti, 4. 480/22

A.I. ROTONDA BOSCHETTO. Bellissimo 2 stanze, cucina, bagno, ogni conforts LIBERO 45.000.000. Trattabile. ESPERIA. Battisti, 4. 480/22

A. LIGNANO, Aprilia Marittima, eccezionale offerta vendiamo prime dieci villeschiera scontate 30% solo 27.000.000 dilazionati e 25.000.000 mutuo dotandole peraltro gratuitamente di caminetto e riscaldamento. Tel. 0432/291636. 31/22

ACIT TEL. 734866 CARPINETO prima entrata 2 stanze soggiorno angolo cottura tutti confort vendesi. 428/22

ACIT TEL. 734866 VIA CRISPI 14 BARCOLA attico mansardato soggiorno-salotto 2 stanze cucina due servizi vista mare posto macchina vendesi.

ACIT tel. 734866 vendesi casa ristrutturata signorilmente S. ANTONIO IN BOSCO riscaldamento cortile. 428/22

ACIT TEL. 734866 VIA CRISPI 14 STADIO vendesi villino su due piani 2 stanze cucina soggiorno riscaldamento cantina mutuo al 13%. 428/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 - PICCARDI seminuovo signorile salone tristanze cucina poggioli garage — altro recente ultimo piano soggiorno cucinotto bistanze bagno terrazzo. 1458/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 - ROIANO seminuovo soggiorno cucinino stanza servizi poggiolo cantina 33.000.000.

AGENZIA MERIDIANA 733275 - S. GIOVANNI recente bellissimo bistanze cucina bagno cantina terrazzo mq 50. 1458/22

ALPICASA recentissimo soggiorno bistanze cucina bagno terrazza mansarda garage. 77.000.000 733229. 25/22

ALPICASA soggiorno cucinotto due stanze bagno 45.000.000 733209. 25/22

ALPICASA prossima consegna salone tristanze doppi servizi 10.000.000 contanti ritiro del Vostro appartamento più mutuo 733229. 25/22

ALPICASA camera cucina bagno perfetto stato 20.000.000. 733209. 25/22

B. LOCALE d'affari Ruggero Manna 21/1 28 mq vendesi. Tel. 631792 Bonzanini. 430/22

B. NEGOZIO occupato Trento angolo Rossini 85 mq più 40 mq soppalco vendesi. Tel. 631792 Bonzanini. 430/22

CANARUTTO vende Filzi signorile, tre ingressi mq 350 con possibilità frazionamento. Tel. 69349. 419/22

CANARUTTO vende TRENTA OTTOBRE soleggiato, salone, tre stanze, cucina, riscaldamento autonomo, doppi servizi. Tel. 69349. 419/22

CANARUTTO vende Torrebianca tre stanze servizi, adatto ufficio, ambulatorio. Tel. 69349. 419/22

VIAGGIO NELLE FILIPPINE ISOLE DEL SORRISO

L'Adriaclub propone ai suoi soci uno splendido viaggio alle isole Filippine

dal 17 al 31 marzo 1983

con possibilità di visitare anche Bangkok.

per informazioni e prenotazioni:

PATERNITI VIAGGI - Corso Cavour 7 - Trieste - Tel. 040/65222

CARDUCCI Goldoni) vendonsi appartamenti liberi 125-190 mq altri occupati ascensore riscaldamento. Tel. 766676. 19/22

CASA MIA vende zona Rosmini grazioso ammezzato stanza cucina wc doccia ottima manutenzione 23.000.000. XXX Ottobre 3 68858-630307. 1517/22

CASA MIA vende zona Viale in decorosa casa epoca spazioso 2 stanze salone cucina bagno poggiolo autoriscaldamento metano perfetta manutenzione prezzo interessante. XXX Ottobre 3 68858-630307. 1517/22

G. OPICINA villa schiera primo ingresso salone cucina tre camere servizi ampia mansarda 190.000.000 geom. Sbisà 942494. 1242/22

G. COLOGNA 12 piano quarto ascensore salone camera cameretta cucina bagno autometano cantine 69.000.000. Geom. Sbisà 942494. 1242/22

G. PASCOLI rifatto nuovo due ecamere cucina bagno secondo piano 35.000.000 geom. Sbisà 942494. 1242/22

G. S. GIOVANNI alta moderno soggiorno cucina camera cameretta bagno poggioli parcheggio 75.000.000 geom. Sbisà 942494. 1242/22

G. ROSSETTI decoroso palazzo liberty tre camere cucina servizi soleggiato 56.000.000 geom. Sbisà 942494. 1242/22

GABETTI vende S. Giacomo appartamento in stabile d'epoca ristrutturato nelle parti comuni. Circa 60 mq: cucina, 2 stanze, stanzino, wc. Prezzo interessante. Tel. 764664.

GABETTI vende vicinanze Giardino Pubblico appartamento 2 stanze stanzetta, cucina, bagno. Prezzo interessante anche per investimento. Tel. 764842. 050053/22

GABETTI Servizio Turistico vende Ravascletto appartamenti in corso di costruzione, varie metrature. Consegna ottobre 83. Visione planimetrie e informazioni presso i nostri uffici: v. Carducci, 20. Tel. 040/764664. 050053/22

GRADO - Immobiliare VITTORIA Monfalcone tel. 41569 vende appartamenti con 1, 2 stanze letto. OCCASIONI!!! 125/22

GRADO Pineta monovano frontemare, indipendente 2 camere, soggiorno, giardino. Centro, camera, soggiorno recentissimo. Prezzi occasione. «Trieste Mia» 768800 - 54519. 431/22

IMMOBILIARE CIVICA vende locale occupato TIMEUS mq 30 15.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1496/22

IMMOBILIARE CIVICA vende terreno altipiano pianeggiante mq 1700 9.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1496/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIUSTO seminuovo, soggiorno, cucinino, 3 stanze, servizi separati, 2 poggioli, autoriscaldamento, ascensore 65.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1496/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CENTRALE stanza, cucina, bagno, 23.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1496/22

LOCALE affari nuovo mq 200 5 vetrine vendesi libero via Costalunga vicino Maddalena telef. (8-13) 823041. 1526/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamenti centrali 3 letto 65.000.000 41807. 119/22

MONFALCONE Agenzia ALFA SAGRADO appartamento 3 letto orticello garage 46.000.000 41807. 119/22

MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO appartamento ultimo piano 3 letto garage 65.000.000 41807. 119/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 111/22

NUOVISSIMO Pestalozzi 51.500.000 cucinotto soggiorno bicamere bagno. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

OCCASIONE libero 2 vani 6.800.000 acconto, 90.000 mensili vendesi. Visitare ore 15.30-16.30, Frausin 22, primo piano. 1377/22

PONZIANA 2 stanze, cucina, bagno, LIBERO, 36.000.000 trattabile; D'ANNUNZIO 2-3 stanze, soggiorno, servizi, ogni confort LIBERI, 70.000.000; REVOLTELLA BASSA, occasione 3 stanze, cucina, servizio, autoriscaldamento LIBERO, 55.000.000 trattabile. Informazioni ESPERIA, Battisti 4. 480/22

PRIVATO vende via Saltuari appartamento bicamere stanzetta bagno cucina poggiolo per 55 milioni. Tel. 772133. 001218/22

RABINO telefono 762081 vende licenza alimentari vendita ingrosso e minuto forte reddito, 25.000.000. 14/20

RABINO telefono 762081 vende licenza drogheria-profumeria Valmaura, 12.500.000. 14/20

RABINO telefono 762081 vende via Rossetti mura e licenza bigiotteria cartoleria libri giocattoli dischi, 34.800.000. 14/20

RUDA località «La Fredda» vendesi villa 3 camere soggiorno cucina focolare rifiniture accurate mq 2500 circa attrezzato con alberi e piante da fiore. Informazioni tel. 0481-74404, 0431-30792. 1/22

S. GIACOMO libero panoramico soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore 70 mq. Tel. 766676. 19/22

STADIO SEMINUOVO 3 stanze, salone, doppi servizi, terrazze, ogni confort LIBERO 85.000.000 trattabile; NUOVI PRONTINGRESSO 2 stanze, servizi, saloncino, ogni confort; ANCHE ATTICI GRANDI TERRAZZE MUTUI VENTENNALI possibilità contributo regionale. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 480/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera Samatorza recente costruzione con 4.000 mq di terreno piscina. Tel. 730344, Gallina 4. 420/22

VESTA IMMOBILIARE vende casetta libera zona Viale stanza cucina bagno più salone parrucchiera occupato. Tel. 730344, Gallina 4. 420/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero lussuoso zona Gretta vista sul golfo mq 250 posto macchina. Tel. 730344, Gallina 4. 420/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Marina Julia (Monfalcone) stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo. Telefonare 730344, Gallina 4.

Z. 68.000.000 mutuabili Dante 4 stanze cucina. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. DA 18.000.000 occupati Rossetti varie metrature, mutui dilazionamenti. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. 14.000.000 centro Roiano bicamere cucina bagno. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

25.000.000 Stazione vendesi occupato 80 mq, 3 stanze cucina bagno ripostiglio. Tel. 766676. 19/22

29.000.000 zona Barriera vendesi libero buone condizioni luminosissimo 3 stanze cucina servizio ripostiglio. Tel. 766676. 19/22

PASSO PRAMOLLO KS

IMPIANTI APERTI

ABBONAMENTI - SKIPASS

SALITA SINGOLA - PER 2 ORE - POMERIDIANO - GIORNALIERO - FAMILIARE (3 persone) - FAMILIARE (4 o più persone) - SKIPASS DA 3 A 14 GIORNI - STAGIONALE

ANZIANI E BAMBINI TARIFFE RIDOTTE

VESTA IMMOBILIARE vende liberi piazza Foraggi nello stesso piano 2-3 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Telefonare 730344, Gallina 4. 420/22

VIA Petronio (Rossetti) nuova costruzione vendonsi ultimi appartamenti 2-3 stanze salone poggioli doppi servizi. Tel. 766676. 1476/22

Z.Z.Z. IMPRESA vende appartamenti prontingresso, prezzi bloccati, mutui agevolati, facilitazioni di pagamento. Tel. 828789 (orario ufficio). 1375/22

Z. 70.000.000 Goldoni tricamere cucina biservizi terrazzino. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. 49.500.000 Istria matrimonaiel soggiorno cucinotto bagno. Tel. 64266 Spaziocasa.

40.000.000 Piccardi libero perfette condizioni cucinino tinello camera cameretta bagno. Tel. 766676. 19/22

26 Matrimoniali

«CERCHIAMOCI» per chi è solo, vedovo, divorziato importante organizzazione per risolvere il vostro problema affettivo-matrimoniale. Trieste, tel. 64894. 1454/26

27 Diversi

COSTUMI carnevale adulti. Tel. 742102 escluso sabato pomeriggio. 101/27

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25	D	Venezia S.L.
5.45	R	Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00	R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15		Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22	L	Portogruaro (1)
6.42	D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02	Ex	Venezia S.L.
9.10	R	Roma (via Mestre) (*)
9.20	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04	L	Venezia S.L.
12.35	Ex	*Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20	D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.38	Ex	Venezia S.L.
17.06	R	V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13	D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30	L	Venezia S.L.
18.14	L	Portogruaro
19.08	Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25		Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23	L	Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28	D	Venezia S.L.
22.08	D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20	Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35	Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35	L	V. Opicina - Lubiana (1) (3)
16.48	D	V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48	D	V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28	D	V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28	D	V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08	Ex	*Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23/5 al 25/9/82 e dal 29/3/83; cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
20.20		V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.20	L	V. Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
23.52	D	V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/82); WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

---

(1) Si effettua dal 27/9/1982 al 26/3/1983

(2) Si effettua dal 24/5/1982 al 25/9/82 e dal 28/3 al 28/5/1983

(3) Soppresso nei giorni festivi

(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 24/9/82

(5) Non circola il venerdì (dal 23/5 al 23/9) e il mercoledì (dal 25/9/82)

CYNAR
L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

GRANDE CONCORSO A PREMI
CYNAR PORTA FORTUNA

250 MILIONI PER VOI

Durata del concorso: dal 1° gennaio al 30 giugno 1983.

VINCI SUBITO UNA PRESTIGIOSA CONFEZIONE DA 3 BOTTIGLIE
A tutti coloro che troveranno sotto il tappo della bottiglia Cynar l'apposito contrassegno, un premio immediato consistente in una confezione da 3 bottiglie.

VINCI OGNI 15 GIORNI 5 MILIONI IN GETTONI D'ORO ED UNA VESPA PK 50 S

ACQUISTATE UNA BOTTIGLIA DI CYNAR ED IO VI PORTO I MILIONI DEL GRANDE CONCORSO

VINCI IL GRAN PREMIO FINALE 50 MILIONI IN GETTONI D'ORO

Aut. Min. n 4/236589 3-11-82